EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 133
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
[illegible]
Cent. Cmp. 1955

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Aan. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in tutto) - Echi cronaca e spett. L. 600 in tutto - Pubbl. econ. vedi tariffe - Edizioni del lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]): Italia anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible] - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, [illegible] L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA GIORNATA SENZA PASSIONE E SENZA INCIDENTI

In Sicilia ha votato l'85% degli elettori

I signori dei quartieri aristocratici di Palermo non hanno rinunciato al loro bagno a Mondello - Faldinà, un paese che vuole "vincere la fontana,, - Perchè in una sezione di Caltagirone ha votato il 110% degli iscritti - E' andata alle urne anche la più vecchia elettrice Rosalia Sporto, di 108 anni: era già nata quando scoppiò la rivolta di Ruggiero Settimo che diede inizio alla fase attiva del Risorgimento

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

I siciliani, in genere, vanno a votare tardi. Se ieri pomeriggio si fosse voluto indurre dalle cifre che allora si conoscevano la media dei votanti, l'indice finale sarebbe stato previsto come molto più basso di quello raggiunto effettivamente. Nei quartieri nobili di Palermo ne era al 33 per cento, (I signori erano tutti andati a fare il bagno a Mondello) e in quelli popolari, tradizionalmente «rossi», di Acquasanta e di Calsa, si toccava a malapena il 45. I nobili cotonesi dei quartieri Regina Margherita e corso Italia erano, invece, alla pari con i «rossi» dei quartieri San Cristoforo, ma gli uni e gli altri si tenevano nel un modesto 45.

Si restava a quota 40 a Messina, a Caltagirone, Siracusa, Piazza Armerina, Caltanissetta, ed anche nei centri «rossi» di Lentini e di Misterbianco. Enna era ancora più bassa, segnando l'indice 35 mentre Ragusa era a 38: ma fu proprio a Ragusa che si ebbe, nel primo pomeriggio, l'inizio dell'ascesa. Sordanti ciechi e sordomuti, accompagnati dalle suore di un ospizio per vecchi, si presentarono in massa e fecero fare un primo scatto alle lancette del manometro delle percentuali. Sul loro esempio altri arrivarono, e in due ore a Ragusa città si toccava quota 53. Licata, invece, si manteneva stazionaria sul 35-40, ma la spiegazione del fenomeno era semplicissima: ieri a Licata si faceva la raccolta dei pomodori, e i contadini avrebbero votato solo dopo il tramonto, la schiena spezzata dalla fatica, la testa cotta dal sole.

Insomma, in mattinata e fino al tardo pomeriggio la votazione andava molto a rilento, ad eccezione che in due luoghi: a Faldina, un comune nuovo della provincia di Messina che ha già una sua tradizione di attivismo civico (nel '53 si registrarono il 95% dei votanti) ed ora si è impegnato con tutte le sue forze per vincere la fontana, tanto che a mezzogiorno si era già a quota 80.

Un secondo piccolo miracolo si era avuto nella sezione numero 36 di Caltagirone, patria di Scelba: alle quattro e tre quarti aveva già votato il 110 per cento degli elettori iscritti. Non era un broglio, né un errore: solo, in quella sezione, altre gli aventi diritto erano stati ammessi una trentina di agenti di polizia i quali, come è noto, possono votare in uno qualunque dei seggi elettorali. A Caltagirone si è pure recata a votare, alle ore 10,30, l'ottantaduenne signora Maria Gambina Scelba madre del Presidente del Consiglio, accompagnata alle urne dalla figlia Molina.

L'ascesa verso le alte quote (incominciò più tardi e non senza fatica: le medie delle varie circoscrizioni non superavano, il 60 per cento, cifra raggiunta solo a Caltanissetta; Messina città restava a 47, come Siracusa, e Catania a 46, ultima in graduatoria.

A controbilanciare in qualche modo il sentimento di disagio che si diffondeva fra i grandi elettori ed i responsabili della organizzazione dei partiti, si doveva per fortuna la assicurazione che incidenti non ve n'erano.

Soltanto a Santa Flavia, presso Palermo, si deplorava una grossa bastonatura: il ferroviere Guglielmo Muschio, intento ad affiggere manifesti del P.C.I., era stato aggredito dai familiari di Paolo Randazzo, galoppino elettorale di Giuseppe Guttadauro, il candidato monarchico ex degli agrumi. Lo bastonarono accanitamente, tanto da farlo ricoverare all'ospedale per «probabile frattura della mandibola sinistra, ematoma su tutta la superficie facciale, probabile rottura di alcune costole e commozione cerebrale».

Altri lievi incidenti d'altro genere: il comunista Giuseppe Liuzzo, già condannato a dodici anni, è stato arrestato a Valguarnera (Agrigento) per aver fatto il tentativo di votare col certificato del proprio padre. Certificati non validi sono anche stati presentati da qualche carabiniere e qualche agente: i presidenti delle sezioni li hanno contestati, e, pur senza arrestare chi li esibiva, non hanno concesso il diritto di voto. A Milazzo, in diverse sezioni i comunisti hanno chiesto che venisse ripetuto il crocifisso dalle aule: in qualche sezione fu tolto, in alcune rimase, previa una debita verbalizzazione delle decisioni adottate.

In complesso, pertanto, una giornata di calma assoluta, di ordine generale, affatto priva di passione, ed anche scarsa di spiccati per la cronaca spicciola, anche bisogna accontentarsi delle più usuali annotazioni. A Palermo il profeta Jannuna è stato il primo a dare il voto, alle otto e cinque, in una sezione di via Maqueda. Lo ha seguito alle otto e mezzo il presidente della regione, Franco Restivo, e alle nove il sindaco Scaduto. Alle nove e mezzo il cardinale Ruffini, recatosi nella scuola Torrisi Colonna, che si apre a destra della cattedrale, ha deposto la scheda chiudendo il ciclo del voto dei grandi della città.

Si può fare l'elenco degli elettori centenari ed ultracentenari — Maria Di Maida (cento anni compiuti in questi giorni) ha votato a Ravanusa, provincia di Agrigento. Raimondo Palermo (101) a Grassia Longo (108) hanno votato a Catania. Palermo ha avuto il vanto della più vecchia elettrice: Rosalia Sporto vedova Anicito da Castelbernardi, di anni 108, secondo nata nel 1847, un anno prima della rivolta palermitana di Ruggiero Settimo che diede fuoco all'Europa ed in Italia segnò l'inizio della fase attiva del Risorgimento. Avendo, inconsciamente, fatta storia sulle spalle, le è stato domandato dai cronisti per chi avesse votato. La vecchia donna non poteva rispondere perchè [illegible] capisce solo quello che le dice la figlia, in uno speciale linguaggio mimico. Allora fu pregata la figlia Concetta [illegible] di fare da interprete, ma, mentre erano in corso i ballottaggi, intervennero [illegible] nipote ed una pronipote: «Tutte abbiamo votato per il partito che ha per simbolo il quarto di una mamma». Lo scudo crociato della D.C. è stato infatti così tradotto e spiegato ad uso degli elettori di animo più affettuoso. Ed è tra queste piccole, modeste distrazioni che la giornata è passata. Alle dieci di sera sono state chiuse le sezioni, e subito iniziate le operazioni di scrutinio. Nella notte fra oggi e domani si conosceranno i primi risultati; per ora accontentiamoci della tabella delle percentuali dei votanti che indica per le varie circoscrizioni, un'affluenza media dell'85%, un'affluenza alle urne, cioè, superiore a quella tradizionale in Sicilia che è, come noto, del'80% In alcuni centri si è registrata punto che vanno fino al 98%.

Vittorio Gorresio

Vota a Palermo la più vecchia elettrice: Rosalia Sporto, di 108 anni. (Telefoto)

Il ministro degli Esteri, Martino, vota nella Sezione n. 10 di Messina. (Telefoto)

Giorni decisivi per il governo Scelba

Forse in settimana si saprà se il Presidente del Consiglio potrà procedere a un semplice rimpasto dell'attuale compagine ministeriale o aprire la crisi lasciando ad altri il compito di risolverla - L'atteggiamento di Fanfani e le prospettive d'un governo monocolore

Roma, lunedì mattina.

I risultati delle elezioni siciliane, anche per la parte assegnata a queste elezioni nel più ampio quadro della politica nazionale, sono attesi con interesse. Non sarà indifferente, ovviamente, il conto delle vincite e delle perdite. Si è curiosi, in particolare, di vedere a quali risultati ha portato il grosso sforzo organizzativo imposto da Fanfani alla Democrazia Cristiana, quale effetto hanno avuto le varie scissioni sullo schieramento di estrema destra, quanto credito hanno ottenuto il tentativo autonomistico del PSI e l'esperimento laico dell'alleanza socialdemocratica repubblicana.

Ma l'importante è che con la consultazione di ieri si è conclusa quella sfibrante attesa della «chiarificazione» che, scadenza dopo scadenza, si trascinava sin dal novembre scorso. Ormai tutti i giuochi sono fatti, da oggi si è entrati veramente nella settimana decisiva per la sorte dell'attuale governo. Forse prima ancora che cessa fisico sapremo se Scelba può rimettersi al lavoro tranquillamente, seppure dopo avere rinfrescato la sua compagine ministeriale con un rimpasto, o se si dovrà, invece, dichiarare sconfitto e lasciare che altri risolva la crisi di governo che in tal caso si sarebbe determinata.

Si sa che gli apprezzamenti sulla sua opera, e quindi sulla opportunità che egli mantenga la direzione della politica italiana, sono molto divisi. E si sa anche che i giudizi più negativi, i più decisi sostenitori della necessità della crisi sono proprio nelle file della Democrazia Cristiana.

E' vero che quando si cominciò a parlare della «chiarificazione» la difficoltà maggiore sembrava quella di trovare un accordo fra le opposte esigenze sostenute dai liberali e dai socialdemocratici. Ma da allora molte cose sono cambiate. Si è visto che accentuando quei contrasti si arrischiava di far naufragare la formula della coalizione democratica e di aprire la strada a nuovi esperimenti: un monocolore aperti a destra o a sinistra o magari a tutte e due le parti. La coscienza di questo pericolo è stata sufficiente a far accantonare i problemi più aspri, che rischiavano la rottura del fronte governativo, e per stringere socialdemocratici e liberali attorno a Scelba.

Così il Presidente del Consiglio potrà presentarsi ai rappresentanti del suo partito con le spalle coperte. Dirà presso a poco quel che ha già anticipato nei suoi ultimi discorsi: la formula di coalizione non è forse la migliore delle formule, ma è l'unica possibile; l'attuale governo ha ottenuto dei buoni [illegible] nel passato, altri ne potrà ottenere nell'avvenire se sarà messo in condizioni di lavorare senza dover temere settimanalmente di essere rovesciato; vi sono problemi di difficile soluzione che, per non sfasciare tutto, occorre mantenere in frigorifero, e sono problemi difficili per tutti, poichè la loro difficoltà non deriva da cattiva volontà, ma dalla situazione parlamentare.

Sarà, in altri termini, la giustificazione di un uomo che si di non potere promettere la luna e onestamente le dichiarerà. Anche la luna, tuttavia, può essere usata come un'arma politica. Se i democristiani, ad esempio, insistessero per impegnare il governo sui tre punti [illegible] la passata esperienza ha rivelato il più difficile soluzione (IRI, patti agrari e politica petrolifera), a Scelba rimarrebbe solo la strada della rinuncia: non si vede come le idee espresse in materia dai liberali si possano concretamente conciliare con quelle dei democristiani e dei socialdemocratici.

Resta a vedere se i dirigenti del partito di maggioranza vogliono davvero spingere la loro intransigenza programmatica fino in fondo. Ed in tal caso come pensano di uscire dalla crisi che si sarà determinata. I due interrogativi sono collegati: Fanfani e i suoi collaboratori esitano a spingere la [illegible] contro Scelba fino alle [illegible] conseguenze, proprio perchè non vogliono (lo ha ripetuto di nuovo ieri molto chiaramente Moro) imboccare la strada del monocolore, magari presieduto da Pella. La minoranza spinge, invece, verso la crisi, proprio perchè spera di risolverla in [illegible] a lei favorevole. Un punto d'incontro potrebbe [illegible] dato dal monocolore aperto a due lati che, per quanto possa apparire paradossale la coesistenza nella stessa maggioranza di monarchici e socialisti, pare abbia trovato un autorevole sostenitore nello stesso presidente del consiglio nazionale democristiano, Zoli.

Molto più chiara sarebbe allora la formula del tripartito, con i repubblicani al posto dei liberali, sostenuto dalla astensione di Nenni. Ma comporterebbe una scelta che la D.C. non pare [illegible] in grado di fare.

Enzo Forcella

I FORTUNATI DEL TOTOCALCIO

Ha vinto 32 milioni un operaio di Oleggio

Svegliato a mezzanotte non ci voleva credere - Poi ha detto: "Se è vero, vi perdono di avermi interrotto il sonno,, - Ed ha offerto da bere a tutti - E' padre di due ragazzi e in cinque dormivano in una sola camera - Il primo progetto: comperare una casa

DAL NOSTRO INVIATO

Oleggio, lunedì mattina.

A Pierino Salari, la notizia di essere [illegible] dei pochi [illegible] hanno fatto «tredici» al Totocalcio questa settimana, è stata data a mezzanotte. Era già a dormire e neppure si era preoccupato di controllare la schedina giocata. Abita con il suocero Pietro Colombo, che è custode all'ospedale del paese.

— Che cosa? — ha detto affacciandosi alla finestra — ho guadagnato 32 milioni? Se è vero vi perdono di avermi svegliato.

Si è ritirato nell'interno della stanza ed ha destato tutta la famiglia: la moglie Teresa di anni 34 e i bambini Gabriella di 11 anni e Pier Luigi di 9.

— Su su, siamo ricchi, questa notte non si dorme.

Prima di aprire e ricevere i portatori della buona notizia ha voluto vestirsi con gli abiti da festa. «Eccomi qua, — ha poi detto — cosa volete sapere? Ormai [illegible] ricco».

Pierino Salari ha 41 anno. Il [illegible] marcoledì prossimo. Lavora alla Fiat-Cassa di Cameri.

«Volete sapere anche dai miei bambini? Gabriella martedì darà gli esami di ammissione alla prima media. Pier Luigi invece quelli di terza elementare. Sono un appassionato del Totocalcio — ha aggiunto — e sono stato giocatore di calcio nella Sestese».

Ha fatto portare una bottiglia di vino («La vincita bisogna sempre festeggiarla bevendo») ed ha raccontato le sue gioie di quando era alla Sestese dal 1936 al 1941 quando era in serie C. La più bella partita, mi ricordo come se fosse oggi, è stata quella contro il Torino nel suo campo per la Coppa Italia. Ce l'ho messa tutta, ma perdemmo per uno a zero».

Tutte le settimane egli compila una schedina sestupla e a volte anche due. E aggiunge: «Due al principio del mese, quando in casa ci sono più soldi, una alla fine». Più di una volta ha vinto, ma sinora la somma maggiore era stata di 32 mila lire. Giuoca sempre al Caffè-Bar Teatro di Oleggio, che è gestito dal signor Fedele Fea di 45 anni. Anzi sabato scorso fu il Fea a compilare la schedina dei 32 milioni segnando con la matita rossa la colonna del «13». Sabato il Salari gli aveva detto di non sentirsi in vena. «Giuoca tu che mi fai un piacere. Eccoti i soldi». E il Fea lo aveva accontentato.

Alla domanda di prammatica che viene rivolta ai fortunati del Totocalcio, il Salari ha risposto: «Per ora penso di farmi costruire una casa, per il resto vedremo». Di una casa ne ha proprio bisogno perchè la sua famiglia è costretta a dormire in una sola camera dove ospita anche un nipote.

«E all'amico Fea, che le ha fatto vincere, che cosa darà?»

«Boh, vedremo».

Il Fea è giunto a trovarlo verso le 24.30. «Per carità, non voglio nulla — egli ha detto. — Il mio bar non è nuovo alla fortuna. Nel novembre scorso tre braccianti hanno vinto quattordici milioni».

I coniugi Salari sono rimasti alzati tutta la notte a far progetti per l'avvenire. I figli sono tornati a letto. «Dovete ad ogni costo essere promossi — ha detto il padre. — Ora abbiamo tanti milioni a prossimo farvi studiare come volete, anche da medico o da ingegnere. Via, a letto».

g. tr.

L'operaio Pierino Salari (a sinistra) abbraccia l'amico Fedele Fea che ha compilato la schedina (foto Meiolo)

Gli altri «13»

Genova, lunedì mattina.

Quattro soli sono i «13» realizzati questa settimana al Totocalcio. Essendo il montepremi di 282 milioni, a ciascuno di essi spettano 32 milioni 762 mila lire. I quattro «13» sono stati azzeccati a Genova, a Novara (Oleggio), a Livorno e a Napoli. I «13», che sono 148, incassano 897 mila lire.

Il «tredicista» di Genova è un giovane calabrese, un agente di P. S. anglunio, il [illegible] Raffaele Tuzzo, dipendente dal commissariato di P. S. di Cornigliano ove è addetto all'autorimessa. Il Tuzzo aveva giocato una schedina di due colonne al Bar Serpi di Cornigliano. Ieratra, appena accortosi della vincita, il Tuzzo è scomparso dalla circolazione e non è stato possibile rintracciarlo.

Livorno, lunedì mattina.

Ha vinto 32 milioni al «Toto» il muratore livornese Emo Evangelisti, che abita con la moglie all'Ardenza, alla periferia della città, al numero 385 di via del Literale.

Ha vinto azzeccando tutti e tredici gli incontri che figuravano nella schedina di questa settimana, senza aver mai visto in campo nemmeno il suo Livorno. Ha vinto alla «cieca» [illegible] compilando la colonna dopo aver nascosto sotto il palmo della mano sinistra l'elenco delle partite.

L'Evangelisti tornato ieri sera da una gita con la moglie, apprendeva la lieta notizia. Il giovane artigiano livornese si precipitava a controllare le due schedine che due giorni prima aveva giocato presso il bar «Ristori» a tre passi da casa. In quella che aveva compilato la sua signora [illegible] aveva oltre i «sette punti», ma nella «sua», in quella cioè battuta giù a caso, il «13» era vicinissimo.

A Roma: presenti tremila delegati si apre il congresso mondiale del petrolio

Tecnici ed economisti d'ogni Paese, comprese la Russia e le nazioni produttrici dell'Europa orientale - L'interesse delle grandi Compagnie straniere per le risorse petrolifere italiane

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Si apre oggi, con una solenne cerimonia in Campidoglio, il IV Congresso mondiale del petrolio, che segue a quattro anni di distanza la ultima manifestazione simile, svoltasi all'Aja nel 1951. I congressisti convenuti a Roma saranno i tremila, tra organizzatori, tecnici ed economisti, provenienti soprattutto dai Paesi grandi produttori e grandi consumatori; quest'anno, inoltre, parteciperanno ai lavori anche grosse delegazioni dell'U. R. S. S. e dei Paesi produttori della Europa orientale.

Lo scopo della manifestazione è principalmente scientifico: si tratta di uno scambio di comunicazioni — divise in varie sezioni di studio — relativamente al progressi compiuti in quest'ultimo quadriennio nei vari Paesi, circa la ricerca, la coltivazione e l'impiego degli idrocarburi liquidi e di quelli gassosi. I problemi, sotto un aspetto puramente tecnico, non tardano tuttavia a rivelare interessanti implicazioni di economia e di politica economica: gli idrocarburi rappresentano, infatti, nel bilancio energetico mondiale, il 50 per cento di tutta l'energia prodotta, e sviluppano una gamma sempre più vasta di sottoprodotti, nel campo dei bitumi, dell'acido, della gomma sintetica.

Le relazioni che saranno svolte durante la settimana del Congresso, tratteranno tutti questi diversi aspetti di tecnica e di economia applicata, e daranno conto delle soluzioni che nei diversi Paesi sono state adottate.

La scelta di Roma come sede della manifestazione, acquista una importanza particolare in questa fase di sviluppo delle risorse italiane di idrocarburi: l'Italia è infatti oggi la Nazione dove si verifica la più elevata produzione di metano; è al terzo posto, dopo Inghilterra e Francia, come capacità di raffinazione di petrolio greggio; ed è infine indiscussa come una delle aree più ricche di giacimenti petroliferi.

I contatti che avranno luogo durante il Congresso fra i maggiori gruppi petroliferi internazionali, non mancheranno quindi di avere come oggetto anche i modi di sfruttamento delle risorse petrolifere italiane, verso le quali è noto l'interesse delle grandi Compagnie estere.

Secondo notizie attendibili, sembra che anche i massimi dirigenti sovietici del settore petrolifero tentino di inserirsi in questo complesso gioco.

L'occasione del congresso del petrolio rappresenta così — anche da un punto di vista strettamente pratico — un'occasione di grande interesse per saggiare la disposizione dei vari Paesi interessati nei confronti del problema petrolifero italiano.

e. s.

«La «torre del petrolio» alla Mostra internazionale

Napoli, lunedì mattina.

Nel quadro del Congresso internazionale del petrolio, che ha inizio oggi a Roma, il ministro Villabruna ha ieri inaugurato nella nostra città la «Mostra internazionale del petrolio».

Particolare interesse ha suscitato la «torre del petrolio», la trivellatrice più grande e potente d'Europa, che con la sua imponente struttura domina la Mostra. Interamente costruita dall'industria italiana, essa è alta 48 metri e può perforare fino a una profondità di 4500 metri.

MOTOVELODROMO

QUESTA SERA - ORE 21

REDUCI GIRO D'ITALIA

Corsa individuale
Inseguimento a squadre
Corsa a vantaggi

COPPI, GISMONDI, FILIPPI, FAVERO, MAGNI, BAFFI, DEFILIPPIS, CONTERNO, MOSER, ASTRUA, MONTI, FORNARA, MESSINA, COLETTO, NENCINI, CORRIERI

CRONACA CITTADINA

Gran parata dei carabinieri

Solenne celebrazione del 141° anniversario dell'Arma presenti tutte le autorità - La sfilata dei reparti

«In guerra e in pace, i carabinieri hanno sempre tenuto fede alla loro tradizione di disciplina e di eroismo, meritando 64 medaglie d'oro, 3 mila d'argento e 5 mila di bronzo». *Commemorando ieri mattina il 141° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri — costituita a Torino nel 1814 — il colonnello Fatuzzo ha riassunto in questa frase la gloriosa epopea della «Benemerita». Schierati sull'attenti, i reparti hanno sostato nel cortile della caserma «Cernaia» le parole del loro ufficiale.*

La manifestazione si era iniziata, tra squilli di fanfare e sfilutzare di pennacchi colorati, alle 7,30 con la Messa celebrata dal cappellano militare. Poi, preceduti da uno squadrone a cavallo, i carabinieri erano sfilati per le vie della città, diretti al monumento del Giardino Reale, dedicato ai Caduti dell'Arma. Una parata impeccabile. Deposte due corone di alloro sul piedestallo, i reparti erano tornati in caserma per la rivista.

Alle 10, sul palco d'onore, eretto nell'interno del cortile della caserma, hanno preso posto le maggiori autorità cittadine: il Cardinale Fossati, il Prefetto dott. Gargiulo, il Sindaco avv. Peyron, il comandante del territorio gen. Re, il presidente della Provincia prof. Grosso, il primo presidente di corte d'Appello prof. De Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, il Procuratore della Repubblica dott. Vocchina, l'avvocato generale dott. Trombi, il Questore dott. Chirico, i consoli americano e inglese e i colonnelli dei carabinieri Lastraioli e Civavegna.

Il generale Re ha passato in rassegna lo schieramento: gli allievi nella solenne uniforme nera, i carabinieri della Legione con i caratteristici pennacchi rossi e azzurri, le autoblinde, i carri armati, gli automezzi del battaglione mobile.

Dopo il discorso celebrativo del col. Fatuzzo, il gen. Re ha consegnato alcune ricompense al valor militare: la medaglia di bronzo al ten. col. Francesco Ancona, che affondò una nave nemica in un porto jugoslavo, e la croce di guerra ai carabinieri Angelo Stefani, Ernesto Lazier e Giovanni Bassi. Sono stati distribuiti diplomi di socio benemerito dell'Associazione carabinieri in congedo. Uno degli attestati è stato dato al prof. Giuseppe Grosso. Mentre da un angolo del cortile si levavano pittoresche fumate verdi, bianche e rosse a disegnare nel cielo una grande bandiera, i reparti, in perfetto allineamento, sono sfilati davanti al palco delle autorità.

L'anniversario della fondazione dell'Arma è stato ricordato in tutte le caserme dei carabinieri della provincia. La cerimonia ha avuto particolare rilievo nel Comune sede delle funzioni.

PER MEZZ'ORA BLOCCATO IL TRAFFICO IN PIAZZA STATUTO

Duemila persone in ansia per il dramma d'una rondine

Aveva una zampa impigliata ad una corda sotto un balcone - Quando si riesce a liberarla, e arrivano i pompieri con le scale, la bestiola muore

La folla intorno alla scala dei pompieri che salgono verso il balcone della rondine

Duemila persone hanno ritardato ieri la cena per assistere alla conclusione di un piccolo dramma: l'agonia di una rondine, rimasta impigliata nei fili della luce. Sotto il cornicione della casa di corso Regina angolo piazza Statuto, le rondini hanno fatto i loro nidi. Ieri alle 19, uno degli uccelli è rimasto da un volo con una lunga funicella, annodata ad una zampa. Era uscito per raccogliere qualche filo d'erba e un po' di lana, che più tardi gli sono stati trovati stretti tra le unghie. Quando ha tentato di avvicinarsi al nido, lo spago si è aggrovigliato in una intricata matassa, assai simile all'insegna luminosa di un ristorante. La rondine è rimasta prigioniera e dopo qualche tentativo per liberarsi, sfinita è caduta a capo in giù, penzolando lungo la facciata.

Alcuni giovanotti, fermi accanto ai binari del tram 32, si sono accorti di quanto stava succedendo pochi metri sopra la loro testa. Hanno cominciato a indicare la rondine. L'uccello si era riposto, si dibatteva, si sforzava di volare, poi ricadeva, privo di forze. Era l'ora in cui la gente rincasa, e in pochi minuti ammonta a duemila persone e due file di automobili hanno sostato nel contraviale, bloccando il traffico. Da quel momento una irresistibile suggestione ha portato la folla a tentare l'impossibile per salvare l'animale in pericolo. Nessuno ha trovato a ridire, quando due uomini hanno deciso di chiamare i vigili del fuoco.

Dopo qualche istante un'autoscala usciva dalla caserma di corso Regina Margherita e partiva a tutta velocità. Intanto la folla continuava a seguire in silenzio i disperati tentativi della rondine. La povera bestiola, ormai terrorizzata, svolazzava lanciando rauchi richiami: altre rondini erano accorse e sostavano intorno, gridando a loro volta: sembravano tutte impazzite. Finalmente da una finestra è apparso un ragazzo: sporgendosi nel vuoto — sue paure la trattenevano per un braccio — è riuscito con una forbice a tagliare la corda che imprigionava l'uccello. Con un tonfo la rondine è caduta sul balcone di sotto.

Quasi contemporaneamente arriva l'auto dei pompieri; la macchina si è avvicinata, fermando la calca. Comandava la squadra il brigadiere Serasio. In pochi istanti, la scala di ferro si è alzata verso il balcone e un vigile si è arrampicato avendo per i gradini. In quel momento l'attenzione del pubblico ha raggiunto il culmine. Nel vicino bar, la gente è saltata sui tavoli per vedere meglio tram si erano fermati sul corso. Giunto sul balcone, il vigile ha avuto un attimo di esitazione. Poi si è chinato, ha raccolto la bestiola e se l'è deposta con delicatezza in una tasca della giubba. Quando si è accinto a scendere, la folla ha in un applaudito. «Credevo mi prendessero in giro» — ha sussurrato il vigile al brigadiere appena giunto a terra —. «Poi ho visto quella faccia assorta che mi guardavano, ho capito che erano commossi davvero. Non osavo dire che la rondine era morta!».

Il piccolo animale, esanime, al rapido taglio delle forbici, che la liberavano, era piombato sul balcone, stecchito. Ma ore più tardi, gruppi di persone sostavano ancora davanti alla casa ripetendo la storia della rondine, morta mentre rientrava nel suo nido.

Prima comparsa degli indossatori

Moda sportiva ieri a Mirafiori - Diciotto ragazze e 4 giovanotti - Montagna, mare, tennis, pattinaggio, equitazione e caccia

Una sfilata di moda fuori del comune quella di ieri pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori. Dimenticati per una volta dai laboratori gli abiti eleganti, da cocktails o da gran sera, le lane pregiate per i tailleurs, i broccati, la seta ed i pizzi per le tenui «princesse» di linea «A», nove «Boutiques» intrepidi hanno voluto mostrare come ci si deve vestire per lo sport.

E poichè tennis ed equitazione, nuoto, pattinaggio o montagna vengono praticati con lo stesso entusiasmo dagli uomini e dalle donne, gli organizzatori hanno pensato bene di invitare sulla pedana non solo 18 graziose modelle ma anche quattro baldi giovani.

Per la prima volta essi hanno indossato abiti altrui, essendo nella vita uno verniciaio, gli altri tre studenti in legge, in medicina ed in pianoforte. Superato il primo comprensibilissimo «choc» della passerella, i debuttanti hanno assolto decorosamente il proprio compito.

Lo studente in legge in pantaloni azzurri e maglietta azzurra a righe, appariva particolarmente conscio della fortuna occorsagli: accompagnare una graziosa fanciulla assai poco vestita con costumino giallo di pepolino. Ad un altro è toccato il ruolo di tennista (la compagna in gonnellino corto ha suscitato lunghi commenti fra il pubblico).

Nessuna indecenza invece per la scalatore ed il cacciatore: «a noi bastano cane e fucile, corda e piccozza», pembravano dire coh gli occhi, ma non ne erano convinti. E per consolarsi, appena scesi dalla pedana, sono andati a confondersi fra gli spettatori per godersi con loro il resto della sfilata. Questa ha toccato, a quanto pare, il vertice con la comparsa dei costumi da bagno. «Incantato dal Giappone» il titolo del primo, «sogno d'estate» il nome di un altro. Bianchi, neri, azzurri con righe o ricami o senza, tutti hanno riscosso i più calorosi applausi.

Il pubblico non è stato avaro di riconoscimenti neppure con un completo azzurro da mare indossato da una fanciulla bionda che con l'acqua ha molta familiarità: una ex-campionessa di nuoto. Elmetto hanno suscitato anche le due indossatrici debuttanti: la prima, diciassette anni, portava un costumino bianco con la modestia della scolaretta il primo giorno di lezioni. «Mi batte il cuore» ha detto al microfono prima di avviarsi dalla pedana, ed è diventata tutta rossa. La compagna non appariva meno preoccupata, e tutte due sono scoppiate a piangere dall'emozione, negli spogliatoi.

Le «veterane» hanno mostrato invece con fierezza i loro tailleurs di lino candido, i pantalini leggeri per le sere estive, i pantaloni di tela, i cappelli larghi, i sandali all'orientale. Più curioso di tutto una collana di pietre dure: la mostrava portava in testa come una corona: sembrava essersi assai soddisfatta.

Hanno partecipato alla manifestazione le boutiques: «Boutique», «Busia», «Elsor Mode», «Maria Joanna», «Marisli», «Onnisport», «Sarl», «Vera Mode», «Ena Elisabetta», Calzature di Harmony, cappelli di Manacorda e Volpi. Ha presentato Franco Rita.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,4
MINIMA + 13,8

Il bollettino dell'Aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media + 16; umidità 68 %; pressione 737; cielo nuvoloso, sereno nella sera. Previsioni: annuvolamenti variabili con tendenza a miglioramento. Temperatura media in aumento.

Misteriosa scomparsa di un ragazzo rapito su un'auto da tre sconosciuti

Era stato costretto a salire nella macchina - La polizia presume che i rapitori volessero servirsene per un furto - Un altro ragazzo sparito da due settimane

Un giovane esce illeso da sotto le ruote d'un tram

Un ragazzo undicenne, di cui tacciamo il nome per comprensibili motivi di riserbo, è stato protagonista di una brutta avventura. Il piccolo G.P., abitante alla Barriera di Milano, era uscito di casa ieri mattina per andare a giocare con un gruppo di coetanei, ma per strada si era fermato a contemplare i giornali esposti ad un'edicola di corso Vercelli. In quel momento venne avvicinato da un signore sui quarant'anni, che comperò un paio di riviste, poi si mise a parlare con lui.

Il bimbo era intimidito, ma una manciata di caramelle, subito come d'incanto fra le mani dello sconosciuto, servirono ad agevolare la conversazione. L'uomo gli domandò dove andava e gli offerse di accompagnarlo in macchina; il bambino non osò dir di no, ma quando giunse un'auto nera e lo sconosciuto la fermò con un cenno della mano, d'improvviso si impaurì. Non ebbe però il tempo di fuggire: dalla vettura scesero due uomini che lo afferrarono e lo spinsero sull'auto dei rapitori a tutta andatura.

Durante il viaggio, il signore che per primo l'aveva fermato cercò di tranquillizzarlo, gli assicurò che non gli sarebbe successo nulla e lo trattenne soltanto di fare qualche piccolo lavoro, per cui occorreva proprio una persona di bassa statura... Ma il ragazzo non volle sentire ragioni. Sempre più spaventato, cominciò a piangere ed a gridare. Intanto la macchina era giunta a San Mauro, poco prima del paese, fece il giro di cortili fuori.

Allora, visto inutili tutte le insistenze, i tre abbandonarono i loro propositi: il piccolo fu fatto scendere e subito la macchina ripartì. Il fatto è stato riferito al Commissariato di P.S. della Barriera di Milano, ma le indagini subito iniziate con la collaborazione della squadra mobile, non hanno permesso finora di rintracciare i tre rapitatori. Si presume che intendessero servirsi del bambino per compiere qualche colpo ladresco.

— Per un caso che ha del prodigioso, un ragazzo finito fra le ruote del tram, ha riportato soltanto lievissime escoriazioni. Il fatto è capitato al 17enne Giuseppe Ricchitorno, operaio, abitante in frazione Falchera. Verso le 19,30 di ieri, il giovane percorreva il Lungo Po Diaz in bicicletta, diretto verso piazza Vittorio. D'un tratto egli dietro di sè lo scampanellare del tram numero 18, che chiedeva la strada; d'istinto si volse e tentò questa mossa per sbilanciare la bicicletta, che solvolò su una rotaia, al piede su un fianco e lo scaraventò a terra.

Il manovratore non riuscì a frenare in tempo; tutta la parte anteriore della vettura passò sul corpo raggomitolato del Ricchitorno e le ruote si arrestarono solo quando già lo oltrepassavano. Subito scesero i passeggeri, accorse gente, il giovane fu tratto a stento dalla sua terribile posizione; poi con enorme stupore si vide che non era per nulla ferito. Comunque fu portato al vicino ospedale San Giovanni, i medici gli hanno riscontrato soltanto qualche abrasione, guaribile in tre giorni.

— Da più di un mese non ritorna a ricongiungersi alla casa, è il quattordicenne Alberto Celmi, orfano di madre, abitante con il babbo e tre fratelli in via Orazio 6. E' scomparso venerdì 27 aprile, alle sette del mattino, con 1500 lire prese dal suo salvadanaio. Le ricerche non hanno dato finora alcun esito. Il ragazzo è alto 1,50, è bruno di capelli e scuro di colorito; indossa un abito grigio con maglia verde.

— Un nuovo Unione Sovietica all'altezza della piscina civica, ieri verso le 11, una motocicletta ha investito una donna — la ventiquenne Anita Lobeni — che attraversava la strada portando in braccio il suo bimbo Antonio, di dodici mesi. La donna ed il piccolo venivano scaraventati ad un paio di metri di distanza, ma, per un caso che ha dell'incredibile, non riportavano alcuna ferita. Portati in una farmacia dei pressi, il sanitario li ha esaminati, riconoscendoli perfettamente indenni. Il motociclista investitore è il falegname trentenne Adelmo Canilio, residente a Pinerolo.

Premi ad anziani «Vibertis»

Quattordici lavoratori anziani della «Viberti» sono stati premiati con «stelle d'oro» e «targhe d'oro», ieri durante una cerimonia cui hanno partecipato numerosi operai e impiegati. Erano presenti il segretario dell'associazione nazionale Anziani, prof. Vittorio Cavalieri, e la signora Lidia Savoia Viberti, cui la ditta commemora una «targa d'oro» per la sua trentennale cooperazione all'azienda.

Giuseppe Bicchitorno, 17 anni

Annullati gli esami di uno studente di mineralogia

Il professor Parona direttore del nostro Politecnico ha annullato 17 esami sostenuti con risultato brillante dallo studente Pietro Gorelo fu Pietro, del corso di mineralogia.

Il provvedimento è motivato dal fatto che — secondo gli accertamenti effettuati dal senato accademico — il Gorelo, studente fuori corso, avrebbe superato i 17 esami per interposta persona. Si sarebbe così fatto sostituire da un compagno di studi molto ben preparato. Ancora non si conoscono i particolari della vicenda.

La decisione del prof. Parona che è stata affissa sulla bacheca della facoltà ha destato viva impressione fra gli studenti i quali si domandano chi sia il compiacente sostituto che ha sostenuto gli esami in luogo del Gorelo.

Tuffo in moto nella Dora

Sfondato, il parapetto un giovane precipita da cinque metri, ma si salva a nuoto - L'amico s'era buttato a terra prima dell'urto

Su una moto Gilera 500 scendevano ieri mattina per corso Tassoni due giovani amici: Giovanni Campigotti di 25 anni, operaio, e Fortunato Gambaratti, ventenne, abitanti il primo in via Berutti 28, l'altro in via Asinari di Bernezzo 4. Guidava il Campigotti. Il Gambaratti sedeva sul seggiolino posteriore. All'altezza di corso Regina Margherita raggiunsero un'altra moto che viaggiava nel medesimo senso. Le si erano quasi affiancati, allorchè il guidatore di questa allungò il braccio sinistro per indicare che voleva girare per via delle Ghiacciaie. Il Campigotti, comprendendo che non sarebbe riuscito a frenare, per evitare l'urto accelerò e sterzò fortunosamente a sinistra in un disperato tentativo di sorpasso.

La Gilera ebbe un guizzo, sfuggì alla guida del giovane, poi sul marciapiede del ponte sulla Dora, sfondò la ringhiera di protezione, divelse un palo di sostegno e cadde in acqua, profonda più di tre metri, per le recenti piogge. Il Campigotti venne sbalzato di sella e finì nel torrente a capofitto; riemerse e con due bracciate raggiunse la sponda.

Il Gambaratti potè evitare il bagno perchè riuscì a gettarsi a terra prima che la moto raggiungesse il parapetto. I due amici non riportarono ferite, intervennero i vigili del fuoco per localizzare il punto dove si trovava sprofondata la Gilera: il ricupero fu fatto dall'autosoccorso Sempione.

Il salto nella Dora: dall'acqua spunta un fanale della moto

Ucciso sulla soglia di casa

Il figlio sente uno stridore di freni, accorre in strada e trova il padre morente, investito da un'automobile fuggita

Un vecchio pensionato è rimasto ucciso ieri sera in un incidente stradale lungo la strada per Moncalieri. La vittima è il 76enne Ludovico Garigito, abitante in corso Moncalieri 393, ciclo a qualche centinaia di metri dal casello daziario. Egli era uscito pochi minuti prima della mezzanotte; il figlio Giuseppe, che era rimasto in casa, udì un acuto stridore di freni, seguito subito dopo da un tonfo sordo.

Temendo una disgrazia, si precipitò a vedere che cosa era accaduto. Una spettacolo terribile: il vecchio era steso a terra, in una pozza di sangue, la testa sfracellata. Era ancora in vita, ma respirava. Immediatamente veniva fermata una macchina, che portava a tutta velocità lo sventurato al non lontano ospedale delle Molinette, ma durante il percorso il Garigito spirava senza aver ripreso conoscenza. Secondo i sanitari, la morte è dovuta alla frattura della base cranica.

Poichè il vecchio non ha pronunciato parola, è stata impossibile ricostruire con esattezza quanto è avvenuto. Il figlio, che, come abbiamo detto, si era precipitato sul luogo dell'incidente, ha visto fermarsi sul posto la «giardinetta» del sellaio Giovanni Comune, di 44 anni, abitante a Moncalieri in via Tenivelli 17, ma questi afferma di non avere affatto investito il Garigito. Forse questi era stato già travolta in precedenza e la «giardinetta» sopraggiunta si limitò ad urtarlo quando giaceva a terra. Tutto sembra indicare, quindi, che il pensionato sia stato ucciso da un automobile che poi è fuggita. Le indagini condotte dalla polizia stradale non hanno portato per ora alla sua identificazione.

— Il giovane Elio Margaria di vent'anni, apprendista, abitante a Settimo, è stato ricoverato al San Giovanni in condizioni disperate, perchè vittima di un incidente di moto. Ieri verso le 17,30 egli guidava uno «scooter» per la strada dell'Eremo, e sul seggiolino posteriore portava l'amico Benito Muneriau di 15 anni, domiciliato alla casa Bala di corso Vercelli. Giunto a forte velocità alla curva che immette nell'abitato di Santa Margherita, andò a sbattere contro la cornice che era ferma davanti alla chiesa. Nell'urto il Margaria picchiò con violenza il capo. L'amico invece venne gettato a terra e non si fece nulla. I medici del San Giovanni lo hanno sottoposto alla trapanazione del cranio.

«Lo sciopero dei professori ed il problema della scuola» è il tema che il prof. Mario Oliani dell'Istituto Avogadro tratterà questa sera alle 21,15 in via Brichetto 8.

Il ballo della Croce Rossa

Mercoledì prossimo, 8 giugno, alle ore 22 nel suggestivo Castello Mauriziano di Rupinghi, avrà luogo il «gran ballo della Croce Rossa» organizzato a scopo benefico dalle gentili patronesse.

Continua con successo la vendita di
ABITI ESTIVI per UOMO A META' PREZZO
assortiti nelle tinte, disegni e misure

GIACCA E CALZONE FRESCOTEX . . . . L. 7800
GIACCA E CALZONE INGUALTEX LUSSO . . L. 9800
GIACCA E CALZONE MAKO' EXTRA LUSSO . L. 11.000
GIACCA E CALZONE LANA . . . . . L. 10.500
GIACCA E CALZONE TROPICAL PURA LANA . L. 16.000
GIACCHE SOLE MAKO' . L. 4500
GIACCA E CALZONE LANA PER RAGAZZI . L. 5700

Vasto assortimento di calzoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili uomo e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.

CON STOFFE DELLE MIGLIORI MARCHE SI CONFEZIONA SU MISURA

C.A.I.U.S. TORINO - Via Barthollat 8 Telefono 62.618 (Vicino a Porta Nuova)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche più voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone sofferenti possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mercurio, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
AOSTA: martedì 7 giugno, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12
CIGLIANO: giovedì 9 giugno, Albergo Basile, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': domenica 12 giugno, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12

Cavagnino FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI
TORINO - P.ZZA FELICE 28

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE
Almeno otto giorni a Bognanco Terme (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE SAN LORENZO, durante la Stagione Termale Giugno-Settembre e negli altri giorni dell'anno in casa:
BOGNANCO SAN LORENZO AL MATTINO
BOGNANCO AUSONIA A TAVOLA
Bognanco ALBERGO MILANO - Telef. 54-13

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

CINE TEATRO ROMANO
OGGI
SULLA SCENA: L'organizz. A.B.C. presenta OPERAZIONE... SQUILLO
Rivista col fungo atomico con
NUCY QUADRI
WALTER MARCHETTI
DEDE' TANINO
e MARIO BELLINI
MANUELA CANTARI
DONATO BATSTER
G. Rossi - E. Paris - U. Fell
BALLETTO A.B.C.
con la partecipazione di
Luciano Visrisco della Radio
SULLO SCHERMO: LE SIGNORINE DELLO 04
con FRANCA VALERI
ANTONELLA LUALDI
ANTONIO CIFARIELLO
Rivista ore 16.30 - 21.30

NAZIONALE
OGGI
UN PIZZICO DI FORTUNA
CINEMASCOPE in WARNERCOLOR
con
DORIS DAY
ROBERT CUMMINGS
PHIL SILVERS

il VITTORIA
I FILM del Terrore
6 VITE VENDUTE
SIAMO TUTTI ASSASSINI 7

MOBILI dal 1886 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

SERRANDE VENDITA ACCESSORI PEROTTO TORINO 72532

CINEMA ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
TECHNICOLOR
AGENTE FEDERALE X3
Victor MATURE - Piper LAURIE
William BENDIX - Vincent PRICE

AL CINE TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita, 134 Telefono 21-333
OGGI
SULLA SCENA: PARADE VARIETY
con
PINO CALI' ED I SUOI RAGAZZI
BOBRIN ATTRAZIONE
SISTER GENNY
LUCKI and LUCKIE
SORELLE CARONE
RUTH REESE
La celebre cantante negra nel suo repertorio Rock-Americano
Animatore dello spettacolo
SERGINO
IL BRILLANTE UMORISTA
SULLO SCHERMO: QUATTRO ROSE ROSSE
JEAN CLAUDE PASCAL
OLGA VILLI
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 16,30 - 21,30
Festivi: 15 - 18 - 21,30

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: DUO CRISTHIAN
Fantasisti internazionali
OLTRE ALLA COMPAGNIA
BATACLAN
nella nuovissima Rivista
Un'avventura al Grand Hôtel
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
LELLO PERRELLI
Marisa Angeli - Sesa Vellani
Graziella Elli - Paola Certini
e le belle ragazze del
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO: GRANDE INCONTRO
con ALEX NICOLS
ANDREW TOTTEN
CHARLES WILLINGER
ORARIO VARIETA':
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

La Quadrisonale, Mostra Nazion., Pal. Ciamiteso: 10-13; 15,30-19,30

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 21-1 Complesso Mo E. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno, Valentino, ore 21: danze.

Chalet, Valentino, 21: Or. Zucchero

Da Benedetti, Carignano 4. Tel. 51-429 ben. Ballo private collettive

Fausto, Café chantant, Medici 142.

Gay Estivo: riapertura 3 giugno.

Pagoda Bazar Serata Ens. TorCi.To.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero. Trocadero, ore 21: cont. trattenimento.

Augustus Night Club, 23-3: All'Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. [illegible] 211.

Colombia Dance: v. Gozzi 5 bis, tel 66-142 Altra Orch Armand Paduse, ore 21,30-3: danze, attrazioni. Orchestra Steicher.

Esteril Club, c. Casale 5, t. 44-790: Compl. Caravoglia con Lalla Lauria, Attrazioni internazionali.

Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 883-635: Orchestra M. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.

Taverneta Bar Scettero, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegrità e il suo complesso.

EL TOCADERO
Ore 21 «Vedigmoci stasera». Gran serata - Ricchi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La carda d'acciaio», Brigitte Fossey, F. Terzi, Valdori.

Astor: «Sangue e metallo giallo» tecnic., Lex Barker, Maia Powers.

Corso: «Continente perduto», Cinesc. col. Premio Festival Cannes.

Doria: «La vergine del Reno» con Jean Gabin e Nadia Gray.

Luxe: «Le storie del dr. Wassell» tecnic., Gary Cooper, Laraine Day.

Nuovo: «La fine di un tiranno» tecnic., Joel Mc Crea, T. De Carlo.

Nuovo-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», CinemaSc. col., Jane Powell, Howard Keel. Matin. 10,30.

Supoi: «Il tesoro sommerso», Sc. perSc. tecn., J. Russell, Ingr. 400.

Vittoria (Reazione film del terrore: «Vite vendute» Yves Montand, Folco Lulli Regia di Clouzot

Esperia: Frante del posto, Brando Giardino: «Sierra della morte». Italiano: «Femmine contesa». Mirafiori: «Minieri di Parigi». Vinzaglio: «Assedio di fuoco» in technicolor con Randolph Scott.

Elisee: «Il mondo è delle donne» Cinesc. tech., C. Wilde, J. Allyson

Fréjus: «Frantz alle corse» D. O'Connor, P. Laurie, Sch. panor.

Nuovo: La valle dell'oro, I. Grey

S. Paolo: «Attila», tecnicolor, A. Quinn, Sophia Loren, R. Vidal.

Belgio: «Pirata Barbanera» tecnic. **Corallo**: «Appuntamento col destino» Yvonne Mitchell, T. Morgan.

Eridano: «Schiava e signora» tech.

Group: «Il seduttore», A. Sordi.

Medium Attanasio: cavallo vanesio

V. Veneto: «Minori» col. D. Addams

Astra: «Il letto», Viet, minori.

Berolini: «Assedio delle 7 frecce» tecnic., W. Holden, E. Parker.

Ciliegio: «Condannatelo», Ninchi

Excelsior: «Désirée», Cinescope tech. Marlon Brando, J. Simmons

Star: «Il selvaggio», M. Brando.

Adua: «Eco di vetro», Douglas.

Aurora: «Bandito di York».

Brescia: «Gangsters in agguato»

Cristina (c. Vercelli ang. v. Ivrea): «Totò e le donne» Totò, Ap. 19,30.

Valdocco: «Cento per lei».

Fortitudo: «Dinci della legione» tecnicolor, Burt Lancaster.

Nord: «Elà dell'amore», M. Vitaly

Palermo: Accadde al commissariato Occhio a «Lucia che uccide» Tracy

Cabiria: «I gladiatori» Cinescope

Colosseo: «Senza madre».

Italia: «Prendetelì vivi o morti»

Liagotto: «Canzoni per le strade» L. Tajoli, C. Ninchi, Bergman.

Moderno: «Sperate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady.

Piemonte: «Contessa Castiglione» col. Yvonne De Carlo, G. Marshall

Speola: «Intrepidi vendicatori».

Alba: «Vendetta di Montecristo»

Apollo: «Nessuno ha tradito»

Vincenzo Musolino, V. Belmont.

Diana: «Operazione dollari».

Doca: «Puccini» colori.

Edera: Fiamme alla Costa barbari

Lazzaretto: «Incantevole nemica».

Lutraria: «Assedio di fuoco» tech.

Rosa: «Morsa d'acciaio».

Marsala: «Sangue e metallo giallo» tecnic., Lex Barker, Maia Powers.

Principe: «Mostro della laguna nera» Julia Adams, R. Carlson.

Statuto: «Una donna libera» P. Cressoy, G. Cervi, F. Christophe.

Adriano (Sacchi 65): «Viviamo insieme» J. Holliday, A. Ray, col.

Alcione: «4 rose rosse» J. C. Pascal e spettac. Cely 15,30 e 21,30.

Alpi: Mamma perdonami, G. Rondinella, K. Ranieri; in via Torino

La Festa: «Italia K 2» a grande richiesta solo per oggi.

Regina: «Désirée», tecnic. Cinemascope, M. Brando, J. Simmons.

Astri: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi. Ap. 10.

Milano: «Squadra omicidi» e «Mirakatumba». Apertura 10.

Olimpia: «La linea francese» col.

Po: «Saccheggiatori del sole».

P. Nuova: «Indiana bianca» Ap.10

Sassaia: «Signorine dello 04» e Comp Quadri-Marchetti 16,30-21,30

S. Felice: «Sparvieri di fuoco» tecnic. Gene Tierney, F. Fostr.

Principe: «Mostro della laguna nera» Julia Adams, R. Carlson.

Statuto: «Una donna libera» P. Cressoy, G. Cervi, F. Christophe.

Adriano (Sacchi 65): «Viviamo insieme» J. Holliday, A. Ray, col.

Alcione: «4 rose rosse» J. C. Pascal e spettac. Cely 15,30 e 21,30.

Alpi: Mamma perdonami, G. Rondinella, K. Ranieri; in via Torino

La Festa: «Italia K 2» a grande richiesta solo per oggi.

Regina: «Désirée», tecnic. Cinemascope, M. Brando, J. Simmons.

Astri: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi. Ap. 10.

Milano: «Squadra omicidi» e «Mirakatumba». Apertura 10.

Olimpia: «La linea francese» col.

Po: «Saccheggiatori del sole».

P. Nuova: «Indiana bianca» Ap.10

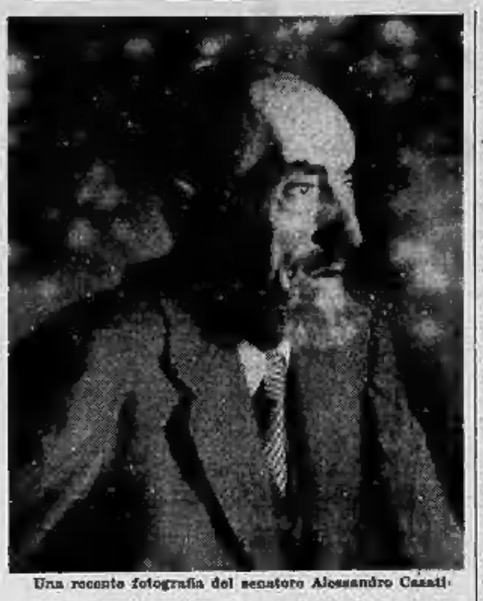
Sassaia: «Signorine dello 04» e Comp Quadri-Marchetti 16,30-21,30

S. Felice: «Sparvieri di fuoco» tecnic. Gene Tierney, F. Fostr.

La scomparsa di un eminente umanista

Alessandro Casati

Era nipote di Teresa Confalonieri, di Gabrio Casati e di Emilio Morosini - Partecipò attivamente alla vita culturale u politica italiana del nostro secolo - Domani i funerali a spese dello Stato



Una recente fotografia del senatore Alessandro Casati

Milano, lunedì mattina.

La morte del senatore conte Alessandro Casati, avvenuta nella notte di sabato, nella villa di Arcore, sulla strada di Lecco, dove da tempo l'insigne parlamentare si era ritirato insieme al figliuoli, per una grave infermità che lo costringeva a un assoluto riposo, ha prodotto la più profonda impressione negli ambienti milanesi.

Novantatre i suoi 74 anni (era nato a Milano il 5 marzo del 1881). Il conte Casati conservava lucidità mentale e una energia fisica che gli avevano consentito, anche se costretto all'immobilità, di non interrompere gli studi prediletti di storia e di umanistica, che avevano costituito per oltre mezzo secolo la materia prediletta della sua vasta attività. Nella quiete dell'eremo di Arcore aveva anzi ripreso a lavorare recentemente intorno a un nuovo saggio di critica storica del liberalismo, rimasto ora incompiuto.

Un improvviso aggravamento della facoltà circolatorie per cui soffriva da lunghi mesi s'era prodotto in questi ultimi giorni. La scorsa notte, poco dopo le 23, l'illustre infermo entrava in agonia e mezz'ora dopo serenamente si spegneva assistito dalla moglie, contessa Leopoldo, e dagli intimi.

I funerali si svolgeranno a spese dello Stato, domani alle 15,30, partendo dalla villa di Arcore, presso Monza. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Muggiò in Brianza. Numerose personalità hanno reso ieri omaggio alla salma, che è stata composta nella stessa camera dove è avvenuto il decesso: tra esse l'Arcivescovo di Milano monsignor Montini, che ha sostato a lungo in preghiera, il duca Gallarati Scotti e il duca Visconti di Modrone. Tra i molti telegrammi giunti sono quelli del Presidente del Senato, del Presidente della C.R.I. e di numerosi parlamentari.

Vivo cordoglio ha suscitato negli ambienti cittadini la notizia della morte del conte Alessandro Casati, spentosi sabato sera nella sua villa di Arcore, presso Monza, all'età di 74 anni. Scompare con lui una delle più nobili figure del patriziato lombardo e della vita culturale e politica italiana del nostro secolo.

Era nato a Milano da una famiglia, le cui origini risalivano al secolo XIII, che aveva partecipato in primo piano al Risorgimento e nella quale si serbavano vive le tradizioni liberali e risorgimentali. Era nipote di Teresa Casati Confalonieri, di Gabrio Casati — podestà di Milano durante le Cinque Giornate, e capo del governo provvisorio lombardo, poi presidente del Consiglio di Carlo Alberto nei lieti-agosto del '48 e, nel '59, ministro dell'Istruzione con Cavour —, e di Emilio Morosini, caduto nel '48 nella difesa di Roma. E nella prima giovinezza aveva avvicinato e ascoltato Emilio Visconti Venosta, Ruggero Bonghi e altri capi della Destra storica: ai cui ideali si mantenne fino all'ultimo fedele.

Dotato di larghissima e raffinata cultura, conoscitore eccezionale del Settecento lombardo (anche fuori d'Italia sono noti i suoi studi sull'illuminista Giuseppe Gorani, di cui pubblicò le Memorie, corredandole di preziose note), aperto, oltre che ai problemi politici, a quelli religiosi, Alessandro Casati seppe anche a renderci noto fra gli uomini di cultura intorno al 1907, quando fondò a Milano — insieme a Tommaso Gallarati Scotti e ad Alice Alfieri — una rivista, Il Rinnovamento, intesa a promuovere un moto di rinnovamento etico-religioso d'ispirazione cattolica, ma aliena da ogni chiusa ortodossia e in cui avevano larga parte i laici: rivista che — anche in grazia della collaborazione del Papini, del Prezzolini, del Tyrrell ecc. — ebbe una parte notevole nella storia del movimento modernista. Successivamente poi al Croce, pubblicò nel '18 nella Critica uno studio su La letteratura politica in Lombardia verso il 1800.

La guerra 1915-18 vide il Casati, che si era subito arruolato volontario col grado di sottotenente, sempre in prima linea, combattente tra i combattenti: sull'Altipiano di Asiago, sull'Isonzo, nella Bainsizza. Fu lui a guidare il 127° reggimento fanteria alla conquista del Kobilek, in cui si guadagnò una medaglia d'argento al valore. Gravemente ferito nell'agosto del '17, dopo Caporetto volle tornare al fronte e terminò la guerra, colonnello al comando di due gruppi alpini, sul Tonale.

Dopo aver partecipato alla conferenza di Versailles con la nostra delegazione militare, Casati fu nominato al principio del 1923 senatore e, subito dopo, presidente del Consiglio superiore dell'Istruzione. Nel luglio 1924, accettò (anche per insistenza di Benedetto Croce, col quale si era legato a un'amicizia destinata a durare tutta la vita) di entrare nel governo Mussolini come ministro della P. I., nella speranza, rivelatasi ben presto illusoria, di contribuire ad avviarlo, verso la normalità costituzionale. Si dimise poco prima del discorso del 3 gennaio 1925; e da allora in poi militò nell'opposizione liberale. E qui andò la sua casa a Milano divenne uno dei più attivi centri culturali.

Nel 1942 fu tra coloro che si adoperarono per spingere Vittorio Emanuele a sciogliere la monarchia e l'Italia dal fascismo e dall'alleanza con Hitler; e, dopo il 25 luglio, divenne a Roma il capo riconosciuto del movimento di ricostruzione liberale, che mise capo poi alla riorganizzazione del Partito liberale, di cui fu il rappresentante, durante la occupazione tedesca della capitale, nel Comitato di Liberazione nazionale presieduto da Ivanoe Bonomi. Dopo la liberazione di Roma, assunse nel Gabinetto Bonomi il portafogli della Guerra, che tenne sino al giugno '45. Spetta soprattutto a lui, alla sua fede e tenacia, il merito della riorganizzazione delle nostre forze regolari e della loro partecipazione alla guerra di Liberazione. Nel corso di questa egli ebbe la sventura di perdere l'unico figlio, Alfonso, ventisettenne, arruolatosi volontario, e caduto in un'azione bellica presso Jesi, il 6 agosto del '44.

Membro di diritto del primo Senato repubblicano, vicepresidente per molti anni del Partito liberale, egli ebbe negli ultimi anni altri importanti incarichi: di vice-presidente del Consiglio superiore della P. I., di presidente delle Commissioni per la pubblicazione dei carteggi di Cavour e dei documenti diplomatici italiani, della delegazione italiana dell'Unesco, della Federazione nazionale della Stampa, ecc. Ma sempre fare sempre più lunghi soggiorni ad Arcore fu nel palazzo a Milano, insieme con la sua ricchissima biblioteca di circa 40.000 volumi, era andato distrutto nel 1943 in un bombardamento), dove solo al '49 non cessò di recarsi ogni settembre a trovarvi il suo grande amico Croce. Era gravemente infermo da un anno e mezzo; ma la sua mente restava sempre lucida e chiara e la sua conversazione arguta e viva, seppur venata talvolta di tristezza e di amarezza.

p. s.

Passerella finale delle indossatrici che hanno presentato ieri all'ippodromo di Mirafiori abiti sportivi creati da nove Case di moda torinesi. (Motaio)

ALLA CORTE D'APPELLO DI GENOVA IL PROTAGONISTA DI UN CLAMOROSO "CRACK,,

Dinanzi ai giudici l'ex-banchiere Ariccio che in poco tempo dilapidò 150 milioni

Latitante fin dal 10 ottobre 1949 (e condannato in contumacia l'anno scorso a cinque anni di reclusione) egli si è costituito un mese fa - Vuol discolparsi personalmente - Il vorticoso giro di affari che portò al fallimento di una banca e di un ufficio di cambiavalute

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il protagonista del più clamoroso crack finanziario genovese del dopoguerra, l'ex-banchiere Giuseppe Ariccio, compare stamane in stato d'arresto dinanzi ai giudici della Corte d'Appello, alla quale ha fatto ricorso avverso la condanna inflittagli — lui latitante — dal tribunale della nostra città il 28 maggio dello scorso anno. Quel giorno l'Ariccio, ritenuto responsabile di appropriazione indebita doppiamente aggravata, falso in bilancio e bancarotta fraudolenta aggravata, era stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa. Tre anni della pena e la multa gli erano stati condonati. L'Ariccio veniva infine assolto da imputazioni minori, e per insufficienza di prove da quella di furto.

Il Presidente della Corte d'Appello esporrà nell'udienza i fatti che non poterono essere contestati direttamente all'imputato il giorno del suo processo in tribunale, perchè l'Ariccio era, come s'è detto, latitante fin dal 10 ottobre 1949. Uomo si era egli si costituì soltanto il mese scorso, ma nessuno sa dove rimase nascosto per oltre quattro anni. Si disse che fosse riparato nel Venezuela, mentre invece egli non abbandonò mai l'Italia. Risulta che fu per molto tempo nascosto a Roma e, successivamente, in un paesino della Riviera di Levante, vicino a Genova.

I fatti che condussero al clamoroso crack di circa 150 milioni sono i seguenti. L'Ariccio era titolare del Banco di Credito Marinaro e dell'ufficio di cambiavalute Escava. Venuto dal nulla, egli era giunto a dirigere una banca e, quale aspirante al seggio di deputato nelle liste del Partito repubblicano italiano, aveva espressamente fondato a Genova — dotandolo di larghi mezzi — un quotidiano del pomeriggio. Il 10 ottobre 1949 il Banco di Credito Marinaro e l'Escava dovevano chiudere i battenti in seguito a una grave situazione di deficienza finanziaria per sostenere le spese di trasformazione della motonave «Luciano Manara» da nave trasporto a nave passeggeri.

Dalla trasformazione venne, infatti, a costare all'Ariccio oltre 400 milioni e il tempo occorrente superò i tre mesi, durante i quali la società Escava dovette pagare per rate di nolo circa 41 mila dollari.

La mancanza di mezzi e i molteplici impegni ai quali l'Ariccio non potè far fronte, lo indussero ad allontanarsi da Genova e a scomparire. La notizia dei fallimenti si diffuse immediatamente e determinò un vero panico fra i clienti dei due istituti e particolarmente fra i piccoli risparmiatori. Il giro d'affari del Banco era piuttosto vasto: l'Escava effettuava transazioni in valute estere e teneva anche numerose cassette di sicurezza.

La magistratura, al termine della difficoltosa istruttoria, rinviava a giudizio il latitante banchiere per ben sette reati: appropriazione indebita doppiamente aggravata, falso in bilancio, bancarotta fraudolenta aggravata, bancarotta semplice, esercizio abusivo di banca, emissioni di mezzi a nolo e furto.

L'appropriazione indebita contestata all'Ariccio riguardava 25 milioni di lire di proprietà della Società Garibaldi e della Società Tirrenia. Secondo l'accusa, il banchiere aveva ceduto per un certo tempo i sopraddetti titoli ad un'altra banca cittadina, dalla quale successivamente aveva ottenuto la restituzione.

Tra le altre imputazioni, quella di maggior gravità era di furto. Subito dopo l'annuncio del crack, nei locali della Escava veniva rinvenuta una cassetta di sicurezza aperta. La cassetta, a detta del proprietario, signor Giuseppe Nicolini, avrebbe dovuto contenere gioielli per un valore complessivo di oltre cinque milioni; i gioielli erano spariti e l'Ariccio venne imputato di furto in quanto era risultato che la cassetta poteva essere aperta, oltrechè dal proprietario, anche dal banchiere.

Ora l'Ariccio, come s'è detto, si è costituito per discolparsi personalmente al nuovo processo. Stiamo a sentire cosa dirà l'ex-banchiere. Inutile dire che l'interesse per il dibattito è vivissimo a Genova. Le udienze promettono di essere assai movimentate.

Renzo Bidone

L'ex-banchiere Ariccio

Dodicimila alpini alla sfilata di Verbania

Vecchie donne, giovani spose e fanciulli applaudano la marcia delle numerose rappresentanze

DAL NOSTRO INVIATO

Verbania, lunedì mattina.

Avevamo supposto che gli Alpini convenuti ieri a Verbania sarebbero stati, all'incirca, novemila e invece furono realmente assai di più. Forse undici, forse dodicimila, pronte schierarsi sul luogo sacro, di fronte al Monumento dei Caduti, ai lati del quale, su due palchi, avrebbero preso posto le autorità. Tra gli Alpini veramente oltre agli appartenenti al vecchio Battaglione «Intra» quelli del Val Toce, del Monte Rosa e del Cadore, mentre fanciulli gruppi e rappresentanze si erano radunati nei cortili della Caserma Simonetta (ora occupata dal Ventiseiesimo Gruppo del Morisi d'assalto), ad assistere alla Messa officiata dal cappellano dell'«Intra», don Scubla, insignito di una medaglia al valore.

Il primo discorso, non ufficiale, ma il più commovente è stato quello di un cameriere al quale, durante la lunga, interminabile sfilata, avevamo ordinato un caffè. Egli disse: «E' uno spettacolo che fa venire i brividi». E così dicendo, con mano tremante versò il caffè fuori dalla tazza. Perciò non lo bevemmo, ma gliene fummo assai più grati. Un'altra cosa che non avevamo mai notato, neppure in una delle grandi adunate alpine, è stato il numero straordinario delle donne, delle ragazze e dei fanciulli che applaudivano la marcia di ogni rappresentanza.

Ed ecco ora il lungo elenco delle Sezioni dell'A.N.A. che sfilarono con i loro gagliardetti tintinnanti di medaglie. Lo nominiamo nell'ordine in cui ci passarono davanti e non di importanza.

Le rappresentanze di Intra; della Valle di Susa e di Susa; quella di Vercelli con tre medaglie d'oro sul gagliardetto; quelle di tutte le vallate dell'Ossola; quella del Verbano; gli alpini di Omegna e di Cusio; quelli isolati della Liguria; la Sezione di Chiomme; quella del Canavesano; larghissima rappresentata quella di Ivrea e in modo particolare quella di Aosta; le guide alpine di Val Formazza e di Macugnaga e di Angera. I gruppi folkloristici di tutte le valli delle montagne del lago Maggiore; gli isolati di Savona; una folta rappresentanza arrivata dalla vicina Svizzera; le Sezioni di Brescia, Saronno, Varese, di Bergamo e soltanto quella di Milano; i vecchi alpini di Tradate recanti sul loro labaro sei medaglie al valore; e ancora i gruppi di Asti, Biella, Casale, Alessandria, Torino, Ciriè, Pinerolo, Cuneo e Gressoney ed altre rappresentanze e gruppi che sono sfuggiti alla nostra segnalazione, sebbene attenta.

E veniamo alle autorità. Diamo di dovere la precedenza al sindaco di Verbania, dottor Sironi che, prima dell'avvocato Andreis ha dato il benvenuto e ringraziato tutti i presenti, augurando di presto rivedere riformato e ricreato ad Intra il Battaglione tanto caro al cuore e alla memoria dei verbanesi; il generale Cadorna con i generali Museo, Calegari, Martinier, Volta; la medaglia d'oro Masi, arrivato da Venezia; il pluridecorato col. Belotti, presidente dell'A.N.A. di Milano; il col. Garino, presidente dell'A.N.A. di Torino; il vicepresidente nazionale dell'A.N.A. Varnier; il col. Zanelli per l'A.N.A. di Bologna; il ten. col. Zavattaro e Ubaldo Rey di Cervinia, che partecipò alla spedizione del '42, fatto segno ad un'affettuosa manifestazione, e il colonnello Leandro Zamboni venuto apposta da Roma in treno, vecchio sottotenente della 24ª Compagnia dell'«Intra».

La giornata si è conclusa con un pittoresco raduno folkloristico delle gentili rappresentanti delle alte valli alpine, che vestite dei loro suntuosi costumi erano state accolte a Palanza con... travolgente cordialità: dopo a quello dedicato agli alpini venne così reso omaggio alla sana bellezza femminile.

Ernesto Quadrone

DURANTE UNA PROCESSIONE A NAPOLI

Un morto e due feriti per il crollo di un balcone

Una ragazza piomba in mezzo alla folla - La pesante lastra di sostegno uccide un vecchio affacciato al primo piano e ne ferisce la figlia

Napoli, lunedì mattina.

Un luttuoso episodio, che per il luogo e per le circostanze in cui si è verificato ha destato profonda impressione e vivo panico, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri nel popolare rione della Pignasecca, per le cui strade si svolgeva, con'è tradizione di ogni prima domenica di giugno, la processione in onore di Sant'Antonio, che si era mossa alle ore 17 dalla chiesa della Concezione a Montecalvario. Ai balconi, come di consueto in queste occasioni, erano affacciati numerosissimi fedeli in attesa del passaggio della statua del santo.

Ma un imprevedibile quanto grave e altamente drammatico incidente ha turbato la solennità della cerimonia, mentre il corteo attraversava via Portamedina. La foglia di lavagna d'un balcone al secondo piano dello stabile n. 58 di via Portamedina — sul quale si trovavano ben sette persone — si è spaccata in due ed è piombata sul capo delle persone affacciate al balcone del primo piano, mentre una ragazza volava nella strada gremita di folla.

Sul balcone che ha ceduto si trovavano, come abbiamo detto, sette persone. Quattro di queste, tra le quali un giovane sacerdote, allorchè hanno avvertito il caratteristico scricchiolio che preannunziava d'una frazione di secondo il disastro, hanno fatto in tempo a balzare nella stanza. Altre due sono riuscite a salvarsi aggrappandosi invece all'inferriata che aveva resistito e che continuava a tenersi ben saldo nel punto della facciata. La settima infine, Lucia Ambrosi, di 38 anni, precipitava nella via.

Mentre si levava un urlo di terrore, alla al rialzarsi da sola, poichè, data la calca, non era caduta sul asfalto che di rimbalzo e dava così modo di far gridare al miracolo. In realtà subito dopo la Ambrosi si abbatteva svenuta. Ma la scena che si svolgeva in alto faceva per un istante ammutolire la moltitudine: nel balcone al primo piano, su cui erano caduti i due grossi e pesanti pezzi della lastra, un vecchietto e una giovane erano a terra immobili, mentre al secondo piano, il sacerdote, sporgendosi pericolosamente, salvava i due che si erano aggrappati all'inferriata.

Facendosi largo a stento, accorrevano i vigili del fuoco, ma già molti dei presenti si erano prodigati a soccorrere gli infortunati. Venivano trasportati al vicino ospedale dei Pellegrini la Ambrosi e i due sventurati del primo piano, che sono il Tianne Giovanni Ferpa e la figlia Rita, di 55 anni. Il vecchio veniva ricoverato in imminente pericolo di vita per frattura della base cranica e degli organi interni, nonchè per commozione cerebrale; la figliola e la Ambrosi per ferite contuse multiple e choc. Ma mentre le loro condizioni non destavano preoccupazioni, il Perna, un'ora dopo, cessava di vivere.

I vigili hanno accertato che la foglia di lavagna s'era spaccata per la scarsa solidità delle sue staffe di ferro.

Pecetto ritratta da venti pittori

La «ciliegia d'oro» assegnata a Filippo Sartorio

DAL NOSTRO INVIATO

Pecetto, lunedì mattina.

Fra le tante «sagre» popolari che chiedono maggior lustro alla pittura invitando a una scampagnata e a schizzar quadri-lampo «nomi» tra i più noti, Pecetto è in prima linea, non fosse'altro per anzianità. Dal, malgrado il tempo cattivo di sabato e quello imbronciato di ieri mattina, sono venuti a Pecetto molti pittori e precisamente: Boratto, Biasi, Bianchi, Campagnoli (Adalberto), Campagnoli (Romano), Catti, Casorati (Francesco), Casorati (Maugham Dafne), Chiesa, Cremona, Fico, Fontecorvo, Quaglino, Rosso, Scaletta, Scroppo, Sartorio, Sicbaldi, Vellan, Vallnotti.

Hanno fatto gli onori di casa il sindaco avv. Giorgio Bonino, affiancato da due graziose giovani del luogo, miss Ceresera e bella Ceresera, e del presidente della «Pro Pecetto», signor Michele Rosso, ai cui entusiasmo costante e infaticabile si deve in tempo e in gran parte la riuscita della manifestazione. Miss Ceresera è la signorina Gina Gilardi, di 17 anni, bionda; la bella Ceresera è la signorina Adriana Di Guida, 22 anni, bruna.

Tema, obbligato per i pittori era questo: «Pel suol ciliegi rifiorisce Pecetto antica», Pecetto non manca di antichità. Se è prescochè scomparso il Primo Picco, alle cui piante il paese deve il nome, abbondano mura, chiese, vestigia antiche con in prima linea la «Torre di Barbaressa».

Fu intorno a questa torre che tra il 1224 e il 1227 circa 70 famiglie di Covaccio (Cuneo) gettarono le basi dell'attuale paese di Pecetto. La torre ha meravigliosamente la vista sette castelli che dominano con una ventina di giorni di anticipo su quelli della pianura. Accanto è la chiesa della Madonna della Neve.

Chiesa e torre hanno costituito il soggetto del più, differenziato dalle diverse concezioni artistiche. La giuria, composta di Felice Casorati, Carlo Terzolo, Franco Aquila, Max Leumann e Michele Rosso in rappresentanza del sindaco di Pecetto, assegnava la «Ciliegia d'oro» a Filippo Sartorio. I premi in denaro a Chicco, Quaglino, Cremona, Fico, Catti, Valinotti, Campagnoli (Adalberto), Rosso, Vellan.

a. a.

Percossa e legata da un giovane delinquente

Impressionante avventura di un'albergatrice in un comunello del Canton Ticino

Lo sconosciuto (un italiano) è scomparso dopo aver arraffato denaro e monili

Luino, lunedì mattina.

Nulla di positivo si sa fino a questo momento della brigantesca aggressione di cui è rimasta vittima sabato mattina a Brusino Arcisio, piccola frazione del Canton Ticino, a circa un chilometro dal valico di Porto Ceresio, la settantaquattrenne Matilde Wurse, proprietaria del piccolo albergo San Giorgio.

Alla vecchia signora, di origine tedesca, che vive sola ed è conosciuta quale persona alquanto danarosa, si presentava nella mezza di venerdì un giovane italiano dall'accento spiccatamente meridionale, che chiedeva e otteneva alloggio. Sabato mattina il giovane — a cui la donna non aveva chiesto i documenti — si portava nella veranda dello chalet che dà sul lago Ceresio, e verso le ore 10 chiedeva che gli venisse colà servita la colazione. Sul terrazzo non vi era nessuno e deserto era pure l'albergo tutto.

La Wurse aveva appena portato allo sconosciuto il caffellatte, quando questi la richiamava sulla terrazza chiedendole bruscamente del denaro. La donna non si era ancora riavuta dalla sorpresa che il giovane le si avventava addosso buttandola a terra e percuotendola brutalmente sino a farle perdere i sensi.

Poi, dopo averle legato i polsi e le caviglie, rovistava affannosamente in più cassetti dell'albergo asportando denaro e monili per un valore non ancora accertato, ma che si ritiene non sia molto elevato.

Solo attorno al mezzogiorno di sabato alcuni turisti, arrivati nell'albergo, scoprivano la signora Wurse ancora legata; prestatele i primi soccorsi, essi richiedevano l'intervento della polizia. Subito agenti della gendarmeria cantonale elvetica di Chiasso si portavano sul posto iniziando le indagini, che si presentano assai ardue anche perchè la donna, colpita da forte choc, non è stata fino a ieri in grado di fornire dati di qualche valore, utili alla identificazione dell'aggressore. Interessati dalla gendarmeria elvetica, collaborano alla frattinata di ieri alle indagini pure i posti di frontiera dei carabinieri e della polizia italiana.

Echi di cronaca

L'ATOMICA INFLACION NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni in continua il Mobilificio San Domenico con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: camera tutto da L. 95.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 35.000 in più. Letti da L. 35.000 in più; 2 poltrone e 1 tavolino da L. 20.000. Armadi di diverse misure a quello di metri 2,20 L. 85.000. Scrivanie a rivoluzione. Entrate complete, cristalli, carrelli e gioielli a L. 15.000, ecc. Via S. Domenico 6 ang. via Milano. Facilitazioni.

LA TORINESE, via Artisti 36, tel. 81-303, esegue rnachiatura pelichetti con mannlina, vetrificazione, cerratura, levigatura pavimenti a piombo. Pulizie alloggi. L'impresa di fiducia.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Parovero, via Palazzo Carnano angolo via Belfiore n. 47; via Nizza 34. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 (telefono 535-705).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO ORAP 20 rate: camere da 36.000; tinelli da 48.000, vasto assortimento, v. Garibaldi 8.

CASARELLA mobili, rateazioni, sconti, mobili usati, buoni a Enal, via Garibaldi 4, telefono 531-107.

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
Esposizione dello Sport
aperta al Pubblico dalle ore 9 alle 22

ESPOSIZIONE DELLO SPORT
TEATRO NUOVO
Oggi 6 giugno alle ore 17 ed alle 21
Proiezioni gratuite film sportivi
Riservate ai visitatori dell'Esposizione

4ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA (Via Maria Vittoria 31)
10 - 13 Giugno
Iscrizioni e informazioni presso: Galatea - Tel. 54.340

ALLE CASCINE
nei pressi di Stupinigi
RISTORANTE
Buona tavola - Ottimi vini
DANZE
Successo Orchestra Lauranco
Canta Corinne

CABARET MAFFEI
Via P. Tommaso 5, Tel. 688-835
Successo dell'Orchestra
Henry Ferrari
e dei Balletti
Rondez e Fiorenz
Direzione Danilo

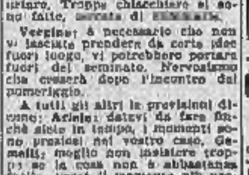
RIPOSI
Grande successo
Al JANE RUSSELL
nel magnifico Supertechnirama Ital. B.E.O.
IL TESORO SOMMERSO
con Gilbert Roland - B. Egan
Ingressi L. 400

CORSO
Ultime repliche del 1° film Ital. in Cinemascope - Ferrania color
CONTINENTE PERDUTO
Premio speciale al Festival di Cannes
Prod. Astra Cinemat.-L. Bonzi
Distribuz. 20 th Century Fox

STATUTO - MASSIMO
OGGI
UNA DONNA LIBERA
con PIERRE CRESSOY
GINO CERVI
FRANÇOISE CHRISTOPHE

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Un'impressionante Film-Universal
Il mostro della laguna nera
con JULIA ADAMS
e RICHARD CARLSON

Faro - Alexandra - Capitol
Grande successo
LA VALLE DEI RE
con ROBERT TAYLOR
ELEANOR PARKER
CARLOS THOMPSON
Un Metroscopa a colori



Gli Astri: Luna in Capricorno opposta a Marte. Si svranno nervosismi e atti impulsivi pericolosi. Cautelarsi e tacere. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: incontro simpatico che non solo vi allieterà il cuore e lo spirito, ma darà un nuovo indirizzo alla vostra vita sentimentale e finanziaria.

Toro: le cose andranno meglio verso le ore serali; non disdegnate la compagnia di quell'uomo anche se in certi momenti vi può irritare. Troppe chiacchiere si sono fatte, meglio di meno alla...

Vergine: è necessario che non vi lasciate prendere da certe idee fuori luogo, vi potrebbero portare fuori del seminato. Nervosismo che cesserà dopo l'incontro del pomeriggio.

A tutti gli altri le previsioni dicono: Ariete: datevi da fare finchè siete in tempo, i momenti sono propizi nel vostro caso. Gemelli: meglio non insistere troppo se la cosa non è abbastanza facile; vorrà il momento più propizio per far scivolare l'avversario. Cancro: certamente il suo pianeta è tutto vostro, ma gli dovete facilitare l'abbordamento. Leone: è come pesare l'acqua nel mortaio; meglio attendere qualche tempo ancora. Bilancia: attenti nel parlare chè troppe orecchie sono tese. Scorpione: bandite la gelosia e occupatevi dell'organizzazione, avrete parecchio da fare. Sagittario: il viaggio è necessario. Acquario: persona seccante che cerca di mettervi i bastoni fra le ruote: il silenzio è d'oro. Pesci: la partenza è stata una fuga necessità, ma si ripeterà la lieta novella. E. Talamillessi

PICCO SARTORIA
Via Gioberti, 35 - Telef. 44-661
DRAPPERIE DI LUSSO

MALATTIE delle VENE
e ULCERA D.I. VARICI
Clinica di via Bidone, n. 32
Ambulatorio ogni giorno ore 10-12 (tel. 60-029, 60-001/2/3)

Dr. RAHAVALLE - specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 2.30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel 83-739

Dolciosa assenza, narcotchia Vecchiaia precoce. Dr. A. HONNET Specialista veneree, pelle. Tutti 43-67 Corso Re Umberto 48 Ore 9 e 14 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della sessualità e sterilità coniugale OTTAVIO MACHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 14.30; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARIGNONI Tel 81-883 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-18,30

A due giornate dal termine i rossoneri possono essere raggiunti, non più superati

Il Milan con un clamoroso 8 a 0 al Genoa riafferma il suo diritto al titolo di campione

COSI' HA VINTO IL MILAN

Pioggia di reti

Il genoano Dal Monte perde un'occasione d'oro poi, in dieci minuti, segnano Nordahl, Schiaffino (2) - Cinque marcature nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Ad un certo momento la palla cacciata da Nordahl finì nei pugni di Curzi; scomparve tra la folla. Qualcuno gridò «Non la restituiamo più, il Milan ha segnato troppi goals!». Il risultato era in quel momento, 6 per il Milan, al 32° dello ripresa. Fu gettato in campo un pallone nuovo ed i rossoneri segnarono ancora un gol, l'ottavo ed ultimo.

Troppo forte il Milan o troppo debole il Genoa? Un po' l'uno ed un po' l'altro, certo alla resa dei conti risultò chiaramente che, come si erano messe le faccende nella giornata, ben poco di meglio avrebbero potuto fare i rossoblu, che pure avevano cominciato molto bene, tanto da lasciar credere alla possibilità di riuscire a rendere vita dura ai quotatissimi rivali.

Al 1° di gioco, su lancio di Pedroni, Dal Monte si trovò solo davanti a Buffon; si impappinò in malo modo e perse quell'occasione d'oro. Poco dopo Frizzi azzeccò un tiro esatto, ma il portiere milanista, ottimamente piazzato, rispose con un intervento da applausi. Quando il pubblico cominciò a fregarsi le mani pensando che fosse la volta buona, entrò in scena Schiaffino, uno Schiaffino da manuale, tanto per intenderci, uno Schiaffino da campionato del mondo, ed il Milan prese a dominare. Al 16° Perugustana imbeccò Nordahl con un preciso passaggio; il «pompiere» colpì girato a Frizzi più lontano. Al 17' Liedholm lanciò Schiaffino, che filò con buona velocità; il suo tiro fu bellissimo e la palla finì in rete. Al 29° Frizzi, ottenuto da tre suoi compagni un'azione di calcio d'angolo, non potè impedire che ancora Schiaffino non fosse intelligente a fiondare centro per la terza volta. E non si può neanche dire che i difensori genoani stessero a guardare; Carli ni e Cardoni erano più volte in difficoltà, ma gli altri si battevano con coraggio, anche se con poca fortuna.

Dare tre goals di vantaggio al Milan è come invitarlo al bel gioco. E così infatti avvenne. Tre uomini di punta: Ricagni — un po' in ombra per la verità — Nordahl e Frignani; due stazionanti a centro campo come elementi di lancio: Soerensen e Schiaffino; tutti gli altri sistemati in concetto di arrocca mento nei pressi dell'area di rigore. Balzano difficile da superare per chiunque, specialmente poi se troppi sono giocatori giovani, fragili ed inesperti come è il caso del Genoa. Imprecise Dal Monte, troppo isolate Carapellese, evanescenti gli altri.

Un invito a nozze per i «prossimi» campioni, che nella ripresa vendemmiarono: al 3' Frignani fuggì su invito di Ricagni, superò Cardoni e depose in rete il quarto pallone; al 13' segnò ancora Nordahl con tiro radente il palo; al 25' scattò rete di Frignani su calcione Nordahl-Soerensen, al 32' altro goal di Nordahl realizzato con tiro in corsa (bellissimo), e per finire ottavo ed ultima rete per opera di Liedholm, che rincarò la pioggia di reti.

Troppo netto il risultato, troppo chiaro il divario dei valori in campo. Una gara che parve all'inizio difficile per coloro che dovevano alla fine risultare trionfatori. Un Milan di lusso per questa partita, ma fra tutti i rossoneri due emersero per intelligenza e possibilità: Liedholm e Schiaffino, a cui bisogna restituire il merito di questo clamoroso risultato.

I rossoneri si sono portati da Genova a Milano un nuovo scudetto. Hanno ormai quattro punti di vantaggio sugli immediati inseguitori, un vantaggio praticamente incolmabile in due giornate di gare. Il risultato clamoroso di Genova del resto conferma il loro buon diritto alla vittoria.

Giulio Accatino

GENOA: Lanna; Cardoni, Bercellino; Lorech, Carlini, Busoni; Frizzi, Pastrin, Corso, Dal monte, Carapellese.

MILAN: Buffon; Beraldo, Bagnati; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: nel secondo tempo: Nordahl al 10', Schiaffino al 17 ed al 20'; ripresa: Frignani al 3', Nordahl al 13', Frignani al 25', Nordahl al 32', Liedholm al 39'.

I granata, mancanti di sei titolari, subiscono un goal all'89°

Nonostante le riserve il Torino sfiora il successo a Firenze: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Per due volte il Torino è andato in vantaggio e per due volte è stato raggiunto: la seconda volta proprio sul traguardo; pochi istanti prima che il segnale di chiusura dell'incontro lo consacrasse vincitore, mentre il pubblico già stava esultando.

Il secondo tempo del granata non è stato certo all'altezza del primo — e ciò più che altro per ragioni d'ordine tattiche, come vedremo meglio — ma nel complesso la loro partita va classificata alla stessa altezza di tante altre che ci hanno disputato in trasferta quest'anno: come coraggiosa cioè, ordinata e incisiva. Largamente incompleta la squadra ha saputo imbrigliare e dovere un avversario che disponeva finalmente di tutti i suoi uomini migliori e che metteva in campo la bellezza di otto nazionali A e di tre nazionali B.

Contrariamente a quanto era avvenuto a Torino, il giorno prima, a Firenze c'era sole e la giornata era afosissima. Sul campo la temperatura era elevata e si intuiva che i giocatori se ne sarebbero risentiti a un certo punto. La cosa doveva infatti avvenire nel secondo tempo e danno principalmente degli elementi meno atletici del Torino, che verso il termine della partita apparivano letteralmente affiati. C'era poco pubblico sul campo, un po' per la gran calura, e un po' perchè la squadra viola ha dato poche soddisfazioni ai suoi sostenitori quest'anno. Del cattivo giuoco gli sportivi si vendicano con l'assenteismo e non si può dar loro torto. Di cattivo giuoco l'undici locale ha infatti fornito una ulteriore dimostrazione proprio in questa occasione. Da tempo non la vedevamo più all'opera, e la sua condotta in campo ci ha fatto la stessa penosa impressione che ci aveva provocato il Bologna a Torino, il giorno prima. Nel confronto i viola hanno dato prova di maggior volontà, hanno combattuto di più che i petroniani. Ma come essi non sono riusciti a imbastire una sola azione di pregio tecnico nè di valore pratico in tutti i novanta minuti dell'incontro.

Imprecisione e [illegible] solenne fra gli attaccanti, dove il solo Segato, originario mediano, è stato incisivo anche se non sempre penetrante. Anche la voce di quel grande tenore delle prime linee che fu lo svedese Gren si è smorzata e totalmente negativa è stata la prova di quella grande promessa che era Virgili. Il pubblico non ha fatto complimenti con i suoi beniamini di una volta e li ha sapramente beccati più volte a scena aperta. La Fiorentina segue il declino del momento.

Il primo tempo è stato del due il più equilibrato. Quantitativamente la Fiorentina attaccava di più: qualitativamente non ne azzeccava una e tutto il lavoro che l'esordiente portiere del Torino aveva da sbrigare era del tipo di ordinaria amministrazione. La difesa granata era salda, ordinata, composta. Rompeva le trame delle avanzate avversarie a mezzo della buona scelta di posizione e dell'anticipo. Antoniotti che aveva abbandonato subito la sua posizione di ala destra lavorava al centro del campo, a collegamento fra difesa e attacco, e in prima linea fra tanti giovani, la regia e l'intelligenza erano tutte di Bacci.

Il quale si teneva a far bella figura contro i suoi ex colleghi, e bisogna dire che riusciva nell'intento. Era lui a disturbare per il primo Castagliola con un bel tentativo di testa, ed era ancora lui a dare da lontano l'avvio all'azione da cui doveva nascere la prima rete della giornata. Si stava per giungere alle sedere del tempo quando Novelli veniva lanciato in profondità, filava via e centrava alto e lungo, Pelliа riprendeva di testa e deviava a parabola lenta verso la sinistra del portiere. Castagliola che si era fatto avanti di un palo di metri in direzione di Novelli si faceva cogliere in errore: mentre egli già scendeva dal suolo spiccato, la palla entrava in rete dietro la sua schiena. Al riposo quindi vantaggio del Torino per uno a zero. E musi lunghi e fischi fra il pubblico.

Alla ripresa si constatava subito che i granata miravano essenzialmente a difendersi. Un po' per amore e un po' per forza chè alcuni fra i ragazzi loro apparivano scossi dalla gran calura. Arrivava, assieme ad Antoniotti anche Bodi, e in avanti, affastellati sulla sinistra, non rimanevano che Pelliа, Bacci e Novelli. La Fiorentina attaccava con continuità, ma non riusciva a mettere a segno un tiro, e non era che verso la metà del tempo che un pallone saltellante partito dal piede di Segato ingannava tutti e finiva in rete sul la destra di Ecclo. Il punto dei torinesi era stato tutto toscano, quello dei fiorentini era giusto che fosse segnato da un quasi-piemontese.

Sull'uno a uno i granata reagivano con energia, con tanta energia che a dieci minuti dal termine tornavano in vantaggio. Punizione sul limite dell'area tra i fiorentini. Muro dei difensori. Il tiro di Bacci è preciso quanto mai; evita il muro stesso, sfila lo spiraglio, sfiora il montante sulla destra di Costagliola e finisce in rete.

Gran dispetto dei padroni di casa allora. Tutti avanti anche Rosetta, anche Cervato a premere sulla rocca granata. E questa assediata e piena di uomini fino all'inverosimile, resiste, resiste e poi proprio all'ultimo cede. Due forti centri attraversano l'area senza che un piede coverta o respinga, il primo della sinistra verso la destra, il secondo dalla destra verso la sinistra. Su quest'ultimo plombs rabbiosamente Mariani: la palla colpita dalla sua scienza mazzata attraversa tutta una selva di gambe e finisce irresistibilmente in rete. Due a due. Ancora qualche istante, e il Torino sarebbe tornato a casa da Firenze con una vittoria non conforme all'andamento del gioco, ma rispondente al coraggio con il quale aveva lottato per ottenerla.

Vittorio Pozzo

Nordahl segna a Marassi il primo degli otto goals realizzati dal Milan contro il Genoa

Formazioni a Firenze

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Mariani, Gren, Virgili, Segato, Cravina.

TORINO: Brelle; Mollas, Nardi; Rimbaldo, Grosso, Scatenati III; Antoniotti, Bodi, Pelliа, Bacci, Novelli.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: Pelliа (T.) al 44' del primo tempo; Segato (F.) al 20', Bacci (T.) al 33' e Mariani (F.) al 44' del secondo tempo.

38° giro d'Italia

una buona bicicletta da corsa

deve rispondere alle misure essenziali della buona costruzione. Una buona alimentazione del corridore deve comprendere la carne in scatola Simmenthal, che è il cibo del vincitore.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Il Novara con l'Udinese pareggia in extremis: 3-3

Infortunio a Pinardi nella ripresa - L'arrembaggio degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La partita è stata la beneficiata di Piccioni: suo il gol che a due minuti dalla fine ha detto al Novara la divisione dei punti, suoi anche gli altri due che avevano pareggiato il primo dell'Udinese e portato poi la squadra azzurra in vantaggio. E' stato un incontro un po' sporco come gioco ma che si è risvegliato di colpo verso la metà della ripresa allorchè l'Udinese in seguito al secondo gol novarese era venuta a trovarsi già nell'abisso della sconfitta. Allora sono ho avuto un'impressione — e vien da chiedere perchè non l'abbia avuta prima — e non solo ha pareggiato ma nel giro di appena un minuto ha addirittura rovesciato il risultato. Quando ormai sembrava che ogni partita vinta, il Novara l'ha ancora riagguantata. Gli ultimi venti minuti, come interesse e come emozioni, sono stati più facondi di tutto il resto della partita.

Per la prima mezz'ora si sono avuti fasi inconcludenti di gioco. L'Udinese sembrava adattarsi a fatica alla partita di movimento che l'avversario le imponeva. Se la sua è una forma di manovra, quella del Novara è una forza di propulsione. Quest'ultimo sta avviluppato all'avversario, se ne libera a tratti con fendenti aggressivi e di contropiede per formare quindi ad avviluppirlo, non spiega un gioco ma agisce come la stantuffo e più che altro ha una potenza di distruzione che talvolta disorienta l'antagonista, lasciandogli scarso tempo di riordinare dopo la sferzata. E' un giudizio che pompa energia dalle riserve mal sciupate della sua forza morale e su all'assalto con trovers, palloni spioventi, pallonetti, tutto l'armamentario del gioco alto, puntando con tutta la forza dei garretti contro lo sbarramento difensivo.

Come abbiamo detto, per mezz'ora l'Udinese di fronte a quell'azione senza un vero filo conduttore ma tutto slancio e spinta in profondità, non è riuscito a mettere insieme quattro passaggi che potessero dirsi una manovra. Poi, al 33' ha trovato improvvisamente la breccia. Assolo di Beltramoni sulla destra, palleggio fine da miniaturista del gioco, e passaggio a Castaldo che intanto era apparso alla sua sinistra. Si era al limite dell'area. Castaldo quasi dondolando, scansò De Togni che gli era venuto incontro a tiro di sinistro da una trentina di metri. Non era un tiro forte, ma fu però sufficiente per ingannare Cocchi.

Visto il successo, l'Udinese parve ritirare la testa e ci regalò alcuni minuti del suo gioco vero. Un tiro al volo di Castaldo un centro dalla sinistra, formidabile di potenza, ebbe il solo torto di mancare di precisione. Poco dopo ecco La Forgia scendere come una catapulta e sferrare un gran traversone da far tremare il respiro al pubblico, ma per fortuna (per il pubblico) un po' alto. A questo punto Piccioni, che al momento del gol era fuori del campo a farsi fasciare la testa, rientrava scambiando momentaneamente il posto con Marsani. Incominciava la sua benefiziata. Quella fasciatura alla testa dove scorgli riordinato le idee. Al 40' Formentin battuto un calcio d'angolo: riprendeva di testa Marsanich. Pinardi correva di intervenire ma toccava acerbo, la palla finiva sui piedi di Piccioni che da pochi passi la spediva nella rete.

Il Novara aveva iniziato con la marcatura stretta di alcuni uomini-cardine della squadra avversaria: Marsani contro Castaldo, Bidoli contro Selmosson, Fecia contro Menegotti. Erano le premesse prudenziali della sua azione. Ripresa lo schieramento libero dopo il gol di Castaldo, ritornò alla marcatura iniziale dopo il pareggio di Piccioni. Pareva che la partita dovesse continuare su questa falsa e così difatti fu per la prima metà della ripresa, poi cominciò la scrabbada.

Al 32° minuto il Novara subisce il primo calcio d'angolo e liberatosene scattano immediatamente al contrattacco. Al limite dell'area avversaria, Formentin effettuava un tiro nè forte nè insidioso, a campo assolutamente libero per il portiere. Ma uno scherzo raccapezzato la palla, ma Romano si impappina, la sfera parve sfuggire, la riagguanciò e gli sfuggì ancora finchè Piccioni il quale gliela tolse proprio sotto il naso e la scaraventò nella rete.

Per l'Udinese era l'ora di risvegliarsi. Due minuti dopo un centro rasoterra di Baldaro offriva a Bettini un pallone magnifico a quattro o cinque metri dalla rete.

Formazioni a Novara

NOVARA: Curghi; Fontana, De Togni; Ejdafälk, De Giovanni, Foccia; Piccioni, Formentin, Arce, Rentsch, Marassi.

UDINESE: Romano; Zorzi, Dell'Innocenti; Baldaro, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

ARB.: Jonni, di Macerata.

RETI: nel primo tempo: Castaldo (U.) al 33' e Piccioni (N.) al 40'; nella ripresa: Piccioni (N.) al 13', Menegotti (U.) al 28', Pinardi (U.) al 32', Piccioni (N.) al 43'.

Bocini, in giornata negativa, sbagliò per quanto fosse solo, nettamente il tiro. L'offensiva continuò. L'Udinese aveva ritrovato ritmo e slancio e attaccava come sarebbe dovuto attaccare sempre. Al 43' La Forgia effettuava una rimessa laterale in campo avversario, la palla andava a Selmosson il quale riusciva a deviarla su Menegotti in una selva di gambe ed il tiro secco di quest'ultimo battuto Curghi. Passato appena un minuto, Pinardi si era infortunato alla caviglia contro Arce (non per colpa sua) ed era andato prima all'estrema sinistra poi a quella destra. Un passaggio di Magli lo raggiunse in questa posizione. Radunò le forze, stanco di qualche passo, e sferrò dall'estrema un tiro di eccezionale violenza. La palla fu nella rete prima che Curghi potesse tendersi conto di quello che stava succedendo.

A questo punto il destino della partita pareva deciso, ma l'Udinese stava cercando in mancanza di Pinardi al centro, indecisioni e errori informano il gioco dei difensori friulani. Il Novara si batté all'arrembaggio, disorientò del tutto gli avversari che reagirono con scarsa decisione come sopraffatti da quella furia improvvisata ed a tre minuti dalla fine colse il pareggio definitivo. Calcio d'angolo, azione confusa sulla porta udinese, respinta debole del portiere e palla a Piccioni che la spedisce nella rete.

Partita giusta. Il compendio di esso le risorse e gli errori delle due squadre. L'Udinese ha accentato la spinta di Romano e l'inforzimento di Pinardi; il Novara ha fatto di Piccioni uno sbalorditivo contropiede. Se i friulani hanno avuto un ritmo saltuario, i novaresi hanno invece chiesto tutto alle loro gambe. E sono questi ultimi che sono andati più vicini alla vittoria.

ETTORE BERRA

Pallone elastico

A Torino nell'annuale torneo Maestra dello Sport: Manzo-Corino battono Galliano-Rossi 11-6.

A Meadevi semifinale Coppa C. Dogliani: Balestra batte Allemanni 11-3.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa			fuori casa			RETI
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F. S.
Milan	45	33	8	6	2	7	6	2	76 34
Udinese	41	33	11	3	2	4	5	6	50 40
Napoli	37	33	9	4	4	4	7	6	47 34
Roma	37	33	7	6	3	4	9	5	45 26
Bologna	37	33	8	5	3	6	4	6	31 37
Fiorentina	37	33	8	5	3	6	4	6	46 44
Juventus	36	33	9	4	3	5	7	4	37 43
Inter	33	33	7	6	3	5	5	6	49 36
Torino	33	33	8	5	3	4	4	8	41 45
Sampdoria	31	33	8	7	1	3	4	10	47 46
Catania	29	33	9	5	3	1	4	11	30 45
Carpi	29	33	3	9	3	3	8	10	31 41
Triestina	29	33	7	4	5	2	5	10	32 48
Lazio	27	33	5	4	6	4	3	11	38 51
Atalanta	26	33	8	7	4	1	3	9	36 30
Novara	26	33	4	8	3	1	5	10	36 49
Spal	23	33	5	3	5	0	5	11	33 38
Pro Patria	20	33	6	6	5	2	3	10	38 49

32ª GIORNATA

2-2	Fiorentina-Torino x
0-8	Genoa-Milan 2
2-1	Inter-Lazio 1
1-0	Napoli-Atalanta 1
3-3	Novara-Udinese x
1-1	Roma-Sampdoria x
1-0	Spal-Triestina 1
0-1	Brescia-Legnano 2
1-1	Padova-Como x
1-1	Salernitana-Parma x
1-1	Treviso-Modena x
0-4	Sanremese-Empoli 2
2-0	Venezia-Lecco 1
5-1	Juventus-Bologna disputata mercoledì
2-1	Pro Patria-Catania disputata giovedì

TOTOCALCIO - Monte premi L. 262.102.856

Colonna vincente: X-2-1; 1-X-X; 1-2-X; X-X-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	4	1	L. 32.762.000
Con 12 punti	148	9	L. 897.000
Con 11 punti			

TOTIP - Col. vinc.: X-2; X-2; 1-X; X-2; 1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	9	0	L. 839.865
Con 11 punti	152	1	L. 44.203
Con 10 punti	1267	66	L. 5.303

Campionati di tennis 2ª cat.

Il grande favorito Pirro conquista il titolo nel singolo

Sui campi della Sporting Club sono stati assegnati ieri alcuni titoli dei Campionato italiano di II categoria di tennis. Nel singolo maschile il grande favorito Pirro Michele non ha mancato il pronostico battendo in finale Morelli in tre set in seie.

Ecco i risultati

Singolare maschile (finale): Pirro Michele b. Morelli 6-2, 6-4, 6-4.

Singolare femminile (finale): Frigerio b. Rasi L. 6-1, 6-3.

Doppio femminile (finale): Romano-Paduttì b. Artisti-Bacci 2. 7-5, 6-3.

Doppio misti (semifinali): Parri-Parri b. Antzoni e Vecrati 6-1, 6-4, 5-7, Pirro-Pirro b. Matteli-Morelli 6-4, 6-4, 6-3.

I campionati si concludono oggi con la disputa della finale del doppio misti tra i fratelli Parri e Pirro e le semifinali e finale del doppio misto.

Il premio E. I. Sport a Mirafiori

Cadono tre favoriti e facile vittoria di Aldino

Pubblico non molto numeroso alla settima giornata di corse al galoppo a Mirafiori. Corse nel loro complesso interessanti e lottati i campi di partenti. Al Gran Premio Esposizione dello Sport, prova di centro, hanno preso parte sei cavalli: Gufo, Gogol, Aldino, Lamartine, Riscino, Article. Gran favorito Gufo che trovava giocatori a 3/10; gli altri concorrenti erano offerti da 2 a 6 a seconda la ripartizioni delle scommesse.

Al segnale parte in testa Article che conduce a grande andatura fino a quando, al sottopassaggio, scarta. Pochi metri più avanti Gogol incespica e disarciona il cavaliere, continuando a galoppare assieme agli altri. Gogol intralcia prima l'ostacolo di Riscino, che cade; poco più avanti, al terz'ultimo ostacolo, anche Gufo si trova davanti Gogol e sbaglia il salto, cadendo. La lotta finale è quindi circoscritta tra Aldino e Lamartine; vince il primo assai nettamente, Riscino e Gogol rimontati dai loro cavalieri, conquistano, a grande distacco, il 3° ed il 4° posto.

Ecco il risultato: 1. Aldino, 2. Lamartine, 3. Riscino, 4. Gogol; 6 lunghi. Tempo: lontano. Tot.: 17-35-40; A. 500; D. 174. Le altre corse vinte da Pasadena, Terenzio, Siena, Galeno, Saldo, Tanit.

Il milanese Ciceri vittorioso nel tiro a volo

Il nuovo campo di tiro a volo della Società Lanciа è stato inaugurato ieri mattina.

Si è disputato quindi il campionato piemontese di tiro al piattello con larga partecipazione di tiratori fra cui il campione mondiale torinese Merlo. Ecco la classifica: 1. assoluto Ciceri Sandro di Milano 46 su 50; 2. Larbaz di Torino (campione piemontese) 45 su 50; 3. Rosa-Clot di Torino 55 su 60; 4. Sala di Milano 44 su 50.

* I Centri della Ginnastica, raffornati per l'occasione da alcuni elementi della RIV, hanno battuto ieri nel corso di un vivace ed entusiasmante incontro, svoltosi nella palestra di via Magenta, quelli del P.T.T. di Montpellier per 88-62 (37-24). Ginnastica: Pellegrini P., 2, Pellegrini R., 21, Ansilli 7, Maschio 8, Calisano 5, Ferrero 3, Venutti 9, Berretta 4, Martinella 2, Semprio 8. P.T.T. Montpellier: Gruau 2, Tirai 1°, 4, Rapier 6, Condina, Chocat 20, Tirai O., Ruaan 6, Prion 6, Lorenan 4, Martin 4, Tarnon 2.

* L'allievo Bruno Milesi del C. S. Fiat ha vinto ieri la XIII edizione del Trofeo Ricardi percorrendo gli 84 km. della gara in ore 2 e 17' media km. 37,326; 2. Pia (Fiat) a 20"; 3. Angiulli (V. C. Angiulli) a 1.; 4. Palaini (CCAT); 5. Bianchi (Fiat); 6. Rubiola (Velplanese); 7. Azzoni

Per le adolescenti

IL MANTENIMENTO DELLA LORO SALUTE DURANTE L'ULTIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

Durante questo periodo dell'anno scolastico lo studio ed il lavoro sono più intensi, più affaticanti. Molte giovinette, già deboli ed anemiche, vedono aumentare il loro grado di stanchezza, di dimagrimento, di pallidezza.

Nell'attesa del periodo di vacanze e di riposo che seguirà agli esami, conviene sostenere le loro forze e la loro salute.

Esse non devono abusare dello studio durante le ore notturne.

Si deve curare il loro stato anemico, ed i conseguenti disturbi, mediante un sale ferruginoso assimilabile. Si deve apportare del glicerofosfato di sodio al loro depresso sistema nervoso. Questi due elementi sono raggruppati nel «Proton», che li presenta sotto forma di un liquido piacevole al gusto e facilmente digeribile. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

Appetito, forza e resistenza al lavoro sono fra i principali effetti di questa cura.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0644, Torino, 5-3-41) (684)

GIUGNO FRIGIDAIRE

VENDITA ECCEZIONALE DI UN LIMITATO NUMERO DI APPARECCHI PRODUZIONE 1955 ORIGINALI AMERICANI.

litri 180 L. 187.000

Esclusivamente da: CUMANI & BEONE VIA CARLO ALBERTO ang. VIA XX SETTEMBRE

Frigidaire è il nome depositato dei famosi frigoriferi costruiti dalla GENERAL MOTORS

CON 13 SECONDI DI VANTAGGIO SU COPPI IN CLASSIFICA GENERALE

Magni, campione di tenacia, trionfa nel Giro

Gli Assi oggi a Torino, dove Binda li interpellerà per il Tour

La ripresa di Magni-Coppi e la sfortuna di Nencini

Da uno dei nostri inviati

MILANO, lunedì mattina.

E' proprio il caso di dire che il trentottesimo Giro d'Italia si è concluso con una vera apoteosi, tanta era la moltitudine che ha fatto ala ai corridori negli ultimi 50 chilometri, ed anche, tanto calorose e prolungate le acclamazioni che da ogni parte venivano per salutare particolarmente Magni e Coppi — le due care, vecchie figure del ciclismo italiano che di lì a poco, nel velodromo Vigorelli incredibilmente seppe in ogni ordine di posti, erano ricevuti con gli onori del trionfo.

Si sarà udito ieri sera alla radio e si rileggerà stamattina sui giornali che d'un Giro così entusiasmante non è mai accaduto vedersa l'eguale, che poi finale combattuto e drammatico esso sapera tutti i precedenti. Non essendo oggi la cronaca di mia pertinenza, non m'interesso oltre di quanto è avvenuto sul prato e nelle tribune del Vigorelli — dove tante persone sedevano letteralmente in delirio; ma ecciperemo questa colonna con osservazioni e rilievi maggiormente meditati che non l'affrettata, per quanto fedele descrizione dell'arrivo.

E' un fatto che al balzo di Magni e di Coppi dalle posizioni retrostanti ai primi due posti della classifica compilata nella tappa di San Pellegrino, esclusivamente si deve la improvvisa e generale esplosione popolare a favore del Giro — che fino a Trento, e principalmente per la delusione provocata dalla «trappola» dolomitica, aveva destato soltanto un mediocre interesse. L'abbiamo detto tante volte (e non per compiacerceno) che la folla del nostro Paese in materia sportiva è inguaribilmente feticista. Essa è attaccata all'idolo da una stessa tresta, e perché si decida a staccarsene bisogna che abbia già sottomano l'ogge tto col quale sostituirlo — ed un giorno all'altro lasciando sul piedistallo rimasto vuoto.

Per questo esattamente informata dai giornali e dalla radio che Nencini nulla doveva al caso od a circostanze fortuite il suo primo posto in classifica, e che i vari vantaggi in minuti secondi e minuti primi sugli avversari che lo seguivano erano la limpida espressione della sua maggiore continuità di rendimento, tuttavia in generalità degli sportivi rimaneva indifferente nei suoi riguardi. Una ragione forse c'era — ed è che il toscano era giunto a quel posto unicamente per le suddette sue doti di regolarità, senza aver compiuto una di quelle imprese che tanto colpiscono l'immaginazione popolare. Del resto, sulla maturezza, in questo Giro, di imprese del genere, avevo già parlato la mattina di sabato da Trento.

L'indifferenza, o la diffidenza, del pubblico nei confronti di Nencini, a mio modesto parere era del tutto immotivata. Ma bisogna fare i conti, come ho già detto, con le morbose passionalità dei cosiddetti sportivi — nella quale maggiormente si esprimono i moti impulsivi del cuore anziché quelli, più meditati, della ragione. Cosicché, il fatto che il binomio popolarissimo Magni-Coppi sabato pomeriggio si sia portato in testa alla corsa (e alla classifica) nel-

Magni compie il giro d'onore sulla pista del Vigorelli.

la circostanza che non tutti gli informatori del pubblico hanno fedelmente descritto perché puntualmente avviene spettacolo all'arrivo determinante, ha voluto dire per la massa come l'annullamento di una speranza che, sulla base delle mediocri prestazioni fino a quel giorno di Coppi e di Magni, pareva spenta per sempre.

A parole, adesso tutti compiangono Nencini e la sua triste sorte, ma in cuor loro molti tripudiavano perché, colpiti nell'orgoglio ed avendo intelligentemente apprezzato delle favorevoli circostanze, Magni e Coppi hanno riacciuffato indietro il giovane intruso — ancora per questo Giro riaffermando la superiorità dei campioni assicurati dal rappresentanti della generazione montante.

Nello sport è sempre il risultato che conta e, sulla scorta dei fatti visti coi nostri occhi e giudicati attraverso una lunga esperienza, sarebbe non soltanto di cattivo gusto, ma anche sommamente ingiusto se non mettessimo in nostra voce alle congratulazioni che Magni merita per il terzo Giro da lui vinto, grazie alla spettacolosa impresa della tappa con Coppi dal momento che Nencini e Fezzi erano rimasti, con loro, i soli superstiti della strage di gomme avvenuta nell'alta val di Chiese; e al successivo momento che, spiegatasi la Maglia rossa, ed campionissimo si battevano a corpo perduto nel generalmente dall'attacco.

Soltanto che, per stabilire un punto di confronto storico, premettendo di non parlarne mai più, non possiamo non esprimere un severo giudizio nei riguardi degli organizzatori per aver avviato il Giro su quell'interno percorso — sul quale non tanto l'offensiva di Magni, sostiene dopo, quanto le reali forature sulle spalle di un quarto d'ora declsero virtualmente di tutto e in questo rimpianto sarebbe ingiusto non accomunare anche Fezzi — il corridore, a mio giudizio, più interessante del Giro assieme a Nencini, e purtroppo assente, per forature, al momento dell'attacco di Magni. Per due tappe consecutive la sfortuna l'ha voluto bersagliare, impedendogli di battersi ad armi pari coi suoi principali avversari. Di lui non dimenticherò mai l'attacco sulla salita di Ricnare Sanzilio, ed il modo col quale si portò via Astrua e Nencini fino a Canazei. Come scalatore osservato; e giudicato durante la corsa e non per altri motivi, Gentiloni ha rose gli di Coppi. Mentre lui ha «costretto» una fuga, Fausto non è stato capace di fare altrettanto.

Poi molte che resterebbe da dire — e a bocce ferme» come s'usa dire — ma di cui in qualche modo abbiamo pur discusso via via nei giorni passati, non è il caso di ripetervi (senza per la scarso rendimento di Coppi sul suo terreno favorito); di qual fare occasione per quanto concerne i rapporti Magni-Coppi. Non si è mancato, dall'inizio del Giro in poi, di accennare a una specie di patto fra essi, giungendo a dire che Coppi si era impegnato ad aiutare Magni a vincere il Giro, in cambio ricevendo l'assicurazione che Magni si sarebbe adoperato in occasione del Tour.

L'argomento è spinoso a trattare, e non già perché a noi importi fare, a noi fare, un piacere al due interessati col lacerare, o col parlarne. Il vero è che mancano le prove; la stessa collaborazione data da Coppi a Magni durante la fuga che ha deciso il Giro è stata quanto di più naturale, di più logico Coppi potesse fare nel proprio interesse. Se stesso appetisce Nencini per ripetersi sotto a Magni, mai più avrebbe visto le tappe di San Pellegrino — unico, e plettorico modesto successo, sul quale il Campionissimo ha chiuso questo Giro non troppo glorioso per lui.

VITTORIO VASALE

Arrivederci al prossimo Giro

Milano, lunedì mattina.

La più prima avventura ciclistica è finita. Il Giro d'Italia 1955 è terminato. Per me quasi un mese di vita nuova, incredibilmente diversa dalla vita normale, un mese di esistenza fuori dell'ordinario, deve, tanto per dirne una, al mattino di cadenzare o sostituito dalla mimosa e dalla bialacca al sangue. Epiaure, ad onta della novità, in questo ambiente costruito a modo suo, dalle gente facce, dai multiformi aspetti, io mi sono trovato benissimo, sono stato accolto con il cameratismo di solito riservato agli «anziani». Sono stato bene con tutti e tutti devo ringraziare, a partire naturalmente dagli organizzatori della *Gazzetta dello Sport*, i quali hanno rappresentato per me degli impareggiabili amici; e ringrazio i giornalisti che hanno seguito con simpatia il mio viaggio ciclistico attraverso l'Italia, e ringrazio i corridori, quelli importanti e anche la mezza figure, per quello spontaneo entusiasmo con cui mi hanno accolto.

Il mio «grazie» (ho sentito va infine al pubblico, prima semplicemente curioso, poi amico della mia avventura nel secondo della due ruote: ho percorso tanti chilometri, sui bordi delle strade non sono mai mancati gli applausi per Ra Carpano e per Gioanni Valetti, il popolare sano del ciclismo vincitore di due Giri d'Italia. Molti Gfoni ci hanno scritto chiedendoci di tutto un po': alla maggior parte ho risposto oppure ho fatto rispondere direttamente dai campioni del pedale.

Il Giro è finito; ecco la tela dopo un mese di vita turbinosa, sotto la morsa nocente del sole, sotto la feroce sferza della pioggia. Ha vinto Magni, che già aveva vinto la maglia rossa a Cannes portandola poi a Frascati, e alle sue spalle sono finiti Coppi, il Campionissimo ancora splendidamente sulla breccia, Nencini, il giovane atleta toscano che con commovente disperazione ha difeso fino alla stremo delle forze il suo primato in classifica contro l'offensiva scatenata dai due più forti assi italiani, Geminiani, Agostino Coletto, Moser, Fornara... una schiera di nomi illustri che al sono dati sopra a leale battaglia e ci hanno fatto passare momenti di emozione, di entusiasmo. Ho retto il ghiaccio con il ciclismo, insomma, in una grande occasione, in un Giro d'Italia vivace e combattuto. Non mi resta che dare a tutti il mio arrivederci e fissare con la variopinta carovana il prossimo appuntamento per l'edizione 1956.

RE CARPANO

E un arrivederci al prossimo Giro anche per Gino Bartali

Fotoreportage CARPANO

TUTTI INSIEME A MILANO NONOSTANTE I TENTATIVI DELLA SQUADRA DI NENCINI

Koblet vince l'ultima tappa nella volata di 82 corridori

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Una coppa, la centundesima, l'ultima a chiudere la storia del 38° Giro d'Italia, una tappa che ha rispettato la tradizione e si è svolta senza sorprese e che è finita in una super-volata con la vittoria di Koblet sulla Maglia rosa Magni. Il cors passante di centinaia di migliaia di spettatori, il cielo grigio, il caldo sempre più soffocante a mano a mano ci si avvicinava al traguardo risolutivo. Questo il «contorno», lo sfondo della corsa che però non è stato l'abituale tranquilla marcia di avvicinamento; sono mancati grossi colpi di scena, ma non i piccoli tentativi che hanno visto all'opera sempre gli uomini della Lea, che il giorno prima avevano patito la grossa delusione toccata a Nencini.

Tanta era stata la sorpresa per il colpo di Magni e Coppi che anche ieri mattina a San Pellegrino non tutti volevano dichiararsi convinti che ogni cosa fosse finita e che la classifica generale [illegible] già assunto l'aspetto definitivo. Circolano per l'aria voci strane, Fausto avrebbe attaccato Fiorenzo, non solo, ma Nencini si sarebbe vendicato: la lotta insomma sarebbe stata un'ininterrotta serie di fuochi d'artificio con gli assi a far da primi attori, a giocarsi la maglia [illegible] sul filo di pochi secondi.

La realtà non è andata dietro alla fantasia, ha invece rispettato la logica mantenendo-

Nencini (a sinistra) saglie rosa della sfortuna e Magni intervistati dopo l'arrivo

si entro limiti modesti, anche se furono proprio due atleti della squadra di Nencini ad accendere la grandola delle scaramucce. Andando giù da San Pellegrino [illegible] la partenza era stata data alle 13) verso Bergamo, prima Bertolio e poi Fornara si misero in fuga; ma prima Angelo Conte e poi Baffi, entrambi gregari di Magni, si incamminarono alla loro ruota mandando le speranze in fumo, poi, una scatto di Coppi, [illegible] conclusero.

Più a Lecco (km. 58,6) tocca ancora a Bertolio il ruolo di guastafeste e il ragazzo tenta tre allunghi, ma a turno Baffi, Fezza e Coletto gli dicono di no, riportando sotto il gruppo. Ritornò un po' la tranquillità, rotta da Giulici con una breve rampa all'uscita di Erba, quando, dopo Como, Fornara giocò la sua carta (e salita scattando con decisione); fu accuffiato e scattò di nuovo, ma riuscì solo a far disporre il plotone in una lunga fila indiana.

Gli uomini di Nencini dovevano aver capito ormai l'inutilità di [illegible] e si fecero cauti. La cronaca divenne povera di episodi. Sulla strada che la folla immensa aveva ridotto a un sottile nastro di asfalto limitato da due ondeggianti siepi umane, le velocità erano state accresciute. Soltanto, forse, Messina furono gli ultimi a tentare l'avventura (solista, poi il gruppo si aprì e dispiatere alla sprint il successo sulla pista del Vigorelli.

Sull'anello di legno irruppero (ultimo [illegible] degli 82 superstiti, e il grido degli spettatori ebbe un tono addirittura feroce: entrò in testa Baroni, seguito da Magni Koblet Benedetti Albani Zucconelli e Coppi e nella prima due curve le posizioni non cambiarono.

Poi Benedetti, che soffriva di uno stiramento al polpaccio, Zucconelli, con la bicicletta che aveva un bullone arrugginito, e gli altri persero terreno, lasciarono via libera a Magni e a Koblet. Il Campione d'Italia balzò in testa sul rettilineo opposto a quello d'arrivo, girò alla corda, sbucò ancora prima sulla dirittura finale; ma Koblet, lo avevano orgogliosa e pugnace che durante l'intero Giro aveva corso un po' in sordina, si gettò nella volata con la forza della disperazione. Furono attimi emozionanti, Magni diede fino all'ultimo l'impressione di poter resistere, ma Koblet, quasi inesorabilmente, rimontando il loro distacco, riuscì a mettere la sua ruota davanti d'un soffio a quella della Maglia rosa.

Il Giro era finito. Incominciò la serie delle esplosioni di giubilo. Caracollarono davanti al pubblico in delirio Magni, poi Coppi in un uragano di evviva, poi Nencini e il volto triste del ragazzo toscano si aprì in un sorriso, e venne il turno di Geminiani, primo degli stranieri, e di Defilippis, che aveva portato a termine la corsa e aveva vinto la classifica dei traguardi volanti concentate un febbrone da cavallo, e di Moser e di Coletto e dell'Italia, prima nella graduatoria a squadre, e dell'equipe francese, prima delle compagini straniere.

Una manovra di fuste, di scatti, di generose acclamazioni pur quando i corridori lasciarono il prato. Tutti felici — era calata la tela, — un solo viso triste, quello di Nencini. Gli svolse della folla non riuscivano a fargli dimenticare la sua grande amarezza il ragazzo deluso.

Gigi Boccacini

Programma della riunione di maggio al Velodromo

I «recinti del Giro» inizieranno stasera al Motovelodromo il ciclo delle riunioni in pista. Il programma della manifestazione torinese, che avrà inizio alle ore 21, è il seguente:

Inseguimento a squadre sull'italiana: squadra piemontese (Coppi, Massina, Defilippis, Fornara, Filippi e Gismondi) contro squadra mista (Magni, Nencini, Monti, Moser, Corrieri, Ratti).

Handicap (corsa a vantaggi): tre giri pari a km. 1,800 con la partecipazione di Magni, Coppi, Nencini, Moser, Fornara, Monti.

Eliminazione protesa: corrono tutti gli iscritti alla riunione, esclusi i sei partecipanti alla gara-handicap.

Giro d'Italia in pista: 40 giri, pari a km. 72.

Alle riunione sono iscritti i seguenti corridori professionisti: Coppi, Magni, Gismondi, Filippi, Favero, Ratti, Defilippis, Moser, Conterno, Astrua, Monti, Fornara, Nencini, Massina, Coletto, Corrieri, Cervoni, Chiarlone, Sacaza e Fantini.

Torneo femminile di basket

Sul campo della Stadio comparta di Torino-Repossioni si disputerà oggi, domani e mercoledì, organizzato dall'U. S. Autonomi di Torino, un torneo internazionale femminile di pallacanestro per il Trofeo della Resistenza.

Oggi, con inizio alle 21,15 si svolgeranno i seguenti incontri: Bayanchi-Trieline, Autonomi-Montpellier.

Media primato stabilita da Fiorenzo

Sul percorso totale Km. 35,560 - Coppi e le tappe a cronometro - Defilippis ha vinto un milione ed ha corso l'ultima tappa con la febbre

Milano, lunedì mattina.

Nel prato del Vigorelli da pochi [illegible] è finito il Giro d'Italia. C'è una enorme confusione; corridori, cuiovaro, giornalisti, fanno crocchio in una agitata macchia di colore. Mentre stiamo cercando di parlare a Magni, contesa dalla carica dei fotografi e degli operatori cinematografici, si [illegible] addosso un uomo ed una bicicletta. L'uomo è Cleriei che ride felice: «Il sousi tanto, su; non pon ora ora che vincessimo anche lui una tappa?».

La sarabanda continua; si intrecciano ghirlande di arrivederci. C'è il presidente dell'U.V.I. Farina; c'è Binda, ci sono tutte le autorità del ciclismo italiano. Qualche domanda qua e là. Il Giro sembra sia stato di generale soddisfazione. Solo Defilippis ha il viso imbambolato dal dolore; i suoi compagni di squadra gli si stringono intorno. Ha finito la corsa per loro, con loro divide il milione di premio che era in palio nella classifica generale dei traguardi volanti. Da giorni ormai soffre pene d'inferno. Un feruncolo gli dà la febbre, una febbre alta; nell'ultima tappa ha guadagnato con una temperatura di almeno [illegible] gradi.

Ma e Coppi? E Magni? E due sono scomparsi appena compiuto il giro d'onore. Una interurbana lega Milano a Novi; mette a colloquio con Coppi. All'apparecchio si sente la voce di Fausto rispondere:

«Che no dici del Giro?».

«L'ho appena finito e respiro. Del resto non si può dire che siano brutte le cose che si sono perse. Ma c'è stato veramente qualcosa che non ha marciato per il suo verso. Non voglio attaccarmi a superstizioso — per carità — ma ad esempio nella tappa delle Dolomiti se l'arrivo fosse stato più vicino all'ultima salita, [illegible] qualcosa di diverso sarebbe accaduto.

Altra telefonata. E' il turno di Magni.

«Hai vinto ed hai addirittura stabilito una nuova media-record del Giro d'Italia con km. 33,552 contro i 34,560 di Coppi nel 1952. I complimenti sono troppo poco; qui bisognerebbe farti un monumento.

«Magari fin che vuoi ma il fatto è che prima di partire da Milano ho detto:

«A Cannes sarò maglia rossa», e ho mantenuto la promessa. Poi proprio a te mi pare ho confessato che avrei perduto il primo posto per rincontrarlo solo nel finale; è vero o no?».

«Sì».

«Benissimo. E allora si può ragionevolmente dedurre che quest'anno mi sentivo veramente in forma.

Incomincia in questa sera il vagabondare attraverso l'Italia. Tanto per portare un esempio pratico, il menù di Coppi che dai più al [illegible] deve essere uguale o quasi a quello di Magni; è il seguente: stasera Torino, mercoledì Milano, giovedì Napoli, sabato Roma; domenica Codogno, martedì Ferrara, il 13 a Modena, il 19 a Belmonte Piceno. Il 20 sarà a Torino e mercoledì a Milano l'affare è importante. Ci sarà anche il C.T. Binda che farà una domanda sempre vecchia e sempre [illegible] «Allora, vuol andare al Tour?».

Gli interessati stanno meditando la risposta.

g. b.

Sei vittorie del Fiat tra gli atleti a Torino

Il dilemma per Bravi: gare in Russia o diploma da ragioniere?

Il maltempo, che sabato aveva avversato lo svolgimento della prima giornata di gare atletiche valevoli come semifinali del campionato nazionale maschile di società, ha risparmiato ieri le prove conclusive della manifestazione. Soltanto qualche sprazzo di pioggia poco prima dell'inizio ha creato un po' di apprensione negli organizzatori ma poi le gare hanno potuto svolgersi in modo regolare, pur senza dar luogo a risultati di apprezzabile valore tecnico.

Meritano tuttavia una segnalazione le prove del velocista novarese Ghiselli (10"2 nei 100 metri) del triplista Trogu del Fiat (metri 14,34) e del giavellottista Ricardi del CUS Torino (m. 58,37). Le corse piane sui 6 chilometri non disputate sabato per la pioggia e rinviate di un primo tempo a ieri mattina, è stata nuovamente rimandata e si svolgerà giovedì prossimo sul campo Fiat, al termine delle prove per il Gran Premio dell'Industria.

Il conseguente la classifica non ufficiale per società, che vede il Fiat al primo posto seguito dal Lancia, è fortemente incompleta, essendo basata sui punteggi di sole sedici gare.

Il loro generalmente basso dei risultati — dovuto anche alla pioggia di sabato — lascia comunque a diversi atleti che in condizioni normali avrebbero avuto discrete possibilità, poche speranze di ammissione alla finalissima, che si svolgerà il 12 e 13 giugno a Bologna.

Da segnalare che il saltatore in lungo Bravi è stato tecnico dalla FIDAL nella rappresentativa che il 26 giugno sosterrà in Russia. L'atleta braidese a quell'epoca sarà però impegnato negli esami di ragioneria. L'occasione di un viaggio a Mosca difficilmente si presenta due volte nella vita di un atleta, perciò il presidente dell'Atletica Bra, Augusto Lorenzone, si sta adoperando per evitare a Bravi una dolorosa rinuncia.

E. F.

Ecco i vincitori

Lancio del giavellotto: Ricardi (CUS Torino) m. 58.37. Staffetta 4 x 400: 1 serie: Cogne Aosta 3'34"; 11 serie: C.S. Fiat 3'38"2; III serie: Casanova Lebertas 3'37"2. Metri 110 ostacoli: I serie: Ruggero (Corniglianese) 17"7; II serie: Garnerelli (All. Bra) 17"; III serie: Casana (Lancia) 16"2. Metri 100 piani: I serie: Cugnasco (CUS Torino) 11"5; II serie: Jacquenet (Cogne Aosta) 11"5; III serie: Ghiselli (Doppieri Novara) 10"2. Salto triplo: Trogu (Fiat) m. 14.34. Lancio del peso: Balossini (Doppieri Novara) metri 13.60.

Metri 1500 piani: I serie: Malavasi (Giov. Biella) 4'13"4; II serie: Alciato (Lib. Alessandria) 4'06"2. Metri 400 piani: I serie: Felco (Trionfo Genovese) 51"2; II serie: Frassinelli (AAA Genova) 52"1; III serie: Albertelli (Lib. Alessandria) 50"2.

Salto in alto: Martini (Fiat) m. 1.80. Metri 10.000 piani: Pepicelli (Fiat) 31'52". Lancio del disco: Vanzino (Fiat) m. 42.47. Staffetta 4 x 100: I serie: CRAL Marina La Spezia 45"4; II serie: Lancia Torino 44"5; III serie: Fiat Torino 48"1.

Classifica per società (non ufficiale — su 16 gare): 1. Fiat Torino p. 11,853; 2. Lancia 10.662; 3. Libertas Torino 10.279; 4. A.A.A. Genova 10.248; 5. Lib. Doppieri Novara 9736; 6. Trionfo Genovese 9720; 7. Cral Marina La Spezia 9705; 8. Cogne Aosta 9347; 9. Atl. Livorno 9137; 10. Giov. Biella 9135; 11. Atl. Bra 9068; 12. Lib. Alessandria 8978; 13. Corniglianese 8904; 14. CUS Torino 8794; 15. Trionfo Ligure 8122.

La Torino-Asti per veterani vinta in volata da Serra

Asti, lunedì mattina.

L'astigiano Secondo Serra, campione italiano dei veterani, ha vinto ieri la corsa ciclistica Torino-Asti per veterani valevole per la [illegible] Giovanni Gerbi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Serra (G.S. Aralo) che compie i 97 km. del percorso in ore 2,44', alla media di km. 37,400; 2. Spicola (G.S. Michelin) a 1'uota; 3. Monchetti

Movimentate gare sul Po

Un'imbarcazione si ritira ed una è squalificata per due abbordaggi - Ai francesi l'incontro Torino-Aix-Les-Bains

Regata movimentata quella di ieri sulle acque del Po. Una gara — quella dell'incontro Torino-Aix-les-Bains — ha dovuto essere ritardata per la doppia rottura (prima della partenza) del remo di un concorrente torinese (Ventavoli). Un'altra — quella dell'otto fra Spalato e la Marina Militare di Roma — ha visto il ritiro a metà percorso di quest'ultimo equipaggio per un improvviso malore che ha colpito la terza voga Tonelli.

Una terza infine — quella dei «quattro senza» che vedeva in lizza tra l'altro l'arma campione europea della Moto Guzzi di Mandello Lario — ha dovuto essere ripetuta per un abbordaggio da parte dell'equipaggio jugoslavo di Sebenico; e nella seconda prova l'abbordaggio si è ripetuto da parte degli stessi jugoslavi, ancheché il giudice-arbitro Ing. Bonino si è visto costretto a squalificarli, assegnando la vittoria ai «rossi» di Mandello, guidati dall'olimpionico Mabli.

Un peccato, perché quest'ultima gara — da quel poco che si è potuto vedere — sarebbe stata veramente interessante. L'arma «Krka» di Sebenico, formata da quattro ragazzoni ben piantati, s'è palesato infatti assai forte impegnando duramente fin dall'inizio il «quattro» della Guzzi; ripeto [illegible] se non succedesse quello che è successo, si sarebbe assistito ad un bel duello, forse finito solo sul traguardo.

Nell'otto invece, anche senza l'incidente che l'ha costretto al ritiro, poche speranze poteva avere l'equipaggio della Marina Militare. L'equipaggio jugoslavo che abbiamo visto ieri, non dimentichiamolo, è lo stesso (meno due uomini) che l'anno scorso si è classificato terzo ai campionati europei ad Amsterdam, subito dopo la Russia e la Danimarca: un equipaggio fortissimo, omogeneo, equilibrato, dall'azione potente.

Meritatissima, la vittoria dell'otto di Aix-les-Bains su quello della Corea, nel tradizionale incontro, voluttuosissimo della serie. A metà gara praticamente l'incontro era già deciso e il vantaggio dei transalpini è andato progressivamente aumentando fino a giungere a due lunghezze sul traguardo. Netti pure i successi del «quattro con» della Guzzi e del «due senza» della Canottieri Firenze.

Nelle canoe hanno prevalso Austria (K. 1) e Serre (K. 2), battendo sia pure con fatica e dopo vivace lotta i [illegible] equipaggi di Roma e del C.S. Fiat.

ALDO MARSENGO

Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: 1. G.S. Moto Guzzi di Mandello Lario in 6'25"6; 2. [illegible] (Jugoslavia) 7'05"4. Due senza: 1. S.C. Firenze 7'20"1; 2. Sebenico (Jug.) 7'33". Quattro senza: 1. G.S. Moto Guzzi (per squalifica dell'equipaggio di Sebenico. Otto: 1. Spalato (Jug.) 6'13"1; G.S. Marina Militare di Roma ritirato. Canoa K. 1: 1. Wiedermann (Austria) 4'31"1; 2. Bartini (S.C. Roma) 4'32"6; 3. Albers (S.C. Aniene)) 4. Caniarello (S.C. Padova); 5. Solmer (Austria); 6. Pecha (Serre). Canoa K. 2: 1. Sachse-Leininger (Serre) 3'50"; 2. Olivetti-Daniele (G.S. Fiat) 4'04"3; 3. Albers-Bastoni (S.C. Aniene Roma); 4. Schmidtberger-Salzner (Austria). Incontro Torino Aix-les-Bains: 1. Aix-les-Bains in 6'29"3; 2. Torino (Canoa) 6'38".

★ Il Campionato d'Europa dei sordo-parlanti svoltosi ieri a Valentino (km. 2) è stato vinto dal tedesco Zilmerk in 30'40"8.

Il caffè è uno degli squisiti quali nuovi delle caramelle

STO

ANANAS ★ CREME CARAMEL ★ CHINOTTO ★ CEDRO LIQUIRIZIA ★ PINO CAMOMILLA CAFFÈ STELLATI MENTAFIORE

STO CAFFÈ L. 50

è un prodotto STOBBIA TORINO

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO

Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 30-181 Via Artisti, 36 - TORINO

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI

Sbalorditive velocità di piloti sul circuito di Francorchamps

Fangio a 191 km. all'ora vince a Spa

DIETRO ALL'ARGENTINO ED A MOSS

Farina su Ferrari ottiene il terzo posto

Castellotti costretto al ritiro mentre era in buona posizione

Nostro servizio particolare

Francorchamps, lunedì matt.

Nella quarta prova valevole per il campionato del mondo, Fangio e Mercedes hanno avuto la loro grande rivincita. L'argentino è giunto primo, dopo aver dominato la gara dalla cima a fondo, con la media spettacolare di 191,937 chilometri orari. Dietro di lui — separata da 8" — si è classificata Moss, secondo pilota della Casa tedesca.

Tra gli italiani soltanto Farina su Ferrari ha resistito al ritmo infernale giungendo in terza posizione. Va ricordato però che l'unica pilota della Lancia, Castellotti (che aveva fatto registrare il migliar tempo durante le prove), è stato costretto al ritiro al 17° giro — e cioè a metà gara — mentre si trovava in vicinanza di Moss.

Con una scatto rabbioso Fangio si porta immediatamente in testa e alla fine del primo giro (compiuto alla media di km. 183,173) sfilano nell'ordine dietro di lui Moss, Castellotti, Kling, Farina, Behra, Frere, Trintignant, Hawthorn.

Al secondo giro Farina supera Kling e Trintignant cede gradualmente terreno: al terzo giro infatti deve arrestarsi ai boxes per noie meccaniche e quando riprende è ormai distanziato irrimediabilmente. Al termine del quinto giro si apprende che Behra è uscito di strada con uno sbandamento pauroso: la sua vettura è rimasta danneggiata, ma egli è illeso. Perciò passo alla guida della Maserati di Moss e prosegue in nona posizione.

Allo fine del nono giro Fangio precede Moss di 10", mentre Castellotti è tallonato da Farina. Hawthorn (che è in ottava posizione) deve arrestarsi per un'irrimediabile «panne» della sua Vanwall.

Verso il 18° giro Fangio accelera notevolmente raggiungendo la media di 193 km. Dietro di lui le posizioni sono quasi invariate. 15° giro: la media di Fangio è di 191,718 km. Egli ha percorso 211,200 km. in 1 ora 6' 17". Forse in conseguenza del «lagamento» imposto dalla andatura di Fangio Castellotti al 17° giro deve abbandonare per un guasto alla sua Lancia. La corsa a questo punto è praticamente decisa. Unica variante è fatto che Fangio a metà gara porta la sua media complessiva a km. 192,676. Moss lo segue prudenzialmente a 11". Terzo Farina, quarto Musso, quinto Kling.

Quest'ultimo però al 22° giro porta la sua Mercedes ai boxes bloccata per la rottura della pompa dell'olio e Musso deve fermarsi due volte coricché viene superato dal belga Frere, da Behra e Trintignant.

Negli ultimi giri Fangio, sicuro vincitore, rallenta sensibilmente riportando la media sui 191 al traguardo finale egli è salutato da un calorosa applauso dei 50 mila spettatori cui l'altoparlante ha comunicato che l'argentino al 23° giro ha stabilito il nuovo record del circuito in 4'30" 6/10, media 196,557. Con Farina, che è stato autore d'una gara accorta e sicura, si è vivamente congratulato Pan re Leopoldo che era accompagnato dalla principessa Liliana de Rétky e dal principe Alberto di Liegi.

v. k.

1. Fangio (Argentina) Mercedes, km. 500,350 in 2 ore 37'20" (media km. 191,937); 2. Stirling Moss (G. B.) Mercedes, 2 ore 37'37"1 (191,674); 3. Farina (It.) Ferrari, 2 ore 41'9"6 (189,245); 4. Paul Frere (Belgio) Ferrari, 2 ore 43'04"5; 5. Behra-Mieres (Francia-Argentina) Maserati-Pirelli, a un giro; 6. Trintignant (Francia) Ferrari, a un giro; 7. Musso (Italia) Maserati-Pirelli, a due giri; 8. Fershia (Italia) Maserati-Pirelli, a tre giri; 9. Rosier (Francia) Maserati, a tre giri.

Hanno abbandonato: Kling (Mercedes); Mieres (Maserati, rimpiazzato da Behra); Castellotti (Lancia); Hawthorn (Vanwall).

Primato del giro: Fangio, 4' 30"6/10 al 23° giro (media chilometri 196,557).

Audicia di Magri, passeggero del sidecarista Merlo, durante il circuito motociclistico svoltosi ieri a Torino. (Meisio)

Nella 175: 1° Donatucci, 2° Regis

In volata motocicisti a Torino

Galliani, Garofalo e Merlo si affermano nelle classi 125, 250 e sidecars

Diecimila spettatori circa erano ieri schierati lungo il corso intorno a piazza d'Armi e lungo la avveniristica di corso Giovanni Agnelli per assistere alla disputa del III Trofeo motociclistico Città di Torino.

Alle 14,15 prendono il via undici concorrenti della categoria 125. I favoriti della vigilia, Brambilla su MV e Carenato e ed il romano Galliani su Mondial, si slanciano subito in testa e passano — ruota a ruota — davanti alle tribune con scoppiante vantaggio. Le loro corse a due continua, anche se alle spalle incalza il «peso piuma» Pansera, pure lui su Mondial. La folla è avvinta dalla vivacità della gara e quando al quindicesimo giro non vede transitare in testa Brambilla, intuisce un piccolo dramma. Al comando è infatti Galliani, poi a 18" passano Pansera e Brambilla. Quest'ultimo ha la carenatura un po' ammaccata. E' uscito di pista ad una curva, ha urtato contro la paglia ed ha ripreso la gara. Tenta, immediato, il ritorno, ma riportarsi sulla scia di Galliani, il romano, vincitore tempo fa della categoria 76 cc. nel Giro d'Italia, ha lentamente spiccato il volo. Brambilla segna al suo attivo il giro più veloce (101,453 all'ora) poi desiste ed è terzo.

Pochi istanti di silenzio, quindi riprendono ad urlare i motori spinti al massimo. Partono le 175.

Dopo alterne vicende Libanori è costretto al ritiro, Donatucci vince e Regis piazzandosi secondo conquista il titolo italiano juniores.

Le 500 non danno alcuna emozione: Garofalo scatta in testa al via e rimane al comando fino al termine.

E' poi la volta dei «sidecars». Anche qui la storia è breve: Merlo va in testa al via e aumenta progressivamente il suo vantaggio.

Le classifiche

CLASSE 125: 1. Galliani (Mondial) 78 km. in 47'23", media di km. 98,896; 2. Pansera a 17". Giro più veloce: Brambilla, il 15° in 2'18"6/5, media 101,453.

CLASSE 175: 1. Donatucci (MV), 78 km. in 44'8"1 (media km. 106,034); 2. Regis (Mondial) a 1/5 di secondo. Giro più veloce il 15° di Donatucci in 2'8"4, media km. 105,000.

CLASSE 250: 1. Garofalo (C. N.), 78 km. in 40'38"4 (media km. 99,618); 2. Rinaldi (Moto B.). Giro più veloce l'8° di Rinaldi (Moto B.) in 2'12"4, media km. 101,143.

SIDECARS: 1. Merlo-Magri, che copre i 78 km. in 47'4/5, media km. 99,848; 2. Milani (Gilera); 3. Sammarchi (Norton).

NELLA COPPA INTERNAZIONALE MARTINI

Magnifico successo dei bocciofili torinesi

Momenti di grande entusiasmo hanno visto ieri nel pomeriggio gli appassionati del gioco delle bocce accorsi allo stadio coperto di Torino-Esposizioni per la finalissima del torneo internazionale Martini.

In mattinata, nelle partite di semifinale, la quadretta di Torino A, composta da Giuseppe Motta aveva eliminato la formazione bocciofilica bielles Chivasso per 25 a 12; a Genova (Rivano, Guggero, Longo, Rampini) aveva a sua volta eliminato la «quadretta» tunisina per 25 a 6. I quattro avevano sportivo trasferta molto bene, soprattutto per merito dei due giovani Oliver e Ravaglia, che per la prima volta avevano ottenuto una speciale licenza per recarsi militari in cui prestano servizio in Africa Settentrionale.

Nel pomeriggio lo stadio si gremì di circa tremila appassionati, molti giunti anche da Genova, da Alessandria, da Asti, dal Biellese, da Novara. Le due squadre rimaste in gara, il Torino A e il Genova San Frattuoso si sono disputate fatalmente il primato; nella lunga partita le sorti della gara sono state incerte fino all'ultimo. Il Torino dopo una sfortunata partenza in cui perdeva nettamente, ha via via riguadagnato terreno per merito soprattutto del secondo tiratore Pan. Fino al punto finale, segnato da Quilico, i genovesi hanno contrattaccato brillantemente: la partita s'è chiusa con un 13 a 11 che rispecchia sia la forma dei torinesi, ieri in gran giornata, sia la tenace resistenza degli avversari, ridotti da una serie di ritiri quasi ininterrotta.

Al termine della spettacolare competizione, il dottor Theo Rossi di Montelera ha consegnato il Trofeo alla squadra torinese, la Coppa ai genovesi. Doppo a medaglie il presidente della Federazione bocciofilica Dellacasa ha distribuito anche alle compagine biellese e di Tunisini, ai due «quadretta» che avevano dato vita sabato scorso alle semifinali: Rizzo, Lione, Torino B, Ginevra.

g. gb.

Classifica finale: 1. Torino A; 2 Genova-San Frattuoso; 3. Biella; 4. Tunisia; 5. Nizza; 6. Lione; 7. Torino B; 8. Ginevra.

FORSE DECISIVO IL SUCCESSO SUL PAVIA: 2-0

Dopo una lunga serie di attacchi l'Alessandria vince nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Forse l'Alessandria è salva e il merito — per buona parte — spetta al portiere Ravera che in questa partita decisiva ha compiuto una prodezza al primo minuto. Era appena stato dato il fischio d'inizio quando Ferinelli, ala sinistra del Pavia, era messo in condizioni di fuggire: giunto sul limite dell'area di rigore, egli scoccava un forte tiro che il portiere alessandrino respingeva faticosamente di pugno. La palla rimbalzando finiva tra i piedi dell'ala destra Cinzoni il quale indirizzava nuovamente verso la rete. Il pubblico sugli spalti era ammutolito, ed ecco che Ravera con un tuffo all'indietro — tuffo veramente prodigioso — riagguantava il pallone e vi si accartocciava sopra proprio sulla linea «fatale» Giorcelli, l'ex guardiano alessandrino ora del Bologna, che sedeva in tribuna, applaudì freneticamente.

Se fin dal via si fossero trovati con un goal al passivo, ben più arduo sarebbe stato il compito dei «grigi» che già tanto hanno penato per mettere al sicuro i due punti. Il loro predominio territoriale è stato indiscutibile: basti dire che nel primo tempo hanno ottenuto in loro favore ben 14 calci d'angolo. Insomma per tre quarti della partita si è giocato praticamente a una sola porta, tuttavia soltanto al 5° della ripresa — ed in modo quasi casuale — Buratti riusciva a segnare un goal, dopo che Biagi e gli altri difensori parevi l'avesso e validamente aiutati dalla buona sorte) erano riusciti a sventare non so quante situazioni critiche.

Superato lo «choc» per la bella parata in due tempi di Ravera — cui si è accennato in principio — i grigi stringevano letteralmente d'assedio la porta avversaria. Ma, battì e ribattì, il gioco era confuso, la precipitazione eccessiva e l'arbitro poco amico dei rigori. Almeno tre ne ha negati nel corso dell'incontro e tutti e tre sarebbero stati a favore dell'Alessandria.

All'8° Perin (il Perin «grigio», occorre precisare poichè un suo omonimo ricopriva il ruolo di interno sinistro del Pavia) deviando con prontezza un pallone spiovuto in area colpiva in traversa a portiere battuto; al 10° Lerici — ieri quasi inefficiente — si scontrava con Biagi lasciandolo dolorante per qualche minuto; al 16° lo stesso Lerici vede un suo colpo di testa deviato in corner a distanza ravvicinata e al 17° s'assiste ad un atterramento in area di Buratti ad Serone aveva porto un preciso pallone.

In sostanza i «grigi», battendo un corner ogni due o tre minuti, davano costantemente l'impressione di passare, ma non passavano. Un po' per colpa loro, un po' — come si è detto — per mera sfortuna. E con tanta sfortuna al 35' vi fu da ringraziare la sorte poichè il Perin pavese, travolgeva tutto solo con la palla tra i piedi a due metri da Ravera, calciò a lato.

Si può saltare di più' peri tutto il resto del primo tempo senza far torto alla obiettività storica, per giungere al 3' della ripresa quando Buratti su uno dei rari cross di Bocchio, in una situazione quanto mai confusa, riuscì di testa a spingere il pallone in rete. Questo goal fu salutato da un lungh issimo applauso del pubblico che da tanti minuti si arrovellava in una penalistica trepidazione e valse ad infondere parecchia fiducia nei giocatori alessandrini che da quel momento presero a manovrare con maggior criterio. L'assetto fu in certo senso alleviato col risultato di concentrare un'azione più aperta e penetrante. Al 21' Serone — che di circa mezz'ora si comprimeva la milza in seguito ad uno scontro — veniva lanciato in profondità mentre si trovava a centro campo. Serone è un giocatore strano, capace di qualsiasi impresa e di qualsiasi errore. Quella fu un suo momento buono. Infatti avanzò con la palla al piede per una decina di metri, resistette alla carica d'un terzino e quindi scagliò un tiro violento e raso-terra che s'infilò nell'angolo alla sinistra del vigile Biagi. Sul 2 a 0, tutti quanti trassero un definitivo respiro di sollievo.

Gli applausi alla fine. Gen Bagliani, tra i più meritevoli va citato l'alessandrino Perin che ha corso per 90 minuti di seguito senza una pausa, senza un rallentamento.

Remo Grigliè

Nella serie B

RISULTATI: *Alessandria-Pavia 2-0; Legnano-*Brescia 1-0; *Lanerossi-Monza 2-1; *Marzotto-Palermo 4-3; *Padova-Como 1-1; *Salernitana-Parma 1-1; *Treviso-Modena 1-1; *Vercelli-Arzignano 0-0; *Messina-Cagliari 2-2 (Disputata domenica 29 maggio).

CLASSIFICA: Lanerossi p. 48; Padova e Legnano 40; Modena 38; Como e Messina 36; Marzotto e Brescia 35; Cagliari e Arzignano 33; Parma 31; Palermo 30; Salernitana 30; Alessandria e Monza 28; Treviso 27; Varese 26; Pavia 22.

Nella serie C

RISULTATI: Prato-*Rari 1-0; *Catanzaro-Fanfulla 3-1; *Livorno-Reggiana 4-1; *Fiorentina-Lucca 3-1; *Sambenedettese-Carrarese 4-1; Empoli-*Sanremese 4-0; *Venezia-Lecco 3-0; Piombino-*Tremezzina 1-0; *Siracusa-Carbosarda 1-0 (giocata domenica 29).

CLASSIFICA: Livorno p. 45; Rari 43; Catanzaro e Tremezzina 37; Sanremese 36; Empoli 35; Lecco, Siracusa e Carbosarda 34; Sambenedettese, Venezia, Piombino e Prato 33; Piacenza e Fanfulla 32; Lecco 24; Carrarese 20; Reggio 19.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,1, Torino m.f. 1) — Ore 6.30: Giornale - Le canzoni della pista di lancio (6,15 circa) - 11: «Tanti belli», settimanale di attualità della Radio per le Scuole (edizione per le vacanze) 11,30: Musica sinfonica: Mozart: Tre danze tedesche K. 605; Goldmark: Concerto in la minore op. 28 per violino e orchestra - 12,15: Eros Scioscitti e la sua orchestra - 13: Giornale - 13,15: Album musicale: orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,50: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Belle e brutte, mode sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua francese, a cura di G. Tarel - 17: Da Ministerium a Consensus - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerti di musica da camera dedicati alle Accademie straniere in Roma - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Cinquanta anni di relatività. Piero Caldirola: Applicazioni e verifiche sperimentali della relatività ristretta - 18,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,10: Conclusioni e propositivo economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre atti e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretta da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Mara Chiarini e del basso Antonio Cassinelli. Mozart: a) «Don Ottavio, son morta», dal «Don Giovanni»; Bellini: «Vanni, vanni», dalla «Sonnambula»; «Eccomi in lieta vesta», dalla «Norma»; Verdi: «Un ballo in maschera»; «Ecco l'orrido campo», dal «Macbeth»; «Roberto il diavolo», «Robert che rileggo»; Puccini: «Suor Angelica»; «Senza mamma»; Catalani: «La Wally»; «A sera»; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; «Io son l'umile ancella»; Bellini: «La sonnambula»; «Vi ravviso, o luoghi amati»; Mozart: «Don Giovanni»; «Non mi dir, bell'idol mio»; Verdi: a) «I vespri siciliani»; «O tu, Palermo»; b) «Giovanna d'Arco»; Sinfonia. Orchestra di Torino - 22,45: Servizi al microfono. Pier Paolo Pasolini: Dieci anni di letteratura 1945-1955 - 23: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,9, Torino m.f. 2; Alessandria Bella Cuneo m. 199,1) — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 10-11: «Arie d'Estate», giornale di varietà, a cura di Ricci e Ercolano - 15: Mina Fizzi e Teddy Reno presentano: «In due si canta meglio» - Album delle figurine - 18,35: Giornale - La canzoni di Vittorio Gleijani - 14: Il contagocce. Il club dei vecchi amici: Trio Lescano - I classici della musica leggera - 14,30: Andiamo, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Orchestre diretta da William Galassini e Gustavo Ciarelli - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: pianista Eduardo Del Pueyo - «Kalia», romanzo di Leone Tolstoi, regia di Mario Visconti (terza e ultima puntata) - 17: Musica per tre ali - 18: Giornale - «Motosprint», settimanale per i ragazzi, a cura di Maria Signorelli e Orsola Gasperini, regia di Riccardo Mantoni - Ballate con noi - 19,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 20: Radiosera - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Pier Angeli presenta: «Vi parlo da Hollywood».

Ore 21: Fisicomico del Secondo Programma: «Un amerise all'ombra», due atti e cinque quadri di Peter Blackmore, traduzione di Paola Ojetti, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - Al termine: Ultime notizie - 23-23,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 216,9, Torino m.f. III) — Ore 19: Jules Massenet: «Le Brisil», musiche di scena, Orchestra dell'Opera di Parigi diretta da André Cluytens - 19,50: La Rassegna: «Scienza», a cura di Arnaldo Bonaiuto, Alberto Gigli: La camera a bolle; Luigi Quintavalle: Giurisprudenza e medicina legale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La forma della pubblicità, a cura di Attilio Betrolucci: 6. Aria e liquia, nella pubblicità - 21,40: Aspetti del concerto sinfonico nel Novecento. A. Honegger: Concertino per pianoforte e orchestra (pianista Fabienne Jacquinot).

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LUNEDI' 6 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cimelli - 9: La comunità umana - 11: I primitivi, oggi - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Musica operistica - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Cronache artistiche e cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vlad - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra «Musicisti» - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,3: «La vetrina acquella», operetta - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Le canzoni della pista di lancio - 10: Aria d'estate - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: I classici della musica leggera - 14,30: Scherzi e ribalta - 14,45: «Mille e una notte» - 20: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 18: Giornale - 18,15: Programma per i ragazzi - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Scherrili - 21: Il motivo in vetrina - 21,30: Telescopio - 22: Concerto pianistico - 22: Orchestra Conti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Fatrice - 18,15: Radio della comune - 20,30: Telegiornale - 20,50: Semaforo - 21: «Nell campionessa nella notte», film - 22,40: Principali del sogno: Armando Falconi - 23,5: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 7 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cimelli - 9: La comunità umana - 11: I primitivi, oggi - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Musica operistica - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Cronache artistiche e cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vlad - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra «Musicisti» - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,3: «La vetrina acquella», operetta - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Le canzoni della pista di lancio - 10: Aria d'estate - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: I classici della musica leggera - 14,30: Scherzi e ribalta - 14,45: «Mille e una notte» - 20: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 18: Giornale - 18,15: Programma per i ragazzi - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Scherrili - 21: Il motivo in vetrina - 21,30: Telescopio - 22: Concerto pianistico - 22: Orchestra Conti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Fatrice - 18,15: Radio della comune - 20,30: Telegiornale - 20,50: Semaforo - 21: «Nell campionessa nella notte», film - 22,40: Principali del sogno: Armando Falconi - 23,5: Replica Telegiornale e Telesport.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

E con le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - Il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - Il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

TORINO GENOVA VERCELLI — VAGLIO — MILANO ROMA BIELLA

ALLOGGI A RATE

TORINO - C° PALESTRO 10 - TEL. 41.479 - 524.267

Alloggi pronti subito: C.so Bramante ang. via G. Bruno - C.so Monte Grappa ang. via N. Fabrizi C.so Francia 219

Alloggi pronti Luglio: Via Bava 26 - C.so Giulio Cesare 174 - Via Sempione 144 - 146 - 148

Alloggi pronti Ottobre: C.so Racconigi 141 ang. via San Bernardino

ALLOGGI E NEGOZI AFFITTASI ALTO REDDITO NELLE MIGLIORI POSIZIONI

CONDIZIONI DI VENDITA RATEALE

40% in contanti - Rimanente con mutuo 25-30annuale e rateazione 1-5 anni

alimenti nutritivi

ma

facilmente digeribili

Il formaggio è indicato come il più "perfetto" tra gli alimenti proteici, tra quegli alimenti cioè adatti alla formazione degli organismi in sviluppo.

La scienza dell'alimentazione ha fornito da anni utili indicazioni per dare al formaggio il "massimo valore alimentare", senza alterarne il gusto e la qualità, e per fornirgli una nuova caratteristica: la possibilità di essere assimilato facilmente anche dagli organismi delicati dei bambini.

Il processo di OMOGENEIZZAZIONE, che appunto rende facile l'assimilazione frantumando i globuli di grasso in minute particelle, viene applicato dalla Galbani nella produzione del

nuovo BEBÈ

Il formaggino vitaminizzato secondo le indicazioni del "Food and Nutrition Board" americano.

Il nuovo BEBÈ

contiene tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento, in "quantità equilibrata", secondo il fabbisogno fisiologico.

NUOVO

BEBÈ

Un astuccio di nuovo BEBÈ contiene "la quantità equilibrata" di fabbisogno giornaliero di vitamine.

nel due tipi
GRASSO
per tutte le età
ASSORTITO
per il periodo dello svezzamento

l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da istituto statale

ULTIME NOTIZIE

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE IN INGHILTERRA

Appello di Eden ai ferrovieri in sciopero

"Più a lungo durerà l'agitazione, tanto maggiore sarà la disoccupazione,, Decine di acciaierie chiudono i battenti, migliaia di operai senza lavoro Eden conclude: "Non è giusto recare un danno così enorme al Paese,,

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Sir Anthony Eden ha fatto, ieri sera alle 9, per radio, la sua tanto attesa «relazione» sulla prima settimana di sciopero ferroviario. Il discorso — breve, preciso, pacato — ha confermato ciò che si temeva: che un prolungamento dello sciopero causerebbe inevitabilmente la chiusura di innumerevoli fabbriche, salire la disoccupazione, altrofia delle esportazioni, immenso danno economico al Paese.

Il Primo Ministro ha descritto analiticamente le misure prese dal Governo e dalle autorità per mantenere i servizi essenziali, per assicurare i rifornimenti alimentari alle città, per distribuire la posta, e ha detto che in questi settori la situazione è soddisfacente e non è, per il momento, motivo di ansietà. Anche il traffico ferroviario passeggeri è stato assai aumentato e si riesce ora a far correre un sesto circa dei treni che usualmente percorrono l'Inghilterra ogni 24 ore. Questi successi — ha aggiunto Eden — non sono stati ottenuti soltanto per merito del Governo e delle autorità, ma anche e soprattutto per merito dei cittadini, i quali hanno cooperato entusiasticamente con «il tradizionale buon senso e buonumore».

Eden si è rivolto a questo punto a coloro che accusano il Governo di non usare tutti i poteri che gli sono stati concessi con la proclamazione dello stato di emergenza. «Se il Governo ha fatto ciò — ha risposto Eden — è perchè per ora l'uso di questi poteri servirebbe ben poco a migliorare le cose. Ad ogni modo non si dubiti, quando diverrà necessario agiremo; e allora non esiteremo a procedere anche alla requisizione di tutti i veicoli privati».

Il Primo Ministro è così giunto alla parte più importante della sua «relazione». Egli ha detto: «Ad ogni modo, non ci si faccia illusioni; per quanto energiche potranno essere le misure governative, un prolungamento dello sciopero avrà inevitabilmente gravissime conseguenze in campo industriale. Alcuni stabilimenti dovranno sospendere la produzione, costringendo altri stabilimenti a fermare a loro volta, il lavoro, e così via, fino a quando tutte le industrie saranno minacciate. La chiusura di ogni fabbrica provocherà disoccupazione e di conseguenza più durerà lo sciopero più disoccupazione vi sarà».

Eden ha continuato: «Sono questi, inoltre, i mesi in cui bisogna accumulare le scorte di carbone per il prossimo inverno. Se non prepariamo ora queste riserve, in dicembre e in gennaio noi dovremo cominciare ad acquistare carbone all'estero; ma se lo sciopero continua non potremo fare neppure questo perchè per comprare carbone bisogna avere valuta, per avere valuta bisogna esportare e le nostre esportazioni stanno invece scemando sempre più rapidamente causa la crescente crisi industriale. Ricordatevi che quella delle esportazioni è una dura battaglia e che ogni mese di sciopero aumenta il vantaggio dei concorrenti stranieri».

Il Primo Ministro ha terminato con un pacato appello al sindacato scioperante affinchè ponga fine all'agitazione e torni a discutere la vertenza con le parti interessate. «Io ritengo — egli ha detto — che per quanto legittime possano essere le lamentele dei macchinisti e dei fuochisti, non sia giusto cercare soddisfazione con così grave danno per il Paese».

Il discorso di Eden giunge proprio nel momento in cui una decina di acciaierie annunciano la sospensione del lavoro, e industrie di tutti i tipi rendono note le crescenti difficoltà contro cui debbono lottare. Entro i prossimi cinque o sei giorni diminuirà la produzione sia nelle fabbriche di automobili che nei cantieri navali e cesseranno la loro attività varie imprese edilizie paralizzate dalla mancanza di mattoni e di putrelle.

m. c.

Kruscev e Bulganin rientrati a Mosca

Mosca, lunedì mattina.

La delegazione sovietica a Belgrado è rientrata ieri a Mosca dopo avere ottenuto la promessa dai Paesi satelliti che anch'essi miglioreranno le loro relazioni con la Jugoslavia. Radio Mosca ha annunciato il rientro da Bucarest del primo ministro Bulganin, del segretario generale del partito comunista Nikita Kruscev e del vice-primo ministro Mikoyan, accoppiandolo con l'annuncio di un comunicato diramato nella capitale romena, nel quale Ungheria, Cecoslovacchia e Romania esprimono la loro approvazione per l'accordo russo-jugoslavo sulla «coesistenza attiva».

Un esame retrospettivo della missione sovietica consente di rilevare che la Russia ha inaugurato una nuova strategia, e che con questa strategia essa ha già registrato un successo (o meglio, credo di averlo registrato), che sarebbe una specie di tregua militare nella «guerra fredda» in atto fra l'Oriente e l'Occidente dalla fine della seconda guerra mondiale a questa parte.

Queste idee sono espresse da un giornalista diplomatico di grande fama ed esperienza in cose orientali, comunista e sovietiche: Henry Shapiro, il quale ha fatto il corrispondente per conto di un'agenzia americana a Mosca per oltre 30 anni. Egli rileva:

«Durante il mio ultimo soggiorno a Mosca, dal 1948 al 1953, Tito veniva presentato come un traditore, un fascista, un hitleriano. Ora Mosca mantiene amaro e le acclama come un caro compagno, ad onta del fatto che il Maresciallo jugoslavo abbia respinto l'invito del segretario generale del Partito Comunista sovietico di rientrare nel movimento dei cominformisti. Ma nello stesso tempo Tito ha ammesso una comunione d'interessi fra i paesi socialisti. Il successo di Tito è destinato ad avere delle significanti ripercussioni fra i satelliti comunisti, qualche cosa che lo stesso Kruscev, con malcelata indifferenza, ha anticipato.

«La condotta dei Capi sovietici a Belgrado ed a Brioni ha messo animo agli elementi comunisti dissidenti in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Romania e in Bulgaria. Ora, dopo questa esperienza bonaria, gli europei d'Oriente ed i tedeschi sotto il controllo sovietico possono aspettarsi un certo grado di autonomia nei propri affari, sia interni, che esteri anche in rapporto ai paesi non-comunisti».

Nel grande cortile della Legione allievi, a Roma, è stato celebrato ieri, alla presenza del Presidente della Repubblica, il 141° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Dopo aver passato in rassegna i due reggimenti di formazione appiedati, il Presidente ha assistito all'impeccabile sfilata dei reparti. Nella foto l'on. Gronchi esprime il suo compiacimento al col. Unali, che organizzò il carosello storico. (Telefoto)

SPAVENTOSO DELITTO DI UNA DOMESTICA A PRATO

Affoga per vendetta il figlioletto del padrone

Aveva dato gli otto giorni e si era indignata quando la famiglia presso la quale lavorava accettò le sue dimissioni - Per cancellare l'«affronto» ti apposta nella lavanderia, riempie d'acqua la vasca, afferra il bimbo di quattro anni e lo annega - Poi fugge e tenta di uccidersi gettandosi in una roggia - Il salvataggio e la cinica confessione

Prato, lunedì mattina.

Un orribile delitto è stato commesso ieri mattina nella nostra città da una domestica di 31 anni, a servizio presso la famiglia di un industriale tessile pratese. Il delitto, che non trova riscontri per la sua ferocia e per la freddezza con la quale è stato compiuto, ha per autrice certa Dina Natali, nativa di Marginone, in provincia di Lucca, Vittima è un bimbo di 4 anni: Luciano Affortunati, l'orfano del delitto è una villa situata in via Mayer 38, alla Picià, una zona tranquilla assai distante dal centro di Prato. Nella villa abitano l'industriale Otello Affortunati, insieme alla moglie e a 5 figli. Nella casa da molto tempo prestava servizio certa Emilia Giorgini di 32 anno, la quale, dopo la nascita del 3° figlio, fece capire ai padroni come da

sola non riuscisse più a sbrigare le faccende di casa e gli Affortunati, riconosciute giuste le osservazioni della donna, decisero di prendere una seconda domestica. Questo avveniva venti giorni or sono.

La scelta cadde sulla Natali che venne presentata con ottime referenze. Grazie a dei volti privi di espressione, la Natali dimostrò più anni di quelli che realmente ha. Fin dai primi giorni il suo carattere si dimostrò angoloso e difficile e gli Affortunati non erano per niente contenti di lei, come del resto lei mostrava di non essere contenta di loro.

Più di una volta aveva fatto la propria rimostranza perchè affermava di non ricevere un trattamento che credeva di meritare, e più d'una volta si era lamentato con conoscenti ai quali aveva manifestato il proprio malcontento. In questi ultimi giorni la Natali aveva deciso di licenziarsi. Ne parlò agli Affortunati e questi non fecero la minima obbiezione, contenti quasi di potersi disfare della donna senza tante storie. Oggi la ragazza avrebbe dovuto andarsene. Forse fu il fatto che i padroni accettassero così su due piedi, senza dimostrare il minimo rimpianto, che realmente ha, Fu dai primi giorni il suo carattere si dimostrò angoloso e difficile e gli Affortunati non erano per niente contenti di lei, come del resto lei mostrava di non essere contenta di loro.

Più di una volta aveva fatto la propria rimostranza perchè affermava di non ricevere un trattamento che credeva di meritare, e più d'una volta si era lamentato con conoscenti ai quali aveva manifestato il proprio malcontento. In questi ultimi giorni la Natali aveva deciso di licenziarsi. Ne parlò agli Affortunati e questi non fecero la minima obbiezione, contenti quasi di potersi disfare della donna senza tante storie. Oggi la ragazza avrebbe dovuto andarsene. Forse fu il fatto che i padroni accettassero così su due piedi, senza dimostrare il minimo rimpianto, che realmente ha. Fin dai primi giorni il suo carattere si dimostrò angoloso e difficile e gli Affortunati non erano per niente contenti di lei, come del resto lei mostrava di non essere contenta di loro.

Un semi-interrato della villa serve da ripostiglio e da cantina di bucato. In tale ambiente erano soliti passare e sostare i bimbi per balocarsi. E fu la donna pensò di compiere la sua vendetta col primo dei cinque ragazzi che in seguito sarebbero capitati a tiro. Verso le 10,30 di ieri la Natali entrava nella stanza e si metteva in attesa. Dopo non molto tempo entrava nel ripostiglio il piccolo Luciano di anni 4, che si avvicinava senza niente temere alla Natali.

Questa lo afferrava selvaggiamente per le braccia, lo trascinava vicino a una vasca per il bucato che aveva in precedenza riempito fino all'orlo di acqua e vi immergeva il bambino a testa all'ingiù tenendovelo finchè il corpicino dell'innocente finiva di agitarsi. Dopo di che fuggiva dalla villa e si dava a correre come una pazza per le vie di Prato, arrivando fino a porta Pistoiese ove un uomo, verso le 11,30, la scorgeva nell'atto in cui tentava di gettarsi nella gora colma di acqua. I passanti avvicinavano la Natali e facevano appena in tempo a fermarla. Ma la donna si ribellava furiosamente e gli sfuggiva di mano a ripetuti tentativi; anche questa volta, per il pronto intervento di altre persone e di alcuni agenti della Celere accorsi con una camionetta, il tentativo non riusciva.

Condotta al vicino commissariato di via Gramsci, la donna confessava il delitto commesso.

Nella villa Affortunati, intanto, ci si era accorti della scomparsa di Luciano e tutta la famiglia si era posta alla ricerca del piccolo. La villa veniva visitata da cima a fondo e finalmente un cugino del bambino entrava nel seminterrato e scorgeva penzolare al di fuori della vasca una manina di Luciano. Credendo si trattasse di una disgrazia si dava a invocare aiuto e subito accorrevano il padre e la madre. E' facile immaginare la scena straziante che ne seguì.

Il bambino respirava ancora debolmente e allora venne prontamente trasportato all'ospedale di Prato a mezzo di un'automobile ma il sanitario di servizio dovette constatare che purtroppo le sue condizioni erano tali da non lasciare adito ad alcuna speranza. Nonostante parecchi ai genitori di riportare a casa il figioletto. Il piccolo Luciano, infatti durante il fragile cessava di vivere.

Scelba è tornato in aereo á Roma

I lavori parlamentari e la vertenza per gli stipendi dei professori

Roma, lunedì mattina.

Scelba è rientrato a Roma ieri sera in aereo dalla Sicilia; è giunto a Cantocelle alle 18,30. Anche Saragat e Fanfani hanno fatto ritorno a Roma nella giornata di ieri. Malagodi viaggiava sullo stesso aereo di Scelba ed è facile supporre che, già prima di riprendere contatti con Roma, siano state avviate con il segretario del P.L.I. conversazioni sulla chiarificazione. Alla tregua politica di quest'ultima settimana, dovuta alle elezioni siciliane, seguirà ora una intensa fase di contatti e di conversazioni che dovranno portare alla risoluzione dell'interrogativo: rimpasto o crisi?

La direzione repubblicana ha iniziato ieri una sessione di lavori che si prolungherà per qualche giorno: è evidente, come ha dichiarato Reale, che i repubblicani, prima di decidere se imbarcarsi o no nella maggioranza governativa, intendono vedere come si mettono le cose e soprattutto l'atteggiamento che assumerà piazza del Gesù.

Al Senato la ripresa parlamentare avverrà domani con l'inizio della discussione del bilancio dell'Industria e Commercio. Alla Camera non è stata ancora posta all'ordine del giorno la discussione della mozione di sfiducia presentata dalle destre, ma si ritiene che essa sarebbe stata discussa il giorno seguente alla ripresa, cioè il 14: ed è appunto questa l'ultima «scadenza» alla quale si dovrà attenere il presidente Scelba per risolvere la crisi.

Il problema dei professori non costituirà materia di polemiche in questi giorni cruciali della crisi. Indubbiamente esso sarà inquadrato negli impegni che prenderà il governo di fronte alle Camere; ed in questo senso il Capo dello Stato potrebbe far tenere le sue osservazioni e le sue sollecitazioni senza arrivare a quel messaggio presidenziale di cui si è detto nei giorni scorsi. Nel bilancio della Pubblica Istruzione — è stato fatto rilevare da fonti governative — già quest'anno sono stati stanziati 16 miliardi e 678 milioni in più rispetto a quello dello scorso anno. In questo bilancio rientrano anche gli stipendi dei professori. Sono attualmente in servizio 8 professori di grado 12° (che percepiscono uno stipendio di 46 mila lire mensili), 2468 di grado 11° (con uno stipendio di 50 mila lire), 2758 di grado 10° (56 mila lire di stipendio), 3747 di grado 9° (64.500 mensili di stipendio), 5292 di grado 8° (stipendio 76 mila), XIII di grado 7° (stipendio 91.500), e infine 1494 professori al grado 6° (con 112 mila lire di stipendio). Ci sono, inoltre, 44.904 professori non di ruolo, dei quali 28.141 hanno la retribuzione iniziale del grado 11° e 16.779 la retribuzione del grado 10°. Gli stipendi indicati comprendono anche il carovita, l'indennità di studio, il premio di presenza, il rateo della tredicesima mensilità e l'assegno integrativo. Vale a dire che gli stipendi di cui si è detto sopra, sono comprensivi di tutte le varie voci.

p. a. p.

Un'auto da corsa piomba sugli spettatori

Sei feriti, tutti alle gambe - Un autista piemontese schiacciato nella propria macchina a Livorno: sposato da una settimana

Ascoli P., lunedì mattina.

Sei persone sono rimaste ferite ad Ascoli Piceno durante la gara automobilistica del circuito delle Caldaie, valevole per il campionato italiano delle «750» da corsa. I concorrenti avevano iniziato da poco a disputare la finale, quando la «Giaur» di Bernardo Taraschi (Teramo) nel sorpassare un'altra vettura sul rettilineo delle tribune centrali abbandava o, compiendo un giro a falce su sè stessa, usciva di strada sfondando i ripari e piombando sulla folla che gremiva numerosa i lati del circuito.

Mentre il pilota usciva incolume dallo spettacolare e pauroso incidente, sei spettatori che sostavano ai piedi della tribuna centrale rimanevano feriti, tutti alle gambe. Essi sono: la sorelle Anita e Maria Biagini, che hanno riportato rispettivamente la frattura della gamba destra e della gamba sinistra; Maria Carderelli di 23 anni, che ha riportato una distorsione alla gamba destra; Camillo D'Ottavi di 48 anni che ha subito ferite e contusioni gravi alle gambe; Dante De Berardinis di 40 anni, frattura del piede destro; Umberto Marlotti, guardia di P. S., che lamenta diverse ferite alle gambe.

A Francesco Olivari di Giovanni, 28enne, da Cassano Belbe, in provincia di Cuneo, giovedì mattina si presentò l'occasione di portarsi a Napoli, alla guida di un autotreno con il quale avrebbe dovuto trasportare nella città partenopea un carico di cioccolata. Al momento di partire, il giovane pensò di caricare nella cabina del suo camion la moglie, sposata appena una settimana fa, e di afferrare così l'occasione per farle visitare Positipo.

Alle 21,30 circa di sabato, già nel viaggio di ritorno, l'Olivari guidava attentamente il pesante autoveicolo e si accingeva ad oltrepassare il passo di Venturina, a pochi chilometri da LIVORNO, quando per cause imprecisate abbandonava pauvosamente sulla sua destra investendo in pieno un autocarro che se ne stava fermo al lato della carreggiata. L'urto era violentissimo e la cabina dell'autotreno investitore veniva così ridotta ad un ammasso di ferraglia, sicchè l'Olivari e la sua giovane consorte, Luigina Ragnoli di appena 21, rimanevano prigionieri delle lamiere contorte. Soccorsi i due venivano accompagnati all'ospedale dove purtroppo l'Olivari decedeva.

OSCURO FATTO A INTRA

Rinvenuti morti due vecchi amanti

Sembra che i due, in preda ad ubriachezza, si siano uccisi ruzzolando per una ripida scaletta - La donna, però, da un primo referto medico, risulta deceduta per collasso cardiaco forse per effetto dello spavento provato nella caduta - La moglie e due figlie dell'uomo risiedono a Torino

Dal nostro corrispondente

Intra, lunedì mattina.

(m.) Due vecchi amanti sono stati trovati ieri mattina all'alba, stretti in un ultimo mortale abbraccio, sul pianerottolo di una povera casa, in vicolo al Porto 31. Lui, Basetti Giovanni fu Carlo, di 73 anni, lei Fandel Elisa di 56, di origine francese; lui un carrettiere di Intra, appassato lavoratore ma alquanto dedito all'alcool; lei una donna di facili dubbia, che divideva con l'amico il vizio di bere smoderatamente. Infatti essi, quasi tutte le sere, erano soliti trascinarsi di osteria in osteria.

Era appena da quattro mesi che il Basetti conviveva con la Fandel. Prima, dicono i vicini di casa, lo sentivano rientrare solo, ubriaco, salire la scala senza accendere la candela per timore di incendi. Da quando conviveva con la Fandel, si vedevano invece scorrere addormentati sul pianerottolo di casa, al fondo di una ripida scaletta che porta all'alloggio di lui; e qui li lasciavano i coinquilini.

Così pure avvenne l'altra notte, alle 0,30, allorchè, anche se qualcuno udì un sordo e un grido, pensò che si trattasse della solita sbornia. Solo alle 5 del mattino di ieri il prestinaio Pierino Menaghi, che ha un forno al pianterreno e che già li aveva visti alle ore 2, si accorse con raccapriccio che erano morti. Il Menaghi avvertiva i carabinieri i quali, prontamente intervenuti, iniziavano le prime indagini.

Si è cercato di ricostruire subito i fatti. L'uomo giaceva riverso con la testa contro il pavimento, il cranio fratturato; la morte dev'essere stata istantanea; la donna appariva pure riversa, ma senza alcuna apparente lesione esterna. Da un referto medico sembra che essa sia morta per collasso cardiaco.

Due versioni sono state affacciate dagli inquirenti. Rimasto con la compagna, l'uomo, nel cercare di infilare al buio (nella scala manca la luce) la chiave nella toppa, per il troppo vino ingerito, ad un certo punto deve aver perso l'equilibrio. Afferrato alla donna che stava dietro di lui, ha fatto perdere pure l'equilibrio a questa e i due, stretti l'uno all'altro, sono ruzzolati per la ripida scaletta fino sul pianerottolo trovando così la morte. Il Basetti per frattura della base cranica, la donna per collasso cardiaco probabilmente dovuto allo spavento.

L'altra versione invece dice che la donna precedeva il Basetti; ad un tratto si sentì male, cadde riversa sull'uomo ed entrambi ruzzolarono fino in fondo alla scala. I due sono stati rinvenuti in un lago di sangue e vino.

Si è stabilito che i due furono visti per l'ultima volta sabato sera nel bar della stazione ferroviaria alle ore 22 circa. Non si sa se poi siano entrati in altre osterie. Tanto la Fandel quanto il Basetti sono da circa ventidiciotto anni divisi dai rispettivi coniuge. Avvisata telegraficamente, è giunta ieri stesso da Torino la figlia maggiore del Basetti, Angela Basetti in Donati, di 47 anni, che abita in via Artisti n. 1 bis; l'Angela è una sua sorella, di 42 anni, pure abitante a Torino in via Fidia 9, dove presta servizio in qualità di domestica, alla Protezione della giovane, sono le uniche due figlie del Basetti. La loro madre, moglie del morto, che ha 73 anni, si trova in questi giorni a Loano in convalescenza; anche lei ha la sua residenza a Torino in via Reggio 5, dove gestisce una pensione.

L'inchiesta sul misterioso fatto, svolta con la massima cura e riservatezza dai carabinieri di Intra, continua. I cadaveri sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si recano anche il marito della Fandel, che abita a Cossogno, frazione di Verbania.

Deluso degli scrutini si getta sotto un treno

Un altro ragazzo, rimandato ad ottobre, ha tentato di lanciarsi da un ponte

Roma, lunedì mattina.

Aldo Moscatelli, un ragazzo di tredici anni abitante nel ridente comune umbro di Guaido Todino, si è gettato ieri sotto un treno. Il convoglio, che transitava a forte velocità, non ha fatto in tempo a fermarsi ed il fanciullo ha avuto troncate di netto le due gambe, maciullata una spalla e fracassato il cranio. Ricoverato all'ospedale, il povero ragazzo è deceduto poco dopo.

Pare che le cause del tragico gesto vadano ricercate nel cattivo esito degli scrutini.

Un fatto analogo, ma fortunatamente senza mortale epilogo, si è verificato a Cesena: uno studente del secondo corso liceale, M. U. di 16 anni, orfano di padre, rimandato ad ottobre in alcune materie ha tentato di suicidarsi dall'altissimo ponte del comune Vanvitelliano, nei pressi di Valle dei Maddaloni. Per fortuna alcune donne, intuito quanto stava per avvenire, accorrevano subito sul posto e riuscivano a trattenere il ragazzo proprio mentre era in procinto di scavalcare il ponte. Lo studente in precedenza aveva scritto due lettere: una alla madre ed un'altra a un suo compagno, chiedendo perdono e spiegando le ragioni che lo spingevano al triste passo.

Un'oscura epidemia?

400 polli morti trovati lungo una strada a Rivarolo

Rivarolo Can., lunedì mattina.

La strada che dal ponte sull'Orco porta verso Cuorgnè, ha offerto sabato scorso ai passanti, nelle prime ore del mattino, uno spettacolo straordinario. Più di quattrocento polli giacevano morti, disseminati lungo i fossati laterali, forse abbandonati perchè colpiti da una improvvisa, sconosciuta malattia per la quale il veterinario dott. Cormegna sta compiendo un'accurata inchiesta. A tale scopo alcuni dei polli morti sono stati portati a Torino per le analisi presso l'Ufficio di Igiene.

Anche la roggia della regione Vercellino e la zona al di qua della stradone di Osagna, nei pressi del ponticello che conduce alla Madonnina del Giglio, apparivano cosparse di numerosi polli morti. Da un primo esame la morte dovuta essere avvenuta poco tempo prima. Raccolti dalle guardie comunali, i polli vennero immediatamente sepolti allo scopo di non propagare il contagio.

Ora si attende di conoscere la causa della strana mortalità e l'esito delle analisi, mentre tuttora persiste il mistero della sparizione per la strada dei volatili.

Sotto l'accusa di estorsione

Tre ex-militari alle Assise di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Stamane i giudici della nostra Corte d'Assise saranno chiamati ad esaminare un grave episodio, avvenuto lo scorso anno alla periferia di Alessandria e precisamente su una sponda del Tanaro. Gli imputati — Salvatore Congiu, da Cagliari, Bruno Migliassi, da Catanzaro, Giuseppe Scuderi, da Taormina, tutti ex-soldati d'artiglieria di stanza nella Cittadella — sono accusati di estorsione nei confronti del professor Vincenzo Peirano, del panettiere Pietro Delleck e del rappresentante di commercio Leopoldo Pozzati. Anche questi ultimi compaiono davanti alla Corte, essendo stati imputati di atti contrari alla morale.

Il grave episodio era stato denunciato da un passante. Leonello Pozzati, convocato dalla polizia a conferma gli addebiti contestatigli, aveva tentato di togliersi la vita ingerendo due tubetti di chinino.

Presiede la Corte il dottor Bongiovanni; P. M. dott. Aragnetti; difesa avv. Asciano, Mazzone, Punto e Testa. Il processo, particolarmente atteso data la notorietà delle persone in esso coinvolte, durerà un paio di giorni.

Processato per truffa un medico ad Asti

Asti, lunedì mattina.

Il medico condotto di Villafranca d'Asti, dottor Francesco Cuniberti, di 49 anni, compare stamane lunedì innanzi al nostro Tribunale sotto l'imputazione di truffa ai danni dell'INAM.

Secondo il capo d'imputazione, il Cuniberti avrebbe prodotto alla sede provinciale dell'INAM 49 notule relative a prestazioni mediche inesistenti o di natura diversa da quella reale, eseguite a favore dei lavoratori, inducendo in errore i competenti funzionari per lire 25 mila. Inoltre avrebbe richiesto la liquidazione di lire 130 mila per notule relative a prestazioni immaginarie. Il Cuniberti si è sempre dichiarato innocente.

Presenti diecimila fedeli

Mondonio onora San Domenico Sávio

Chieri, lunedì mattina.

San Domenico Savio è stato onorato solennemente ieri a Mondonio.

Dopo la religiosa veglia notturna, ieri mattina il piccolo paese si è andato affollando di gente venuta pure da Chieri, Riva e da Torino. C'erano i quindici parenti del Santo e le rappresentanze di tutte le associazioni religiose dell'ex-circondario, compresa quella della parrocchia di San Giovanni di Riva presso Chieri, località che vide i natali del santo. Alle ore 10 sono giunte le autorità astigiane fra le quali il sen. Baracco, il dott. Baracco, presidente della provincia, che accompagnavano i vescovi mons. Cannonero, di Asti, e mons. Arduino.

Dopo il solenne Pontificale, mons. Cannonero ha illustrato con brevi parole la figura del Santo giovinetto. Nel pomeriggio la manifestazione si è spostata da Mondonio al Colle di Don Bosco, presenti circa diecimila persone. Alle ore 18 giungeva il cardinale arcivescovo di Torino, S. E. Maurilio Fossati, che riceveva, preceduto da una staffetta di trecento scoutarisi, le reliquie del Santo. Dopo la benedizione eucaristica le autorità — alle quali si erano aggiunti il prefetto e il questore di Asti — lasciavano il colle di Don Bosco.

Vidali ha parlato al P.C. di Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Il segretario del P.C. triestino, Vittorio Vidali, ha illustrato ieri all'«attivo» del partito la «risoluzione» adottata nel Comitato centrale, in ordine al riavvicinamento fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia ed alle dichiarazioni di Kruscev a Belgrado. Non è stato emesso alcun comunicato in proposito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga sofferenza, sopportata con cristiana rassegnazione, il 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la

Signorina Elvira d'Errico

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le sorelle Concettina, Matilde, i fratelli Ten. Col. Dott. Ercole, Cav. Gaetano, Dott. Vincenzo, le cognate ed i nipoti. I funerali si svolgeranno il 7 corr. alle ore 14.30 dalla Clinica Ginecologica S. Anna, corso Spezia 60. Particolari sentimenti di gratitudine esprime la famiglia al Primario Prof. Emilio Robecchi, e tutto il personale sanitario ed alla Reverenda Suora, che hanno amorevolmente assistito la cara Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Quand'anche camminassi nelle valle dell'ombra della morte
io non temerei male alcuno
perchè Tu sei meco (Salmo 23, 4, 7).

Chiamata dal Signore alla pace celeste, è mancata

Olga-Guglielmina Malanot ved. Nicolai

di anni 84

lasciando nel più profondo dolore i figli dott. Mario con la moglie Ada Bertieri, e Milly col marito dott. Vittorio Pisani, i genitori e la sorella Ines, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale Molinette per Lanzera S. Giovanni.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rapelli

d'anni 53 - ex-Salesiano

Lo annunciano con dolore la mamma, i fratelli Felice con la moglie Lina Massa, Vincenzo con la moglie Rosa Orsale, zio, zia, cugini e parenti tutti. In particolare ringraziamento al Dott. Colzio per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo martedì 7 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Vercelli 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente ha concluso una vita di rettitudine e di operosità

Carlo Angelo Meneu

Sarretti dalla Fede, lo annunciano: la moglie Marina Ericoli, i figli: Piera con il marito dr. Giorgio Belando e i nipotini Gilletti; dr. Fernando; il fratello avv. Francesco, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al dr. Giuseppe Busso, per la premurosa assistenza. I funerali in forma semplice, come da desiderio dell'Estinto, avranno luogo il 6 c. m. alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, via Rosta 13.

Torino, 3 giugno 1955.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende viva parte al dolore del signor Ettore Claretto, assiano Capo Servizio alla Centrale di Chivasso, per la perdita della madre, signora

Caterina Chiavanna ved. Claretto

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Ettore Claretto, Membro del Consiglio Direttivo, per la perdita della cara Mamma.

La pena del 4 giugno nel bacio del Signore, lasciava questa valle di lacrime il Generale

Marchese Paolo Paolucci della Roncole

Danno il triste annuncio la moglie Alessandrina Ciacerano, la nuora Giuliana Ravazzi col figli Paola ed Enrico, i parenti tutti e la fedele Maria. I funerali a Macello il 7 corr. alle ore 10. Non fiori ma beneficenza per la Parrocchia di Macello.

Torino, c. Peschiera 28.

Il Dott. Cesare Bessy e signora Lalla prendono viva parte al lutto per la perdita dell'affezionato amico

Alberto Baldrocco

Da un anno non batte più il cuore nobilissimo di

Vincenzo Dal Verme

Il cui ricordo sorride con immutata vivezza a quanti Lo conobbero. Mercoledì 7 giugno alle 8.30 sarà celebrata la Messa anniversaria nella Parrocchia Ss. Angeli, via S. Quintino 37.

6-6-1955 6-6-1955

Giacomo Carrara

Pensionato FF. SS.

rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Passera

da Varalengo

lo ricordano il fratello Cesare e le sorelle.

1947 1955

Pasquale Scarrone (Pietro)

La Famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Le manifestazioni a Biella in onore di Alessandro La Marmora

Tremila ex-bersaglieri a convegno - L'orazione dell'on. De Caro

Biella, lunedì mattina.

Nel quadro delle manifestazioni commemorative del centenario della morte del generale Alessandro La Marmora, fondatore del corpo dei «fanti piumati», si è svolto ieri un raduno nazionale ai quali hanno partecipato circa tremila ex-bersaglieri giunti da ogni parte d'Italia. Rappresentava il governo il ministro senza portafoglio on. Raffaele De Caro, che nel lontano 1906 fu uno dei primi bersaglieri ciclisti.

Durante il ricevimento offerto in Municipio, il sindaco comm. Ilviano Biotto Baldo, dopo avere annunciato che il nuovo villaggio che sta sorgendo alla periferia occidentale di Biella sarà intitolato al generale Alessandro La Marmora, ha pregato l'on. De Caro di rendersi interprete del desiderio dei biellesi di ospitare nella loro città un reggimento di bersaglieri quale scorta perpetua alla tomba del fondatore dei valorosi soldati, che è sepolto, com'è noto, nella Basilica di S. Sebastiano.

Al termine della Messa, officiata dall'ispettore dei cappellani militari colonnello mons. Romersi, hanno parlato brevemente il presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti Mongliardi e l'on. Giuseppe Pella. L'on. De Caro ha quindi pronunciato l'orazione ufficiale, lumeggiando la figura leggendaria del generale La Marmora, e sintetizzando la storia delle gloriose «fiamme cremisi».

L'oratore ha concluso auspicando che il numero dei reggimenti di bersaglieri (attualmente sono solo tre) venga portato nuovamente a 12.

Infine i bersaglieri hanno sfilato per le vie cittadine, acclamati da una folla numerosa. Nel pomeriggio, allo Stadio La Marmora, quattrocento bersaglieri del 3° Reggimento hanno eseguito un saggio ginnico alla presenza di non meno 12 mila persone. E' stata consegnata poi una pergamena a Giuseppe Barbera, di 85 anni, che è considerato il più vecchio bersagliere d'Italia.

Un commercialista arrestato per tentata estorsione

Borgomanero, lunedì mattina.

Su mandato di cattura spiccato dal pretore di Borgomanero dott. Bertone, i carabinieri del luogo hanno tratto in arresto nella sua abitazione il dottor commercialista Giuseppe Brigatti, di 44 anni, residente a Borgomanero in via Novara, accusato di tentata estorsione e minacce. Il Brigatti è stato immediatamente tradotto alle carceri giudiziarie di Novara. Dato il riserbo delle autorità, non ci è dato conoscere quando e nei confronti di chi siano stati perpetrati i due reati citati.

Una nuova linea aerea

Roma, lunedì mattina.

La LAI ha inaugurato ieri il nuovo collegamento aereo diretto tra Cagliari, la Sardegna e la sede africana con la rotta Cagliari-Tunisi in diretta connessione con Roma.

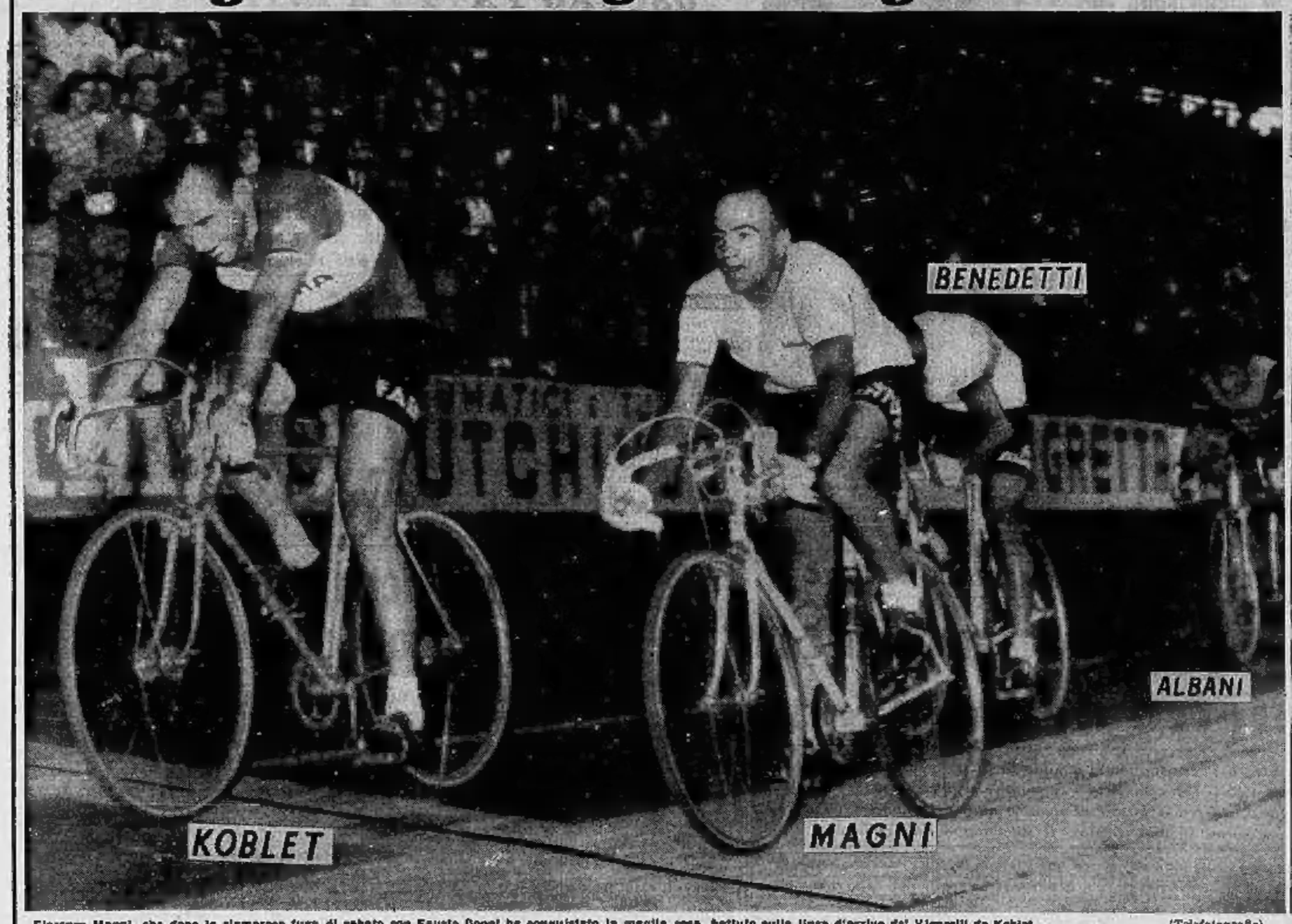
Anna Maria Pellissier, di 11 anni, è scomparsa, in Francia, mentre percorreva in bicicletta la periferia di Orange. Rapita o uccisa? Tutte le ricerche sono risultate vane

TORINO - A. IX - N. 133
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

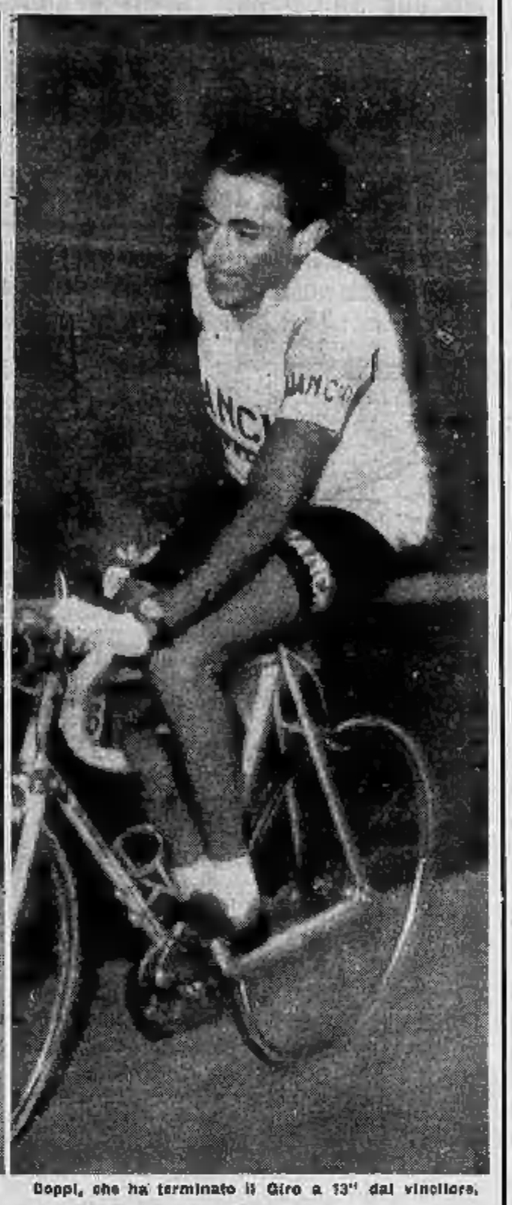
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6-7 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La maglia rosa Magni al traguardo del Giro a Milano



Fiorenzo Magni, che dopo la clamorosa fuga di sabato con Fausto Coppi ha conquistato la maglia rosa, battuto sulla linea d'arrivo del Vigorelli da Koblet. (Telefotografia)



Coppi, che ha terminato il Giro a 13" dal vincitore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
24 due inserz. dello stesso annuncio una compariranno in un numero dei lunedì, mercoledì e venerdì.

1 ANNUNTI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO occasione rottami banchina in metro binario pulmanino. Telefonare 597-640. F9438

APPETTATRICI elettriche ed a mano, filatoio automatico ed a orologio; Bilici Morvegno, trisavarne e Adler.r, Organizzazione Rinaldo, piazza Repubblica 6, Torino. Telef. 50-377. 7389

ATTENZIONE, Moscillati Abbonarte elettrico « Everlighams ». La modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa ampiamente la vostra Clientela. Organizzazione Rinaldo, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-377. 7389

LAMIERE per copertura, tinozze, nere, zincate e ramate, convalmalchine. Rivetazione, via Taurna 1. 2138

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

GAS laboratorio ripassatori fornelli cucina trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, tel. 66-384

TELEVISIONE Ingegner Tartufari radio riparazioni economiche garantite. Piazza Cerreano Telefono 46-245. T0036

3 SOC.CAP.ED.AZIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova, profumeria, pelletteria, calze, negozio avviatissimo, vedesi ottimo commercio. 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 4590

A signorina disposta 800.000 lire, affittasi negozietto negozio. Scrivere casella 7061, SPI, Torino. 97131

AFFARONE cedesi negozio pasticceria centralissimo adeguato. 650.000. Rivarolo, del Mille 14. 2177

AUTORIMESSA 600 mq. moderna avviatissima possibilità alloggio capitalissimo provvista 60.000 mensili canone 6.500.000. Gioiella, Bogino 23, Torino. F0067

CHIESI e gavazza parrucchiere per signora centralissimo. Telefonare 43-342.

CHIOSCO posizione eccezionale centralissima, Piazza Statuto - Lagrange, Consalvatore. Riparazione, via Taurna 1. 2138

AFFIATATISSIMA drogheria semicentrale, locale garantito 100 mq. giornaliere, affitto, spese mitt, cedesi. Archiacri, Settembre 58. 4590

CEDO negozio confezioni femminili zona Porta Nuova. Telefonare 696-971. F7026

CURATORE fall. vende o cede cartoleria, mill proprie, Telefonare 521-054. B0937

DELLA BELLA Cibrario 12, disponesi licenza cartoleria, chincaglieria, giocattoli. In blocco 1.800.000. 6082

DELLA BELLA Cibrario 12, cede macelleria, abbigliamento, confezioni avviate, 1.200.000. Eventualmente solo attrezzatura e licenza. 6018

FERRERO, Vanchiglia 18, cede redditizio bar centrale; bilancia-galleria-caffè bistrò famiglia numerosa; falegnameria metallurgica forte reddito; industria avviatissima 450.000. 80066

LATTERIA avviata, moderna, 250 litri, vendo prezzo conveniente o permuto con alloggio, terreno. Telefonare 43-649.

PASTIFICIO nuovo, avviato, attrezzatura completa cedesi 3.000.000. Facilitazioni. Trafila Gennaro Della Bella, Cibrario 12.

RIVENDITA pane specialità cedesi legittima ordini in gestione. Vercelo, Vanchiglia 12.

AFFIATATISSIMA drogheria semicentrale, locale garantito 100 mq. giornaliere, affitto, spese mitt, cedesi. Archiacri, Settembre 58. 4590

CEDO negozio confezioni femminili zona Porta Nuova. Telefonare 696-971. F7026

CURATORE fall. vende o cede cartoleria, mill proprie, Telefonare 521-054. B0937

DELLA BELLA Cibrario 12, disponesi licenza cartoleria, chincaglieria, giocattoli. In blocco 1.800.000. 6082

DELLA BELLA Cibrario 12, cede macelleria, abbigliamento, confezioni avviate, 1.200.000. Eventualmente solo attrezzatura e licenza. 6018

FERRERO, Vanchiglia 18, cede redditizio bar centrale; bilancia-galleria-caffè bistrò famiglia numerosa; falegnameria metallurgica forte reddito; industria avviatissima 450.000. 80066

LATTERIA avviata, moderna, 250 litri, vendo prezzo conveniente o permuto con alloggio, terreno. Telefonare 43-649.

PASTIFICIO nuovo, avviato, attrezzatura completa cedesi 3.000.000. Facilitazioni. Trafila Gennaro Della Bella, Cibrario 12.

RIVENDITA pane specialità cedesi legittima ordini in gestione. Vercelo, Vanchiglia 12.

RIVENDITA pane fam Pizza, alloggio, cedesi 2.200.000. Perrero, Vanchiglia 18.

SARTORIA donna; forte lavoro dimostrabile reddito, poco rilievo. Tel. 63-409.

VENDO posizione avviata 15 g.li giornalieri, facilissimo pagamento. Scrivere casella 5262, SPI, Torino. 80967

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggetti signorili due camere cucina terme, bagno, ascensore, palazzetti, prossi subito, corso Montegrappa 69. Contanti 1.200.000, mutuo 540.000, rimanente cinque anni 65.000 mensili. Inoltre corso Palestro 10. Telef. 41-476 554-207. 376

AFFITTASI subito alloggio Aosta, camera cucina terme comune, 1.500.000. Telefonare 771-165. 80090

AFFITTASI subito 2 piano cucinino, cantina, 1.000.000 abbonate Madama Cristina, Nizza. Telefonare 44-917.

AGOHI-RUI, Settembre 58, vende ottimi blocchi, corso Abruzzi 40, Lunedì-mercoledì-venerdì: 15-17. 4590

AQUISTIAMO urgente casa moderna mai anteguerra 30-30.000.000. Ammiriamo 3. Massimo, Indirizzo [illegible]

ACQUISTO case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. Telefonare 43-540.

ALLOGGIO tre camere servizi zona Crocetta vendesi libero subito. Telefonare 38-360. 93379

BARDONECCHIA e Limone Piemonte vendonsi terreni da costruzione anche piccoli lotti migliore posizione. Scrivere casella 2295, API, Torino. F9464

CASA Moncalieri 30-40.000.000 compreso centrale semiperiferia. Torino. Telefonare 66-811. F9991

CASA costruzione ottima, Francia-Vercelli, 40 camere, soleggiatissima, tanno tanto, buon reddito, vendesi motivi familiari. Acchiardi, Settembre 58. 4590

CASA centro San Paolo, perfettamente nuova, signorile, 10 alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 17 milioni e 500.000. Acchiardi, Settembre 58.

LOCALE industriale con alloggio, ampio cortile luce forza adiacenze Ghetto disponibile vendesi. Telefonare 696-560, ore ufficio.

RAPALLO zona semipagliante, vendonsi recentissimi appartamenti ampi ammobiliati, tre locali più servizi 1.600.000. «Finstar», Galleria Cristalli, Rapallo. 7431

SANREMO vendiamo appartamenti ville da uno a nove vani. Tutti prezzi. Agenzia Roca, Sanremo. 305

STUDIO e Corso Orbassano 75 bis, telefonare 382-349, vende negozi, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno, prossi settembre-ottobre. 80145

TERRENO 32.000 metri, lotto unico, zona prebellica Lingotto, vendiamo permutiamo parzialmente con alloggio. Amministrazione S. Massimo, Telefonare 882-955. 4541

TERRENO corso Moncalieri Borgata Vicoforte 700 metri vendo. Rivolgersi Amministrazione, S. Massimo 30.

TERRENO stazione Michelino mq. 13.250 subito costruzione civile, industriale vendo anche a lotti, prezzo conveniente. Telefonare 43-540. F0035

VENDO locale, Lingotto, 80 piano, grande camera cucina. Telefonare 222-780.

VENDONSI alloggi 1-2 camere negozi servizi terreno bagno, via Tripoli adiacenze via Buenos Aires.

5 AVV. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali industriali qualsiasi zona. Altri stanti magazzini, laboratorio, negozio, ufficio, Secondina Della Bella, Cibrario 12. 6018

AFFITTASI, Porta Nuova, due piani pianterreno con retro. Telefonare 48-700.

CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto laboratorio, magazzino, Altro adatto negozio, ufficio, Secondina Della Bella, Cibrario 12. 6018

AFFITTASI, Porta Nuova, due piani pianterreno con retro. Telefonare 48-700.

CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto laboratorio, magazzino, Altro adatto negozio, ufficio, Secondina Della Bella, Cibrario 12. 6018

AFFITTASI, Porta Nuova, due piani pianterreno con retro. Telefonare 48-700.

CERCASI magazzino terreno area scoperta mq. 60 circa, immediata vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 46-566.

CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto laboratorio, magazzino, Altro adatto negozio, ufficio, Telefonare 44-876.

ZONA Nizza affittasi due grandi saloni con servizi semiinterrati insieme mq totalizzano, magazzini, uffici, alloggio abitabile, comodità, riscaldamento, cortile, garage. Telefonare 45-486, ore ufficio.

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO, abitabile subito, alloggio 14.000; altri 17.000, 19.000, 32.000. Secondina Della Bella, Cibrario 12.

ARREDOMANI affittasi alloggio pubblici uso. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 6018

ARREDOMANI alloggetto camera cucina qualunque zona comoda tram. Telefonare 44-412. F9987

AFFARONE appartamento sede Stadio Comunale 17.000, camera, cucina, servizi, signorilmente arredato 650.000. Telefonare 382-780. 80913

AFFITTASI camera cucina uso piccolo alloggetto 12.000-14.000 (Riva). Via Nizza 14. 327

AFFITTASI camera cucinino 10.000 referenze richiede. Corso Casale, telefonare 890-058. 7523

ALLOGGI 14-16-18-20-25.000 zona Agenzia Baccel 14. F6088

BIVENDITA pane fam Pizza, alloggio, cedesi 2.200.000. Perrero, Vanchiglia 18.

SARTORIA donna; forte lavoro dimostrabile reddito, poco rilievo. Tel. 63-409.

VENDO posizione avviata 15 g.li giornalieri, facilissimo pagamento. Scrivere casella 5262, SPI, Torino. 80967

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggetti signorili due camere cucina terme, bagno, ascensore, palazzetti, prossi subito, corso Montegrappa 69. Contanti 1.200.000, mutuo 540.000, rimanente cinque anni 65.000 mensili. Inoltre corso Palestro 10. Telef. 41-476 554-207. 376

AFFITTASI subito alloggio Aosta, camera cucina terme comune, 1.500.000. Telefonare 771-165. 80090

AFFITTASI subito 2 piano cucinino, cantina, 1.000.000 abbonate Madama Cristina, Nizza. Telefonare 44-917.

AGOHI-RUI, Settembre 58, vende ottimi blocchi, corso Abruzzi 40, Lunedì-mercoledì-venerdì: 15-17. 4590

AQUISTIAMO urgente casa moderna mai anteguerra 30-30.000.000. Ammiriamo 3. Massimo, Indirizzo [illegible]

ACQUISTO case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. Telefonare 43-540.

ALLOGGIO tre camere servizi zona Crocetta vendesi libero subito. Telefonare 38-360. 93379

BARDONECCHIA e Limone Piemonte vendonsi terreni da costruzione anche piccoli lotti migliore posizione. Scrivere casella 2295, API, Torino. F9464

CASA Moncalieri 30-40.000.000 compreso centrale semiperiferia. Torino. Telefonare 66-811. F9991

CASA costruzione ottima, Francia-Vercelli, 40 camere, soleggiatissima, tanno tanto, buon reddito, vendesi motivi familiari. Acchiardi, Settembre 58. 4590

CASA centro San Paolo, perfettamente nuova, signorile, 10 alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 17 milioni e 500.000. Acchiardi, Settembre 58.

LOCALE industriale con alloggio, ampio cortile luce forza adiacenze Ghetto disponibile vendesi. Telefonare 696-560, ore ufficio.

RAPALLO zona semipagliante, vendonsi recentissimi appartamenti ampi ammobiliati, tre locali più servizi 1.600.000. «Finstar», Galleria Cristalli, Rapallo. 7431

SANREMO vendiamo appartamenti ville da uno a nove vani. Tutti prezzi. Agenzia Roca, Sanremo. 305

STUDIO e Corso Orbassano 75 bis, telefonare 382-349, vende negozi, alloggi 1-2-3 camere cucina bagno, prossi settembre-ottobre. 80145

TERRENO 32.000 metri, lotto unico, zona prebellica Lingotto, vendiamo permutiamo parzialmente con alloggio. Amministrazione S. Massimo, Telefonare 882-955. 4541

TERRENO corso Moncalieri Borgata Vicoforte 700 metri vendo. Rivolgersi Amministrazione, S. Massimo 30.

TERRENO stazione Michelino mq. 13.250 subito costruzione civile, industriale vendo anche a lotti, prezzo conveniente. Telefonare 43-540. F0035

VENDO locale, Lingotto, 80 piano, grande camera cucina. Telefonare 222-780.

VENDONSI alloggi 1-2 camere negozi servizi terreno bagno, via Tripoli adiacenze via Buenos Aires.

5 AVV. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali industriali qualsiasi zona. Altri stanti magazzini, laboratorio, negozio, ufficio, Secondina Della Bella, Cibrario 12. 6018

AFFITTASI, Porta Nuova, due piani pianterreno con retro. Telefonare 48-700.

CERCASI magazzino terreno area scoperta mq. 60 circa, immediata vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 46-566.

CERCO affittare locale qualsiasi zona, adatto laboratorio, magazzino, Altro adatto negozio, ufficio, Telefonare 44-876.

ZONA Nizza affittasi due grandi saloni con servizi semiinterrati insieme mq totalizzano, magazzini, uffici, alloggio abitabile, comodità, riscaldamento, cortile, garage. Telefonare 45-486, ore ufficio.

6 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO, abitabile subito, alloggio 14.000; altri 17.000, 19.000, 32.000. Secondina Della Bella, Cibrario 12.

ARREDOMANI affittasi alloggio pubblici uso. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 6018

ARREDOMANI alloggetto camera cucina qualunque zona comoda tram. Telefonare 44-412. F9987

AFFARONE appartamento sede Stadio Comunale 17.000, camera, cucina, servizi, signorilmente arredato 650.000. Telefonare 382-780. 80913

AFFITTASI camera cucina uso piccolo alloggetto 12.000-14.000 (Riva). Via Nizza 14. 327

AFFITTASI camera cucinino 10.000 referenze richiede. Corso Casale, telefonare 890-058. 7523

ALLOGGI 14-16-18-20-25.000 zona Agenzia Baccel 14. F6088

APPETTO alloggi 1-2 camere tinello cucinino terme bagno ascensore linea (Santa Rita). Telefonare 43-954.

BARRIERA Milano, Frejus, Lepanto, alloggi 18.000, 20.000, 22.000. Telefonare 292-769. 80958

CERCO camera cucina vuota 13.000 casalinghe. Telefonare 880-143. 127

CERCO due camere cucina a servizi, cortile riferimento. Telefonare 42-474.

CINQUEMILA metalli due camere cucina servizi ritirasi 250.000. Telef. 283-780.

PIAZZA Lagrange vendo due ambienti commerciali ristorante mobilio. Telefonare 893-052. 80822

PORTA Nuova, camerata cucinino 10 mesi. C. d. Paolo, Campidoglio alloggetti convenientissimi. Alberina 21, « Ella ».

STATALE cerco camere vuote, camera ragazza, alloggetto, convenientissimo. Telefonare 31-693. 81068

ZONE diverse disponiamo alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 21.000. Corso Della Bella 18, Cibrario 12. 6018

16.000 Stella Cometa, libero luglio, camera cucina servizi. Telefonare 292-780

16.000, corso Lecce Cibrario, due camere cucina servizi. Telefonare 292-780.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI villeggiatura anche annualmente quattro camere servizi comodità, villa giardino, prezzi modici. Telefonare 553-998. 81003

8 A.B.D. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

DERREGLE Rosa, Pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie, soggiorno incantevole, trattamento familiare. 1000-1500. Scrivere Pisone Analitterici Clerici Casi Immacolata, Asti. 4911

MIRAMARE, Rimini, Pensione Butterfly nuovissima, camere vista mare, prezzi modici. 7407

9 COLLEGI INT.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima e milanese primo luglio corsi estivi diversi, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata, Via Roma 264. Telefonare 50-354. 900

SIET un nome, una istituzione, un metodo garantiti sanzista per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Stazioni specialistiche, Sist. Pr 2, Telefonare 47-273.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

A distinti affitto centralissima mobiliatissima bagno, telefono, uso cucina. Altro piccolo ufficio mobiliato. Tel. 553-342.

A distinto, bella camera ammobiliata, indipendente, comodità. Scrivere casella 5294, SPI, Torino. F0063

AFFITTASI camera due tre letti, prossi modici. Guerzi, Principe Amedeo 20.

GIOVANOTTO cerca compagno per camera ammobiliata. Telefonare 884-809.

12 UFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista 2° carcat. Via Gino Lisa, 45. 1121

CARPENTIERE specializzato per montaggi interni cercasi preferibilmente giovane. Scrivere casella 323-D, SPI, Milano.

CERCASI abile disegnatore tecnico, referenze. Scrivere casella 5256 SPI Torino

CERCASI falegnameria specializzati costruzione serramenti. Presentarsi corso Umbria 14. F0066

CERCASI abilissimo elemento con ottima doti tecniche e direttive già provato ramo ferramenta desiderosa migliorare. Curriculum vitae e referenze controllabili. Scrivere casella 2297, SPI, Torino.

CERCASI 14-15enne unito fare villeggiatura. Landoni, corso Trapani 47. B6294

DITTA commerciale cerca giovane piemontese ventiduenne, eventi servizio militare, pratico contabilità, buona conoscenza lingua francese inglese, con ogni cognizione commercio ed desiderasse avviarsi carriera commerciale. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere casella 8151 SPI, Torino. 84453

FAMIGLIA signorile tre bambini cerca cuoca e bambinaia provvista. Telefonare al 742-376. F0106

IMPORTANTE magazzino cerca grafico contabile Rizz et Bilanci. Curriculum vitae. Scrivere casella 5316, SPI, Torino.

LABORATORIO chimicheria cerca specialista abilissima e meccanizzata per lavoro interno ed a domicilio. Scrivere casella 3019, SPI, Torino. F0023

MODELLATORE abile cercasi. Fratelli Favola, via Montenero 18. 84281

PRIMARIA azienda nazione desidera, selezionare commerciale, oppure ragioniere massimo 30-35 anni, compravata esperienza di vendita, per destinarlo ad addestrare, impiegare, sorvegliare ed stimolare le vendite presso organizzata rete di negozi dati in gestione a terzi. Richiedesi referenze capaci di primissima, massima attività, doti di intelligenza e di iniziativa. Scrivere dettagliatamente a casella 6364 SPI, Torino. 81031

PRIMARIA ditta azienda alimentari cerca parenti conduttrice negozi. Inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere casella 6156, SPI, Torino.

SICUREZZA signorina standardizzazione, negoziazioni contabilità, inglese-francese, assunzioni impiegatizia. Indicare posti occupati. Massima discrezione. Scrivere casella 5307 SPI, Torino. 81031

STABILIMENTO industriale cerca coniugi senza prole servizio fisso custodia pulizia. Indicare età referenze. Scrivere casella 2290, SPI, Torino. F9528

TRASFERENDOMI occasione vendo mobili arredamento abitazione ufficio. Telefonare 45-511.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ARIANO 103 TC. 140.000, 1100 E A, 1500 A, 500 C, 500 A. Vol. 31-706.

ASSICURANDOVI qualsiasi pratica automobilistica, rivolgetevi Ufficio Genet. Della Bella, Cibrario 12.

ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, telefono 683-213. Comunichiamo: Alfetta 1/B, 1/D, 1/21, Appio, Alfa T.I. e seconde serie, 1100/103 sei mesi, Fiat 500, belvedere, 500 C vetturo. Permute e rateazioni. 4294

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massime garanzia, rateali estendesi. Boggetti, Madama Cristina 66.

AUTOSARDI e furgoni 615 nafta, 1100 dieci quintali, 1500, 600 C, Ardea 5 marzo. Autovia rondonai rateazio, Boggetti, Madama Cristina 66. 4097

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500, Agos, 5, Massima 47. Telefono 96-104. 1778

AUTONOLEGGIO vetture moderne, 1500 Mercedes. Lancia 58. Telef. 22-832. F9967

E dopo tutti visitatori! Concessaria concessionario Autovaganta Savoia, Ticinese 31.

GIARDINETTA 350.000; cedesi 1100 Weber 140.000; Topolino 1948 130.000. Corso Vittorio 117. 81083

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, Vi garantisce la massima realizzazione su macchine 41 quattro, motore, carrozzeria. 4294

MERCEDES vendo 1100-E Mercedes Nondimeno perfetta. Telefonare 294-262.

OCCASIONISSIME 1100 A, [illegible] qualunque prova, 250.000; bellissima cabina 140.000; 1500 C, bellissima, 70.000. Rateazioni. Telefonare 73-675. 84500

PRIVATO vende Ardea 4 marce, perfetta, rateizzando. Telefonare 24-287.

TOPOLINO C, bella perfettissima condizioni occasione privati vende privato, visibile Bengasi, Madama Cristina 66.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BSA vendo miglior offerente rateizzare Nicolis, Cumiana 1 bis. Tel. 696-647.

« **PAPERINO** » il velocissimo aspirapolvere per moquettes, linoleum ed oggetti ingombranti per quantità, inferiore nel prezzo. 40 cm. 3 velocità, frizione, cuscini, spazzola lamellare lire 75.000. Visibile in concessionaria di vendita « Castiglia », Sant Maurizio 57, Torino. 190

VENDO Harley 750 bellissima, Peugeot motorcarrello e cerco motocarrello per Harley, Alberto, telef. 765-149.

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è soffice e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. - STANMORE (MIDDX.)

REGALIAMO OGNI GIORNO

1 radiofonografo con 100 dischi a scelta

oppure

1 Lambretta

Assolutamente gratis, continua la distribuzione giornaliera di una Lambretta, oppure di un radiofonografo Philips a 3 velocità, con 100 dischi Cetra-Fonit scelti dal vincitore, fra i partecipanti al Concorso Tricofilina.

Spalancate anche voi la porta alla fortuna! Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema o del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, scrivere sul retro il vostro nome e indirizzo, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano (per il sapone confezionato con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Questi prodotti al gran successo sono venduti a sole 300 e 150 lire, ma risultano almeno eguali alle costose specialità estere. Con la barba più dura e la pelle più delicata, vi garantiscono rasature di velluto!

Ecco i visitori sorteggiati il 30 Maggio

Borghi Felice, Via Battigia 47, Rebbio (Como) - Trudu Antonio, Villacidro (Cagliari) - Silitto Giuseppe, Via Lanzo 29, Cirié (Torino) - Sapetti Angelo, Via Roma 59, Serravalle (Varese) - D'Angelo Giovanni, Viale Etiopia 47, Roma - Cassolo Claudio, Via Garibaldi 30, Faenza (Forlì).

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX Num. 133
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 9 maggio 1955
(Spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 43 [illegible], 43-361. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 - Atti, Giust. e Aquili L. 250 - Necrol. L. 350 (parentesi L. 500 la linea) - Sedi vacanze e aperit. L. 200 la linea - Pubbl. econ.: vari rubriche - [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copia [illegible] arretrato.

OMAGGIO

IL NUOVO PARLAMENTO REGIONALE DI SICILIA

Le operazioni di scrutinio nelle 4201 sezioni elettorali

In tutti i centri l'affluenza alle urne è stata notevole - La media generale dei votanti è la più alta che sia mai stata raggiunta nell'Isola: 86,89 per cento - La complessa ripartizione dei seggi assegnati in ciascuna circoscrizione alle varie liste concorrenti sulla base del sistema della proporzionale pura - I risultati definitivi saranno conosciuti questa notte

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Dun complessivi suggeriscono le prime notizie sulla consultazione elettorale regionale svoltasi ieri nelle nove province della Sicilia. La prima è quella dell'ordine perfetto, della disciplina e della compostezza con cui i 2.577.595 elettori sono affluiti a deporre il loro voto nelle urne delle 4201 sezioni elettorali dell'Isola; la seconda è quella relativa all'intensa affluenza dei votanti in tutti i centri e particolarmente nei comuni periferici. Infatti, la percentuale media generale dei votanti, che ha raggiunto l'86,89 per cento, ha superato tutte le medie delle precedenti elezioni regionali del 20 aprile 1947 e del 5 giugno 1951.

Nel 1947 la media regionale raggiunse appena il 75 per cento e nel 1951 superò di poco l'81 per cento; ieri, invece, l'afflusso alle urne ha oscillato da un minimo dell'81,70 per cento nel capoluogo di Trapani, a un massimo del 90,029 per cento nel capoluogo di Agrigento. Ciò conferma che gli elettori siciliani vanno manifestando nelle consultazioni la piena consapevolezza del loro dovere civico e dell'importanza democratica del voto.

Stamane, alle ore 8, hanno avuto inizio gli scrutinii che dovranno portare alla designazione dei novanta membri dell'Assemblea regionale siciliana. Per tali elezioni, come si sa, vige il sistema della proporzionale pura, con la utilizzazione dei resti nello ambito della provincia, vale a dire che ognuna delle nove province dell'Isola elegge il numero di deputati ad essa assegnati, nella seguente proporzione: Agrigento 9, Caltanissetta 6, Catania 18, Enna 5, Messina 13, Palermo 21, Ragusa 5, Siracusa 7, Trapani 6.

Il numero dei deputati assegnati ad ogni collegio elettorale circoscrizionale è stato stabilito dividendo per novanta la cifra della popolazione residente nella regione e dividendo quindi la cifra della popolazione residente nella circoscrizione per il quoziente ottenuto. Più complessa è la ripartizione dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione fra le varie liste concorrenti.

Il numero dei seggi conquistati da ogni singola lista, viene calcolato dividendo il totale dei voti validi, espressi nella circoscrizione, per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione stessa, aumentato di uno. Si ottiene così il «quoziente elettorale». Dividendo per questo quoziente il totale dei voti riportati da ciascuna lista nella circoscrizione, si ottiene il numero dei seggi conquistati dalla lista stessa.

Qualora risultassero seggi non attribuiti (e questa (potesi nelle elezioni regionali del 1951 si è verificata in tutte le nove circoscrizioni) si provvede a dividere la cifra dei voti residui di ciascuna lista a quella della lista che non hanno raggiunto nessun quoziente per il numero dei seggi non attribuiti. I quozienti così ottenuti si pongono in ordine di valore e si scelgono fra di essi i più alti in numero uguale ai seggi ancora da assegnare. A parità di quozienti, il seggio viene attribuito alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Stabilito il numero dei risultati assegnati a ciascuna lista, si determina, in seno ad essa, la graduatoria dei candidati a seconda delle rispettive cifre individuali. A parità di cifre individuali, vale dei voti preferenziali ottenuti dai singoli candidati nella lista, prevale il candidato più anziano di età. Vengono quindi proclamati eletti, nei limiti dei seggi ai quali la lista ha diritto, quei candidati che occupano i primi posti della graduatoria.

A titolo di cronaca, per gli eventuali raffronti vale la pena di ricordare che l'Assemblea regionale sciolta, nella sua ultima composizione, era così formata: 30 democristiani; 20 fra comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra; 11 missini; 8 monarchici; 3 membri dell'Unione democratica siciliana; 3 socialisti democratici; 1 indipendentista; 1 membro del blocco liberale monarchico; 1 membro del gruppo Sicilia-Italia.

Come abbiamo detto, soltanto questa sera si potranno avere indicazioni sull'orientamento manifestato dagli elettori.

f. d.

COLLEGIO	Totale elettori	Totale sezioni	Votanti maschi	Votanti femmine	Votanti totale	Perc.
AGRIGENTO						
Provincia	261.876	890	110.491	119.676	240.067	86,45
Capoluogo	26.183	90	10.594	11.588	11.782	90,09
CALTANISSETTA						
Provincia	170.471	553	73.461	76.045	153.467	89,99
Capoluogo	24.778	90	10.872	10.943	20.420	82,76
CATANIA						
Provincia	497.535	841	207.452	226.577	433.979	87,25
Capoluogo	156.679	353	73.994	64.830	138.024	84,65
ENNA						
Provincia	143.395	436	59.444	63.506	123.350	86,07
Capoluogo	18.779	23	7.007	7.827	14.834	87,36
MESSINA						
Provincia	430.225	719	167.855	191.253	358.965	83,46
Capoluogo	139.009	243	61.546	67.385	118.931	84,43
PALERMO						
Provincia	617.311	933	255.452	270.957	526.339	89,00
Capoluogo	260.707	450	113.893	134.577	235.519	84,34
RAGUSA						
Provincia	183.589	291	68.383	71.734	140.117	89,45
Capoluogo	23.561	41	11.576	11.816	23.488	89,69
SIRACUSA						
Provincia	189.496	371	76.525	86.967	163.430	87,85
Capoluogo	41.853	55	19.967	19.179	39.077	86,18
TRAPANI						
Provincia	309.189	390	107.668	113.373	221.061	85,79
Capoluogo	40.154	68	17.966	19.762	37.728	81,70
Totali	2.796.165	4.901	1.196.889	1.343.398	2.577.595	86,89

Il numero degli iscritti alle liste elettorali nel 1950 è stato superiore, rispetto al 1951, di 84.878 unità. Di fronte al 2.196.484 votanti del 1951, hanno votato in queste elezioni 2.577.595 elettori, con un incremento, quindi, di 187.102 voti.

Risultati parziali fino alle ore 13,30

I primi risultati parziali, non definitivi e non ufficiali, pervenuti finora a Palermo dalle nove province, lasciano prevedere un'affermazione della D.C. che generalmente ha migliorato le posizioni del '51, seguita dal partito comunista, dal partito socialista, dal partito monarchico nazionale e dal M.S.I. Si tratta però sulle prime ed incomplete scrutinate.

Secondo i dati finora pervenuti, la Fontana della rinascita, sarebbe stata conquistata dal Comune di Granili (Messina) che ha dato una percentuale di voti del 98 per cento, la più alta percentuale cioè di tutta l'Isola.

A PALERMO, in 14 sezioni finora scrutinate, la D.C. è seguita con distacco dal partito nazionale monarchico, dal partito comunista, dal M.S.I. e dal partito socialista.

A CATANIA (120 sezioni su 531): P.S.I. 3624; Movimento Sociale Italiano 7316; Partito Liberale 1098; Partito Monarchico Popolare 1965; Partito Comunista 7936; Democrazia Cristiana 16.946; Partito Nazionale Monarchico 6845; Partito Socialdemocratico 3110.

A CALTANISSETTA, su due terzi delle schede: in testa è la D. C. seguita dai comunisti, socialisti, missini, monarchici nazionali.

TRAPANI — 15 sezioni su 65: D.C. 2425; P.C.I. 1151; Alleanza socialdemocratica e repubblicana 242; P.S.I. 372; P.N.M. 880; P.S.I. 1086; M.S.I. 1496.

A ENNA (una sezione) 11 su 23): D.C. 2144; M.S.I. 362; P.C.I. 1850; Partito liberale 96.

A CALTAGIRONE (12 sezioni su 45): P.S.I. 158; M.S.I. 625; Partito monarchico popolare 60; P.C.I. 858; D.C. 4141; P.N.M. 178; P.S.D.I. 81.

A RAGUSA (4 sezioni su 41): D.C. 13.809; P.C.I. 7.486; P.M.P. 700; Unione pensionati 87; M. S. I. 3458; Socialismo indipendente 87; P.S.I. 1915; P.N.M. 1222; P.L.I. 577; Alleanza socialista democratica repubblicana 676.

A SIRACUSA (12.890 schede su 36.077 - una percentuale del 36 per cento): Partito Comunista 2853; Partito Socialista 1235; Partito Liberale 1236; Movimento Sociale 1815; Democrazia Cristiana 4315; Partito Nazionale Monarchico 1178; Partito Monarchico Popolare 197.

Caloroso giudizio di Simonini sull'on. Moro

Roma, lunedì sera.

Il discorso che il capo del gruppo democristiano on. Moro ha pronunciato in Puglia è al centro dell'attenzione politica e indubbiamente, a quanto si afferma negli ambienti parlamentari, influenzerà le dichiarazioni per la chiarificazione. Stamane l'ex ministro socialdemocratico Alberto Simonini, componente della direzione del P.S.D.I. che si aduna stasera per un esame della situazione politica, ha fatto la seguente dichiarazione. «Mi pare di poter giudicare che, nel suo discorso di Trani, l'on. Moro si inquadri come il vero erede e continuatore del pensiero di De Gasperi. Dai concetti esposti, nel complesso che la democrazia italiana non abbia nulla da temere dalla presenza di una forte D. C. anche se, come è ovvio, noi socialisti possiamo desiderare che, in un domani più o meno prossimo, una più forte socialdemocrazia sia presente e attiva in Italia.

La risposta del Papa agli auguri di Gronchi

Roma, lunedì sera.

Il Pontefice, rispondendo agli auguri fattigli in occasione del suo onomastico, ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica, on. Gronchi: «Grato a Vostra Eccellenza e al popolo italiano dei cordiali voti onomastici, invochiamo a Lei e alla diletta Italia sull'auspicato sentiero della giustizia e della pace le divine benedizioni. - Pius P.P. XII».

Imminente la scomunica di Perón?

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Il clero cattolico ha annunciato che sabato prossimo avrà luogo come di consueto la tradizionale processione che si tiene ogni anno in occasione del Corpus Domini. La processione si svolge in genere sulla grande Plaza De Mayo e per tenerla è necessaria l'autorizzazione del Governo Perón, per avendo ricevuto una richiesta di autorizzazione da parte delle autorità religiose, ancora non ha risposto e non è escluso dicano che l'accorderà.

Negli ultimi sette mesi, da quando cioè si è aperta la crisi fra Chiesa e Stato in Argentina, la polizia è sempre intervenuta per disperdere i cortei religiosi. Ad ogni modo la Chiesa procede nei preparativi della solenne manifestazione.

La festa del Corpus Domini cade giovedì, ma in Argentina sarà osservata sabato. Una volta la ricorrenza era considerata fra le feste nazionali, ma recentemente il governo Perón ha abolito quasi tutte le feste religiose, fra le quali appunto quella del Corpus Domini.

Ieri la stampa chiese i seguenti hanno letto una nota nella quale si lascia presumere imminente la scomunica del presidente Perón e dei parlamentari argentini che nei giorni scorsi hanno approvato le leggi contro la Chiesa. L'avvenimento non ha determinato per il momento evidenti reazioni. Sta di fatto però che, secondo attendibili informazioni, i sacerdoti che hanno dato lettura della nota si sono successivamente trovati in difficoltà con la polizia. Non è dato sapere se siano stati arrestati altri preti cattolici.

Da circa sette mesi, la polizia argentina, secondo informazioni di un'alta fonte ecclesiastica, ha tratto in arresto 70 preti.

Il piccolo Luciano Affortunati, annegato dalla domestica per vendetta. (Telefoto)

La cameriera assassina di Prato ha confessato il misfatto

"Ho annegato il piccolo Luciano per dare una lezione ai padroni,,

Come nacque nella mente della Natali la folle idea della vendetta - "Mi appostai nella lavanderia, afferrai il bambino e lo gettai nella vasca. Me ne andai solo quando vidi che era immobile,, - La prima notte trascorsa in carcere: urla, gemiti, imprecazioni - Denunciata per omicidio aggravato dalla estrema crudeltà - Questa sera avranno luogo i funerali della vittima innocente

Prato, lunedì sera.

Dina Natali, la domestica che si è macchiata di un delitto spaventoso affogando per vendetta il figlioletto dei padroni, ha trascorso nelle carceri di Prato una notte popolata di incubi. I guardiani l'hanno sentita urlare più volte, gemere, imprecare, piangere. Nessuno dei detenuti ha potuto chiudere occhio e più volte essi hanno tentato di attirare la donna. Ma lei ha continuato fino a quando il procuratore della Repubblica di Prato, dott. Giovanelli, non l'ha fatta uscire di cella per sottoporla ad un secondo interrogatorio. Il primo, con la piena confessione, la Natali l'aveva reso al commissario di P. S. dott. Marattoli).

Non c'è voluto molto tempo, né molte parole per farla parlare. «Ho ucciso il piccolo Luciano per lasciare un ricordo ai miei padroni!». Questo ha detto con voce rauca, quasi abbiatica. E alla domanda perché avesse compiuto l'orrendo gesto ha risposto: «Ma per vendicarmi, per dare una lezione a quella gente!».

«Avevo subito delle angherie dai signori Affortunati? Io è stato chiesto ancora.

«Niente angherie. Dicevano però fra loro che io ero sporca. Li ho sentiti con le mie orecchie io stessa, mentre affermavano questo».

Queste le ingenuate, passabili giustificazioni accampate dalla domestica per spiegare in qualche modo il suo delitto. E poi, senza che né il magistrato né il funzionario di polizia la incitassero, ha raccontato come aveva compiuto l'assassinio dell'innocente bambino.

La villa dell'industriale Affortunati è situata in via Mar per 36, alla Pietà, una zona tranquilla assai distante dal centro della cittadina. Vi abita il padrone di casa, la moglie ed i figli: cinque, con il piccolo Luciano, di 4 anni, barbaramente ucciso ieri mattina. E, sino a ieri, due domestiche: una certa Emilia Giorgini, di 31 anno, e Dina Natali una donna che dimostra ben più dei suoi 37 anni, grossa, tracagnota, con il volto privo di espressione ed un bagliore negli occhi, sinistro, di quando in quando. La Natali era stata assunta soltanto una ventina di giorni fa, per aiutare l'altra donna a curare i cinque figli dell'industriale e per lavare i panni.

«Non mi piaceva quella famiglia — ha detto la Natali al magistrato. — E io non piacevo a loro. Mi erano antipatici tutti quei bambini. Nessuno mi faceva osservazioni, ma mi accorgevo che appena lo vedevo dalla loro stanza, parlavano di me. Decisi di andarmene al più presto. Raccontai alla signora che la mia figliuola doveva cambiare casa: la Marginone, in provincia di Lucca, ed un altro paese. E non chiesi più otto giorni. Mi rispettivo qualche obiezione. Ma la mia domanda di licenziamento venne accolta. Allora capii di essere odiata!».

La Natali avrebbe dovuto andarsene proprio ieri mattina. Un rancore violento, un profondo desiderio di vendetta, un passatore disegno maturato nella sua mente. Passò la notte fra sabato e domenica a pensare il modo migliore per porre in atto il suo triste proposito. Lo ha confessato lei stessa: «Dovevo uccidere uno dei cinque figli». Questa l'idea sanguinaria che le balenò in testa. E tale pensiero non l'abbandonò più e si preparò quindi freddamente a compiere l'orribile gesto.

La trentunenne Dina Natali, matrice del delitto. (Telefoto)

Si recò nel cesso-interrato, adibito a lavanderia. Riempì la vasca per il bucato, fino all'orlo, di acqua. Si nascose dietro la porta pensando che uno dei figli dell'Affortunati sarebbe giunto lì prima o poi. Erano le 20,45. Di corsa irruppe nella stanza il piccolo Luciano, di 4 anni. La domestica gli balzò sopra. Lo afferrò per il collo, gli pose una mano sulla bocca e lo trascinò selvaggiamente fino alla vasca. Poi lo gettò dentro e gli tenne la testa immersa nella vasca, fino a quando il bimbo perse i sensi. Lo lasciò soltanto quando vide il corpicino immobile. E fuggì.

Come una pazza raggiunse la Porta Pistoiese, dove passa una roggia. Lanciando un grido si gettò sulla sponda di cemento, forse per gettarsi nell'acqua. In quel punto le raggiunse il marito che una cinquantina di centimetri d'acqua, ma la donna non se ne accorse. Non riuscì però a lanciarvisi perché un passante le piombò alle spalle, la immobilizzò, impegnò con lei una dura colluttazione. Giunse la Polizia, e la Natali riprese inutilmente un tentativo. Al commissariato di via Gramsci confessò tutto.

Senza la minima commozione, quasi con distacco ora ha raccontato il fatto. Ha detto della sua posizione in casa Affortunati, di aver ritenuto di essere stata trattata ingiustamente e del suo proposito di compiere una vendetta. Non si è dimostrata pentita per nulla di quanto aveva fatto. Prima di uccidere il piccolo innocente aveva scritto un breve e sgrammaticato biglietto che è stato trovato vicino alla vasca ove ha annegato Luciano, e che è così concepito: «Per colpa vostra arresto di me un ricordo per tutta la vita. Non dovevate trattarmi così, famiglia Affortunati!».

Intanto nella casa dell'industriale veniva scoperto il corpo del bimbo. Diceva che respirasse ancora debolmente, e che spirasse pochi minuti dopo, mentre su un'auto lo trasportavano all'ospedale.

Nella casa degli Affortunati è continuato fra dalle prime ore di stamani il mesto pellegrinaggio di folla per rendere affettuoso omaggio alla salma di Luciano, che giace composta sul lettino della sua camera tutta bianca. Il bimbo è stato rivestito con dei pantaloncini grigi, con un golf chiaro. Il visino è composto, quasi sereno.

I funerali, ai quali parteciperà l'intera popolazione di Prato, si svolgeranno alle 16. Il padre, la madre e i quattro fratelli della piccola vittima sono piombati in un dolore senza nome. Il vescovo di Prato, monsigner Fiorelli, si è recato presso di loro per cercare di portare un po' di conforto nella casa della sventura.

Il Procuratore della Repubblica, intanto, sta istruendo le accuse contro la bestiale assassina: su di lei grava l'accusa di omicidio commesso per futili motivi, con l'aggravante della estrema crudeltà. La pena prevista per questo reato è l'ergastolo.

Riuscito atterraggio d'un elicottero sul M. Bianco

Chamonix, lunedì sera.

Un elicottero «Bell 47-B» si è posato questa mattina sulla vetta del Monte Bianco, a metri 4807 di altezza.

L'apparecchio, pilotato da Jean Moine, aveva a bordo, come unico passeggero, la guida di alta montagna André Contamine.

Dopo aver decollato alle 05,15 dall'aerodromo del Payet, l'elicottero è atterrato alle 05,48 su una vetta di 4304 metri di altezza e vi è ripartito dopo 8 minuti, giungendo sul Monte Bianco alle 06,53.

Alle 06,50 è rimasto decollato, e alle 06,15 era a Chamonix. L'elicottero era munito di un motore «Lycoming» di 200 HP.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	6	3 - 6
Rm.02	60 20	60 20	Ivrea	2535	13560
Red3½	62 60	62 50	A.Con.	18.300	18.200
» i. a.	62 90	63 60	Ar.Am.	15.400	15.700
Red5½	82 —	82 —	Mont.	7150	7250
» i. a.	83 10	82 10	Mont.	1762	1785
Rm.5%	94 30	94 50	Tor. M.	176	175 —
» i. a.	94 80	94 60	Italgas	1640	1645
Red5%	92 80	92 80	Ilp	1342	1346
» i. a.	93 —	92 90	Terni	250	249 —
Rin.3½	72 35	72 35	F.C.E.	755 —	762 —
» i. a.	72 45	72 45	Unes	649 —	649 —
Rid.5%	92 80	92 45	Sint	2327	2315
» i. a.	92 90	92 50	Sasi	2150	2510
Ass.'59	97 20	97 05	Rinasc.	2780	2780
» '60	96 825	96 85	Marcelli	515 —	535 —
» '61	96 80	96 55	Fiat	1536	1599
» '62	96 80	96 55	Snaidero	21 70	21 60
» '63	96 575	96 55	Incet	370 —	370 —
Privati	86 45	86 20	Ammo.	1070	1070
Edil 4½	89 55	89 55	Finsid.	577 —	577 —
Ini 5%	90 —	90 —	Ilva	409 50	412 —
» 6%	95 70	95 55	Ayrold	1145	1140
Imi4½	98 —	98 —	Vicone	1320	1320
Imi5%	97 625	98 25	Chatill.	2150	2030
Imi.4½	225 —	223 —	Cir	3620	3620
Imi5½	96 55	96 30	Safilaz.	1510	1510
Ini-Edil	106 —	106 50	Aedo	2315	2325
Sidaco	87 70	87 70	Rum.m.	1365	1365
Tor.5%	90 —	87 —	M.ceni	2455	2475
» '55	88 —	88 —	Mediol.	2485	2490
Mag.49	91 —	91 —	Zucchi	1770	1700
» 48	94 —	94 —	Unica	90 50	90 —
Eter7%	84 75	84 75	Cart.It.	4450	4520
Fiat6%	99 50	99 50	Borgo	12.700	12.700
Fiv.6%	99 —	99 —	Fond.Is	34.000	34.000
Fiat5%	84 90	84 90	Piam.F	995 —	995 —
Imi 6%	93 90	94 —	F.Elett.	1280	1275
Ali-5½	95 —	95 —	M.A.I.	14.250	14.250
Alit6%	94 25	94 50	Stella	65 —	63 —
Pf.3	90 90	90 70	Valdor.	2510	2550
Fiat6%	99 60	99 60	Mor.C.	1270	1290
Fiv.6%	99 40	99 70	Bode	1420	1414
Oliv.7%	103 70	103 70	Farmar.	170 —	170 —
» '53	104 —	104 50	Siem	1015	1015
Mag.49	104 —	104 —	West.	442 —	447 —
» 48	104 —	104 —	Pacper.	810 —	830 —
Eter7%	104 75	104 75	Chiori.	535 —	535 —
Vit.7%	104 87	105 —	Pirelli	3017	3045
Cost7%	105 —	105 —	Safit	1745	1750
West.7	101 50	102 —	Lig.gas.	575 —	566 —
Fiva6%	91 —	92 —	Pelgas	323 —	324 —
Cart7%	102 50	102 50	Valos	18.300	18.300
Sadel%	96 75	96 75	Sarpo.	9900	9900
Piac6%	92 40	93 —	Selm.	192 —	200 —
Cat.6%	100 05	100 05	Piaci	148 —	148 —
Sipel 5	99 75	100 —	Lanz.	7450	7450
Vimi 5	99 50	99 50	Ansaldo	7500	7490
Tele 6	98 75	98 75	Am.P.	3380	3370
Fer.7%	99 50	100 —	Piero.	18 —	18 —
Eset6%	96 75	96 50	Meridi.	5550	5580
Ilp 4%	98 25	98 80	Elba	4350	4350
Terni 5	93 75	94 —	Siron.	3450	3450
Ilva6%	94 75	94 75	G.Im.R.	4420 —	4377 —
Cost 5	92 90	93 05	Rinasc.	5540	5540

L'apertura raccoglie la spinta di notevoli compere indiscriminate e parecchie voci primarie: la tendenza del mercato risulta vivacemente sostenuta, per cui il mercato stesso può affrontare la fase centrale delle riunioni con un facile processo di assestamento.

Tra i titoli maggiormente sollecitati dalle compere sono le Fiat, le Montecatini, le Monteponi, le Meridelettrica. Attorno alle Stet si delinea un particolare calma di ripresa, soprattutto visibile nella fase di apertura.

Al termine della seduta la prevalenza di moderati realizzi ancora i massimi raggiunti, senza alterare al listino la visione di un netto beneficio complessivo dalla chiusura di venerdì scorso.

Dopoborsa leggermente arretrato dai prezzi di chiusura, in calma di buona resistenza e con la presenza di un diffuso assorbimento. Diritti Chatillon 75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-5950; marengo 4125-4225; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,75; franco francese 168-172; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

A MILANO

La settimana ha avuto inizio con una riunione molto attiva e nettamente orientata al rialzo. L'azione dei compratori, prevalente nella prima parte della seduta, si svolgeva di preferenza sui valori a larga base azionaria, ed in particolare sulle Fiat e sulle Cotini che raggiungevano livelli massimi ben superiori alle quotazioni di venerdì scorso.

Anche la Edison e tutto il comparto dei titoli elettrici in genere risultavano sostenuti, con realizzi favorevoli sui rialzi recenti. Buoni i bancari e gli assicurativi. Diritti Chatillon 75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-5950; marengo 4125-4225; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,75; franco francese 168-172; oro fino 708-718; argento 19,50-19,80.

L'apertura è stata caratterizzata da una certa vivacità negli scambi, con prezzi in lieve ripresa rispetto alla chiusura di venerdì. Successivamente la tendenza è divenuta più incerta, con oscillazioni di modesta entità. Verso la chiusura avevano inizio i realizzi di beneficio, i quali attenuavano alquanto la punta più elevata. Anche nel settore dei valori pubblici ed obbligazionari, la richiesta risultava prevalente rispetto all'offerta.

Dollaro U.S.A. 624,91, dollaro canadese 633,50, franco svizzero 145,79.

Altri prezzi: Generali 16.200; Fibre 1852; Viscose 1830; Pirelli 577; Montecatini 2320; Assicur. 1125; Centrale 9320; Fiat 1396; Nobile 21,50; Edison 2696; Sip 1343; Terni 250; Unes 515; Stet 2380; Romana Zuccheri 1136; Anic 2805; Saffa 1720; Italgas 1648; Rumianca 1270; Burgo 12.885; Italcementi 11.595; Pirelli 3020; Pirelli & C. 2740.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5875-5975; marengo 4075-4175; sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 627-629; franco svizz. 146,80-147; franco francese 170-171; oro fino 712-716; argento 19,60-19,80.

Tragico bagno presso Enna

Due fratelli inghiottiti dalla melma d'uno stagno

ENNA, lunedì sera.

Due fratelli sono rimasti ieri vittime d'una orrenda sciagura a Calascibetta, e precisamente in contrada Manco. Essi stavano facendo pascolare il loro gregge nei pressi d'uno stagno, quando il più giovane dei due, Luigi Velisi, di appena 7 anni, decideva di prendere un bagno; ma appena posto in acqua, si rendeva conto di essere finito in un fondo melmoso dello stagno. In suo soccorso accorreva subito precipitarsi il fratello Michele, di 13 anni, che nel disperato tentativo di salvare il piccolo finiva ad essere vittima anch'egli dell'infida che si celava in fondo alle acque ed è annegato a pochi metri dalla sponda.

Sul luogo della raccapricciante disgrazia si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. I genitori delle vittime, appena l'orrenda fine dei loro cari, sono stati colti da una violenta crisi di sconforto.

MOTOVELODROMO
QUESTA SERA - ORE 21
REDUCI GIRO D'ITALIA
Corsa individuale
Inseguimento a squadre
Corsa a vantaggi
COPPI, GISMONDI, FILIPPI, FAVERO, MAGNI, RAFFI, DEFILIPPIS, CONTERNO, MOSER, ASTREUA, MONTI, FORNARA, MESSINA, COLETTO, MENCINI, CORRIERI

CRONACA CITTADINA

Eccezionale assemblea stamane nel palazzo della Provincia

132 Sindaci riuniti discutono sui corsi d'acqua

Nella Sala del Consiglio, i 132 sindaci ascoltano la relazione dell'Assessore avv. Oberto

Importante riunione stamane alle 10,30 nella sala del Consiglio alla Provincia. Presenti il prefetto dott. Gargiulo ed il presidente dell'Amministrazione prov. Grosso, 132 sindaci dei Comuni compresi nei bacini imbriferi hanno discusso il problema della riscossione dei sovra-canoni imposti alle società idroelettriche con la legge del dicembre 1953.

Nella provincia di Torino i bacini imbriferi sono sette: Dora Baltea, Dora Riparia, Stura di Lanzo, Orco, Sangone, Pellice, Susa. Le grandi derivazioni di corsi d'acqua hanno i cantieri delle aziende produttrici di elettricità erano fino a poco tempo fa 91 e davano un reddito giornaliero di 210.000 kw.

Ventotto nuove derivazioni porteranno in futuro il potenziale a 710 mila kw. Le società idroelettriche dovranno, per legge, corrispondere dal gennaio del '53 un sovracanone a favore dei Comuni montani o no, compresi nei bacini imbriferi. La somma prevista, quando tutte le derivazioni saranno in funzione, è di poco meno di un miliardo.

Ora i sindaci si sono riuniti per decidere se la grossa cifra dovrà essere divisa fra i Comuni dal Ministero delle Finanze oppure da consorzi costituiti dai Comuni stessi. I pareri sono è naturale sono diversi. C'è chi trova nel consorzio la soluzione più favorevole alle proprie necessità, chi preferisce una decisione imparziale dall'alto.

Prima di iniziare la discussione stamane l'assessore Oberto ha illustrato ai convenuti i punti più importanti della situazione invitando l'assemblea ad una rapida e chiarificatrice soluzione: «Abbiamo bisogno di decisioni nette e vantaggiose per tutti. I comuni potranno trarre grandi benefici da questa straordinaria sovvenzione. La legge è stata fatta proprio per venire in loro aiuto, specie per quelli montani, i più poveri, per i quali lo sviluppo è sempre difficile e ritardato dalle condizioni ambientali.

La seduta è continuata con l'intervento di numerosi sindaci che hanno a lungo dibattuto il delicato problema. Le decisioni dell'assemblea non sono ancora state rese note.

Inesistente la rapina al "dancing" del Valentino

Scambiato per un bandito

La polizia ha rintracciato il presunto rapinatore: voleva soltanto acquistare un panino
L'equivoco del proprietario della "Pagoda" a causa di una precedente aggressione

Per qualche giorno un giovane impiegato in un'azienda tipografica è stato ricercato sotto l'accusa di essere un sensibile rapinatore e solo ieri, tornato a Torino da un viaggio d'affari, ha potuto conoscere a chiarire definitivamente l'equivoco che si era creato sulla sua persona.

Il fatto di cui parliamo è la «rapina» tentata poche notti addietro ai danni del proprietario del ristoro «Pagoda» al Valentino. Le cose erano andate a questo modo. Verso l'una della notte fra mercoledì e giovedì scorsi, il proprietario del locale, Giuseppe Belluzzi, si trovava nel «dancing» intento a compilare i conti della giornata assieme alla cassiera. D'improvviso la porta si spalancava ed entrava un giovane, un tipo alto e snello ma robusto, vestito elegantemente con un abito scuro e doppio petto e camicia bianca.

Il Belluzzi ebbe nettissima la impressione che si trattava di un rapinatore: a formare in lui questa convinzione deve essere stato soprattutto questo fatto. Ch lo sconosciuto aveva stranamente rannicchiato un braccio al suo fianco, come per trovarsi isolato fra i pieghi del Valentino, sembra destare le particolari attenzioni dei malintenzionati. I rapinatori erano entrati nel «dancing» all'ora della chiusura, quando erano sicuri che vi si trovasse solo il proprietario con l'incasso, e così ora in realtà, ma il Belluzzi, ancor vigoroso nonostante i 67 anni, li mise in fuga con una scarica di randellate.

Pensò quindi che l'aggressione

Giuseppe Belluzzi, 67 anni

stesse per ripetersi anche quella sera. Corse di sbattere la porta in faccia al giovane, poi, quando quello infilò un piede nello spiraglio per tenerla aperta, il Belluzzi, con alcuni calci bene assestati, riuscì a fargli ritirare la gamba; quindi si precipitò alla scrivania a prendere la pistola, ed intanto la cassiera si era affacciata ad una finestra ed urlava con quanto fiato aveva in gola, al che il giovane spaventatissimo se la diede a gambe.

Com'era suo dovere, il Belluzzi chiamò la Celere, gli agenti sorvegliarono una battuta e non trovarono nulla. Il presunto rapinatore era sparito: come si è saputo solo stamane, era andato a dormire ed il giorno dopo aveva preso il treno per Firenze lo chiamavano impegni urgenti. Tornato a Torino stamane e resosi in mano i giornali dei giorni passati, è corso a presentarsi alla polizia. Così lo straordinario equivoco è stato chiarito.

La sera della «rapina» era andato a passeggio per i viali del Valentino con la fidanzata; quando si erano lasciati, verso l'una, aveva sentito gli stimoli dell'appetito. Ed ecco perchè era entrato alla «Pagoda»: semplicemente per farsi preparare un panino. Le circostanze, l'ora insolita ed il giustificato timore del Belluzzi lo hanno fatto scambiare per un temibile rapinatore.

IL CLAMOROSO SOTTERFUGIO DELLO STUDENTE DI MINERARIA SCOPERTO AL POLITECNICO

Un ingegnere sosteneva gli esami al suo posto

Il compiacente amico smascherato dal segretario della facoltà quando si presenta per la laurea col libretto falsificato
Le strabilianti giustificazioni del giovane che ora ripeterà le prove annullate per 17 materie - Un procedimento giudiziario

Dopo la guerra venne a Torino dal Friuli un giovanotto pieno di ottimi propositi e di belle speranze, Pietro Gerola fu Pietro. Si iscrisse al Politecnico alla facoltà di mineraria e sui principi frequentò le lezioni. Dopo qualche mese si accorse che per diventare ingegnere bisognava sudar forte sui libri e decise di trovare un espediente che gli permettesse di prendere la laurea senza fatiche. Al Politecnico fu visto soltanto saltuariamente. Non aveva amici ed i professori lo conoscevano a mala pena di nome. Passava però per uno studente poco brillante. Sul libretto si susseguivano gli esami respinti. Ogni tanto si intravvedeva qualche 18.

Tre anni fa un giovanotto presentò in segreteria il libretto completo di tutti gli esami e chiese di essere iscritto alla discussione della laurea in mineraria. Il segretario lo prese, trascrisse il nome, cominciò la registrazione. Stava per dirgli che tutto era a posto allorchè quel nome Gerola non gli suonò nuovo. «Gerola, Gerola: ma lei non è friulano? Sono anch'io di quelle parti» disse. E cominciò a chiedergli notizie del paese di origine che — vedi caso — era il suo.

Il giovanotto cercava di tagliar corto. Si limitava a dire «sì» e «no». Dimostrava una fretta eccessiva. L'unica volta che volle aggiungere una frase sul paese disse una cosa errata. Il segretario lo guardò stupito. L'altro divenne rosso. «Ma lei — disse il segretario è proprio friulano? — E' proprio Gerola!».

«Veramente si sono Gerola. Ma...». Parlava sottovoce e si ritirava verso l'uscio. Poi l'aperse e via di corsa per le scale. Non fu possibile raggiungerlo e di lui, del falso Gerola, non si seppe mai nulla. Si presume che fosse un giovane già laureato in ingegneria in altra Università e franco di studi. Tuttavia la fotografia che aveva lasciato sul libretto, in luogo di quella del Gerola, non è stata per identificarlo.

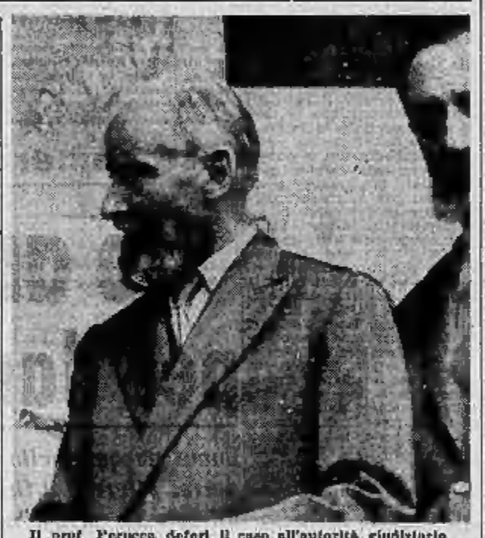
Il prof. Perucca, direttore del Politecnico, deferì alla Procura della Repubblica il caso di «sostituzione di persona». Il reato contemplato dall'art. 494 del codice penale prevede una pena massima di un anno ed è di competenza del Pretore. Che si sostituire che si fa sostituire da un'altra persona commette il reato di sostituzione di persona è affermato dalla Corte Suprema, sentenze piuttosto recenti, con sentenza del 26 giugno 1953.

Il Gerola si salvò dal procedimento penale perchè nelle more dell'istruttoria giunse a proposito l'amnistia del Natale del '53. Il provvedimento di clemenza però non lo salvò dall'inchiesta del Consiglio dei professori.

Quando fu interrogato seppe di aver affidato ad una persona — di cui non ha voluto fare il nome — il compito di dare qualche esame per lui: «Per pigrizia e non per malignità ed aggiunge che non è servito a nulla. Vede! Nel libretto ci sono parecchi esami falliti. Sono gli esami che avrebbero dovuto dare io se avessi studiato. Dopo due o tre bocciature allora mi decisi a venir lo ed un mister 18 o magari un 19 lo portavo via».

Il prof. Perucca aveva i suoi sospetti sulla versione data dal Gerola. Gli chiese che gli dicesse com'era l'aula di fisica. «Un salone alto con le volte ad arco e due grossi tavoli per due commissioni». L'aula di fisica invece è una piccola sala di fortuna con un solo tavolo. Il prof. Perucca gli fece qualche domanda sulle materie di esame ed il Gerola dimostrò una candida ignoranza non giustificabile dal semplice fatto che gli esami li aveva dati da molto tempo.

Risultato: il consiglio dei professori ha annullato 17 esami.



Il prof. Perucca deferì il caso all'autorità giudiziaria

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,4
MINIMA +13,8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media 15,9; ore 0 di stamane 19; umidità 83 %; pressione 787,5; tempo incerto. Previsioni: Annuvolamenti irregolari variabili. Venti deboli. Temperatura media in aumento.

Affiorato stamane alla diga di regione Barca

Un cadavere nel Po

E' uno sconosciuto sui 65 anni: la sua morte risale a una settimana

Il cadavere di un uomo è affiorato alle 10 di stamane alla diga dell'azienda elettrica che sbarra il Po in regione Barca, all'altezza di strada del Pascolo. Il guardiano scorgeva il corpo impigliato nella griglia ed avvertiva i vigili del fuoco che compivano il recupero. Il medico municipale ha constatato che la morte, devuta ad annegamento, risale ad una settimana fa.

Lo sventurato, poveramente vestito con giacca e pantaloni grigi scuri, era privo di documenti si ritiene che fosse un mendicante perchè nelle sue tasche sono stati trovati numerosi foglietti scarabocchi e pinzetti della fortuna». La salma dello sconosciuto è stata portata agli Istituti del Valentino.

Record delle truffe: 3 milioni in un mese

Un primato, in materia di truffe, lo battono un giovane di 26 anni, nativo di Savona, Michele Borghino di Antonio; nel volgere di qualche settimana è riuscito a raggirare una ventina di negozianti, e bidelli, che gli hanno consegnato preziosi e merci per circa 3 milioni). Il giovane ha agito non solo a Canelli, Asti, Fossano, Cuneo, Carignano, Savigliano, Carmagnola e Moncalieri, ma anche a Torino ove le vittime sono cinque gioiellieri.

Il Borghino di volta in volta assumeva falsi nomi qualificandosi figlio di alte personalità o congiunto di facoltosi industriali conosciuti dai titolari del negozio. Egli, valendosi di conti correnti intestati a persone immaginarie, rilasciava assegni a vuoto con firme false.

Il Borghino giustificava il motivo dell'acquisto, dicendo che doveva regalare anelli, bracciali, collane alla fidanzata. Portava poi la roba al Monte di Pietà o la rivendeva sollecito.

Stamane alla seconda sezione del Tribunale (Pres. Bernasso Beggey, P. M. Riffi Gentili, canc. Sacco) egli è stato processato con altre tre persone imputate di ricettazione. Difensori gli avvocati Andrelo, Bonaudo ed E. Giordano.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 7 giugno (158-207) alle ore 4,43; tramonta alle 20,12. La LUNA nasce alle 21,49

Bocciata a scuola tenta il suicidio

Questa mattina verso le undici, in piazza Santa Giulia, una ragazza ora vista barcollare ed accasciarsi al suolo. Alcuni la soccorrevano, la portavano in una vicina bottiglieria. Intanto era stata chiamata la Croce Rossa; pochi minuti dopo i sanitari del Maria Adelaide potevano esaminarla. La giovane era in preda ad avvelenamento, ma l'immediata lavatura gastrica l'ha messa fuori pericolo. Si tratta di una studentessa, Anna R., abitante in via Piana. Questa mattina si era recata a scuola per conoscere le votazioni e così aveva saputo di essere stata bocciata. Presa da una crisi di disperazione, aveva inghiottito il contenuto di tre tubetti di chinino. Guarirà in tre giorni.

Riunioni E.N.A.L. — Asiar, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Eucelsior, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vittoriano, Italiano, Ribes, Colosseo, Italia, Mostra dello Sport (bigl. all'Enal).

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

La Quadrisenata, Mostra Nazion. Pal. Chiablese: 10 12; 16,30-19,50

Al Florida Club, p. Solferino, tel 43-822: ore 21-1 Complesso Ilo B. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno, Valentino, ore 21: danze.

Chalet, Valentino, 21: Or. Zucchero Da Benedetti, Carignano 4, Tel. 51-479 lez. ballo privato collettivo

Fiasco, Café chantant, Medici 112, Gay Belfiore; riapertura 3 giugno.

Pagoda Danse Serata En.Te.Ch.Te.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.

Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero.

Trocadero, ore 21: cont. trattenimento.

Augustus Night Club, 25-3; Alle Cavalline Bianche: Ristorante Danny Quartetto Maxim Tel. 699-311.

Columbia Danse: v. Galliari 6 bis, tel 80-143 Attrac Orch Armand Dadone, ore 21,30-1: danze, arte varia, Orchestra Bricker.

Esteri Club, v. Cavour 5, 1, 44-780: Compl. Garavoglia con Lalla Laura, Attrazioni internazionali.

Mafia Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 882-835; Orchestra R. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Ivanilo.

Taverneta Bar Scoiattolo, via Assiendola 19, tel. 47-833: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

EL TROCADERO

Ore 23 «Vedianoci stasera». Gran serata - Ricchi premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La corda d'acciaio», Brigitte Fossey, F. Tozzi, Valdari. **Astor**: «Sangue e metallo giallo» techn., Lex Barker, Mala Powers. **Corso**: «Continente perduto», Cinesc. col. Premio Festival Cannes. **Doria**: «La vergine del Ranch» con Jean Gabin e Nadia Gray. **Lux**: «La storia del dr. Wassell» techn., Gary Cooper, Laraine Day. **Matteotti**: «La fine di un tiranno» techn., Joel Mc Crea, Y. De Carlo. **Metro-Cristallo**: «7 spose per 7 fratelli», CinemaSc. col., Jane Powell, Howard Keel, Martin. 10,30. **Nazionale**: «Il tesoro sommerso», Superfilm techn., J. Russell, Ingr. 400. **Vittoria** (Nazzarena Zita del terrore): «Vite vendute», Yves Montand, Folco Lulli Regia di Clouzot. **Ariston**: «Madame du Barry», techn., Martine Carol, D. Ivernel. **Augustus**: «Il principe degli attori», col. CinaSc., Richard Burton, Mc Manara, J. Dureck; C. Bickford. **Nazionale**: «Un pirata di fortuna» techn. Cinesc., D. Day, Cummings. **Torino**: «Toto all'inferno», Ap. 16

Alexandre: «La valle dei re», col., MetroScope, R. Taylor, E. Parker. **Arlecchino** (c. Somsseiller 22 aug. v. S. Secondo): «Agente federale X 3» colori, V. Mauro, F. Lauria. **Capitol**: «La valle dei re», MetroScope col., R. Taylor, E. Parker. **Fiera**: «La valle dei re», MetroScope col., R. Taylor, E. Parker. **Giardino**: «Sogno di Venere» Sophia Loren, F. Valeri, V. De Sica. **Hollywood**: «Mostro della laguna nera», Julia Adams, R. Carlson. **Ideal**: «Grande incontro», Alex Nicol e Jill Kenn. **Duo Cristhian**. **Nuova Corso**, Bataclan 16,15-21,15. **Massimo**: «Una donna libera», F. Crossery, G. Corvi, F. Christophe. **Principe**: «Mostro della laguna nera», Julia Adams, R. Carlson. **Statuto**: «Una donna libera», F. Crossery, G. Corvi, F. Christophe.

Adriano (Sacchi 65): «Viviamo insieme», J. Holliday, A. Ray, col. **Alcione**: «4 rose rosse», J. C. Pascal e spettac. Caly 16,30 - 21,30. **Alpi**: Mamma perdonami, G. Ramdinella, R. Ranieri; in via Torino. **La Festa**: «Italia K 2», a grande richiesta solo per oggi. **Regina**: «Désirée», techn. CinemaScope, M. Brando, J. Simmons.

Asti: «I vitelloni», A. Sordi, F. Interlenghi, F. Fabrizi. Ap. 20. **Milano**: «Squadra omicidi» e «Marakatumba». Apertura 10. **Olimpia**: «La linea francese» col. Fer. «Saccheggiatori del sole». **P. Nuova**: «Indiana bianca» Ap. 20. **Romano**: «Signorina dello 04» e Comp. Quadri-Marchetti 16,30-21,30. **S. Felice**: «Sparvieri di fuoco» in technicolor con Randolph Scott.

Ellisse: «Il mondo è delle donne» CinaSc. tech., C. Wilde, J. Allyson. **Fenice**: «Francia alle corde» D. O'Connor, P. Laurie, Sch. panor. **Nuovo**: La valle dell'odio, I. Grey, H. Fonda; «Attila», technicolor, A. Quinn, Sophia Loren, S. Vidal.

Belgio: «Pirata Barbanera» techn. **Cavallo**: «Appuntamento col destino» Yvonne Mitchell, T. Morgan. **Eldorado**: «Schiave e signore» tech. **Drosa**: «Il seduttore», A. Sordi. **Esedra**: Attanasio cavallo vanzato V. Veneto «Misaro col. D. Addams

Astra: «Il letto», Viat. minori. **Baralis**: «Assedio delle 7 frecce» technic. W. Holden, E. Parker. **Ciberio**: Mezzo inferno dei giochi. **Excelsior**: «Désirée», Cinescope tech. Marlon Brando, J. Simmons. **Star**: «Il selvaggio», M. Brando.

Adua: «Eco di vetro», Douglas. **Aurora**: «Bandito di York». **Brescia**: «Dongiorno in agguato» **Eridan** (c. Vercelli ang. v. Ivrea) «Toto e le donne» Toto, Ap. 19,30. **Falchera**: «Canto per te». **Farina**: «Dieci della legione» technicolor, Burt Lancaster. **Nizza**: «Ela dall'amore», M. Vitty. **Palazzo Accadia** «Il commissario» **Sociale**: «Lascia che uccida» Tracy

Cabiria: «I gladiatori», Cinescope. **Colosseo**: «Sirena madre». **Italia**: «Prendiamoli vivi o morti». **Lingotto**: «Canzoni per la strada» L. Fajoli, C. Nichi, Bergman. **Moderno**: «Sparvieri senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. **Piemonte**: «Contessa Castiglione» col. Yvonne De Carlo, G. Marshall. **Spezia**: «Intrepidi vendicatori».

Alba: «Vendetta di Montecristo» **Apollo**: «Nessuno ha tradito». **Vincenzo Miscilina**, V. Belmont. **Diana**: «Operazione dollari». **Dora**: «Pucelni» colori. **Edera**: Fiamma alla Costa barbari **Lucento**: «Incantevole nemica». **Lutzerla**: «Assedio di fuoco» tech. **Roma**: «Morse d'acciaio».

Concerti popolari. — Il concerto sinfonico popolare gratuito, già fissato per sabato scorso e rinviato a causa della pioggia, avrà luogo stasera nel cortile dell'Università degli Studi di via Po con il programma stabilito in precedenza.

Il ragazzo scomparso di Barriera di Milano aveva passato la sera al cinema

Per nascondere il ritardo inventò il rapimento

Lo scomparso Alberto Geloni

Ancora nessuna notizia del quattordicenne fuggito da casa in bicicletta

Il ragazzo della Barriera di Milano che ieri ha narrato di essere stato rapito da tre sconosciuti, ha ammesso stamane di avere inventato di sana pianta la paurosa storia. Dopo avere trascorso il pomeriggio al cinema era rincasato molto tardi: temendo i rimproveri dei genitori, ha finto di essere stato vittima di un'aggressione.

E' nota la versione dei fatti fornita dal ragazzo, G.P. di 13 anni. Raccontò che mentre era per strada un uomo lo aveva avvicinato proponendogli un lavoro. Per vincere la sua timidezza, lo sconosciuto gli aveva riempito le mani di caramelle.

Il ragazzo aveva seguito l'uomo fino ad un'automobile nera, dalla quale erano sbucati due individui che l'avevano afferrato e trascinato sui sedili. Poi l'auto era partita a tutta velocità verso i prati di S. Mauro, mentre il bimbo tentava di divincolarsi. Soltanto dopo qualche minuto di folle corsa — raccontò il ragazzo — i due si decisero a lasciarlo libero.

Ieri sera stesso, il grave fatto è stato denunciato dalla polizia che ha iniziato le indagini per identificare i tre misteriosi rapitori. Dapprima si pensò che si trattasse di una banda decisa a sfruttare del ragazzo per compiere qualche furto. Poi gli agenti cominciarono ad interrogare con insistenza il protagonista della drammatica avventura. A poco a poco, la verità è venuta a galla e la banda dei «ruba-bambini» è sfumata.

Il bimbo aveva passato il pomeriggio al cinema. Il film lo interessava e quando terminò lo volle rivedere una seconda volta. Non si accorse così del tempo che passava e uscì dal locale che era già notte. Immaginò che a casa il papà e la mamma lo avrebbero rimproverato per il ritardo e decise di inventare il rapimento. La cosa non gli riuscì difficile poichè una storia analoga a quella che raccontò ai genitori, e ripetè alla polizia, costituiva la trama del film visto poco prima. Soltanto stamane, scoppiando a piangere, il piccolo ha ammesso che i tre rapitori esistevano soltanto sullo schermo del cinema e nella sua fantasia.

* Da più di un mese un ragazzo è scomparso da casa. E' il quattordicenne Alberto Geloni, orfano di madre, abitante con il papà e tre fratelli in via Grassi 8. Venerdì 22 aprile si è allontanato in bicicletta e da allora nessuno l'ha più rivisto. In tasca aveva 1800 lire, il contenuto del suo piccolo salvadanaio. Il ragazzo è alto 1,55 è bruno di capelli e scuro di colorito. Indossa un abito grigio e un maglione verde.

Continua con successo la vendita di
ABITI ESTIVI per UOMO A META' PREZZO
assortiti nelle tinte, disegni e misure

GIACCA E CALZONE FRESCOTEX	L.	7800
GIACCA E CALZONE INGUALTEX LUSSO	L.	9800
GIACCA E CALZONE MAKO' EXTRA LUSSO	L.	11.000
GIACCA E CALZONE LANA	L.	10.500
GIACCA E CALZONE TROPICAL PURA LANA	L.	16.000
GIACCHE SOLE MAKO'	L.	4500
GIACCA E CALZONE LANA PER RAGAZZI	L.	5700

Vasto assortimento di cotoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili uomo e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.
CON STOFFE DELLE MIGLIORI MARCHE SI CONFEZIONA SU MISURA
C.A.I.U.S. TORINO - Via Bertholet 8 Telefono 62.010 (Vicino a Porta Nuova)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile guarisce e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa, ma negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-10, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Stadera, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stadio Motion, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Ivo Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONCALVI: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 7 giugno, Albergo Gambino, dalle ore 9 alle 12
CIGLIANO: giovedì 9 giugno, Albergo Rosa, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': domenica 12 giugno, Albergo Villaria, dalle ore 9 alle 12

Cavsano FRIGORIFERI FIAT · BOSCH · PHILCO ULTIMI MODELLI
TORINO ★ R.C. FELICE 28

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE
Almeno otto giorni a Bognanco Terme (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE SAN LORENZO, durante la Stagione Termale Giugno-Settembre e negli altri giorni dell'anno in casa:
BOGNANCO SAN LORENZO AL MATTINO
BOGNANCO AUBONIA A TAVOLA
Bognanco ALBERGO MILANO - Telef. 54-13

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

CINE TEATRO ROMANO
OGGI
SULLA SCENA!
L'organico A.B.C. presenta OPERAZIONE... SQUILLO
Rivista col fungo cinese con
NUCY QUADRI
WALTER MARCHETTI
DEDE' TANINO
e MARIO BELLINI
MANUELA CAMPARI
DONATO BENSTER
G. Rossi - S. Faria - C. Poli
BALLETTO A.B.C.
con la partecipazione di
Luciano Viarisco
della Radio
SULLO SCHERMO:
LE SIGNORINE DELLO 04
con FRANCA VELENI
ANTONELLA LUALDI
ANTONIO CIFARIELLO
Rivista ore 16,30 - 21,30

NAZIONALE
OGGI
UN PIZZICO DI FORTUNA
CINEMASCOPE in WARNERCOLOR
con
DORIS DAY
ROBERT CUMMINGS
PHIL SILVERS

al VITTORIA
LA RASSEGNA GIALLA
I FILM del Terrore
6 VITE VENDUTE
SIAMO TUTTI ASSASSINI 7

MOBILI dal 1880 i MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

SERRANDE VENDITA ACCESSORI PEROTTO VIA SAN TOMMASO 22 TEL. 22532

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
DUO CRISTHIAN
Fantasisti Internazionali
OLTRE ALLA COMPAGNIA
BATACLAN
nella nuovissima Rivista
Un'avventura al Grand Hôtel
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
LELLO PERRELLI
Marisa Angelli - Sesa Veliani
Graziella Elli - Paola Certini
e le belle ragazze del
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO:
GRANDE INCONTRO
con ALEX NICOLS
ANDREW TOTTER
CHARLES WILLINGER
ORARIO VARIETA':
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,10

CINEMA ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI

AL CINE TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita, 194 Telefono 20-532
OGGI
SULLA SCENA:
PARADE VARIETY
con
PINO CALI' ED I SUOI RAGAZZI
BOBRIN
ATTRAZIONE
SISTER GENNY
LUCKI and LUCKIE
SORELLE CARONE
RUTH REESE
La celebre cantante passa nel suo repertorio Italo-Americano
Animatore dello spettacolo
SERGINO
IL BRILLANTE UMORISTA
SULLO SCHERMO:
QUATTRO ROSE ROSSE
JEAN CLAUDE PASCAL
OLGA VILLI
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 16,30 - 21,30
Festivi: 15 - 18 - 21,30

Un paese che non dico

Adesso [illegible] parecchio mutato, ma una volta era poco consigliabile spettare a X (un paese che non dico, per motivi che presto capirete).

Arrivandovi di giorno l'impressione poteva [illegible] buona: le case erano modeste, ma per lo più circondate da giardini e uccelli, e l'aspetto delle strade ne risultava accogliente, quasi gaiezza. Ma non tardavano a colpire [illegible] circostanze. Per le strade girava e si ingrossava [illegible] piccola moltitudine di cani, e viceversa ci si imbatteva in pochi cristiani, che erano [illegible] quasi tutti delle cristiane, perché gli [illegible] erano rari come le mosche bianche.

Il forestiero chiedeva spiegazioni, pensiamo, alla padrona del caffè della piazza, ed essa [illegible] diceva, con qualche esitazione:

— Gli uomini? Tutti via, per affari.

— Quali affari?

— Così... Interessi...

Poi, di botto, altre e più generali sorprese. Il povero viaggiatore udiva nella [illegible] camera dell'unico alberghetto un continuo abbaiare [illegible] non lo lasciava dormire. Era [illegible] specie di conversazione cantata, seguita [illegible] calma: da ogni parte un cane diceva la sua, e il [illegible] avere un tono moderato. Ma, d'improvviso, ecco scoppiare laggiù [illegible] tumulto di latrati, cui l'intero abitato risponde con altri convulsi latrati, e tutti insieme i cani fanno un urlo solo, e la conversazione diventa allegro furibondo.

Se lo prende di curiosità e balza dal letto per correre alla finestra, il viaggiatore potrà vedere qua e là illuminarsi una finestra, poi un'altra, e quasi tutte le case [illegible] igliarsi a quel modo. Ed anche gli accadrà di vedere a qualche finestra affacciarsi ombre umane in bruschi e subiti atteggiamenti, magari [illegible] uno schioppo tra [illegible] mani. Finalmente a poco a poco torna la calma, ma poi la sarabanda riprende, e così fino al sorgere del sole. Col sole, tutto si acquieta, ma ormai è tardi per dormire, per il malcapitato.

[illegible] quale, scendendo in strada con la voglia di informarsi sulla [illegible] faccenda, farà bene a non rivolgersi più a gente del luogo, ma piuttosto a qualche abitante di origine forestiera, come potrebbe essere il segretario comunale, il medico condotto, un maestro.

— Deve essere, signora — gli dirà allora, ad esempio, il medico — che questo è il paese dei ladri. Qui non c'è casa senza un polo di cani, perché nessuno si fida del vicino. Non si lasci ingannare dai vigilanti orti e giardini; sono la terra di [illegible] no, il cordone sanitario fra un fortilizio e l'altro.

— Le [illegible] sarebbero fortilizi?

— Osservi, signore. I muretti divisori hanno in alto una terribile armatura di cocci di vetro fissati verticalmente, perché nessuno si azzardi a scavalcarli. Giardini e orti non hanno siepi, [illegible] piante a folta chioma e a grosso fusto, perché nessuno possa farsene un nascondiglio. Le case hanno una entrata sola e poche finestre, come le fortezze; e dietro alle porte grossi [illegible] tenaci di ferro e pesanti federe metalliche. Case che non accolgono, ma respingono.

— Gli uomini sono via. Chi mai può rubare? — obbietta il visitatore.

— I pochi rimasti si sentono più sicuri e si fanno più audaci. E poi, non è detto che non ci si trovino anche le donne...

— Ma non si dice che [illegible] non mangia [illegible] che ladro non ruba a ladro?

— Se si tratta [illegible] ladri comuni, di secondo o di terzo ordine, sì; ma qui si tratta di ladri [illegible] qui è l'alma scuola del ladrocinio, che insegna a rubare anche [illegible] ladro, cioè [illegible] più prevenuto e diffidente. Potrei citare casi classici, clamorosi, di fronte ai quali impallidisce quello che mi riguarda.

— Un ricordo personale?

— Vado in giro per le visite senza catena [illegible] orologio. Due volte me l'hanno fatta: [illegible] chiamarmi sul malato, questo, sì, [illegible] ha «schiumato»...

— Capisco: il finto malato...

— No, no! Il vero malato, di autentica malattia. Si vede che nulla può contro la irresistibile vocazione [illegible] questa gente...

— Ma gli affari fuori paese?

— E chi ne sa nulla? [illegible] so soltanto che vanno pel mondo col [illegible] sfratto da [illegible] sano, con quattro chili di mercanzia, o magari con un semplice fagotto, una valigia. Stanno fuori dei mesi e quando tornano corrono alla banca a depositarvi fior [illegible] soldi. [illegible] Il bello è che certe volte tornano con la stessa mercanzia...

— Allora, dicci, sono ladri casalinghi, parlatorali: di quelli che si fanno il grembiule senza violentare mai nessuno, e se lo godono nella vecchiaia.

— Le consiglio una visita al [illegible]. E' largo quanto un fazzoletto, con poche tombe, quasi tutte di donne e bambini, nessuna [illegible] lunghezza. Qui [illegible] re poco...

— Fortunato paese!

— Non fraintenda — dice con un risolino il gentile interlocutore. — Si muore poco qui, perché si [illegible] altrove. Quelli emigrati, quei pionieri di cui le ho detto per solito muoiono fuori, dicono per lo più in prigione, o in rissa, o in latitanza...

— Acciderbolina!

— [illegible] si meraviglia, signore, vuol dire che è forestiero. Dalle nostre parti [illegible] sanno queste cose del paese [illegible] ladri...

Al mio paese, che è poco distante, quella fama la conoscevano a meraviglia. Eppure è capitato un caso curioso: una delle ricche ragazze è stata doppiamente derubata nel famigerato paese dei ladri, ma alla fin fine non se ne è trovata scontenta...

Parlo della Carlottina, la bella biondina rosa e delicata, figlia del [illegible] organista, [illegible] diciotto anni era già maestra, ma a ventuno ancora [illegible] si era trovato un posto. Un bel giorno le preparano una supplenza al paese dei ladri, ed essa, che era puntigliosa e desiderosa [illegible] togliere un peso alla famiglia, accettò.

— Pensaci bene prima — le [illegible] la mamma, che al pensiero di quella gente rabbrividiva. — Guarda [illegible] le caverai?

Ma [illegible] Carlottina si fece coraggio, e andò. Senonché, quando tornò due mesi dopo per le feste di Natale, babbo e mamma scrollarono il capo. Era pallida e [illegible]... Quello che non aveva detto per lettera dovette pur dirlo a voce, alle insistenze dei suoi. Una miseria. Gente orrida, scalzi, ciccioli e lattughe di. E tutti ladri, non c'era scampo! Dalla sua consorella, alla trattoria dovette [illegible] messa a dieta zina; era scomparsa una cornice artistica; in [illegible] era la fotografia del suo padrino d'America. Raccontaggio la brutta faccenda, la Carlottina [illegible] gli occhi gonfi. Forse era pentita del passo fatto.

Tornò per le vacanze di Pasqua. Ancora dispiaceri e lamentele, ma non così gravi. Anche la salute andava meglio. Aveva lasciato la trattoria e si era alloggiata presso una famiglia, dove stava il cuore più tranquillo. Gli scolari erano sempre gli stessi furfantelli che si derubavano l'un l'altro, e i loro padri gli stessi depravati che trovavano ciò normale, per [illegible] i ragazzi non dovevano essere puniti. [illegible] si era ormai abituata e lavorava correre, senza soffrirne come prima.

— E della tua camera non è scomparsa più nulla? — chiese ansiosa la mamma.

— Una piccola cosa: una medaglietta d'argento di divozione.

Colla buona stagione la Carlottina fece un'altra scappata dai suoi. Era migliorata, trasformata: rondò e rossa, e di cuore allegro. Ma sì, cominciava a trovarsi bene laggiù. E' proprio vero che ci si abitua a tutto, anche alla compagnia dei ladri!

— E la medaglietta rubata! — chiese la mamma.

— Ho scoperto il ladro. E' il figlio della mia padrona di pensione.

— Misericordia, un ladro in casa! Gli avrai dato la [illegible] lezione, immagino, gli avrai ritolto la medaglietta.

— Abbiamo fatto un patto: gli ho lasciato la medaglietta, e lui mi porta i fiori per l'immagine della Madonna.

— Guarda — raccomandò la mamma — che [illegible] tiro, per [illegible] fiori rubati!

Verso [illegible] fine di giugno la Carlottina scrisse che gli esami erano per finire e che sarebbe tornata per San Pietro. [illegible] zio del babbo, [illegible] una [illegible] sorpresa. Eccola difatti giungere puntualmente, tutta ridente e felice. Non era sola: l'accompagnava [illegible] giovanotto di simpatico aspetto, ben vestito come [illegible] una cerimonia.

— Ecco papà, ecco mamma: questo, col vostro permesso, è il mio fidanzato!

— E il fidanzato — concluse con simabile modi il giovane — chiede a babbo e mamma la mano della Carlottina...

La mamma, prima ancora che le passasse lo sbalordimento, fissò la figliola con sguardo ansioso, quasi angoscia.

— Carlottina, è forse [illegible] quel paese?

— [illegible] che il giovanotto uscì in una schietta risata.

— Sì, ma garantisco che non sono [illegible] ladro. Ho il diploma di geometra e guadagno già discretamente.

— Geometra mi [illegible] — [illegible] tervenne la Carlottina con [illegible] malizietta — ma anche un pochino ladro, via...

«Ah — sospirò [illegible] mamma dentro di sè — volevo ben dirlo»...

— E lui — continuò [illegible] fatrice — che fa quanto la medaglietta.

— Lui! Mi [illegible] credevo fosse stato un ragazzo [illegible] mamma, pensando [illegible] sciagura.

— E invece è stato un ragazzaccio... perché, non soddisfatto del furtarello pedagogico e del relativo perdono, mi ha [illegible] un cinese-subito... un bacio.

Questo per [illegible] mamma non fu più una sorpresa, ma un colpo, che le strappò un grido soffocato:

— Un bacio? Anche un bacio?

— Racconta, racconta, Carlottina — pregò il babbo che vivendo nel mondo [illegible] molto era romantico.

— E' molto semplice. Mi pare innamorata di Roberto, ma senza che egli ne avesse alcun merito — e intanto lo guardava teneramente. — Non c'erano altri [illegible] di riguardo in paese. si viveva, sotto [illegible] stesso tetto. Io avevo sempre davanti agli occhi... Non poteva finire diversamente! La targhetta dal suo ufficio di geometra mi dava sfidatamente circa la sua professione; un'aria [illegible] piccolo tributo a quell'altra professione ha voluto pagarlo...

— Qui Carlottina vuol dire dei due furti, della medaglietta e del bacio. Ma io li difendo a spada tratta. Erano necessari: il primo per suggerire [illegible] situazione, l'altro per risolverla.

— Questo è un parlare per metafora — disse [illegible] babbo — ai spieghi, giovanotto.

— Mi sono preso la medaglietta per avere qualcosa di suo, della Carlottina, da contemplare, e anche per vedere se si accorgeva, se capiva i miei sentimenti. Ero cotto, infatti, ma non riuscivo a indovinare l'animo suo. E allora, un mattino, dissi che partivo, che starò via un paio di giorni; e invece rimasi [illegible] nascondo, e, alla sera, [illegible] venni in modo del tutto diverso. La Carlottina, come faceva sovente, andò a far [illegible] a una collega, che sta [illegible] fuori mano. Mi apparve in un punto propizio e quando [illegible] è di ritorno balzo fuori [illegible] nascondiglio, d'un salto le sono addosso, e, senza dire [illegible] parola, le rubo un bacio. Lei, con un piccolo grido di belvetta inferocita, [illegible] addosso unghie e piedi. Che felicità! La Carlottina mi amava...

— Come, come? — fece il babbo.

— Mi [illegible] La violenta reazione della Carlottina [illegible] è stata soltanto quella di una ragazza baciata a tradimento da uno sconosciuto, gesto che, per quanto sfacciato e brutale, può lusingare l'amor proprio di [illegible] ragazza e dare alla sua ribellione un'incrinatura, una sfumatura di compiacimento. No, i graffi e i calci della Carlottina erano qualcosa [illegible] più e [illegible] meglio, parlavano chiaro...

— Cosa dicevano?

— Dicevano la rivolta nera e violenta della ragazza colpita e offesa nell'intimo; crudelmente; dicevano che non c'era per lei ombra [illegible] lusinga, che il suo cuore non tollerava l'affronto, perché era già pieno di un nome, di [illegible] amare, di un uomo, insomma, che era per lei l'unico, il prescelto! E quell'uomo chi altri poteva essere se non io, che viveva con lei, che già era stato perdonato [illegible] forcenda della medaglietta? La Carlottina mi amava; finalmente lo sapevo!

— Scusami, giovanotto — disse il babbo — ma perché non glie l'hai chiesto, semplicemente?

— Ah, non sarebbe bastato! A mente fredda una ragazza può dire tante la verità che la bugia. Ci voleva la prova del fuoco, il grido della verità che si lancia d'istinto. Ci voleva quel bacio rubato.

«Attenzione, stavisimo» e pensa fra sè la mamma; e il babbo: «In quel [illegible] si fa anche la filosofia, la psicologia, o che so io, del fatto». Poi ad [illegible] voce dice:

— Vi amate, dunque. E allora sposatevi e siate felici.

— Al patto — dice la mamma — che Roberto trasporti qui il suo ufficio, perchè la Carlottina in quel paese [illegible] ce la voglio.

Così fu fatto, tutto a gentilino, matrimonio e trasloco. «Roberto ha rubato [illegible] Carlottina», diceva scherzando la gente; e poi, [illegible] sto che ogni tanto la Carlottina gli regalava un marmocchio: «Roberto continua a rubare bambini [illegible] sua mogliettina».

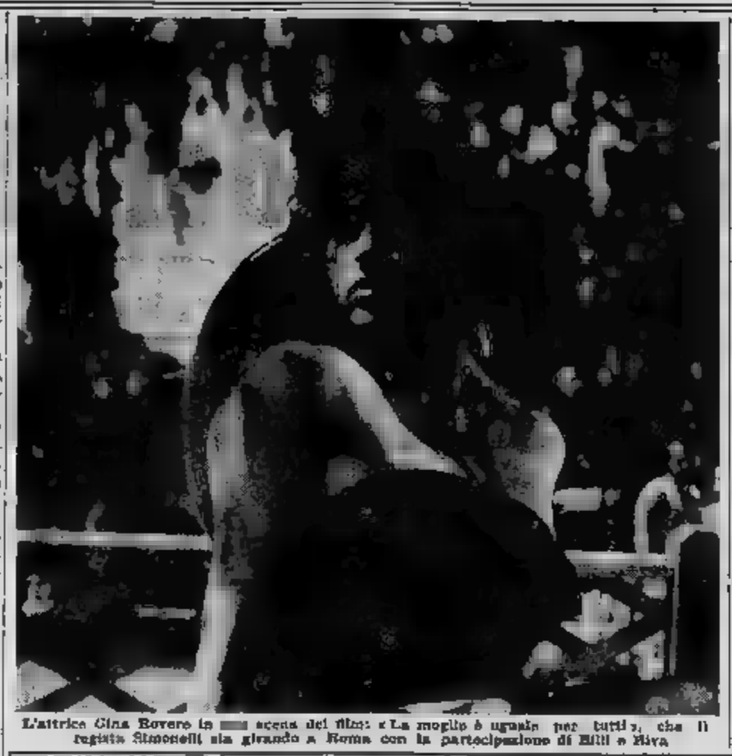
— Un trapianto, un felice trapianto — diceva, soddisfatto, il babbo agli amici, parlando di suo genero. — Come capita talvolta in botanica. Lo sapete, quando un esemplare, nel [illegible] terreno o nel nuovo ambiente, perde certe qualità negative, e ne acquista di positive. Tutto per il meglio!

Ubaldo Leva

Una mostra di quadri [illegible] e Un fatto di [illegible]

[illegible] lunedì [illegible]

Il Ministro Tupini, accompagnato [illegible] sottosegretario [illegible] e Ierualino, [illegible] inaugurato ieri al Palazzo delle Esposizioni la [illegible] di pittura «un [illegible] di cronaca» organizzata [illegible] in occasione [illegible] primo decennale [illegible] fondazione del Sindacato [illegible]



L'attrice Gina Rovere in [illegible] scena del film: «La moglie è uguale per tutti», che il regista Simonelli sta girando a Roma con la partecipazione di Milli e Riva

Le fastose nozze del Re di Libia

Cairo, lunedì sera.

L'anziano re Idris della Libia, ha sposato ieri una principessa egiziana. Alla pittoresca cerimonia ha assistito il Primo Ministro dell'Egitto, Nasser.

Re Idris, che ha 66 anni, ha scambiato, sorridendo, gli anelli nuziali con la giovane Alia Abdel Kader Lamloum mentre la sua prima moglie, Fatima, si trovava in attesa nel villaggio di Beinq Mariut, situato a circa 180 Km. nord-ovest dal Cairo.

E' noto che Fatima si è supremamente opposta all'idea di avere una rivale negli affetti del re. Benchè sposati da molti anni, Fatima ed Idris non hanno figlioli.

Alla cerimonia dell'anello, svoltasi nella villa sul Nilo, del fratello [illegible] Alia, [illegible] Moulem Lamloum, era la prima volta nella quale Idris vedeva la sposa.

L'età precisa di Alia è un segreto familiare ma, secondo informazioni di fonte attendibile, ella dovrebbe avere trent'anni.

Il sovrano della Libia è arrivato alla casa del futuro cognato un un'automobile berlina, vestito di broccato bianco, alla foggia libica, con ricami sul petto, gorgiera e cintura lavorata. Egli portava pure un copricapo di seta nera.

Seguiva un'altra automobile carica di doni. La famiglia Lamloum è di origine libica. La stanza in [illegible] è avvenuta la cerimonia dell'anello era decorata con giacinti, gigli e rose.

Durante la cerimonia, i presenti hanno bevuto in piccoli calici la bevanda dolcissima usata nelle cerimonie orientali, lo «sherbet». Varie ore prima della cerimonia, la famiglia della sposa aveva accettato un dono [illegible] diecimila sterline egiziane, quasi 20 milioni di lire.

La sposa ha allegramente agitato la mano in segno di saluto verso il re, allorchè quelli, il fratello di lei e gli altri uomini del seguito, si sono recati alla firma del contratto, nei locali dell'ambasciata libica. A tale cerimonia non assisteva nessuna donna, o nemmeno la sposa.

Il contratto è stato firmato dal re e dal fratello di Alia, in veste di rappresentante della sposa. Erano testimoni il colonnello Nasser ed il Primo Ministro libico Mustafà Ben Halim.

La sposa rimarrà presso suo fratello sino a giovedì, allorchè avrà inizio il periodo di luna di miele degli sposi.

CAMPARE A LUNGO NON BASTA

Invecchiare bene

Mentre in altri tempi [illegible] soltanto il prolungare la vita dell'uomo, oggi [illegible] più buon [illegible] [illegible] di rendere sana e gradevole la vecchiaia - Con vari [illegible] vari [illegible] hanno [illegible] di agire sulla senescenza Microbi dell'intestino, trasfusioni del sangue, ghiandole endocrine - [illegible] va verso un'età media [illegible] 104 anni

Nostro servizio particolare

Parigi, giugno.

Il maresciallo [illegible] Bazompierre, che fu uno degli spiriti più arguti e brillanti del XVII secolo, un giorno chiese [illegible] uno [illegible] ufficiali: «Signore, quanti anni avete?».

— Sì, [illegible] — rispose Pimperpellata.

— Come — disse meravigliato il maresciallo — 35 o 40? Ma [illegible] una bella differenza tra l'uno e l'altro età! Come mai non sapete esattamente la data della vostra nascita?

La curva della vita

Il che il capitano, con molto buon senso, rispose: «Signore, io conto il denaro, conto l'argentaria e le mie rendite, perchè posso perderle, o possono venirmi rubate. Ditemi però sono certo [illegible] non perdere, e di non venire derubato dei miei anni, ecco perchè vivo perfettamente tranquillo [illegible] contarli...».

Chi di noi potrebbe cantare tanta saggezza? Proprio noi che, in un'epoca di incessante movimento come la nostra, cerchiamo [illegible] ingannare con mille artifici il tempo [illegible] crearci l'illusione [illegible] prolungare quel dono divino, non abbastanza apprezzato da chi ha perduto, ch'è la giovinezza. Restare giovani, sinceramente!... Questa chimera vagheggiata dall'uomo mentre sta invecchiando, in un'epoca non tanto lontana forse cosparsa di assai tale... Infatti se dobbiamo credere alle statistiche, la durata media della vita degli uomini è passata, dal Medioevo ad oggi, dai 24 ai 49 anni (47 per le donne). Quindi se la curva della vita continuerà ad avere il medesimo movimento ascensionale, l'uomo del XXI [illegible] potrà godere [illegible] una media [illegible] vita [illegible] 104 anni.

Oriene, la prospettiva di diventare centenari è gradevole soltanto a condizione di sfuggire agli acciacchi della vecchiaia. Ecco perchè gli sforzi degli scienziati di tutti i paesi dei gerontologi moderni tendono a garantire l'uomo contro gli assalti del tempo. Oggigiorno [illegible] si adopererà più il sangue di un vitello per ringiovanire la fattezze di un volto devastato dall'età, bensì si ricorre alle trasfusioni sanguigne. Alexis Carrel con la famosa esperienza del «cuore» del pollo [illegible] del proprio sangue, che ritrovò vigore ed [illegible] non appena quel sangue è stato assimilato da [illegible] vitello, è la dimostrazione che il sangue s'impoverisce col passar dell'età.

Nessuno si è mai rassegnato ad invecchiare senza combattere. Ognuno segue una cura, un consiglio e chi [illegible] la fortuna di giungere felicemente alla più tarda età, ha sempre in serbo una ricetta da consigliare, la quale naturalmente differisce dalle ricette degli altri centenari. C'è il dottore [illegible] che ordina [illegible] ed il vegetariano integrale, e non mancano neppure quelli che per tutta la vita hanno dimostrato un [illegible] amore a fedele attaccamento alla buona bottiglia. Il filosofo Fontenelle attribuiva la propria longevità ad una cura di [illegible] frapolo, ch'egli faceva, scrupolosamente, [illegible] ogni primavera, e una brava donna morì a 118 anni che abitava le montagne della valle d'Aosta nascosa di cervi divertiva centenarii grazie ad [illegible] quotidiana consumazione di... 40 tazze di caffè.

Lotta ai malanni

Ma i centenari sono dei casi sporadici, essi generalmente appartengono a famiglie di longevi quindi l'interesse scientifico da essi presentato è minore. I biologi moderni tendono invece, con i loro studi e le loro esperienze, non tanto a prolungare la vita del genere umano oltre il termine consentito dall'organismo umano di invecchiare bene. Si è giunti così, grazie agli studi di Metchikoff, di Alexis Carrel, di Voronoff, di Bizzi, Nichans, di Eberman e Gumpert, Bogomoleis e Filatow a dedurre un buon numero di mali inerenti alla vecchiaia, ch'è poi un male (forse il più importante), per restar giovani. Tutti questi scienziati, attraverso strade diverse, sono giunti alla conclusione che la vecchiaia non è un male ineluttabile, esso è dovuto alla degenerazione delle cellule. Di conseguenza il primo passo da compiere è quello di cercar di prevenire questo fenomeno disgregativo.

Metchikoff, l'apostolo del yogurt, ritenuta responsabile l'intestino crasso del lento avvelenamento e della conseguente morte delle nostre cellule. Per un certo tempo lo scienziato pensò di [illegible] sistema di cura radicale, che consisteva... nell'asportazione totale del funesto organo; ma fortunatamente egli abbandonò l'idea pur consigliare soltanto l'uso quotidiano dei fermenti lattici [illegible] avrebbero il compito [illegible] impedire lo sviluppo di miliardi di germi o microbi che hanno [illegible].

Una data memorabile

Voronoff invece, riprendendo l'idea di Brown-Sequart si prefisse di stabilire l'importanza della ghiandola endocrina nell'invecchiamento dell'organismo umano. Come tutti i precursori di una teoria o di un'idea, Voronoff venne considerato dagli scienziati suoi contemporanei quasi un [illegible] mistificatore. In realtà tutti coloro che si sottoposero al famoso innesto, ritrovarono il perduto vigore, e, ciò ch'è più importante, raggiunsero tutti una [illegible] ottuagenario. Il 6 febbraio [illegible] resterà per sempre una data memorabile nella storia del ringiovanimento umano. In quel giorno Voronoff innestò ghiandole di scimpanzè su di un lord inglese: sir Arthur Eudlyn Liardet il quale, a 75 anni, dopo una lunghissima permanenza nelle Indie, in un clima dannosissimo alla salute, aveva perduto quasi totalmente l'uso delle gambe.

Ma non fu quella [illegible] prima operazione del celebre dottore russo; più nel 1913 egli [illegible] felicemente innestato la ghiandola tiroide di uno scimpanzè su di un [illegible] lato, e nel 1917 aveva eseguito altre due operazioni del genere, entrambe riuscitissime. [illegible] In tutti quei casi i pazienti poterono conservare l'anonimo. [illegible] Arthur Liardet invece, per dimostrare in pubblico ringiovanimento, permise a Voronoff di dar notizia dell'operazione avvenuta, con nome e cognome del paziente.

In questi ultimi tempi gli studi e le ricerche di noti biologi, guidati dal dottor Kellsel, si sono orientati verso esperienze fatte con estratti di ghiandola tiroide e con estratti di ghiandola timo, rui batraci, su «axolotls» (specie di rana molto diffusa nel Messico) che dovrebbero apportare nuove luci nel problema del ringiovanimento umano. Ecco perchè molti laboratori chimici si sono dedicati allo studio di queste ghiandole, e siamo certi che non tarderemo a conoscere i risultati [illegible] dovrebbero soddisfare il desiderio dell'uomo di trascorrere tutta la vita in stato di giovinezza. (Il che appare tuttavia abbastanza paradossale).

c. l.

"VENITE SUBITO, MI UCCIDERANNO..."

La polizia di Roma mobilitata per una "spia"

Un'allarmante telefonata fa accorrere [illegible] squadra mobile - Si trattava invece [illegible] un brasiliano colto da squilibrio mentale

Roma, lunedì sera.

Uno spiegamento da mobilitato ieri la polizia della capitale. Alle 12,30 una misteriosa telefonata è stata ricevuta all'ufficio stranieri della questura di Roma. Dall'altra parte del filo una voce concitata, dall'accento straniero invocava: «Aiuto, sono alla stazione Termini... venite subito... mi uccideranno o mi porteranno via».

Il funzionario chiese allora delle spiegazioni o le generalità complete dell'uomo in così grave pericolo. Si trattava di tale Dingo Roire, cittadino brasiliano, nato a Belgrado il 3 giugno 1905, implicato in un affare di spionaggio.

Date le vicende spionistiche di questi ultimi tempi, le due parole Belgrado e spionaggio, ebbero l'effetto di un elettroshoc. Il capo della squadra mobile inviò immediatamente una «Alfetta» che partì velocemente in direzione della stazione.

Il brasiliano di Belgrado, seguendo le istruzioni avute al telefono, si era portato in un punto convenuto [illegible] 8 minuti dopo si intese interpellare: «E' lui il brasiliano? Bene, venga con noi». Prima che avesse avuto il tempo di rispondere s'era trovato a bordo dell'«Alfetta» e poi [illegible] questura. A questo punto i funzionari [illegible] acciuffare e rincagliare [illegible] deposizione dalla quale attendevano i particolari di chissà quale fitta rete spionistica organizzata, [illegible] delle persone e delle località coinvolgenti.

I sospetti venivano, ma appunto da questi cominciava a farsi chiara finalmente nella mente degli investigatori [illegible] vera, [illegible] della faccenda. Il brasiliano di Belgrado cominciava a chiarire che [illegible] era proprio nativo di Belgrado, ma di Pernambuco, sul Rio delle Amazzoni. In questi ultimi tempi era stato rinchiuso nel campo profughi di Fraschetta ma pensava di trasferirsi a Tagliacozzo, presso alcuni suoi amici, «perchè troppo stanco del [illegible] mestiere di spia». A Belgrado aveva soltanto soggiornato sotto un altro nome, quello di Vichiat José. Ed era solo «come una delle più abili spie del momento».

Finalmente, mentre il brasiliano continuava nella sua bislacca deposizione, i funzionari esaminati gli elementi raccolti nella prima parte dell'interrogatorio desumevano che si trovavano al cospetto di un povero squilibrato, [illegible] cui, chiamata un'ambulanza, provvedevano al suo internamento alla clinica psichiatrica [illegible] Policlinico.

Lanci [illegible] paracadutisti nel cielo di Casale

Casale, lunedì sera.

Una riuscita manifestazione paracadutistica si è svolta [illegible] a Casale, organizzata dall'Aero Club locale, presente una fitta folla. I lanci, iniziati dalla veronese Maria Grazia Rossi e dalla biellese Anna Maria Francese, si sono conclusi con lanci eseguiti dal capitano Enrico Milani e «ritardati» di Pietro Peruvalli di Roma e del primatista mondiale Sauro Rinauti di La Spezia.

[illegible] bella signora [illegible] Hijar, direttrice del [illegible] VII, è stata proclamata la «partigina più gentile»

Echi di cronaca

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni la continua il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1000 ambienti visibili a questi prezzi: camera letto da L. 98.000 fino al tipo di lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni spacio da L. 38.000 in più. Salotti da L. 85.000 in più: 2 poltrone e 1 tavolino da L. 20.000. Armadi di diverse misure a quelle di metri 2,20 L. 55.000. Scrivani a richiesta. Entrata completa, cavalli, carrelli d'attaccio, L. 35.000, ecc. *Via S. Domenico 6 bis*, tra *Milano*. Facilitazioni.

LA TORINESE, *via Artisti 38*, tel. 81-353, esegue rasciatura pelliccia con macchina, verniciatura, ceratura, levigatura, pavimenti a piombo. Pulsolo allegri. L'impresa di fiducia.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore N. 43; via Nizza 34*. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ricciuti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 telefono 543-167*.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 15*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO OSAP 20 rate camera da 98.000; tinelli da 48.000, vasto assortimento, *v. Garibaldi 9*.

CASARELLA mobili, rateazioni, soggiorni, mobili vari, buoni e finali, *via Garibaldi 4, telefono 512-107*.

Palazzo delle Esposizioni al Valentino

Esposizione dello Sport

aperta al Pubblico [illegible] ore 9 alle 23

ESPOSIZIONE DELLO SPORT

TEATRO NUOVO
Oggi 6 giugno
alle ore 17 ed alle 21
Proiezioni gratuite film sportivi
riservate
ai visitatori dell'Esposizione

4° [illegible] CONCORSO
TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA
(Via Maria Vittoria 38)
10 - 19 Giugno
Iscrizioni e informazioni presso: Galatea - Tel. 51.340

[illegible] CASCINE
nei pressi di Stupinigi
RISTORANTE
Buona tavola - Ottimi vini
DANZE
Successo Orchestra Lauffranco
Canta Cortese

CABARET MAFFEI
Via P. Tommaso 3, Tel. 414-488
Successo dell'Orchestra
Henry Ferrari
e del Balletto
Rondez e Florenz
Direzione Danilo

RIPOSI
Grande successo
di JANE RUSSELL
nel meraviglioso Supercinemascope technicolor R.K.O.
IL TESORO SOMMERSO
con Gilbert Roland - E. Egan
Ingresso L. 150

CORSO
Ultime repliche del 1° film ital. in Dinamidecolor - Fortunatissimo
CONTINENTE [illegible]
Premio speciale al Festival di Cannes
Prod. Astra Cinematografica. Regia Duilio Coletti - Con Amedeo Nazzari

STATUTO - MASSIMO

[illegible] **DONNA LIBERA**
con PIERRE CRESSOY
RINO CERVI
FRANÇOISE CHRISTOPHE

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Un'imperdibile novità
Film-Universal
Il mostro della laguna [illegible]
con JULIA ADAMS
e RICHARD CARLSON

Faro - Alexandra - Capitol
Grande successo
LA VALLE [illegible]
con ROBERT TAYLOR
ELEANOR PARKER
CARLOS THOMPSON
Un Metrocolor a colori

PICCO SARTORIA
[illegible] Cibrario, 35 -
DRAPPERIE DI [illegible]

MALATTIE delle VENE
[illegible] DA VARICI
Clinica di via Bidone, n. [illegible]
Ambulatorio ogni giorno ore 10-12 (tel. 60-020, 60-041/3/81)
Dr MANAVELLE - Specialista in Malattie delle gambe e delle vene
Mercoledì - Ore 9,30-12 e 16-19
[illegible] Vanchiglia 5 - Tel. [illegible]

Infermiera maternità, massaggiatrice
Specialista venereo, pelle. Tel. 42-127
Corso Re Umberto 34 dalle 9-10, 14-16

Malattie veneree, pelle, sangue e delle signorine a specialisti riuniti
DOTTORI MACCHIAVELLO
Via Alfieri 17 - Ore 15-16; festivi 11-12

Studio Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 41-982
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
[illegible] feriali [illegible]

Gli Astri: Luna in Capricorno opposta a Marte. Si avranno nervosismi e atti impulsivi pericolosi. Controllarsi e tacere. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: Incontro simpatico che non solo vi allieterà il cuore e lo spirito, ma darà un nuovo indirizzo alla [illegible] vita sentimentale o finanziaria.

Toro: le cose andranno meglio verso le ore serali; non disdegnate la compagnia di quell'uomo anche se in certi momenti vi può irritare. Troppo chiacchiere si sono fatte, cercate di chiarirvi.

Vergine: è necessario che non vi lasciate prendere da certe idee fuori luogo, vi potrebbero portare fuori dal sentiero. Nervosismo che cesserà dopo l'incontro del pomeriggio.

A tutti gli altri le previsioni dicono: Astuti: datevi da fare finchè siete in tempo, i momenti sono decisivi nel vostro caso. Bilancia: meglio non insistere troppo se la cosa non è abbastanza facile; verrà il momento più propizio per far scivolare l'avversario. Cancro: certamente il suo pensiero è tutto vostro, ma gli dovete facilitare l'abbocamento. Leone: è come passare l'acqua nel mortaio: meglio attendere qualche tempo ancora. Bilancia: attenti nel parlare chè troppo orecchie sono lese. Scorpione: bandita la pigrizia e occupatevi dell'organizzazione, avrete parecchio da fare. Sagittario: il viaggio è necessario. Acquario: persona accanto che cerca di mettervi i bastoni fra le ruote; il silenzio è d'oro. Pesci: la partenza è stata una cura necessità, ma vi ripetterà la festa novella.

T. Palmieri

Il tradizionale gioco [illegible] ponte» [illegible] Pisa

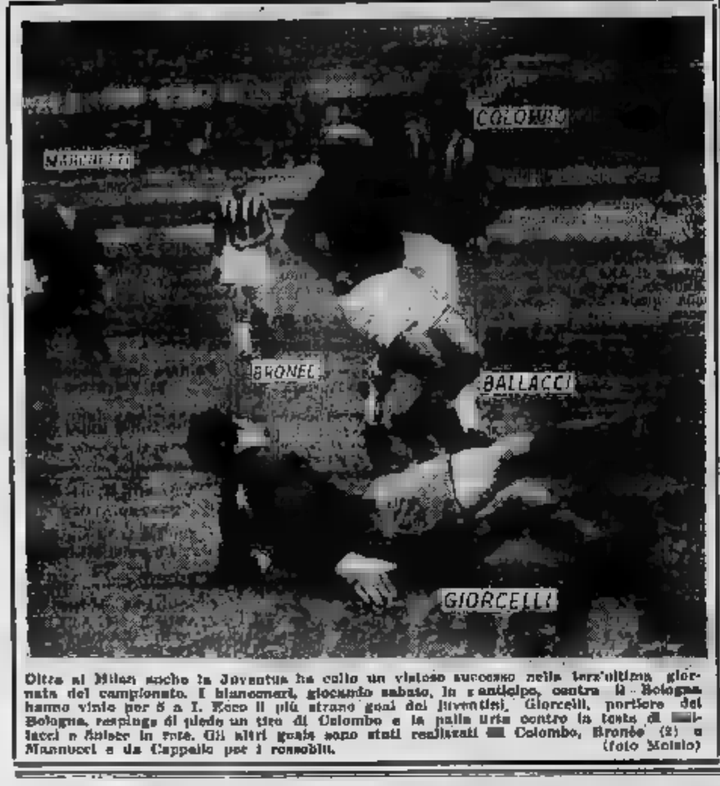
Pisa, lunedì sera.

Una grande folla, tra cui si notavano numerosi stranieri, ha assistito [illegible] [illegible] ponte [illegible] mezzo all'antica manifestazione del «Giuoco del ponte», cui [illegible] hanno partecipato [illegible] oltre 1000 fra cavalieri e giocatori nei caratteristici costumi medioevali.

Dopo la sfilata del corteo per i lungarni i giocatori della «parte di tramontana» e della «parte di mezzogiorno» si sono schierati sul ponte di mezzo dando [illegible] [illegible] che è stata vinta dalla «parte di tramontana» [illegible] è vittoria contro 2.

ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Riprende il dominio del Milan



Oltre al Milan anche la Juventus ha colto un vittorioso successo nella terz'ultima giornata del campionato. I bianconeri, giocando sabato, in anticipo, contro il Bologna, hanno vinto per 5 a 1. Ecco il più strano goal dei juventini. Giorcelli, portiere del Bologna, respinge di pugno un tiro di Colombo e la palla urta contro la testa di Ballacci e finisce in rete. Gli altri goals sono stati realizzati da Colombo, Bronée (2) e Mannocci e da Cappello per i rossoblu. (foto Meinlo)

Il commento di VITTORIO POZZO

I toscani del Torino profeti... a Firenze

Novelli, Bacci e Pellis: due reti ed una magnifica partita

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Vi è del malcontento a Firenze. Per l'andamento della squadra che ne rappresenta i colori. La stagione scorsa l'undici viola, dopo un periodo di incertezze iniziali, aveva preso improvvisamente il volo, aveva dato la scalata alle prime posizioni della classifica, aveva visto prospettarsi la maggioranza dei suoi uomini per la squadra nazionale, era salita paurosamente in alto nell'ammirazione dei tecnici.

E il pubblico, travolto dall'entusiasmo, aveva risposto appieno. Come a Milano, Firenze tras[mette] dal pubblico domenicale dalla provincia è circondata da una quantità di piccoli centri, ognuno dei quali riversa nel campo della città capoluogo della regione qualche centinaio di spettatori. Tutto questo gente era andata in estasi l'anno scorso e ripeteva nel successo pieno e incondizionato per quest'anno. E' successo invece che la squadra ha preso a scoppiare prestazioni a deludenti ed anche nulle in seguito. E la cosa ha fatto l'effetto di una doccia fredda su tutto un settore degli appassionati, tale a dire quello dei novellini, che, disgustati, hanno voltato la spalla [al] fatto subito di fischi [al] vo sul campo solo per veder vincere la squadra del cuore, se poi è questo motivo al piano ad applaudire il cattivo giuoco come cosa presa d'assalto allora manca anche l'entusiasmo tecnico, e addio. Ieri sui capaci spalti dello stadio che ha visto tanti grandi avvenimenti, c'era poco più della decima parte della folla che essi possono contenere.

D'altra parte il declino di efficienza della Fiorentina è davvero impressionante. Tutti quanti gli uomini che ieri sono stati «convocati» in campo internazionale, Sette di essi, Castagnolo, Magnini, Cervato, Chiapella, Rosetta, Segato, Gratton, hanno fatto parte della [vera] vera e propria, tre altri, Orzan, Mariani e Virgili, hanno militato fra i cadetti, e l'ultimo, Orzan, ha giocato a lungo per la nazionale aveda.

Per quanto una certa qual lunghezza sia stata usata nella distribuzione degli onori internazionali in questi ultimi tempi, bisogna ammettere che nel caso della Fiorentina — una cosa giustamente meritata da un certo punto della situazione — di più non si poteva fare. Ora la [situazione] non va. E' [constatazione]. Forse [tornerà] a [gu]dare più forti. E' quello che noi le auguriamo di cuore, perchè l'Italia calcistica ha bisogno [di] successi come Firenze, che attraggano, che smanino luce. Da noi sono graditi così pochi!

Nella squadra che il pomeriggio per eccellenza, per tante migliaia ma non forse che [ci] il [mas]simo che potesse, come qualità [di] Torino, era in campo propria per la partita di Firenze, tre toscani: Bacci, Novelli e Pellis. Cambiavanzino le due reti contro la Fiorentina le hanno segnate loro. La prima della due fu toscano come di più non si potrebbe, al cento per cento. L'altra parte, in un primo tempo, dal [pro]vello Bacci, proseguì [per] iniziativa di Novelli, terminò con pieno successo per l'interessato di Pellis. Un fiocco quello di quest'ultimo che ingannò un portiere esperto come Costagliola, perchè non era stato tirato con forza, per la sua debolezza cioè. Spiccavano nei posti popolare occupati dal pubblico nell'occasione proprio sotto alla torre di Maratona, un lungo cartello bianco con [la] scritto in nero: «Viva Pellis». Quando quella prima rete venne segnata il cartello prese [ad] agitarsi freneticamente.

Pellis, bisogna ricordare, è di Dicomano, un piccolo comune non lontano da Firenze, ed è cresciuto e si è sviluppato tecnicamente a scuola del tutto locale. Un po' [co]me [Ma]lli ecc. ridotto come l'attacco granata nell'occasione, ha finito per servire di strumento delle avversarie dal Torino per quasi tutta la durata dell'incontro.

Era in campo un altro giocatore toscano che aveva dei motivi speciali per dimostrare che era tecnicamente qualcuno: Bacci, perchè al Torino egli era passato proprio provenendo dalla Fiorentina. E in pura linea tecnica Bacci è stato l'uomo più a posto in campo. Bacci, che ha segnato anche un goal, vede il gioco e [sf]ruttarne le occasioni, e ultimamente ha progredito molto nel senso tecnico del termine. E se voleva prendersi nel suo vecchio ambiente, una soddisfazione, che dopo tutto era logica e umana, questa, bisogna riconoscerlo, se la prese.

Vittorio Pozzo

LO 0-8 DI GENOA-MILAN

Salgono in cattedra gli attaccanti rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Un «grande» Milan ha battuto il Genoa con il secco risultato di 8 a 0: nulla da fare per i rossoblu di frontiera rossoneri scatenati, guidati da [Schia]ffino in vena di produrre. Il giocatore uruguayano ha messo in mostra ieri sul campo di Marassi tutta la gamma delle sue possibilità, ed è una vasta scelta di «tocchi», precisi, [ele]ganti, classici, tutti pratici. Perchè lo strano di questo «asso» sud-americano è che non offre nulla alla platea, allo spettacolo, dà interamente il suo gioco alla squadra. Controllarlo non è facile — e ieri Larsen lo ha lasciato passeggiare a piacimento — e da lui agorga una perenne sorgente di manovra.

Evidentemente il riposo di quindici giorni ha giovato al Milan, che si è laureato a Genova — così vogliono ormai le previsioni logiche — campione d'Italia 1955. Una laurea a pieni voti, ottenuta con un risultato clamoroso. Nella storia del Genoa una 0 a 8 non salterà ancora, ma c'è da dire che neppure l'appassionato suo pubblico [ci] la voi raccolte sugli spalti: nella prossima campagna acquisti verrebbero ceduti Dal Monte e Cardoni, allo scopo [di] far soldi e mettere in sesto il bilancio sociale.

Ultimo il principio di una sana amministrazione, ma lasciando partire i migliori si potrebbero creare le premesse di molti risultati di[sastrosi]. [Il] pubblico genovese «mugugna» a voce bassa per ora, ma la esplosione potrebbe avvenire da un momento all'altro e sarebbe [una] manifestazione di eccesso di tifo. Uno 0 a 8 si «digerisce» male quando all'orizzonte si profila la minaccia di una [re]trocessione anche parziale.

Che farà il Milan per il prossimo anno? Il [Bu]atini interpellato ha detto che per il momento si «festeggerà» lo scudetto. Qualcosa comunque si condurrà anche in casa rossonera, eventualmente acquistando qualche giovane in giro, giovane di sicuro avvenire come i Beraldo, i Frignani, gli Zagatti. I tre, che anche ieri a Genova, hanno riscosso [am]mirazione e consensi.

Emilio Acatino

Giovani tennisti alla ribalta

Le vittorie di Maria Frigerio e Michele Pirro a Torino - Finale di doppio tra fratelli

Michele Pirro e Maria Frigerio hanno vinto i titoli in palio nelle gare di singolare del campionati di seconda categoria giocati sui campi dello Sporting Club. Il romano Michele Pirro, capolista della seconda serie, era il grande favorito della vigilia ed il suo successo non ha fatto neanche una grinza, tanto era atteso. Qualche sorpresa, invece, ha destato l'affermazione della signora Frigerio la cui maggiore accreditata è stata favorita dapprima dall'eliminazione della Arlati da parte della Carri e successivamente dalla sconfitta della Bozano subita per mano della Bassi. Difatti sia la Arlati, sia la Bozano, costituiscono le due belle stars della graziosa tennista milanese.

Michele Pirro, sanremese di nascita e romano di adozione, è figlio di un avvocato e, alla pari del fratello Gigi con il quale è entrato anche in finale nel doppio maschile, si è dedicato al tennis trascurando gli studi, il che ha addolorato non poco i genitori. Da anni Pirro inseguiva il sogno dorato della affermazione nei campionati di seconda categoria, ma il castello dei suoi sogni è crollato sistematicamente, minato vuoi da Jacobini vuoi da Guerciana. Promossi i due rivali diretti in prima categoria, Pirro ha trovato davanti a sè di [ve]rde verde ed è passato immune da qualunque pericolo.

Maria Frigerio è una deliziosa tennista, ammogliata e madre di un bimbo di sei anni. E' nata in una famiglia che ha sempre avuto il tennis nelle vene; difatti [la] Frigerio è la nipotina di Alberto e di Angiolino Parri e figlia [di] quella signora Adriana Parri che, anni or sono, fu un'ammirevole giocatrice di misto contesa da autentici campioni quali Cucelli e Romanoni. Maria Frigerio, con il suo successo, ha indicato ai fratelli come si faccia per conquistare un titolo e i fratelli, che oggi incontreranno i fratelli Pirro nella finale del doppio, si augurano di poter imitare la sorella.

Pirro-Pirro e Parri-Parri nella finale del doppio maschile. I cognomi dei componenti le due coppie si prestano a disparati giochi di parole e molto sovente gli arbitri finiscono col [confondere] le idee per via della assomiglianza dei nomi. Nell'ambiente tennistico i finalisti del doppio vengono ch[iamati] per nome appunto per [evitare] dar luogo a discussioni.

I quattro fratelli si sono incontrati stamane ed il risultato è stato il seguente: Pirro-Pirro batte Parri-Parri 8-6, 6-3, 8-5, 8-2.

Il lato più interes[sante] di questi campionati di seconda categoria è stato fornito dalla giovanissima età dei partecipanti alla fase finale del singolare maschile: il più anziano dei quattro semifinalisti, Michele Pirro, conta ventun anno e Pirro è anche il più [ve]cchio degli otto concorrenti ai quarti di finale, fatta eccezione per Alberto Parri e per Verratti. Dal che si denota che non mancano le forze nuove al tennis italiano e che i rincalzi [ar]rivano bruciando le tappe con una rapidità sbalorditiva.

Alberto Cal[i]

Campionato italiano: la domenica calcistica

***Fiorentina 2**
20' (II t.) Segato
44' (II t.) Mariani

Torino 1
44' (I t.) Pellis
30' (II t.) Bacci

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Mariani, Gratton, Virgili, Segato, Gratton.

TORINO: Brotto; Molino, Nardi; Rimbaldo, Grosso, Bertolini (II): Arcangioli, Bodi, Pellis, Bacci, Novelli.

Arbitro: Pieri, di Trieste.

***Genoa 0**

Milan 8
10' (I t.) Nordahl; 17' e 19' (I t.) Schiaffino; II tempo: 2' Frignani; 15' Nordahl; 20' Frignani; 29' Nordahl; 39' Liedholm

GENOA: Franzosi; Becattini, Cardani; Larsen, Carapellese, Minelli; Frizzi, Pastrin, Corso, Dalmonte, Carapellese.

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Federoni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Inter 2**
27' (I t.) Armano
14' (II t.) Armano su rigore

Lazio 1
(II t.) Hansen

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Bernardini, Lovergine; Armano, Leoncini, Brighenti, Skoglund, Saviozi.

LAZIO: Zibetti; Antonazzi, Di Veroli; Sassi, Giovannini, Bergamo; Burini, Lofgren, Vivolo, J. Hansen, Brodesco.

Arbitro: Bigato, di Mestre.

***Napoli 1**
36' (II t.) Jeppson

[Pa]dova 0

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Vinicy; Ciccarelli, Tre Re, Granata; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Fonia, Pesaola.

ATALANTA: Cudicini; Roncoli, Corelli; Angeleri, Sentimenti, Villa; Biagini, Angelozzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

Arbitro: Moricoui, di Roma.

***Novara 3**
40' (I t.) Piccioni
12' (II t.) Piccioni
45' (II t.) Piccioni

Udinese 3
33' (I t.) Castaldo
26' (II t.) Menegotti
20' (II t.) Pinardi

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Sidellari, De Giovanni, Fiorio; Piccioni, Formentin, [Ma]ra, Benka, Marsoni.

UDINESE: Romano; Zorzi, Degli Innocenti; Soldano, Pinardi, Castaldo; Magli, Menegotti, Bettini, Schiavone, La Forgia.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Roma 1**
17' (II t.) Nyers

Sampdoria 1
a' (I t.) [Ma]

ROMA: Moro; Stucchi, Lisi; Bortolotto, Cardarelli, Giuliano; Chiappella, Venturi, Galli, Celio, Nyers.

SAMPDORIA: Pin; Varina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappini; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni.

Arbitro: Grigi, di Brescia.

***Spal 1**
13' (I t.) Genovese

Triestina 0

SPAL: Fornico; Boldi II, Lucchi; Maria, Ferraro, Dal Pos; Busanelli, Olivieri, Genovesio, Broccini, Rossi.

TRIESTINA: Gergolet; Bollini, Valentic; Pelagno, Nöy, Varglien IV; Lucentini, Curti, Bacchi, Derlep, Sabbatella.

Arbitro: Liversani, di Torino.

***Juventus 5**
5' (I t.) Colombo; 8' (I t.) Ballacci autorete; 30' (I t.) Bronée; 24' (II t.) Bronée; 01' (II t.) Mannocci

Bologna 1
45' (I t.) Cappello

JUVENTUS: Viola; Travia, Garzena; Torchi, Ferrario, Manfredo; Mannucci, Colombo, Boniperti, Bronée, Prisco.

BOLOGNA: Giorcelli; [Ma]rini, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Carvellati, Pozzan, Cappello, Pivatelli, Reudin.

Arbitro: Marchetti, di Milano.

***Pro Patria 2**
13' (II t.) Garibaldi
24' (II t.) La Rosa

Catania 1
[Ca]tuneo

PRO PATRIA: Ubaldi; Garibaldi, Donati; Settembrini, Fumagalli, Orzan; La Rosa, Dahnve, Hofling, Cercool, Toros.

CATANIA: [Ma]ni, Brevetti; Maliverni, Santamaria, Fusco; Catuneo, Spartano, Ghiandi, Klein, [Ma]ti.

Arbitro: Marangico, di Roma.

Nordahl, il centroavanti del Milan che ieri ha segnato tre [re]ti al Genoa d[urante] la vittoriosa partita [di] Marassi.

Brotto, il giovane portiere del Torino, ieri ha brillantemente [so]stituito da serie «A».

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S
Milan	45	30	9	6	0	9	4	6	38	34
Udinese	41	30	11	8	2	1	4	6	41	30
Napoli	37	30	9	4	4	4	7	4	37	31
Roma	37	30	7	6	3	6	3	6	30	26
Bologna	37	30	8	5	2	6	6	4	31	27
Fiorentina	37	30	8	5	2	6	4	5	46	29
Juventus	36	30	9	3	3	5	7	3	37	20
Inter	33	30	7	4	4	5	5	6	29	25
Torino	33	30	5	5	5	6	4	5	31	22
Sampdoria	31	30	8	2	5	3	5	10	27	39
Catania	29	30	4	9	2	4	5	10	22	34
Triestina	29	30	7	5	3	2	6	10	31	42
Lazio	27	30	5	6	4	3	5	11	30	51
Atalanta	26	30	5	7	4	2	5	10	30	34
Novara	26	30	5	5	5	1	3	10	30	40
Spal	23	30	3	8	4	0	6	11	22	39
Pro Patria	20	30	5	5	5	2	3	10	25	40

32ª GIORNATA

2-2	Fiorentina-Torino	x
0-8	Genoa-Milan	2
2-1	Inter-Lazio	1
1-0	Napoli-Atalanta	1
3-3	Novara-Udinese	x
1-1	Roma-Sampdoria	x
1-0	Spal-Triestina	1
6-1	Brescia-Legnano	1
1-1	Padova-Como	x
5-1	Salernitana-Parma	1
1-1	Treviso-Modena	x
0-6	Sanremese-Empoli	2
2-0	Venezia-Lecco	1
3-1	Juventus-Bologna	
2-1	Pro Patria-Catania	

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta - Juventus; Bologna-Pro Patria; Fiorentina - Inter; Milan-Spal; Novara-Genoa; Roma-Catania; Sampdoria-Napoli; Torino-Udinese; Triestina-Lazio

Per il Totocalcio contrassegnano: Modena-Messina; Padova-Legnano; Verona-Alessandria; Bari-Livorno. Risero: Brescia-Treviso; Empoli-Catanzaro.

NELLA SERIE B

RISULTATI: *Alessandria-Parma 3-0; Legnano-*Brescia 1-0; *Lucchese-Monza 5-1; *Marzotto-Palermo 4-2; *Padova-Como 1-1; *Salernitana-Parma 1-1; *Treviso-Modena 1-1; *Verona-Sestrese 5-0; *Messina-Cagliari 3-2 (disputata domenica 30 maggio).

CLASSIFICA: Lucchese p. 41; Padova e Legnano 40; [Ma]ssa 38; Como e Messina 36; Marzotto e Brescia 35; Cagliari e Alessandria 33; Parma 31; Palermo 30; Salernitana 29; Alessandria e Monza 28; Treviso 27; Verona 26; Pavia 22.

NELLA SERIE C

RISULTATI: Pesto-*Mari. 1-0; *Calangero-Fontana 2-1; *Livorno-Bolzano 4-1; *Piacenza-Lodi 5-1; *Sambenedettese-Carrarese 6-1; Empoli-*Barletta 6-0; *Venezia-Lecco 3-0; Fiamma-*Cremonese 1-0; *Siracusa-Carbosarda 1-0 (giocata domenica 29).

CLASSIFICA: Livorno p. 45; Empoli 43; Calangero e Cremonese 37; Sanremese 36; Empoli 35; Lecco, Siracusa e Carbosarda 34; Sambenedettese, Venezia, Piombino e Prato 33; Piacenza e Fanfulla 32; Lecco 30; Carrarese 29; Solbiate 19.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 262.102.858

Colonna vincente: X-2-1; 1-X-1; 1-2-X; X-1-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	4	1	L. 32.762.000
Con 12 punti	140	8	L. 897.000
Con 11 punti			

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-2; 1-1; 1-2; 1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	8	0	L. [illegible]
Con 11 punti	182	1	L. 44.200
Con 10 punti	1287	66	L. 5.303

Zatopek gareggerà in dicembre a Roma?

ROMA, lunedì sera.

Secondo informazioni dei quotidiano del PCI, diretto a Milano, Emil Zatopek, accompagnato da un buon numero dei migliori atleti cecoslovacchi, parteciperà in dicembre ad una riunione organizzata dalla FIDAL a Roma sulla pista dello stadio Olimpico.

La richiesta di organizzare questa riunione è stata avanzata dalla Federazione cecoslovacca la quale, in vista delle olimpiadi di Melbourne che avranno luogo nel 1956 appunto in dicembre, per l'allenamento durante il periodo invernale, avrebbe scelto, data le condizioni climatiche, il nostro Paese come sede ideale per gli allenamenti.

[Ma] figure ha reagito [con] fatalità. Le reti sono venute a soli quanto fisse, senza la minima reazione [da] in campo né sugli spalti. Soltanto Ricagni ha avuto la sua parte di fischi, ed è stato quando l'argentino ha voluto reagire platealmente ad una carica di Beccattini.

Alla fine pochi applausi, qualche cuscino lanciato per delusione, una profonda amarezza per i liguri, ed una grande gioia per i trionfatori, che, saputo il risultato di Novara, hanno potuto considerarsi in potenza scudettati come i migliori calciatori d'Italia.

La gara di Genova può mettere fine ad ogni polemica: il Milan ha dato lezione di [gio]co, ha messo in mostra elementi di valore internazionale come Liedholm e Schiaffino, che sono saliti in cattedra quali professori universitari per insegnare l'antologia calcistica moderna.

Al Genoa il disappunto del massacro sportivo, ma l'infortunio non sarà [da] considerarsi tanto grave se i dirigenti rossoblu capiranno che non è possibile competere con i più forti con una formazione troppo rabberciata. Tanti giocatori genoani hanno palesato ancora lacune di impostazione atletica e pratica. Il campionato comunque è finito ed in modo abbastanza soddisfacente anche per la società ligure. Ci sarebbe comunque un guaio se trovassero conferma nella realtà le voci che vogliono Ricagni in procinto di passare alla Juventus.

Per le adolescenti

IL MANTENIMENTO DELLA LORO SALUTE DURANTE L'ULTIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

[Du]rante questo periodo dell'anno scolastico lo studio ed il lavoro [so]no più intensi, più affaticanti. Molte giovinette, già deboli ed anemiche, vedono aumentare il loro grado di stanchezza, di dimagrimento, di pallidezza.

Nell'attesa del periodo di vacanze e di riposo che seguirà agli esami, conviene [ris]tabilire le loro forze e la loro salute.

[Esse] devono abusare dello studio durante le ore notturne.

Si deve curare il loro stato [ane]mico, ed i conseguenti disturbi, mediante [la] sale ferruginoso assimilabile. Si deve apportare del glicerofosfato di sodio al loro depresso [ed] nervoso. Questi due elementi [si] raggruppati nel «Proton», che li presenta sotto forma di [un] liquido piacevole al gusto e facilmente digeribile. Se [ne] prendono [due] cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

Appetito, forza e resistenza al lavoro [sono] fra i principali effetti di questa [cura].

PROTON

[Ri]. 0614, Torino, 1-3-41) (464)

[Il] giro d'[Italia]

una buona bicicletta da corsa

deve rispondere alle misure essenziali [di] buona costruzione.
Una buona alimentazione del corridore deve comprendere [la] carne in scatola Simmenthal, [che] è il cibo del vincitore.

SIMMENTHAL

[Da] in [ogni] fa

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
LOTTI
VIA
[ELE]STILL

Il pilota americano Slater si uccide in una corsa

DES MOINES, lunedì sera.

Il corridore automobilistico americano Bob Slater è morto ieri durante la corsa di «Hawkeye Futurity», disputata non è ancora chiarito se Slater abbia perduto il controllo in una curva. L'incidente è accaduto a trecentoventi chilometri all'ora. Slater aveva 32 anni.

ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Riprende il dominio del Milan

Oltre al Milan anche la Juventus ha colto un vittorioso successo nella terz'ultima giornata del campionato. I bianconeri, giocando subito in anticipo, contro il Bologna hanno vinto per 5 a 1. Ecco il più strano gol del juventini, Giorcelli, portiere del Bologna, respinge di pieds un tiro di Colombo e la palla urta contro la testa di Ballacci e finisce in rete. Gli altri goals sono stati realizzati da Colombo, Brenbè (2) e Manfredini e da Cappello per i rossoblu.

(Foto Molsio)

Il commento di VITTORIO POZZO

I toscani del Torino profeti... a Firenze

Novelli, Bacci e Pellis: due reti ed una magnifica partita

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible], lunedì sera.

Vi è del malcontento a Firenze. Per l'andamento della squadra che va rappresentare i colori. La stagione scorsa Pandiani viola, dopo un partita di insperato inizio, aveva preso improvvisamente il volo, aveva dato la scalata alla prima posizione della classifica, aveva visto prestigiare [illegible] maggioranza dei suoi uomini per la squadra nazionale, era salita perfino alla ribalta nell'estimazione dei tecnici.

E il pubblico, travolto dall'entusiasmo, aveva risposto appieno. Come a Milano. Firenze tras molto dal suo pubblico domenicale della provincia: è circondata da una quantità di piccoli centri, ognuno dei quali riversa sul campo della città capoluogo [illegible] ragione qualche centinaio di spettatori. Tutta questa gente era andata in euforia l'anno scorso e aspettava nel successo pieno e incondizionato per quest'anno. E' successo invece che la squadra ha preso a scoppiare da principio e lentamente [illegible] andar male in seguito. E la cosa ha fatto l'effetto di una doccia fredda su tutto un settore degli appassionati, [illegible] a dire quello dei «pallini», che, disgustati, hanno voltato le spalle. Il fatto è stato in tutta Italia: si va sul campo solo per veder vincere la squadra del posto, e per questo motivo si viene ad aggiungere il cattivo giuoco come cosa presa in sé allora manca anche l'incentivo tecnico, e addio. Ieri sui gradoni erano

Questa sera la prima riunione in pista dopo la grande corsa a tappe

Bravo Magni, bravo Coppi, bravo Nencini!

Tre grandi protagonisti del Giro d'Italia stasera in pista a Torino. Da sinistra lo sfortunato Gastone Nencini, il vincitore Fiorenzo Magni ed il suo rivale, Fausto Coppi. Stasera Binda interpellerà i corridori circa la partecipazione al «Tour» (foto Moisio)

La riunione a Torino apre le consultazioni del C.T. Binda per il Tour

Il ciclismo gira il foglio. E finita ieri la grande prova a tappe italiana nella quale Coppi è stato battuto da Magni di soli 1'9" e ricomincia in serie delle riunioni su pista. Una serie meno grave di fatiche, magari più remunerative, che obbliga però a spostamenti rapidi, a trasferte lunghe, a viaggi che si ammucchiano gli uni sugli altri fino a costituire un pesante bagaglio di sonno arretrato.

Si inizia già stasera a Torino dal momento che gli organizzatori torinesi sono riusciti a battere sul tempo i colleghi delle altre città nel presentare questa «prima visione» dei reduci del Giro. E ci saranno tutti: i «cannoni» che per quasi un mese hanno concentrato l'entusiasmo degli sportivi, hanno risposto fedeli all'appuntamento. Il programma è scritto accanto, ma la queste aggiunte più ancora che il programma conta l'atmosfera che sono circondare di festosa gioia l'incontro del pubblico con i propri beniamini.

Quanti applausi stasera per Magni che ha vinto il Giro con pieno e assoluto merito primeggiando su ogni rivale! Quanti applausi per Coppi, dalle superbe qualità oggi

Magni e Coppi in visita all'Esposizione dello Sport

Fiorenzo Magni e Fausto Coppi, primo e secondo arrivati nel Giro ciclistico d'Italia, giungeranno oggi a Torino per la riunione di stasera al Velodromo, visiteranno nel tardo pomeriggio la Esposizione Internazionale dello Sport, dove numerosi stands saranno dedicati al ciclismo.

Arrivederci al prossimo Giro

Milano, lunedì sera.

La mia prima avventura ciclistica è finita. Il Giro d'Italia 1955 è terminato. Per me quasi un mese di vita nuova, incredibilmente diversa dalla vita normale, un mese di esistenza fuori dell'ordinario, dove, tanto per dirne una, al mattino il caffellatte è sostituito dalla minestrina e dalla bistecca al sangue. Eppure, ad onta della novità, in questo ambiente costruito a modo suo, dalle cento facce, dai multiformi aspetti, io mi sono trovato benissimo, sono stato accolto con il cameratismo di solito riservato agli «anziani». Sono stato bene con tutti e tutti devo ringraziare, a partire naturalmente dagli organizzatori della *Gazzetta dello Sport*, i quali hanno rappresentato per me degli impareggiabili amici; e ringrazio i giornalisti che hanno seguito con sincera simpatia il mio viaggio ciclistico attraverso l'Italia, e ringrazio i corridori, quelli importanti e anche le nuove figure, per quello spontaneo entusiasmo con cui mi hanno accolto.

Il mio «grazie» più sentito va infine al pubblico, prima semplicemente curioso, poi amico della mia avventura nel mondo delle due ruote: ho percorso tanti chilometri, sui bordi delle strade non sono mai mancati gli applausi per Re Carpano e per Ghisalla Valetti. Il popolare naso del ciclismo maggiore di San Giri d'Italia. Molti tifosi mi hanno scritto chiedendoci di tutto un po': alla maggior parte ho risposto appena ho fatto rispondere direttamente dai campioni del pedale.

Il Giro è finito, cala la tela dopo un mese di vita turbinosa, sotto la morsa cocente del sole, sotto la furiosa sferza della pioggia. Ha vinto Magni, che già aveva vestito la maglia rosa a Cannes perdendola poi a Frascati, e alle sue spalle sono finiti Coppi, il Campionissimo ancora splendidamente sulla breccia, Nencini, il giovane atleta italiano che con commovente disperazione ha difeso fino all'ultimo dalle forze il suo primato in classifica contro l'offensiva scatenata dai due più forti assi italiani, Geminiani, Agostino Coletto, Moser, Fornara... una schiera di nomi illustri che ci sono dati sapra e lealo battaglia e ci hanno fatto passare momenti di emozione, di entusiasmo. Ho rotto il ghiaccio con il ciclismo, insomma, in una grande occasione, in un Giro d'Italia vivace e combattuto. Non mi resta che dare a tutti il mio arrivederci e fissare con la variopinta carovana il prossimo appuntamento per l'edizione 1956.

RE CARPANO

E un arrivederci al prossimo Giro anche per Gino Bartali

Fotoreportage CARPANO

Queste le gare al Velodromo

I «reduci» dal Giro iniziano stasera al Motovelodromo il ciclo delle riunioni in pista.

Il programma delle gare, che avranno inizio alle ore 21, è il seguente:

Velocità allievi: batterie e finale.

Individuale dilettanti: 20 giri (km. 8) con quattro classifiche di cui l'ultima a punteggio doppio.

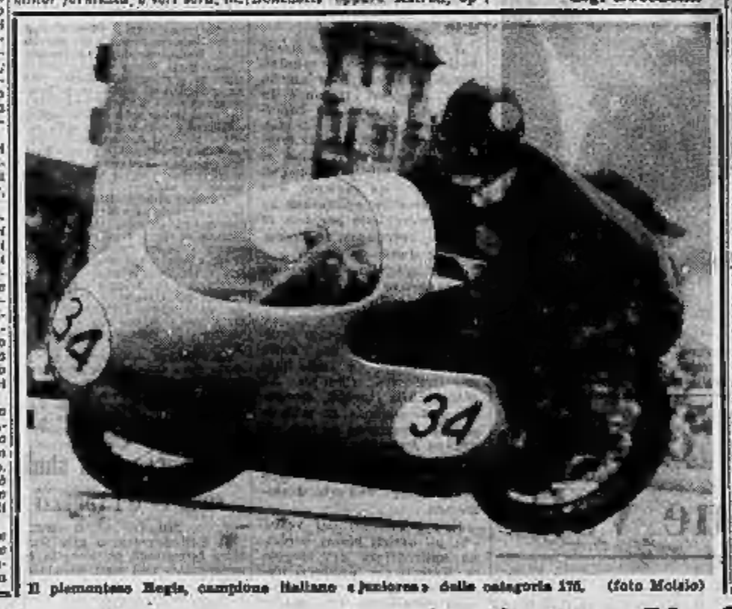
Presentazione dei corridori che hanno disputato il «Giro».

Inseguimento a squadre all'italiana fra la squadra piemontese e quella «mista». Ogni corridore compiuto il suo giro in testa alla propria formazione verrà eliminato. Per il Piemonte corrono: Coppi, Messina, Defilippis, Fornara, Filippi, Gaggioli. Per la «mista»: Magni, Nencini, Monti, Moser, Carrieri, Bahl.

Handicap (corsa a vantaggi): tre giri pari a km. 1,500. Vi prendono parte i sei corridori che al Giro d'Italia hanno avuto la migliore classifica: Magni, Coppi, Nencini, Coletto, Moser, Fornara.

Eliminazione professionisti, Sono in gara tutti gli iscritti alla riunione che non partecipano alla corsa handicap. Compiono un giro «in volo», poi l'ultimo concorrente che è classificato nella successiva volata viene eliminato.

Giro d'Italia in pista: 83 giri pari a km. 32. Otto classifiche, di cui la quarta e l'ultima a punteggio doppio.



Il piemontese Regis, campione italiano «juniores» delle categoria 175. (foto Moisio)

Per il "Trofeo della Resistenza"

Cestiste fuoriclasse allo stadio del Valentino

Dopo il pugilato, la ginnastica artistica e la boxe, nello stadio coperto dell'Esposizione internazionale dello Sport entra in scena stasera la pallacanestro, con un torneo internazionale femminile organizzato dall'Unione Sportiva Autonomi Torino, valevole per la inaugurazione del 1° Trofeo della Resistenza. Gli organizzatori hanno dovuto dar prova, oltre che di abilità, anche di velocità. Infatti il terreno dello stadio, occupato fino a ieri sera dalle piste in terra battuta per il torneo bocciofilo, sarà sgomberato entro le 17. Gli incaricati dell'Autonomi entreranno in funzione a quell'ora e, in sole tre ore e mezzo trasformeranno la linea del campo e sistemeranno i canestri per il torneo che avrà inizio alle ore 21.

I protagonisti della manifestazione sono di autentico valore. A dare carattere internazionale alla competizione è stato chiamato il quintetto francese del Femina-Sport di Montpellier, finalista del campionato nazionale transalpino, che conta nelle sue file anche la nazionale jugoslava Tina Kabusevich, considerata il miglior «centro-pivot» d'Europa. La cestista jugoslava, pur militando nella Stella Rossa di Belgrado, nella stagione invernale, si trasferisce in Francia nel periodo estivo onde poter fruire degli insegnamenti del «mago Busnel», il più famoso allenatore d'Europa.

Le compagini italiane del Bernocchi, Triestina e dell'Autonomi completano il quadro dei protagonisti. La squadra del Bernocchi, campione italiana 1955, metterà in campo il meglio della nazionale azzurra: rafforzeranno la formazione legnanese la Vendrame di Udine e la Rockolli e la Grioboli della Comense. Il quintetto triestino sarà in gara con il suo schieramento migliore, forte delle nazionali Magris e Pausich e delle altissime Martinelli e Tarabocchia.

Le ragazze dell'Autonomi sono simpaticamente note al pubblico torinese, che le ha seguite e applaudite nella loro entusiasmante rincorsa nel campionato di serie A. Nel finale del torneo le cestiste della Sisoli hanno ceduto alle forze ed il sogno della conquista della scudetto è svanito, ma il loro franco comportamento costituisce una garanzia per il futuro. La loro prova nel «1° Trofeo della Resistenza» può costituire un interessante anticipo delle sorti incontri del sodalizio torinese, che sarà probabilmente rinforzato per l'occasione dalla «vecchia gloria» Brazzoni e dalla Bantorp di Como, e da Milena Gelmetti, «centro» della nazionale giovanile.

Il torneo, che si svolgerà stasera, domani sera e mercoledì sera, è organizzato a scopo di propaganda per lo sport cestistico. Di conseguenza i prezzi fissati dagli organizzatori sono assai modesti, appena sufficienti per garantire il ricupero delle spese. D'altronde la fama delle partecipanti e la simpatia che, attraverso i successi delle ragazze dell'Autonomi, ha saputo acquistarsi a Torino la pallacanestro femminile, costituiscono garanzia di un buon successo della manifestazione.

Il programma di stasera, con inizio alle 20,45 prevede: presentazione delle squadre, incontri Bernocchi-Triestina e Autonomi-Montpellier. Sono in palio, oltre al «Trofeo della Resistenza» (biennale non consecutivo), la «Coppa Famiglia Torinese», la «Coppa Società Ginnastica Torino» e la «Coppa Michelin», oltre a numerosi premi individuali.

g. p.

* All'ippodromo di Novi Ligure si è svolta nel pomeriggio di ieri la riunione di corse al trotto. La gara principale, premio Provincia di Alessandria, è stata vinta da Da Ponte (Reinal in 1'27" 4/10; 2. Cardiano, 3. Durad, 4. Tip Top. Le altre corse sono state vinte da Spoleto Allano, Papà le Mako, Macodior, Cardiano, Flinders.

* La Novese ha battuto per 3-1 la Voghierese nella prima partita del «Trofeo Cinquantenario del Casale», cui partecipavano anche lo stesso Casale e la Valenzana. Marcatori: Mangiarotti (V.) al 5', Bacchiarotti (N.) al 13' del primo tempo; Ratto (N.) al 7' e al 15' della ripresa.

* Il Milan ha vinto ieri a Varese il torneo internazionale giovanile di calcio intitolato a Giuseppe Borghi, battendo in finale per 1-0 i giovani della Lazio.

Coppi marcato Maglia rossa

Un ritrovo di Forlì chiuso per scommessa

FORLI', lunedì sera.

Quando circa un anno fa, Gino Bartali, il popolare campione del ciclismo italiano e fervente avversario di Fausto Coppi, abbandonò le competizioni sportive, gli anticoppiani al ravvisarono sentitorisi. Allarché cui riluavano ancora lungo il periodo di rassegnazione, ecco apparire un giovane promettente campione che fu ritenuto sarà concorrente per l'avvenire di Coppi: Gastone Nencini, interno al quale si andò consolidando l'entusiasmo dei sostenitori.

A Forlì ne ha già fatto le spese il proprietario del bar sito in corso Garibaldi, il signor Giuseppe Righi, il quale aveva scommesso con alcuni frequentatori anticoppiani, che se Coppi non avesse conquistato nella tappa dolomitica la maglia rosa, avrebbe chiuso il suo esercizio per cinque giorni. E così, dopo la sconfitta di Coppi nella corsa al vessillo, il signor Righi ha dovuto tener fede alla scommessa: da ieri infatti il suo locale è chiuso a sulla saracinesca i rivali sportivi hanno affisso un cartello così compilato: «Chiuso per debiti coppiani».

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 80-181
Via Artisti, 38 - TORINO

GIUGNO FRIGIDAIRE
VENDITA ECCEZIONALE DI UN LIMITATO NUMERO DI APPARECCHI PRODUZIONE 1955 ORIGINALI AMERICANI.
litri 180 L. 187.000
Esclusivamente da:
CUMANI & BEONE VIA CARLO ALBERTO ang. VIA XX SETTEMBRE
Frigidaire è il nome depositato dei famosi frigoriferi costruiti dalla GENERAL MOTORS

Regis, l'audace motociclista di Chivasso si è "accontentato" del titolo italiano

Nella volata finale con Donatucci il piemontese ha puntato al secondo posto, conquistando il casco tricolore - Prodezze di Merlo - Giovedì altre gare in Piazza d'Armi

Stava per terminare la gara delle «175» ieri sul circuito di piazza d'Armi e si attendeva di secondo in secondo l'arrivo dei primi due piloti, il forlivese Donatucci sulla sua MV carenata e il piemontese Regis su Mondial pure schermata. Lo appassionante duello, che aveva tenuto con l'animo sospeso per oltre tre quarti d'ora i diecimila spettatori presenti, si stava per concludere. Sul breve rettilineo che portava all'ultima curva s'intravvedero ad un certo punto affiancare i due corridori, piegati — a fianco a fianco — sui loro «bolidi». Affrontarono quasi contemporaneamente la piegata e la folla della tribuna scattò in piedi. Donatucci aveva «aperto tutto» il gas ed era finito ad un millimetro dallo scalino del controviale. Regis invece fece in un attimo la ridiscesa ed il sorpasso fu fulmineo.

Il casco tricolore è portato di mano convinse, in un brevissimo ragionamento, il corridore di Chivasso ad essere un tantino più prudente e Donatucci visse la gara. Regis, dal canto suo, «si accontentò» di conquistare il titolo italiano della categoria juniores.

Si concludeva così la competizione che più di ogni altra aveva attratto l'interesse del pubblico. Donatucci «rincorreva» il compagno di scuderia Libanori che al sesto giro, dopo un'impressionante serie di «passaggi» disperati era riuscito a portarsi in testa e che al decimo era stato costretto al ritiro. Il giovane corridore piemontese coronava da parte sua una splendida stagione e confermava che le speranze riposte in lui non erano andate deluse.

Già in precedenza, nella corsa delle «125», i piloti avevano richiesto al pubblico grande attenzione. In duello serrato il milanese Brambilla (MV) e il romano Gallini (Mondial) avevano battagliato, l'uno incollato sulla ruota dell'altro, per oltre 15 giri, poi il milanese, che era sempre stato al comando, abbandonava in curva e finiva contro le balle di paglia. Perdeva 18" e veniva superato anche da Panzera, un pilota tanto piccolo da sembrare un fantino.

Quasi senza lotta invece le due restanti prove. Nella «250» si affermava Garofolo su CM che ottenevo una media inferiore a quella della 175, mentre nella competizione dei «debuttanti» stravinceva addirittura il torinese Merlo. Con la loro «Gilera» Merlo e il bravo aldecarista Magri, staccavano nei primi giri tutti gli avversari, quindi, in tutta calma incominciavano a «doppiarli», uno alla volta. La guida di Merlo e la acrobazie di Magri erano perfette ed il pubblico, in mancanza d'altro, li applaudiva più volte. Parecchi battimani toccavano anche al concorrente Caruso (terminato sesto) che era giunto fino da Catania per correre a Torino.

Giovedì prossimo 9 giugno, ancora sul circuito di piazza d'Armi verrà disputato il 1° Trofeo Michele Pesce che comprenderà nel programma le seguenti gare: 75, 100, 125, 175, 250 cc. riservate a corridori juniores e «cadetti», mentre il piatto forte della manifestazione sarà rappresentato dalla corsa per la classe 250 a carattere internazionale. Saranno certamente al via, oltre agli italiani Enrico Lorenzetti, Colombo, Sala, Pacioca, Mandolini ecc., anche i tedeschi Muller, Haltiaberger, l'inglese Bailey, tutti su N.S.U. Non è poi da escludere che alla competizione partecipi anche uno dei più giovani e quotati piloti italiani, che ha già conquistato nelle categorie 125 e 175 strepitose vittorie.

g. bar.

Il Genoa alla ricerca di un allenatore

GENOVA, lunedì sera.

Nei sono già allenatori interpellati dal Genoa per la successione di Sarosi: Magli, Olivieri, Ferrero, Feruzzo, Beniscosi e una straniera di cui non si conosce il nome. Le maggiori probabilità sono per Magli anche perchè Ferrero sembra ormai impegnato con la Lazio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GLORIA NORD E' GIUNTA A MILANO

La regina del ghiaccio in Italia per un film

Si esibisce sui pattini a rotelle in una rivista che verrà anche a Torino

La famosa pattinatrice su ghiaccio Gloria Nord

Milano, lunedì sera.

Al Palazzo dello Sport, da alcune sere, furoreggia uno spettacolo di eccezione: lo «Skating Vanities», una rivista americana che attori e ballerini interpretano sui pattini a rotelle, in una vertiginosa follia di danze, di scherzi, di fantasie.

Di più e di meglio, nei confronti di altri spettacoli del genere, questo, arrivato fresco fresco a Milano — e che fra un paio di settimane arriverà anche a Torino — ha la scelta dei numeri, degli affetti straordinari e del buon gusto. L'insieme non si affida soltanto all'elemento acrobatico e virtuosistico, ma ad un gusto per cui la regia, si può ben dire, ogni sera fa miracoli.

Ad accrescerne il già notevole interesse, gli organizzatori si sono ora assicurati la partecipazione di una delle più famose dive del cinema hollywoodiano, Gloria Nord, arrivata l'altro ieri a Milano in aereo.

Gloria Nord è anche una pattinatrice di eccezionale bravura: giovane, bella e biondissima, il platinato dei suoi capelli, la freschezza del suo viso, la spontaneità del suo sorriso, fanno ricordare l'indimenticato fascino di Jean Harlow. Essa è reduce da trionfali successi in grandi spettacoli su ghiaccio cui ha assistito la regina d'Inghilterra che la ricordava inarrivabile interprete del film «Pin Up Girl», insieme alla indiavolata Betty Grable.

Ora Gloria Nord è giunta in Italia, invitata da una grande Casa cinematografica per un nuovo film che l'avrà a protagonista. Durante la sua sosta milanese e torinese, l'attrice si esibirà appunto, come si è detto, nella rivista «Skating Vanities».

Ma chi è questa nuova e già famosa stella dell'intramontabile firmamento americano? Gloria Nord è oggi, senza dubbio, la più famosa pattinatrice del mondo. Il segreto della sua personalità sta nel fatto che essa ha sempre voluto che la stella maggiore di un grande spettacolo, alle doti atletiche aggiungesse requisiti tecnici e spirituali, un istinto artistico ed una fantasia che consenta l'interpretazione completa di autentici personaggi che non siano soltanto un elemento coreografico, ma il fulcro di un intero spettacolo.

La sua preparazione culturale è stata lunga e paziente: ha potuto aver frequentato le scuole professionali, ha frequentato l'accademia di danza classica e, contemporaneamente, curava l'esercizio di pattinaggio, il suo sport preferito. Ben presto, con la cultura acquisita, si orientò verso quella che doveva essere sempre stata la sua più grande aspirazione: l'esibizione artistica. Ci riuscì e vinse numerosi concorsi e gare.

Cinque milioni di spettatori hanno applaudito questo fenomeno della danza pattinata nella sola Londra e cinque furono le riviste create nella capitale britannica con lei a protagonista. Ora è famosa in tutto il mondo come «La regina del ghiaccio». Per la sua straordinaria somiglianza con Jean Harlow, è stata assunta a interpretare la parte di protagonista anche nel film che, sulla vita della bellissima diva, immaturamente scomparsa, una grande impresa di Hollywood sta mettendo in lavorazione.

Lincoln Cavicchioli

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale *Un sorriso all'ombra*, due atti di Peter Blackmore (secondo programma, ore 21) - La storia di Folco Lulli alla televisione (ore 21)

LUNEDI' 6 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 447,8, Torino m.f. 1) — Ore 8: Giornale radio - Le canzoni della piazza di lunedì (8,15 circa) - 11: «Dalli dalli», settimanale di attualità della Radio per la Sicilia (radiocine per le vacanze) - 11,30: Musica sinfonica: Mozart: Tre danze tedesche. K. 605; Goldmark: Concerto in la minore op. 28 per violino e orchestra - 12,10: Ezio Scierilli e la sua orchestra - 13: Giornale - 13,15: Album musicale; orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo, Italo e Neuro; note sulla vita figurativa di Valerio Mariani - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal - 17: Un Mantovano a Copenaghen - 17,30: La voce di Liguria - 18: Concerti di musica da camera dedicati alla Accademia strumentale italiana di Roma - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Cinquanta anni di relatività, Piero Caldirola: Applicazioni e verifiche sperimentali della relatività ristretta - 19,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,55: Cognizioni e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Arturo Straglini - 20,40: Giornale - Radiosport - 21: Tre moduri e una speranza, canzoni a grandi tre gli - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del tenore Mario Colova e del basso Antonio Cassinelli, Mozart: a) «Così fan tutte», Sinfonia; b) «Don Giovanni», Serenata; Verdi: «Un ballo in maschera»; «Ecco l'orrido campo»; Meyerbeer: «Roberto il diavolo», «Buona sera, signora»; Puccini: «Suor Angelica», «Senza mamma»; Catalani: «La Wally», «A sera»; Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Io son l'umile ancella»; Bellini: «La sonnambula», «Vi ravviso, o luoghi ameni»; Mozart: «Don Giovanni», «Non mi dir, bell'idol mio»; Verdi: a) «I vespri siciliani», «O tu, Palermo»; b) «Giovanna d'Arco», Sinfonia, Orchestra di Torino - 22,45: Sentori al microfono. Pier Paolo Pasolini: Diari anni di letteratura 1943-1955 - 23: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bielli Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Nozze del cardinale - 9,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 10-11: «Aria d'Estate», giornale di varietà, a cura di Ulcel e Romano - 18: Mille Pizzi e Teddy Reno presentano: le due ai canta meglio» - Alcune delle figurine - 18,30: Giornale - Le canzoni di Vittorio Giannini - 19: Il contagocce. Il club dei vecchi amici: Trio Lescano - I classici della musica leggera - 19,30: Aletto Rican, passeggi di musiche e di interpreti - 20: Giornale - Orchestre diretta da William Galassini e Gaetano Gimelli - 20,45: Terza pagina: Un libro per voi; Conversa in milistrice: pianista Edoardo Del Pueyo - «Kalba», romanzo di Laura Toffoli, regia di Marco Visconti (terza e ultima puntata) - 17: Musica per tre ottavi - 21: Giornale - «Motopeppetino», musicale per i ragazzi, a cura di Mario Magnorelli e Ortensia Gasperini, regia di Riccardo Mantoni - Ballate con noi - 22,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 23: Mattinata - 23,30: Tre moduri e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Pier Angeli presenta: e Vi parlo da Hollywood» - Ore 24: Pellegrinaggio del Secondo Programma: «Un sorriso all'ombra», due atti e cinque quadri di Peter Blackmore, traduzione di Paola Ojetti, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - Al termine: Ultime notizie - 24-24,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Julos Massenet: «Le Erinni», musiche di scena. Orchestra dell'Opéra di Parigi diretta da André Cluytens - 19,30: La Rassegna: «Scienza», a cura di Antonio Barollino, Alberto Gigli: La camera e Lolli; Luigi Quintavalli: Deontologia e medicina legale - 20: L'Educatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le forme della pubblicità, a cura di Attilio Betrolucci: S. Aris e Magna nella pubblicità - 21,40: Aspetti del concerto sinfonico nel Novecento. A. Honegger: Ouverture per pianoforte e orchestra (pianista Fabienne Jacquinet, Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Arnoldo Fistoulari); G. Gershwin: Concerto in fa per pianoforte e orchestra (Allegro, Andante con moto, Allegro agitato), (solista Arturo Bellrami, direttore del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Antonio Ferrotti) - 22,30: Ghiaccio a suo modo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: e Invito alla musica», a cura di Luisa Garbarmino: «I bambini ne sanno di più», lezione, regia di Frank Slater, interpreti: Jane e Sue Erwin, Ann Todd, Sibella James - «Passaporto», lezione di lingua inglese, a cura di Nella Giannini - 18,30: La TV per la Scuola: visita al Museo Storico del Risorgimento, programma dedicato alle Medie Superiori - 21: La storia di Folco Lulli, rubrica cinematografica, a cura di Manfredo

Del celebre compositore americano George Gershwin, scomparso nel 1937, il III Programma trasmette il concerto in fa per pianoforte e orchestra (ore 21,40).

Maisoli e Armando Trovajoli - 21,50: Il Club degli ottimisti, presentano Franco Mai ed Enzo Tortora - 22,30: Come rivivanno «Un giorno di festa nel bel mondo elegante», a cura di M. A. Lavi, realizzazione di Edoardo Bruno - 23,15: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 7 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cimelli - 9: Lo pensionità - 11: I primitivi, oggi - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Musica operistica - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Cronache artistiche e cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Vinci - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra «Milleluci» - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Brappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: «La verità sospetta», commedia - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni della piazza di lunedì - 20: Arie d'amore - 13: Orchestra Angelini - 18,30: Giornale - 14: I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: «Mille e una sera» - 15: Giornale - 15: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 18: Ritmi - 18,35: Fonoprogramma per i ragazzi - 19,20: Ballate con noi - 19,50: Orchestra Scierilli - 21: Il mostro in maschera - 21,30: Telecinema - 22: Concerto pianistico - 23: Orchestra Cassia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Varietà - 18,15: Ritmi della comunità - 20,50: Telegiornale - 20,50: Sermoni - 21: «Kali camminava nella notte», film - 22,30: Prigionieri del sogno: Armando Falconi - 23,5: Replica Telegiornale e Telesport.

Un convegno di studi sulla tv e i ragazzi

Milano, lunedì sera.

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Scaglia, ha presenziato ieri mattina, al Circolo della Stampa, alla seduta inaugurale del Convegno internazionale di studio sulla televisione per i ragazzi. Il convegno, promosso per consentire un primo confronto di esperienze ed uno scambio di idee sulla televisione ed i suoi effetti psicologici sui ragazzi, è stato organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, con la collaborazione dell'O.N.M.I. e della Radiotelevisione italiana.

La seduta è stata aperta dal presidente del Convegno, dott. Borrelli, Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano, che ha commemorato la figura del sen. Casati, che del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale era il presidente.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con lo svolgimento di quattro relazioni. Nella prima, il prof. G. M. Bertin, dell'Università di Catania, ha affermato che le trasmissioni tv per i ragazzi necessitano di cautele ed accorgimenti pedagogici per non attutire o isterilire lo sviluppo di qualità intellettuali secondarie. L'editore Arnoldo Mondadori ha parlato sulla tv in rapporto alla stampa. Rilevando il pericolo di alimentare la tendenza dei ragazzi alla superficialità, egli ha sostenuto che la tv può validamente assolvere ad una funzione culturale sussidiaria, con programmi culturali, mentre si dovranno ridurre gli spettacoli tratti dalla narrativa o favolistica, giacchè i bambini si abituerebbero alla finzione visiva a detrimento dell'esercizio di lettura.

UNA COMPAGNIA TEATRALE CON MILLE ANNI DI VITA

Entusiasti i parigini degli artisti di Pechino

Un miscuglio di dramma, balletto, circo ed opera eseguito alla perfezione - Tutto viene espresso con i gesti - Duello alla sciabola in una stanza buia - 75 cinesi meravigliati per le ciliege

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I parigini hanno per alcuni giorni il privilegio di poter applaudire la più straordinaria compagnia teatrale che sia stata mai vista in Europa: quella costituita dagli artisti del «Teatro popolare di Lincsing» o dell'Opera di Pechino.

Creato più di mille anni or sono il complesso non era mai uscito dalla sua città, ed è in omaggio a Parigi che ha accettato di partecipare all'attuale festival internazionale di arte drammatica al Teatro Sarah Bernhardt. La prima recita è stata data sabato sera e più di duemila persone affollavano la platea e i palchetti. L'Avvito diceva: «abito da sera», ma la stragrande maggioranza era vestita comunemente; molti anche di chiaro. Il pubblico era composto in parte di gente che voleva manifestare ai cinesi la sua solidarietà politica, di parecchi competenti e di molti che erano stati spinti soprattutto dalla curiosità e quest'ultima categoria era la più numerosa. Lo spettacolo è stato letteralmente sensazionale, entusiasmante. Ogni aggettivo appare debole, tranne uno, preso nel suo giusto significato: perfetto.

In Cina, spiegano i competenti, il teatro ha soprattutto una missione educativa, e quindi deve essere capito anche dagli analfabeti. Anche senza conoscere il cinese quindi il pubblico del «Sarah Bernhardt» ha potuto capire benissimo le brevi commedie rappresentate, ispirate da antiche leggende della storia e del folklore. Tutto è stilizzato nel teatro cinese, tutto è simbolico; i movimenti sono i ricchissimi costumi. Su un palco vuoto, senza scene, ricorrendo soltanto alla mimica e a un mestiere che, ci è stato detto, chi si dedica all'arte teatrale comincia ad imparare quando ha appena sei anni, gli artisti sanno esprimere tutto: un gesto indica che si apre una porta (che non c'è); un passo fatto in un dato modo significa che si sale un gradino o si supera un ostacolo; le mani si appoggiano ad un muro inesistente... E non si pensi che ciò sembri goffo: lo sarebbe, senza dubbio, se gli artisti non avessero raggiunto nel loro atteggiamenti una incredibile perfezione.

Tutti sono gli tempo stesso ballerini, acrobati, prestidigitatori, cantanti o lo spettacolo che essi offrono è un miscuglio di dramma, balletto, circo, opera, capriole, salti mortali, tuffi alla D'Artagnan e Charlot. E tutto si svolge con una precisione di gesti che, ad esempio, due spadaccini si affrontano in una stanza buia per ben 25 minuti, cercandosi nell'oscurità, e dando a destra e a manica scindolate tremende che sfiorano spesso il volto dell'avversario ma senza mai ferirlo.

Il successo di questo spettacolo «totale», sin dalla prima recita, è stato tale che il Teatro Chaillot ha chiesto alla troupe, composta di 75 persone, di prolungare il soggiorno quando avranno finito al «Sarah Bernhardt» le cinque rappresentazioni previste nel quadro del festival dell'arte drammatica.

Non è escluso, del resto, che gli artisti cinesi vogliano approfittare del viaggio in Europa per prodursi anche fuori di Francia. Essi sono entusiasti del nostro Continente e una sola cosa li ha stupiti: le siepe. Non ne avevano mai viste.

L. Mannucci

La diva americana Joan Crawford è giunta a Parigi. Kassia fotografata insieme al marito, il signor Steele, durante un ricevimento organizzato in suo onore

Il «Piccolo» di Milano al Festival di Ragusa

Belgrado, lunedì sera.

La compagnia del «Piccolo Teatro di Milano» sarà l'unico complesso straniero a partecipare al prossimo festival teatrale estivo di Ragusa. Il «Piccolo Teatro» metterà in scena nella città dalmata *Arlecchino, servo di due padroni*, di Goldoni. Il festival di Ragusa, posto quest'anno sotto gli auspici del presidente Tito, vedrà avvicendarsi nel prossimo agosto opere drammatiche, liriche, balletti e concerti.

Concerto sinfonico gratuito nel cortile dell'Università

Questa sera, alle ore 21, precise, nell'atrio dell'Università degli Studi di via Po, ha luogo il secondo concerto popolare gratuito, rinviato sabato scorso a causa della pioggia. Il concerto sarà diretto dal maestro Massimo Bruni, e saranno eseguiti i seguenti pezzi: Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore; Gluck: Ouverture dell'«Ifigenia in Tauride»; Liadow: Otto canti popolari russi; Verdi: Ouverture del «Nabucco».

Alla porta delle dive del cinema il postino bussa più di due volte

Chilogrammi di lettere per le nostre attrici - Il cinque per cento degli ammiratori fa proposte matrimoniali - Le furie di una giovane corrispondente di Raf Vallone all'annuncio delle nozze del divo - Madrigali per Marina Vlady

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Un'attrice tempo fa volle assumere una segretaria al solo scopo di riordinare quei chilogrammi di lettere che aveva ricevuto negli anni non lunghi della sua carriera artistica. La segretaria intelligentemente riordinò le missive e le catalogò venendo poi a dei risultati veramente originali. Per esempio potè subito accertare che la maggior parte dei «mittenti», e cioè il 66 per cento, era costituito da operai, studenti e dattilografe e che il 70 per cento poi rappresentava le regioni meridionali, lontane dai grandi centri dove una diva può andare a passeggio senza nemmeno esser notata.

La brava segretaria giunse poi ad altri interessanti risultati: il sessanta per cento dei corrispondenti chiedeva una fotografia, oppure un autografo ed anche soltanto esprimeva la loro appassionata ammirazione, mentre il venti per cento chiedeva raccomandazioni a qualche produttore per iniziare la carriera del cinema, un quindici per cento avanzava domande di denaro o di vestiti usati ed un cinque addirittura proposte matrimoniali, a volte ignorando o fingendo di ignorare che la diva era sposata o madre di due bambini.

Ma però un ottanta per cento di coloro che scrivono ad un'attrice o ad un attore, scegliendo specialmente quelli che hanno conquistato una certa notorietà, sono ammiratori del tutto occasionali, esiste anche la categoria degli ammiratori fissi: quali hanno scritto almeno cinque o sei lettere in un anno, mentre un due per cento rappresenta la schiera dei grafomani ad oltranza capaci di indirizzare alla stessa persona dalla venti alle cento lettere in un anno.

Comunque tra i corrispondenti delle dive non vi sono mai o quasi distinzioni di classe sociale. C'è il professore di ginnasio, il camionista che ha già ritagliato da una rivista l'immagine della sua preferita e l'ha incollata nell'interno della cabina di guida, c'è il commendatore austero, lo studente pivellino, ed insomma un mondo di amanti dell'autografo che si dedicano alla collezione della firma della Gina o di quella della Sophia con lo stesso interesse con cui allineano nelle caselle i francobolli rari.

«Fans» sono chiamati in America, ove il mondo del cinema li prende sul serio, più che da noi. Essi infatti alimentano l'industria fotografica, stabiliscono sul termometro della notorietà il grado cui è arrivata una diva, e ad Hollywood vi sono anzi degli uffici specializzati per soddisfare le richieste dei «fans», i quali si sono addirittura organizzati in sindacato e pubblicano un bollettino mensile con modulitipo per le richieste di fotografie e di autografi.

Non crediate però che per i divi tutte le cose vadano sempre lisce. Raf Vallone per dodici mesi, con perfetta regolarità, ricevette le pagine del diario di una sua ammiratrice di Firenze che cessò dall'inviargliele nel momento in cui si diffuse la notizia che Vallone stava per sposare Elena Varzi. La tenace corrispondente toscana andò su tutte le furie, in quanto ella aveva ritenuto evidentemente che le sue confessioni amorose potessero in qualche modo toccare il cuore di Raf e quindi ricevere un bel giorno una proposta di matrimonio. Accertasi invece di aver perso tempo e anche denaro, la giovane grafomane andò su tutte le furie e scrisse una letteraccia a Raf tralasciando molto duramente.

In genere gli attori giovani, i principi azzurri di tutte le fanciulle, hanno corrispondenza femminile a chilogrammi. Belle e brutte di tutta Italia li bersagliano. Mastroianni, dopo il successo ottenuto in *Peccato che sia una canaglia*, ha potuto misurare il vero autentico successo del film dalla valanga di lettere che il postino gli ha recapitato nei giorni successivi alla programmazione del film. Sono toccate anche le telefonate della fanciulle parlatine che hanno trovato in Mastroianni il loro tipo, tanto è vero che è venuto ora di moda «ragionare a voce alta» come ha fatto l'attore nel film.

Marina Vlady con *Giorni d'amore*, una pellicola in cui insieme a Mastroianni, a parte il soggetto tutt'altro che ottimo, s'è rivelata grande e bella attrice, è stata al centro dell'attenzione di migliaia di giovanottelli imberbi i quali le hanno dedicato addirittura madrigali e qualcuno perfino una canzone in sul-la eterna amore eterno.

Marina Berti un giorno mise in corrispondenza un suo «fans» con una sua amica. Costei si innamorò del ragazzo e lo sposò. Apriti cielo. La cosa si seppe e Marina non se la più a che santo rivolgersi per far conoscere altre ragazze alle migliaia di corrispondenti che le scrivono da tutto il mondo come se lei fosse un'agenzia matrimoniale.

R. G.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI ■ FUNZIONARI ● BANCHIERI ■ ATTORI ● DIRIGENTI ● SPORTIVI

TORINO GENOVA VERCELLI — VAGLIO ALLOGGI A RATE — MILANO ROMA BIELLA

TORINO - C° PALESTRO 10 - TEL. 41.479 - 524.267

Alloggi pronti subito: C.so Bramante ang. via G. Bruno - C.so Monte Grappa ang. via N. Fabrizi - C.so Francia 219

Alloggi pronti Luglio: Via Bava 26 - C.so Giulio Cesare 174 - Via Sampione 144 - 146 - 148

Alloggi pronti Ottobre: C.so Racconigi 141 ang. via San Bernardino

ALLOGGI E NEGOZI AFFITTATI ALTO REDDITO NELLE MIGLIORI POSIZIONI

CONDIZIONI DI VENDITA RATEALE

40% in contanti - Rimanenza con mutuo 25-30ennale e ratazione 1-5 anni

alimenti nutritivi

ma

facilmente digeribili

Il formaggio è indicato come il più "perfetto" tra gli alimenti proteici, tra quegli alimenti cioè adatti alla formazione degli organismi in sviluppo.

La scienza dell'alimentazione ha fornito da anni utili indicazioni per dare al formaggio il "massimo valore alimentare", senza alterarne il gusto e la qualità, e per fornirgli una nuova caratteristica: la possibilità di essere assimilato facilmente anche dagli organismi delicati dei bambini.

Il processo di OMOGENEIZZAZIONE, che appunto rende facile l'assimilazione frantumando i globuli di grasso in minute particelle, viene applicato dalla Galbani nella produzione del

nuovo BEBÈ formaggino

Il formaggino vitaminizzato secondo le indicazioni del "Food and Nutrition Board" americano.

Il nuovo BEBÈ

contiene tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione e quelle specifiche per l'accrescimento, in "quantità equilibrata", secondo il fabbisogno fisiologico.

NUOVO BEBÈ

Un astuccio di nuovo BEBÈ contiene "in quantità equilibrata" il fabbisogno giornaliero di vitamine.

nei due tipi: GIALLO per tutte le età; ARGENTO per il periodo della prescolarità

Galbani MILANO

l'unico formaggino che offre la garanzia di un controllo effettuato da Istituto statale

ULTIME NOTIZIE

I contatti tra gli esponenti democratici

Le due strade del governo Scelba

O "chiarificazione„ col conseguente rimpasto ministeriale, o apertura della crisi con l'inizio delle consultazioni al Quirinale da parte del Capo dello Stato

Roma, lunedì sera.

Da oggi, a pieno ritmo, il cammino della «chiarificazione» deve svilupparsi fino alle sue conclusioni, che dovranno aversi prima del giorno tradizionale, giorno di riapertura della Camera. Infatti il Governo è atteso al varco a Montecitorio dalla mozione di sfiducia monarchico-missina, e quindi prima di quel traguardo, l'on. Scelba dovrà trarre le somme del suo lavoro: o «chiarificazione» conseguita e conseguente rimpasto, presentando poi il governo alle Camere nella nuova formazione con le dichiarazioni programmatiche, ovvero impossibilità di conseguire la chiarificazione, conseguenti dimissioni del governo e apertura della crisi con l'inizio delle consultazioni al Quirinale da parte del Capo dello Stato.

E' d'altro canto evidente che se il Presidente del Consiglio e il Segretario politico della D.C. proseguono attivamente i loro contatti con gli esponenti degli altri partiti della coalizione, la parola decisiva spetterà indubbiamente all'assemblea dei gruppi dc. Lo ha confermato ieri la direzione repubblicana dichiarando che pregiudiziale per qualsiasi riesame della situazione (come si sa nei propositi di Scelba è un ritorno dei repubblicani alla responsabilità diretta del governo) è che la Democrazia Cristiana assuma una chiara impegnativa e unitaria posizione sulla formula, sul programma e sulla direzione del governo.

Anche gli altri partiti della coalizione, pur convinti ai pari di Scelba che la formula attuale sia dettata da necessità politiche e che manchino alternative possibili, vogliono sapere se la D.C. è unita e concorde nel sostenere il governo nella sua attuale. Di qui l'importanza determinante dell'assemblea dei Gruppi parlamentari democristiani, della discussione che vi avrà luogo, dei sistemi di votazione che saranno adottati per la decisione, delle indicazioni che questi voti forniranno.

Si tratta di vedere, in sostanza, se, di fronte al proposito di Fanfani di ampliare la rappresentanza dei parlamentari d.c. nel Consiglio nazionale del partito, si dia dare maggior voce alle correnti di minoranza, e dinanzi al proposito di Scelba di chiamare anche i «concentrazionisti» al governo, lo schieramento di «Concentrazione» manterrà integralmente o meno l'annunciata tesi della esigenza di una crisi.

E' infine da notare che il presidente del Consiglio nazionale D.C., sen. Zoli, e il presidente del Gruppo parlamentare D.C. della Camera, on. Moro, hanno entrambi sottolineato come l'ultima scadenza sia stata superata e la «chiarificazione» sia improrogabile. Il sen. Zoli ha ribadito che il Congresso e il Consiglio nazionale della D.C. hanno sempre approvato la formula governativa, ma insieme (anzi prima) hanno definito un programma di azioni: in altre parole, Zoli ritiene che la chiarificazione deva avvenire al banco di prova del programma D.C. L'on. Moro, dal canto suo, ha scartato le tesi del governo monocolore ed ha sollecitato il ristabilimento fra i partiti di governo della più costruttiva intesa, attraverso un adeguamento programmatico e strutturale che soddisfi le esigenze del Paese e faccia riprendere speditamente il cammino.

Il «Ronicol» è davvero prodigioso?

Presto si saprà se la calvizie è vinta

Fra quindici giorni i medici d'un ospedale inglese renderanno noti i risultati degli esperimenti col farmaco Sembra che finora si sia ottenuto un certo successo

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Un farmaco inglese diventò improvvisamente noto in tutto il mondo, quando si scoprì che, oltre a stimolare la circolazione del sangue, esso faceva in taluni casi ricrescere i capelli anche su teste lucidate da anni di calvizie. Il nome di questo medicinale era «Ronicol».

Fra una quindicina di giorni si saprà finalmente e definitivamente se il «Ronicol» costituisce la tanto ricercata soluzione del problema della calvizie, oppure se i casi dello scorso anno non furono che delle fortunate eccezioni.

«Il «Ronicol» balzava sulla prima pagina dei giornali lo scorso anno all'apparire di qualche ciuffetta sui crani di due anziani e calvi signori di Glasgow, cui il farmaco era stato dato per riattivare la circolazione sanguigna nelle gambe e ai piedi. Stupefatto, anche il loro medico — persona calva e anziana — inghiottiva alcune pastiglie di «Ronicol», e dopo qualche settimana vedeva spuntare sulla sua testa una promettente peluria.

Il «Ronicol» diventava di colpo il medicinale più ricercato d'Inghilterra e migliaia di calvi si lanciavano la caccia nella speranza di veder ripetersi sulle loro teste il miracolo di Glasgow. Tali furono l'entusiasmo e la gioia che le autorità mediche britanniche ritennero necessario intervenire: la «Associazione medica» fece presente che un uso indiscriminato del medicinale poteva far subire pericolosamente la pressione e ledere il cuore, e il ministero dell'Igiene ne fece diminuire la produzione in attesa di analisi e accertamenti.

Il compito di stabilire con esattezza le doti terapeutiche del «Ronicol» nei confronti dei capelli, fu affidato al grande ospedale di Stoke Mandeville, a breve distanza dalla capitale. Qui, durante gli ultimi sei mesi, direcchie persone — uomini e donne — tribolate tutte da calvizie o scarsezza totale dei capelli, hanno ingoiato quotidianamente, sotto la sorveglianza dei medici, pastiglie di «Ronicol». I loro crani furono fotografati «prima della cura», cioè sei mesi or sono: lo sapranno nuovamente fra due settimane, e si saprà allora se il medicinale può veramente curare, o almeno «alleviare» le tragedie del cuoio capelluto. I risultati di questo grande, e indubbiamente «storico» esperimento, saranno resi noti al mondo appena terminato l'esame di tutte le lastre fotografiche.

Previsioni sarebbe azzardato farne, ma vi è qualcosa che servirà, forse, a tener alte le speranze dei calvi (e delle infelicissime calve, assai più numerose di quanto si immaginino) durante i prossimi quindici giorni. Stamane uno dei funzionari dell'ospedale di Stoke Mandeville ha dichiarato infatti che «le prime fotografie mostrano che sulla testa di alcuni uomini è germogliata una notevole quantità di capelli».

m. c.

Per tornare a casa un cane sale in treno

Parigi, lunedì sera.

Un farmacista di Rosny Sous Bois, addolorato per aver perduto il proprio cane «Fram» durante una scampagnata ad Omir La Ferriere, fu avvilo al ritorno dalla gita la sorpresa di trovare la bestia davanti alla porta della sua farmacia.

E' stato accertato che il cane, sperdutosi mentre il padrone faceva colazione con gli amici, aveva raggiunto attraverso i boschi la locale stazione ferroviaria, si era introdotto non visto in un vagone di un treno di passaggio, ed era disceso puntualmente a Rosny Sous Bois; raggiungere poi la farmacia del padrone era stato per lui addirittura un gioco.

Adenauer si è dimesso da Ministro degli Esteri

BONN, lunedì sera.

Il cancelliere Adenauer ha fatto visita stamani al presidente Theodor Heuss al quale ha presentato le dimissioni da ministro degli Esteri. La carica di ministro degli Esteri verrà assunta da Heinrich von Brentano.

I ferrovieri inglesi respingono l'appello del Primo Ministro Eden

LONDRA, lunedì sera.

Il Sindacato macchinisti e fuochisti ha deciso di respingere l'appello del primo ministro Eden a revocare lo sciopero che ha paralizzato il traffico ferroviario in tutta l'Inghilterra.

Eden aveva rilevato ieri sera, nel discorso diffuso per radio, che lo sciopero organizzato dai 97.000 ferrovieri minaccia di dare un colpo gravissimo alla prosperità economica britannica.

«Pertanto — aveva soggiunto Eden — gli scioperanti tornino al lavoro e poi riprendano i negoziati per ottenere miglioramenti salariali».

TRA I VINCITORI DEL TOTOCALCIO

L'operaio di Oleggio cede 16 milioni all'amico che gli compilò la schedina

Il tredicista di Oleggio, Salari, con l'amico Fea e le rispettive mogli. (foto Molsio)

La decisione presa questa notte in riva al lago Maggiore - La notizia portata ai vecchi genitori dei due amici - Il patto su carta bollata davanti al legale - I primi progetti: andare a dormire dopo una notte di emozioni - Il Salari ha chiesto un giorno di permesso alla fabbrica dove lavora

DAL NOSTRO INVIATO

Oleggio, lunedì sera.

Grossa novità per i 16 milioni del Totocalcio. Pierino Salari, l'operaio possessore della schedina dei «13», ha dichiarato di dividere a metà la vincita con l'amico Fedele Fea di 12 anni, il titolare del caffè del Teatro. La decisione è stata presa questa notte e ufficializzata con tanto di carta bollata davanti ad un legale. Così ha detto il Salari: «Voglio essere onesto anche di fronte a tanti milioni. Sabato sera, quando sono andato per giocare una schedina scherzata, non mi sentivo in vena. Comprendevo che avrei giocato a vuoto. Allora ho pregato il Fea di compilarmela lui. Se vinco, gli promisi, avrei mantenuto pure io. Quindi sono in dovere di spartire i 32 milioni. Non intendo che il Fea mi debba rimborsare metà del costo della schedina. Quel che è giusto è giusto». Parlava e rideva. Il Fea annuiva. Aveva le lacrime agli occhi: una testimonianza simile di onestà forse non se l'aspettava.

Questa notte i due amici rivissero ad essere soli verso le due, dopo che conoscenti e curiosi avevano lasciato la sala d'aspetto dell'ospedale civile dove la vincita era stata festeggiata con una bomba. Il Salari non ha casa propria e abita presso il suocero che è custode dell'ospedale: dormiva quando andarono a dirgli che aveva fatto «13». Insieme si recarono in via Roma 3 a dar la notizia al padre del Salari, di nome Battista, che gestisce un commestibile.

Poi con un'auto di noleggio si fecero portare ad Ornielletto vicino ad Arona per comunicare la vincita anche al padre del Fea che è titolare del ristorante «La rotta». «Tutti debbono sapere che siamo ricchi, la nostra gioia la vogliamo comunicare ai nostri parenti».

Ad ogni visita d'era un omaggio obbligato alla migliore bottiglia della cantina. Per fortuna l'aria della notte era fresca e la gita in auto servirà a smaltire la sbornia. Alle 4 i due vincitori erano sul lago Maggiore. «Qua — dissero — ci fermiamo ad esaminare con calma la situazione».

Mentre Paolo è attendato fermo sul ciglio della strada, Pierino Salari e Fedele Fea si incamminarono lungo la riva a discutere ed a far progetti. Pensavano in un primo tempo di impiegare insieme i 32 milioni e fare a metà del raddoppio. La proposta cessò i suoi vantaggi. Ma non si accordarono. Anche perchè il Salari sosteneva di volersi costruire una casetta. «Non glielo posso negare a mia moglie ed ai miei bambini. Cinque in una stanza sono troppi. E poi non voglio correre il rischio di vedermeli tolti come il Boccinelli».

Avevano letto sui giornali la disavventura del vincitore torinese dei 120 e più milioni, il quale continua a vivere nell'alloggio modesto di via Conte Verde ed a passare la giornata dentro il bugigattolo dove ha la tappezzeria, all'inizio di via Milano. «Non vorrei — diceva il Salari — che anche mia moglie se n'andasse lasciandomi solo con i milioni. I soldi vengono per cheere goduti. Cerchiamo soltanto di non sciuparli. In fondo si vive una volta sola».

Camminando rievocavano gli anni passati, gli episodi che venivano alla mente. «Ti ricordi Pi? domandava il Salari. Ed il Fea rispondeva: «Oh, a proposito, ti ricordi?». Il Salari elogiava il calcio. «E' il gioco più bello, lo sport del popolo. Vedi? Diventa a dà i milioni». E subito ne approfittava per ricordare le sue imprese di ala sinistra nella "Serbate" quando dava in serie C. «Ho giocato anche contro il Torino nella Coppa Italia. Quel giorno mi spiace e di aver perso. Ma già allora andavo forte. Si preparava ad essere il grande Torino».

Alle 11 i due erano di nuovo ad Oleggio. Saliti nello studio del legale gli consegnarono la schedina. Era stropicciata e stretta al rudere tanto l'avevano stretta in mano. Si incaricherà il legale a stilare la somma. Davanti a lui hanno redatto la dichiarazione che i 32 milioni vanno divisi a metà.

Una folla di amici e di conoscenti li ha accompagnati fino alla piazza. Tutti volevano conoscere i loro progetti, che cosa avrebbero fatto. Il Fea, sgolandosi la fronte con il dorso della mano e stringendosi il nodo della cravatta, disse: «Volete sapere i nostri progetti? Poi ci lasciate in pace? Eccoli: andar subito a dormire perchè siamo stanchi morti». Il Salari, che lavora come operaio alla Fost Cansa di Camori, già alle 7 aveva fatto avvertire la direzione che non sarebbe andato. «Chiedo un permesso per un giorno. Domani tornerò al mio posto».

g. tr.

Il vincitore di Genova

«Non farò più l'agente e aiuterò i genitori»

Genova, lunedì sera.

Il «tredicista» genovese, l'agente di P. S. Raffaele Tuzzo, è uno dei pochi giocatori che ancora scrivono per esteso sulla schedina il nome e indirizzo. Per questo è stato relativamente facile reperirlo. Egli ha appreso di aver fatto «13» ieri sera, poco prima delle 21, mentre si trovava con amici e in compagnia di questi si è recato immediatamente al Bar Setti di Cornigliano per festeggiare l'evento. In verità egli non sapeva che la vincita fosse così cospicua.

Raffaele Tuzzo è nato a Bella (Reggio Calabria) nel 1929 e si è arruolato nelle guardie di P. S. il 18 gennaio 1952. Attualmente presta servizio presso l'officina delle guardie di P. S. di Cornigliano e sul retro della schedina aveva indicato come indirizzo il Commissariato di P. S. di quella delegazione. Egli ha realizzato il 13 con una giocata da cento lire presso il Bar Setti.

Interrogato sui suoi progetti per il futuro, si è stretto nelle spalle. Ha dichiarato che lascierà, senz'altro il Corpo di P. S. ma non ha ancora deciso a quale attività si dedicherà, nè come impiegherà i 32 milioni vinti. Secondo quanto egli ha dichiarato, non è ancora fidanzato nè pensa per il momento al matrimonio. Aiuterà i familiari: papà, mamma e sorella, che sono rimasti al paese e che apprenderanno soltanto oggi la notizia della fortuna toccata a Raffaele.

Il Tuffo stamane ha chiesto 24 ore di permesso, che gli sono state concesse e, d'accordo con la direzione del Totocalcio, ha ottenuto un anticipo di un milione che gli è stato consegnato in banca poco dopo le 10. Il giovanotto era naturalmente raggiante. Egli offrirà un pranzo ai suoi colleghi.

Ha cinque fratelli Continuerà a lavorare il tredicista napoletano

Napoli, lunedì sera.

(a. g.) - Uno dei vincitori del «13» di questa settimana è il giovane Luigi Ottaiano, cui la schedina ha fruttato circa 33 milioni. L'Ottaiano, che ha 23 anni ed abita in un pittoresco comune vesuviano, — Pollena Trocchia — è impiegato in una ditta napoletana di radiotecnica ed elettrodomestici al corso Umberto 227.

Stamane, nonostante la vittoria sua vincita, Luigi Ottaiano è venuto, come sempre, con la Circumvesuviana, al suo lavoro, trovandosi puntuale alle 8,16 davanti al negozio dove, informato della fortuna piovutagli sul neo-milionario, lo attendeva una piccola folla di amici. Ad essi l'Ottaiano, che appariva assai calmo e per nulla emozionato dell'inattesa fortuna capitatagli fra capo e collo, rispondendo alle fitte domande ha detto, con molta serietà:

«Che farò? Ma è semplice: continuerò a lavorare come ho sempre fatto. Io sono solo un modesto impiegato e non uno degli autorevoli professori di economia che scrivono sui giornali ma, se penso al conto della vita, oggi, rispetto a venti anni fa, mi rifiuto a dire che mi dice mia madre sui prezzi di allora e su quelli attuali, appare ben chiaro che questa parola una volta così affascinante «un milione», per avere lo stesso stupefacente (e pratico) effetto di un tempo, dovrebbe essere moltiplicata per quante? Dieci, venti, cento volte e più. Pensate, a casa siamo la mamma e sei fratelli, fra cui una sorella, Brigida, che deve ancora sposarsi. Come è possibile che 33 milioni di lire nel 1955 siano alla stessa stregua che non un nonno a non lavorare più?».

Il padre dell'Ottaiano, impiegato all'Arsenale della Marina militare, morì a soli 32 anni, lasciando la moglie Virginia e sei bambini.

Di ritorno da Buenos Ayres

La signora Locatelli sbarcherà a Cannes

Alessandria, lunedì sera.

E' atteso in settimana l'arrivo a Genova, da Buenos Aires, del piroscafo della Società Italia recante la signora Giulia Occhini Locatelli coi figli Angelo Fausto. Ancora non è dato sapere ove la signora sbarcherà. Si ritiene tuttavia ch'ella scenderà a Cannes in attesa di ricevere istruzioni dai suoi avvocati prima del suo rientro in Italia. Comunque, a quanto si risulta, non sono in corso fino a questo momento procedure giudiziarie circa la denuncia del nonnato presso l'ufficiale di Stato Civile di Buenos Aires ove sono in vigore norme difformi da quelle della legislazione italiana.

Per una esatta valutazione delle eventuali decisioni da prendere in proposito si attendono gli atti ufficiali delle dichiarazioni rese dalla signora Giulia Occhini all'ufficiale di Stato Civile di Buenos Aires e alle autorità consolari italiane di quella capitale al momento della denuncia della nascita del figlio. Solo dalla conoscenza di questi probatori documenti sarà possibile contestare una eventuale accusa di falsa attestazione alla signora Locatelli, cosa che non appare probabile, secondo consultazioni precedentemente intervenute tra i suoi legali.

Forse a porte chiuse il processo ai tre soldati

Alessandria, lunedì sera.

L'atteso processo per evasione nei confronti di tre soldati di artiglieria di stanza alla Cittadella di Alessandria è stato rinviato al pomeriggio di oggi. Esso avrà luogo presso la Corte d'Assise e data la natura delicata dei fatti, si prevede che la discussione si svolgerà a porte chiuse.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta all'affetto dei suoi cari la

Signorina Elvira d'Errico

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio le sorelle Concettina, Melina, i fratelli Tom. Col. Dott. Enrico, Cav. Gaetano, Dott. Vincenzo, le cognate ed i nipoti. I funerali si svolgeranno il 7 corr. alle ore 14.30 dalla Clinica Ginecologica S. Anna, corso Spezia 60. Particolari sentimenti di gratitudine esprima la famiglia al Primario Prof. Emilio Rabochi, a tutte il personale sanitario ed alle Reverende Suore, che hanno amorevolmente assistito la cara Estinta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei male alcuno perchè Tu sei meco (Salmo 23, 4, 1).

Chiamata dal Signore alla pace celeste, è mancata

Olga-Guglielmina Matanot ved. Nicolai

di anni 54

lasciando nel più profondo dolore i figli: Aldo, Mario con la moglie Ada Bertieri, e Milly, col marito dott. Vittorio Pisani, i genitori e la sorella Ines, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale Maggiore per Lucerna 9, Giovanni.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rapelli

d'anni 88 - ex-Salumiere

Lo annunciano con dolore la mamma, i fratelli Felice con la moglie Lina Massa, Vincenzo con la moglie Rosa Orsato, zia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Celsio per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo martedì 7 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Vercelli 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente ha concluso una vita di rettitudine e di operosità

Carlo Angelo Merau

Sorretti dalla Fede, lo annunciano: la moglie Marina Tiberi, i figli: Piera con il marito dr. Giorgio Rolando e i nipotini diletti: dr. Fernando, il fratello avv. Francesco, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al dr. Giuseppe Rocca, per la premurosa assistenza. I funerali in forma semplice, come da desiderio dell'Estinto avranno luogo il 6 c. m. alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, via Rosta 13.

Torino, 5 giugno 1955.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende viva parte al dolore del signor Ettore Ciarello assieme Capo Servizio alla Centrale di Chivasso, per la perdita della madre, signora

Caterina Chiavanna ved. Ciaretto

Il Gruppo Aziani Aziende Elettriche Municipali partecipa profondo cordoglio al dolore del signor Ettore Ciaretto, Membro del Consiglio Direttivo, per la perdita della cara Mamma.

La sera del 4 giugno nel bacio del Signore, lasciava questa valle di lacrime il Generale

Marchese Paolo Paolucci della Roncole

Danno il triste annuncio la moglie Alessandrina Giacomone, la figlia Giuliana Berzezi col figlio Paolo ed Enrico, i parenti tutti e la fedele Maria. I funerali a Marello il 7 corr. alle ore 16. Non fiori ma benedizioni per la Parrocchia di Marello.

Torino, c. Peschiera 20.

Il Dott. Cesare Dessy e signora Lalla prendono viva parte al lutto per la perdita dell'affezionato amico

Alberto Baldrasco

Ha un nonno non meno più il cuore nobilissimo di

Vincenzo Dal Verme

Il cui ricordo sarà sempre immutato vivezza a quanti lo conobbero. Martedì 7 giugno alle 8.30 sarà celebrata in Messa anniversaria nella Parrocchia Sa. Angeli, via S. Quintino 37.

6-6-1953 6-6-1955

Giacomo Carrera

Pensionato FF. SS.

rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Passera

da Varebengo

lo ricordano il fratello Cesare e la sorella.

1947 1955

Pasquale Scarrone (Pietro)

La Famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Alla Corte d'Appello di Genova il protagonista di un clamoroso crack

Come l'ex-banchiere Ariccio si è difeso davanti ai giudici

L'imputato è comparso in stato di arresto - Con voce pacata ha parlato come se si trovasse ad una assemblea di azionisti - Le vicende che portarono al fallimento nell'esposizione del giudice relatore

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Giuseppe Ariccio, il protagonista del più clamoroso crak finanziario genovese del dopoguerra, è comparso stamane in stato d'arresto davanti ai giudici della Corte d'Appello di Genova — presidente De Nadda, relatore De Muro, P. M. Zaccaria — alla quale aveva ricorso contro la condanna inflittagli dal Tribunale della nostra città il 22 maggio del 1954, assistito dagli avvocati D'Amato di Roma e D'Andrea di Genova.

Egli era stato condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per bancarotta fraudolenta aggravata, appropriazione indebita e falso in bilancio, mentre era anche da altre imputazioni, fra cui — per insufficienza di prove — da quella di furto.

L'Ariccio, dopo quattro anni di latitanza durante i quali invano era stato ricercato in Italia e all'estero mentre egli si teneva nascosto prima a Roma, e poi in un paesino della Riviera Ligure, si è costituito scitando un mese fa per venire di persona a rispondere davanti ai giudici della Corte d'Appello.

I fatti che condussero al clamoroso crack che, valutato in oltre 150 milioni investì soprattutto gli interessi di piccoli risparmiatori e provocò un vero panico, sono ampi e complessi e hanno costretto il relatore De Muro a una lunga e particolareggiata esposizione.

L'imputato, sorto dal nulla, con indubbio spirito di iniziativa e con una grande intraprendenza era riuscito a divenire titolare del Banco di Credito Marinaro, e della ditta «Escava» di cambiavalute; inoltre, come aspirante deputato del Partito repubblicano italiano, egli aveva fondato a Genova un quotidiano del pomeriggio, dotandolo di larghi mezzi.

Nel settembre del '48 l'«Escava» concludeva con la Società Garibaldi, il contratto di noleggio della motonave «Luciano Manara». Il 10 ottobre 1949 il Banco di Credito Marinaro e l'«Escava» dovevano chiudere i battenti in seguito a una grave situazione di dissesto, determinata dall'insufficienza finanziaria per sostenere le spese di trasformazione della «Luciano Manara» da nave da trasporto a nave passeggeri. Detta trasformazione venne a costare all'Ariccio oltre trecento milioni, e il tempo occorrente superò i tre mesi, durante i quali la società dovette pagare, per rate di noleggio, circa 41 mila dollari mensili.

La mancanza di mezzi e i molteplici impegni ai quali l'Ariccio non potè fare fronte, lo consigliarono ad allontanarsi da Genova, mentre la Società «Escava» veniva posta sotto la guida del dottor Migliaro, in qualità di sindaco, in sostituzione dell'Ariccio stesso. Il giro di affari del banco era enormemente e l'«Escava» effettuava transazioni di valuta estera e gestiva anche numerose cassette di sicurezza.

La questura, al termine della difficoltosa istruttoria, rinviava a giudizio, il 23 febbraio 1955, il latitante per conto del Credito Marinaro e nel maggio per conto dell'«Escava».

Ben sette reati gli vennero addebitati: appropriazione indebita duppiamente aggravata, falso in bilancio, bancarotta fraudolenta aggravata per avere sottratto libri contabili e contabilità irregolare, bancarotta semplice, emissione di assegni a vuoto, esercizio abusivo di credito e furto.

Dopo la lunga esposizione del relatore, l'imputato si presenta all'omicidio per difendersi dalle accuse rivoltegli. L'Ariccio, un uomo magro, dalla figura assai prestante, con barba brizzolata e occhiali, parla con voce pacata di oppositore, come se si trovasse di fronte ad un'assemblea di azionisti.

In merito al falso in bilancio, l'imputato giustifica i versamenti fatti dai consiglieri della Banca in assegni per esecuzione di un precedente accordo inteso a creare uno stato di floridezza della stessa Banca di Credito Marinaro. Ciascun consigliere di amministrazione versò sul proprio conto corrente un assegno per una somma di venti milioni, assegno che poteva poi essere ritirato in qualunque momento.

P. M. — Stabilì l'imputato la misura del versamento?

Imputato — No.

P. M. — Sapeva l'imputato che parte degli assegni erano a vuoto?

Imputato — Non potevo di verificare poichè i traenti erano persone notoriamente solvibili.

P. M. — Perchè proprio al 31 dicembre 1947 il bisogno di richiedere questo versamento?

Imputato — Non vi erano necessità urgenti ma si trattava di un giro d'affari della Banca e bisognava dare incremento all'azienda per accontentare la nuova clientela; per questo soltanto io invocai il versamento degli assegni.

Nasce così un battibecco fra il giudice relatore e la Difesa per stabilire se l'importo degli assegni potesse avere influenza sulla situazione dell'azienda al 30 maggio 1948, quando vi fu l'assemblea degli azionisti. L'imputato risponde che la situazione al 30 maggio del 1948 era florida, tanto che da 300 milioni di depositi si era saliti a 600 milioni, indipendentemente dagli assegni versati dai consiglieri.

P. M. — L'Escava fino al 31 marzo era creditrice della banca. Perchè?

Imputato — Era creditrice della banca come cliente correntista.

Circa le altre attività dell'imputato, in relazione al falso in bilancio, gli si contesta che la banca finanziava l'Escava e l'A.P.C. (società per il commercio internazionale, di cui l'Ariccio era amministratore unico), in un momento in cui cominciavano a profilarsi le difficoltà della banca stessa.

L'imputato risponde che ciò non è la verità in quanto che i finanziamenti avvennero invece in momenti normali della Banca che dalle operazioni delle due Società sui clienti trasse invece un grande utile. L'impiego prudente e fruttifero dei fondi della Banca era destinato ad un aumento d'incremento per conto della clientela. Così si doveva intendere la relazione all'assemblea degli azionisti e quindi nessuna fraudolenta millanteria nei bilanci si può contestare all'imputato stesso.

Relatore *De Muro* — E perchè lei non si è presentato durante il periodo d'istruzione del processo in tribunale, se era innocente, per presentare le sue giustificazioni?

Avv. D'Andrea (scattando) — Ci sono dei memoriali.

De Muro — Questa non è una giustificazione, e la stessa Corte ha tenuto conto dell'imputato nell'erogargli la pena.

L'udienza continua.

Renzo Bidoni

Suicida a Vercelli un ex-assessore comunale

Si tratta del cav. Giovanni Savoia, nota figura nel campo politico e industriale - Rinvenuto asfissiato dal figlio in cantina - Si è ucciso per difficoltà economiche?

Vercelli, lunedì sera.

Stamattina, verso le ore 8,30, fulminea si diffondeva in città la notizia che in una cantina della sua abitazione in via Rodi, si era suicidato il cav. Giovanni Savoia, nota figura nel campo politico e industriale della città.

Il Savoia era venuto dal nulla. Operaio meccanico presso la società Adiselite, presto, con la sua intelligenza e la sua buona volontà, era riuscito ad emergere fondando una avviata azienda per bruciatori a nafta per impianti di riscaldamento e forni industriali, bruciatori che portavano il suo brevetto. Egli era un noto amministratore della cosa pubblica e attualmente copriva la carica di presidente del locale Istituto autonomo delle Case popolari. Nella passata amministrazione comunale di Vercelli era stato assessore ai lavori. Fu pure segretario provinciale del P.S.D.I.

Dalle prime notizie è risultato che verso le 6 di stamane il cav. Savoia era sceso in cantina per motivi sconosciuti senza che, d'altra parte nulla trapelasse dal suo volto nè dal modo di agire, sempre cordiale e piuttosto allegro. L'insano gesto che stava per compiere. Il figlio Carlo, laureato in ingegneria, verso le 8,30, allarmato della prolungata assenza del padre, scendeva in cantina per accertarsi che cosa era avvenuto.

Appena messo piede nello scantinato, il giovane veniva investito da un acre odore di gas. Allarmato, apriva la porta e scorgeva il padre disteso boccone a terra. Tentava di sollevarlo, ma ormai il povero non dava più segno di vita. Richiesto l'intervento di alcuni operai dell'azienda Savoia, questi scendevano in cantina e praticavano invano la respirazione artificiale al Savoia. Il cadavere veniva allora trasportato nella sua abitazione. E' risultato che l'industriale si è asfissiato: infatti in cantina, da un bocchettone aperto, continuava a defluire il gas. Verso le 9 giungeva sul posto, per le prime indagini e gli accertamenti di legge il sostituto procuratore della Repubblica dottor Toninelli e il commissario di P. S. dott. Demichele.

Dalle prime notizie risulta che il cav. Savoia ha lasciato alcune lettere che spiegano il motivo del suo insano atto. Sembra che il disgraziato sia stato spinto al suicidio da difficoltà economiche inerenti la sua azienda.

Mortale disgrazia stradale ad Alba

Alba, lunedì sera.

Ieri sera, alle 21, il giovane Amilcare Vacca di Carlo, di 19 anni, da Neive, stava percorrendo corso Nino Bixio della nostra città alla guida del motociclo di proprietà dell'agricoltore Elia Carlo di 27 anni, il quale aveva preso posto sul sedile posteriore. Ad un tratto il Vacca, affrontando una curva, sbandava e finiva nel fosso fiancheggiante il viale.

La moto, lanciata a elevata velocità, aveva la corsa troncata da una lastra di pietra posta come cassicafoso ed i due motociclisti venivano sbalzati a terra. Il Vacca batteva violentemente il capo e riportava la frattura della base cranica in seguito alla quale decedeva pochi minuti dopo al nostro ospedale ove era stato trasportato da un'automobile di passaggio; l'Elia, invece, se la cavava con leggere escoriazioni

Fermato un ragazzo fuggito da casa

Cuneo, lunedì sera.

A Limone Piemonte la polizia di confine ha proceduto al fermo d'un ragazzo, fuggito di casa con l'intento di varcare il confine francese. Si tratta del quattordicenne Giovanni Alba, di Giuseppe, residente in frazione Cassolnovo di Pavia, il quale venerdì scorso s'era allontanato dalla propria abitazione in bicicletta.

Alle 11 i due erano di nuovo ad Oleggio. Saliti nello studio del legale gli consegnarono la schedina. Era stropicciata e stretta al rudere tanto l'avevano stretta in mano. Si incaricherà il legale a stilare la somma. Davanti a lui hanno redatto la dichiarazione che i 32 milioni vanno divisi a metà.

Una folla di amici e di conoscenti li ha accompagnati fino alla piazza. Tutti volevano conoscere i loro progetti, che cosa avrebbero fatto. Il Fea, sgolandosi la fronte con il dorso della mano e stringendosi il nodo della cravatta, disse: «Volete sapere i nostri progetti? Poi ci lasciate in pace? Eccoli: andar subito a dormire perchè siamo stanchi morti». Il Salari, che lavora come operaio alla Fost Cansa di Camori, già alle 7 aveva fatto avvertire la direzione che non sarebbe andato. «Chiedo un permesso per un giorno. Domani tornerò al mio posto».

g. tr.

Il vincitore di Genova

«Non farò più l'agente e aiuterò i genitori»

Genova, lunedì sera.

Il «tredicista» genovese, l'agente di P. S. Raffaele Tuzzo, è uno dei pochi giocatori che ancora scrivono per esteso sulla schedina il nome e indirizzo. Per questo è stato relativamente facile reperirlo. Egli ha appreso di aver fatto «13» ieri sera, poco prima delle 21, mentre si trovava con amici e in compagnia di questi si è recato immediatamente al Bar Setti di Cornigliano per festeggiare l'evento. In verità egli non sapeva che la vincita fosse così cospicua.

Raffaele Tuzzo è nato a Bella (Reggio Calabria) nel 1929 e si è arruolato nelle guardie di P. S. il 18 gennaio 1952. Attualmente presta servizio presso l'officina delle guardie di P. S. di Cornigliano e sul retro della schedina aveva indicato come indirizzo il Commissariato di P. S. di quella delegazione. Egli ha realizzato il 13 con una giocata da cento lire presso il Bar Setti.

Interrogato sui suoi progetti per il futuro, si è stretto nelle spalle. Ha dichiarato che lascierà, senz'altro il Corpo di P. S. ma non ha ancora deciso a quale attività si dedicherà, nè come impiegherà i 32 milioni vinti. Secondo quanto egli ha dichiarato, non è ancora fidanzato nè pensa per il momento al matrimonio. Aiuterà i familiari: papà, mamma e sorella, che sono rimasti al paese e che apprenderanno soltanto oggi la notizia della fortuna toccata a Raffaele.

Il Tuffo stamane ha chiesto 24 ore di permesso, che gli sono state concesse e, d'accordo con la direzione del Totocalcio, ha ottenuto un anticipo di un milione che gli è stato consegnato in banca poco dopo le 10. Il giovanotto era naturalmente raggiante. Egli offrirà un pranzo ai suoi colleghi.

Ha cinque fratelli Continuerà a lavorare il tredicista napoletano

Napoli, lunedì sera.

(a. g.) - Uno dei vincitori del «13» di questa settimana è il giovane Luigi Ottaiano, cui la schedina ha fruttato circa 33 milioni. L'Ottaiano, che ha 23 anni ed abita in un pittoresco comune vesuviano, — Pollena Trocchia — è impiegato in una ditta napoletana di radiotecnica ed elettrodomestici al corso Umberto 227.

Stamane, nonostante la vittoria sua vincita, Luigi Ottaiano è venuto, come sempre, con la Circumvesuviana, al suo lavoro, trovandosi puntuale alle 8,16 davanti al negozio dove, informato della fortuna piovutagli sul neo-milionario, lo attendeva una piccola folla di amici. Ad essi l'Ottaiano, che appariva assai calmo e per nulla emozionato dell'inattesa fortuna capitatagli fra capo e collo, rispondendo alle fitte domande ha detto, con molta serietà:

«Che farò? Ma è semplice: continuerò a lavorare come ho sempre fatto. Io sono solo un modesto impiegato e non uno degli autorevoli professori di economia che scrivono sui giornali ma, se penso al conto della vita, oggi, rispetto a venti anni fa, mi rifiuto a dire che mi dice mia madre sui prezzi di allora e su quelli attuali, appare ben chiaro che questa parola una volta così affascinante «un milione», per avere lo stesso stupefacente (e pratico) effetto di un tempo, dovrebbe essere moltiplicata per quante? Dieci, venti, cento volte e più. Pensate, a casa siamo la mamma e sei fratelli, fra cui una sorella, Brigida, che deve ancora sposarsi. Come è possibile che 33 milioni di lire nel 1955 siano alla stessa stregua che non un nonno a non lavorare più?».

Il padre dell'Ottaiano, impiegato all'Arsenale della Marina militare, morì a soli 32 anni, lasciando la moglie Virginia e sei bambini.

TORINO - A. IX - N. 133
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

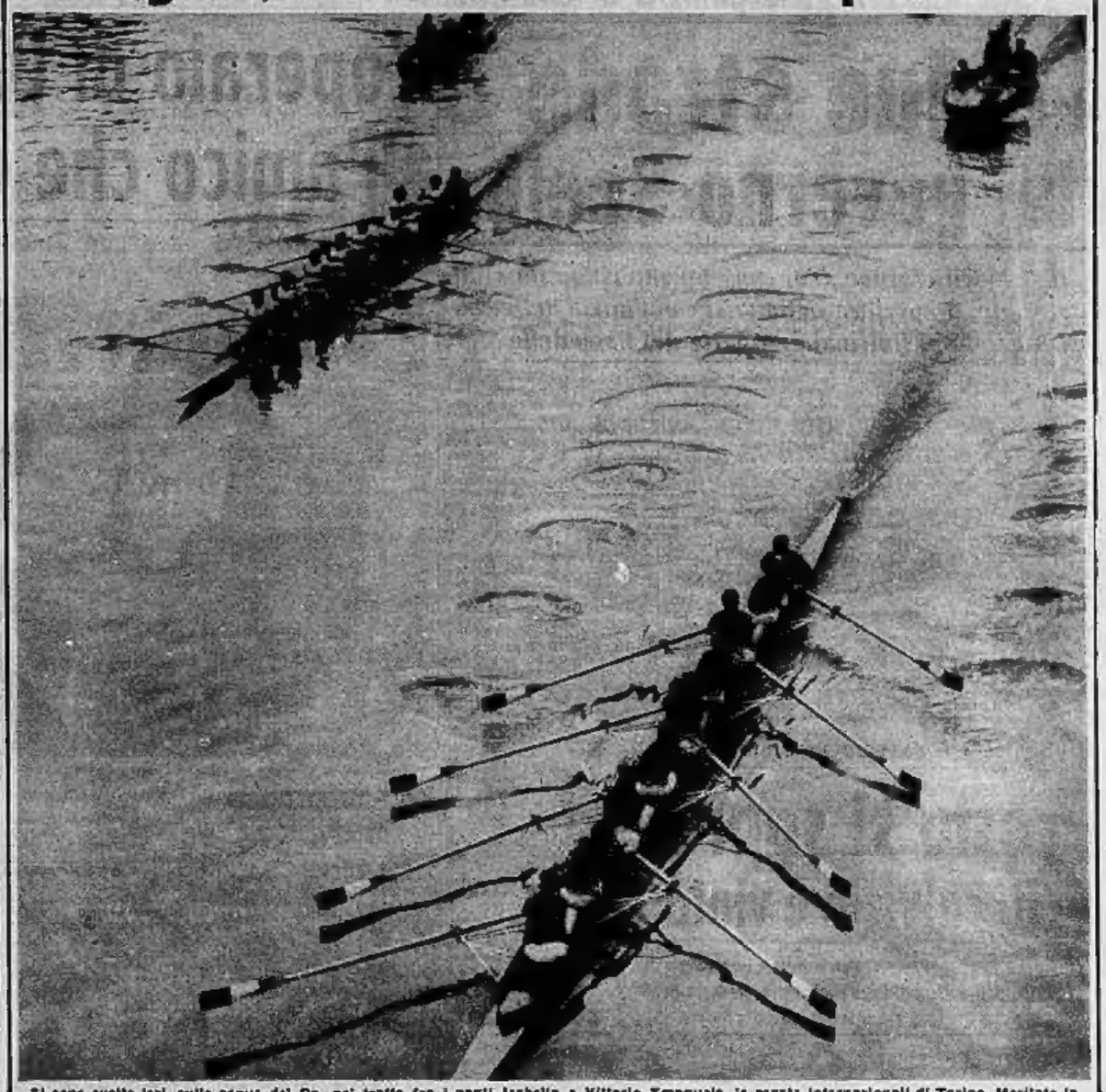
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
6-7 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Omaggio floreale a Margaret

La piccola Janet Wolfeson, di tre anni, presenta un mazzo di fiori a Margaret in occasione di una mostra benefica organizzata a Palazzo San Giacomo, a Londra. La mostra è stata inaugurata dalla principessa

Le regate internazionali sulle acque del Po



Si sono svolte ieri, sulle acque del Po, nel tratto fra i ponti Isabella e Vittorio Emanuele, le regate internazionali di Torino. Meritata la vittoria dell'otto di Aix-les-Baine (in primo piano nella foto) su quello della Gerea nel tradizionale incontro, ventiquattresimo della serie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due insere, dello stesso annuncio uno compariră in un Numero del lunedì, ecc.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO macchine rettifica parachiavi, tornio tornio primatico. Telefonare 337-868. F0438

APPRETTATRICI elettriche ad a mano. Bilance automatiche ed a orologio. Affari Marengo, Intracasa « Adler ». Organizzazione Rossi, piazza Repubblica 8, Torino. Telefono 50-377. 7589

ATTENZIONE, Maselli Affettatrice elettrico « Svelt-ghetta ». La modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa. Rolgarde la vostra Clientela. Organizzazione Rossetti, piazza Repubblica 8, Torino. Telefono 50-377. 7589

LAMIERE per copertura, ricambi, nuovo e ricupero, costruzioni/ma. Ufficio Sinigaglia, Viale Piacenza 1. 8138

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 25, tel. 86-924

TELEVISIONE ingegnere Turchetti radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano Telefono 46-340. 70638

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova, profittatore, palleggiatore, calze, negozio avviatissimo, vendesi prezzo convenientis. 1.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 4590

A signorina disponga 500.000 libere, offriamo occupazione seguito. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 37181

AFFARONE vendesi negozio parrucchiere, dominanti annesso alloggio, 600.000, Riva, del Sitio 14. 327

AUTORIMESSA 600 mq. moderna avviata possibilità alloggio capitalizzano 20 annuali 60.000 mensili circa 8.500.000. Gioelli, Regina 23, Torino. F0067

CEDESI a gerente, parrucchiere per signora centralissimo. Telefonare 41-562.

CEDO negozio moderno articoli pulizia, Nizza Lingotto, 800.000. Telefonare 693-865. F0026

AVVIATISSIMA drogheria semicentrale, incasso garantito 100.000, giornaliero, affitto, spese miti, vendesi. Occhiardi, Settembre 58. 4590

CEDO negozio confezioni fornitelli corsa Santa Rita. Telefonare 396-271. 37035

CURATORE fall. vende o cede cartoleria, mill preizzo. Telefonare 631-064. 36967

DELLA BELLA Cilavario 12, disponi licenza cartoleria, chincaglieria, giocattoli, in blocco 1.800.000. 6018

DELLA BELLA Cilavario 12, cede macelleria, abbigliamento, confezioni avviate, 1.200.000. Eventualmente solo attrezzatura e locale. 6018

FRIGERO, Vanchiglia 13, cede redditizio bar centrale; bilancia-gelateria-caffè adatta famiglia numerosa; laboratorio centralissimo forte reddito; ristoria avviatissima 450.000. 36066

LATTERIA avviata, moderna, 350 litri, vendo prezzo conveniente o permuto con alloggio, terreno. Telefonare 48-560.

PASTIFICIO acqui, avviato, attrezzatura completa vendesi 2.000.000. Facilitazioni. Tratta Geometra Della Bella, Cilavario 12.

RIVENDITA pane specialità centralissima cedesi in gerenza. Ferraro, Vanchiglia 18. 40008

RIVENDITA pane San Paolo, alloggio, vendesi 3.500.000. Ferraro, Vanchiglia 18.

LATTERIA donna, forte lavoro dimostrabile vendo, poco ritiero. Tel. 42-803.

VENDO pasticcio avviato 12 q.li giocattoli, affettazione pagamento. Scrivere cassetta 3532, SPI, Torino. 36967

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

AFFARONE signorili due camere cucina lusso, bagno, ascensore, pavimenti, prezzi minimi, corso Montevecchio 58. Contanti 1.000.000, mutuo 240.000, rateazione cinque anni 35.000 mensili, Vaglio corso Palestro 10. Telef. 43-475, 524-367.

AFFITTASI subito alloggio Aurora, cucina uscita lavoro centrale. 1.500.000. Telefonare 771-185. 30000

AFFITTASI subito 2 stanze cucinino, cantina. 1.300.000 adiacenze Madama Cristina, Nizza. Telefonare 44-817.

AGGIUDICATARI Settembre 58, vende alloggi pinerolesi, corso Abruzzi 65. Lunedì mercoledì-venerdì 15-17. 4590

ACQUISTIAMO urgente casa moderna fitti antiguerra 20-30.000.000. Amendola, Via Cavour 8, Rivoli, telefono 951-955.

ACQUISTO case, alloggi liberi, terreni, pagamento contanti. Telefonare 48-540.

ALLOGGIO tre camere servizi sopra Crocetta vendesi libero subito. Telefonare 39-956. 03872

BARCONECCHIA e Limone Piemonte vendonsi lavori da costruzione anche piccoli (ed migliore qualsiasi. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. F0404

CASA bifamiliare 30-40.000.000 comperasi centrale semiperiferia Torino. Telefonare 48-411. F0361

CASA costruzione ottima, Frazione Tetti-rosa, 40 camere, autoriscaldamento, terreno legno, buona cubatura, vendesi metà prezzo. Architetti, Settembre 58. 4590

CASA centro San Paolo, pericolante, stabile, 14 alloggetti, 38 camere, reddito 200 mensili, 17 milioni a 600.000. Occhiardi, Settembre 58.

LOCALE industriale uso alloggio ampio cortile luce forza adiacenze Giulio Cesare vendesi. Telefonare 396-560, ore ufficio.

RAFFAELLO zona prestigiosissima, vendiamo razionali appartamenti tipo americano, tre locali più servizi L.800.000. «Fiorina», Galleria Cristallo, Rapallo. 7482

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 256

STUDIO « Dopo » corso Orbassano 75 bis, telefonare 389-349, vende negozi, alloggi 1-3-5 camere cucina bagno, prezzi settembre-ottobre. 50146

TERRENO 25.000 metri, lato nuovi, zona periferica Lingotto, vendiamo permettendo parcellazione casa, Società Amministratrice S. Massimo. Telefonare 692-965. 4941

TERRENO corso Moncalieri fermata Piscomino 700 metri vendo. Rivolgersi Amministratrice, S. Massimo 30.

TERRENO stazione Moncalieri mq. 12.330 edilio costruzione civile, industriale vendo anche a lotti, prezzo conveniente. Telefonare 48-540. F0065

VENDO libero, Lingotto, 5o piano, grande camere cucina. Telefonare 292-760.

VENDONSI alloggi 1-2 camere pegoli servizi terzo bagno, via Tripoli adiacenze via Buenos Aires. 30002

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI, Porta Nuova, due locali piantaterreno con retro. Telefonare 46-760.

AFFITTASI locali industriali qualsiasi uso. Adatti artigianato, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cilavario 12. 6018

AFFITTASI, Porta Nuova, due locali piantaterreno con retro. Telefonare 46-760.

CERCASI magazzino tettoia area scoperta mq. 60 circa lontananze vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 46-885.

CERCO affittare locale qualsiasi uso, adatto laboratorio, magazzino. Altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-878.

ZONA Nizza affittasi due ampi saloni con servizi semiterrani luminosi uso industria, magazzini, uffici, alloggio annessi, comodità, riscaldamento, cortile, garage. Telefonare 45-456, ore ufficio.

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI Porta Nuova, due locali piantaterreno con retro. Telefonare 46-760.

CERCASI magazzino tettoia area scoperta mq. 60 circa lontananze vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 46-885.

AFFITTASI locali industriali qualsiasi uso. Adatti artigianato, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cilavario 12. 6018

ZONA Nizza affittasi due ampi saloni con servizi semiterrani luminosi uso industria, magazzini, uffici, alloggio annessi, comodità, riscaldamento, cortile, garage. Telefonare 45-456, ore ufficio.

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO, abitabile subito, alloggio 14.000; affitto 17.000, 19.000, 22.000. Geometra Della Bella, Cilavario 12.

ABBIAMOMANI affittare alloggio qualsiasi uso. Anticipo, massima riservatezza. Telefonare 44-878. 6018

ABBIAMOMANI alloggio camera cucina qualunque zona comoda tram. Telefonare 46-411. F0037

AFFARONE appartamento sede Stadio Comunale 17.000, camere, cucina, servizi, signorilmente arredato 650.000. Telefonare 293-780. 60913

AFFITTASI camera cucina vista piccolo alloggetto 12.000-14.000 (libre), dei Mille 14. 527

AFFITTASI camera cucinino 10.000 referenze casalinghe. Corso Casale, telefonare 890-068. 7835

ALLOGGI 14-18-18-30-36.000 Agenzia Secchi 16. F0868

AFFITTO alloggi 1-3 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore Unità Emilia, Telefonare 48-540. F0065

ALBERGHI Milano, Firenze, Lugano, alloggi 18.000, 20.000, 22.000. Telefonare 292-760. 60916

CERCO camera cucina vista 13.000 carrozzando. Telefonare 390-142. 337

CERCO due camere cucina o servizi, ottima posizione. Telefonare 42-476.

CINQUEMILA cercasi due camere cucina servizi rilievo 350.000. Telef. 292-760.

PIAZZA Lagrange affitto due ufficio commerciali rilevando mobilio. Telefonare 892-952. 8043

PORTA Nuova, elegante cucinino 10 mila, 6, Della, Cambiamo alloggetti convenienti. Attenzione 21, « Della ».

STATALE cerca camere vista, camere cucina, alloggetto, [illegible]. Telefonare 21-592. 51068

ZONE diverse disponiamo [illegible] 11.000, 16.000, 18.000, 21.000. Geom. Della Bella, Cilavario 12. 6018

16.000 Stella Stenuele, libero luglio, camera cucina servizi. Telefonare 292-760

18.000, corso Lecce Chivasso, due camere cucina servizi. Telefonare 292-760.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

AFFITTASI villeggiatura anche mensilmente quattro camere servizi comodità, villa giardino, privati proprietario. Telefonare 285-998. 51003

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

GERBOLE Rosa, Pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie, Soggiorno incantevole, trattamento familiare, 1000-1500. Scrivere Piccole Ausiliatrici Cleri Casa Immacolata, Asti. 6915

MIRAMARE, Rimini, Pensione Butterfly maravigliosa, camere vista mare, prezzi modici. 7403

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cinto si iniziano primo luglio corsi estivi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingua. Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284. Telefonare 60-554. 500

ECCO un posto, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Bisso-Gallio-computometrista, Contabilità, Paghe, Contributi, Finanze, Imposte, Tesoro, Sconcio, versioni commerciale. Fisi, Po 2, Telefonare 47-373.

11 CAN. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima mobiliato bagno, telefono, uso cucina. Altro piccola soffitta mobiliata. Tel. 562-343.

A distinto, bella camera ammobiliata, indipendente, comodità. Scrivere cassetta 2594, SPI, Torino. F0063

AFFITTASI camera due tre letti, pensi medici. Guerci, Principe Amedeo 30.

GIOVANOTTO cerca compagno per camera ammobiliata. Telefonare 384-600.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ACQUISTATORE effettuata 2a esercizi. Via Gino Lisa 45. 1029

CARPENTIERE specializzato per montaggi serramenti metallici/mobili giovane. Scrivere cassetta 323-D, SPI, Milano.

CERCASI abile disegnatore tecnico, urgentissimo. Scrivere cassetta 8356 SPI Torino

CERCASI falegnameria specializzati costruzione serramenti. Presentarsi corso Umbria 14. F0065

CERCASI abilissimo elemento con spiccata doti tecniche e direttive già provate ramo carrozzeria desiderasi migliorare. Curriculum vitae e referenze controllabili. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino.

CERCASI 14-15enne tutto fare villeggiatura. Lanzani, corso Trapani 47. 36294

DITTA commerciale cerca giovane piccolissima venticinquenne, quale servizio militare, pratica stenodattilo, buona conoscenza lingua francese inglese, con ogni cura attitudini commercio ed desiderasi avviarsi carriera commerciale. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 3251 SPI, Torino. 84469

FAMIGLIA signorile tre bambini cerca cuoca e bambinaia provata. Telefonare al 762-376. 37165

IMPORTANTE magliificio cerca quattro contabile filos et filanel. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino.

LABORATORIO biancheria cerca camiciaia abilissima e manodopera per lavoro interno ed a domicilio. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. F0039

MODELLATORE abile cercasi. Fratelli Parvis, via Mondovì 13. 54381

PRIMARIA ditta seconda alimentari cerca giovani conducente negozi. inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

SEGRETARIA signorina stenodattilografa, cognizioni contabilità, inglese-francese, assumesi urgentemente. Indicare pretese mensili. Massima discrezione. Scrivere cassetta 8367 RPI, Torino. 81011

STABILIMENTO industriale cerca contagiri serio pratico servizio fisso custodia pulizia. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F0038

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ACQUISTATORE offresi ora libere milano, Telefonare mattino 854-052. 51036

AUTISTA III classe autorizzato offresi subito. Telefonare 794-898, Cipollino.

BARISTA cerca occupazione dalle 8 alle 13. Telefonare 522-616. 51076

COMMESSA pratica diversi generi alimentari offresi. Telefonare 696-476. F0364

CON motocarro offresi per qualsiasi lavoro anche solo mezza giornata. Telefonare 23-766. F0060

CORRISPONDENTE stenodattilografa, corsi contabilità impiegatizi/bol, lingua pratica, referenze, Tel. 697-263.

DATTILOGRAFA velocissima veramente pratica tutti lavori ufficio offresi quale seguitaria serra ditta. Telef. 528-723.

DONNA messa età comprerebbesi custodia bambini ore serali. Telefonare 532-916.

DOTTORE commercialista, esperto organizzazione, controllo amministrativo e contabile, bilanci e revisioni, affari generali, assumerebbe incarico preferibilmente sulo mattino o pomeriggio. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. F0070

EX-finanziere occuperebbe subito posto fiducia o guardiano possibilmente in Torino. Scrivere a Mascia, via Gervasio 20, Nizza Monferrato. 84469

GEOMETRA desiderasi pratica catastale offresi. Telefonare 384-640. 87074

INGEGNERE 47 anni giovanissima 20 anni esperienza industria estrattiva disponibilità agenzia anche per ramo affine. Scrivere cassetta 7036, RPI, Torino. 86268

MAGAZZINIERE compiuto offresi a seria ditta, ottime referenze. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. 81027

PRATICA paghe contributi, contabilità fatturazioni, giusta esperienza, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 84485

SEGRETARIA direzione, 27enne presenza perfetta conoscenza stenodattilo. Lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F0071

STUDENTE libero volentieroso occuperebbesi solito. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. F0178

TRENTADUEMILA, referenze, occuperebbesi giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. 81072

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

GELATI industriale produttrice paste per gelati cerca rappresentanti introduttori. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] guantaria cerca rappresentante Piemonte [illegible] per Torino, referenze. Scrivere dettagliando: Camilla 80360-L, RPI, Napoli. 7188

15 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

SIGNORINA distinta, buona famiglia cattolica agiatissima desidererebbe matrimonio 45enne serio posizione sicura. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. 84487

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MARCHA decimetria riportante cane bracco marrone scuro/nero smarrito. Morano, Lamarmora 18. F0095

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque. « Italpol » p.z. Principe Oddone 22. Tel. 54-510, 26-972. 13735

A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Cmobil, via San Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Minuti, Ufficio 5. Telefonare 521-181. 900

ANGHIETASI qualsiasi bottiglie, damigiane, orcia, fiori, ferro, vari. Tel. 22-832.

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, culle 28.000, sedili 28.000, Lagrange 39 (cortile). 916

CHIAMI specialisti sistemisti opera completa bellissimi fasc vendo da L. 100. Telefonare 390-829. 4631

MOBILI « Casabella », Fiera specializzata. Mostri Real, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tavoli, sala, matrimoniali rubacchiati, lunga rateazione. Corso Francia 298.

PIANOFORTI Steinway vari dieci il migliore piano del mondo. Esclusiva Chiapet, Vittorio Veneto 13, telef. 81-343.

VENDESI macchina maglieria 12-110 come nuova. Telef. 162-186 ore past.

AUTOCARRI e furgoni 615 nafta, 1100 dieci quintali, 1500, 600 C. Arino 5 marzo, Augusta vendesi rateando. Soggetti, Madama Cristina 68. 4907

AUTOMOBILCICLI a bicicletta motocicli 103, 600, 500. Apes, 5, Mazzini 47. Telefonare 88-104. 1778

AUTOMOTOCICLO vettura moderna. Mostrare 66. Telef. 33-828. F0067

E dopo tutti visitatori! Compererete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA 850.000; coltura 1100 Weber 140.000; Topolino 1948 126.000. Corso Vittorio 117. 8062

L'AUTOGALOSE Sordeva, via Nizza 21, telefono 683-312. Vi garantisce la massima pulizia/cura ed macchina di ogni tipo nuova, semi-nuova. 4894

MEDICO vende 1100-E Maestro Rondinella perfetta. Telefonare 894-868.

OCCASIONISSIMA 1100 A, perfetta, qualunque prova, 280.000; bellissima coltura 540.000; 1500 C, brillata, 70.000. Facilitazioni. Telefonare 73-875. 84800

PATATO vende Ardea 4 marce, motore perfetto, rateizzando. Telefonare 34-367.

TOPOLINO C, bello perfettissimo condizioni occasione privato vende privato, via Sebilla Bongmasi, Stradella 90.

OCCASIONI 103 seminuova, 1100 E. 1100 Sport, 1400 cabriolet, 1400 saloni, 1100 E. Giardinetta Vietti, 1100 E. Gilda, 600 C. recentissima, 500 C. (1951), 600 C. [illegible], 1100 E. autotelaio, televisore seminuova, 600 nuova, Vandile permuto, rateazioni. Galileri 35, angolo Massimo d'Azeglio. 3824

PRIVATO vende 1900 Giua Lusso, via Monferrato n. 6, Nizzaro. 58048

TRENO ribaltabile 630 ricambio metri 6 vendo rateazione. Semplone 182.

TRENO 1100 E perfetta 430.000. Telefonare 698-860 ore 8-13. 60729

1100 E nuova: nuovo privato vende 850 mila trattabile. Telef. 772-276.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BIA vendo miglior offerente velocissimo Nicolis, Consolata 2 bis. Tel. 655-547.

« PAPERINO » il ciclomotore superiore per qualità, inferiore pel prezzo. 40 cc. 2 velocità, frizione, catena, forcella telescopica lire 75.000. Visitate la concessionaria di vendita « Casalegno », San Maurizio 51, Torino. 1E

TENDO Harley 750 bellissimo, Pinasco motocarrozzetta o sempre carrozzella per Harley. Alberto, telef. 765-149.

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In America, in Inghilterra, in tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è soffice e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. — STANMORE (MIDDX.)

REGALIAMO OGNI GIORNO

1 radiofonografo con 100 dischi a scelta

oppure

1 Lambretta

Assolutamente gratis, continua la distribuzione giornaliera di una Lambretta, oppure di un radiofonografo Philips a 3 velocità, con 100 dischi Cetra-Fonit scelti dal vincitore, fra i partecipanti al Concorso Tricofilina.

Spalancate anche voi la porta alla fortuna! Vi basta rilagliare dagli astucci della Crema o del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, scrivere sul retro il vostro nome e indirizzo, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano (per il sapone contrassegnato con la faccetta, inviare la faccetta stessa).

Questi prodotti al gran successo venduti a soli 300 e 150 lire, ma risultano almeno eguali alle costose specialità estere. Con la barba più dura e la pelle più delicata, vi garantiscono rasature di vellutato!

Ecco i vincitori sorteggiati il 30 Maggio

Borghi Felice, Via Bartolis 67, Rebbio (Como) - Trudu Antonio, Villacidro (Cagliari) - Bilotto Giuseppe, Via Lanzo 29, Città (Torino) - Saporiti Angelo, Via Roma 62, Semonte (Varese) - D'Angelo Giovanni, Viale Etiopia 47, Roma - Casolo Claudio, Via Garibaldi 60, Fusina (Forlì).

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-